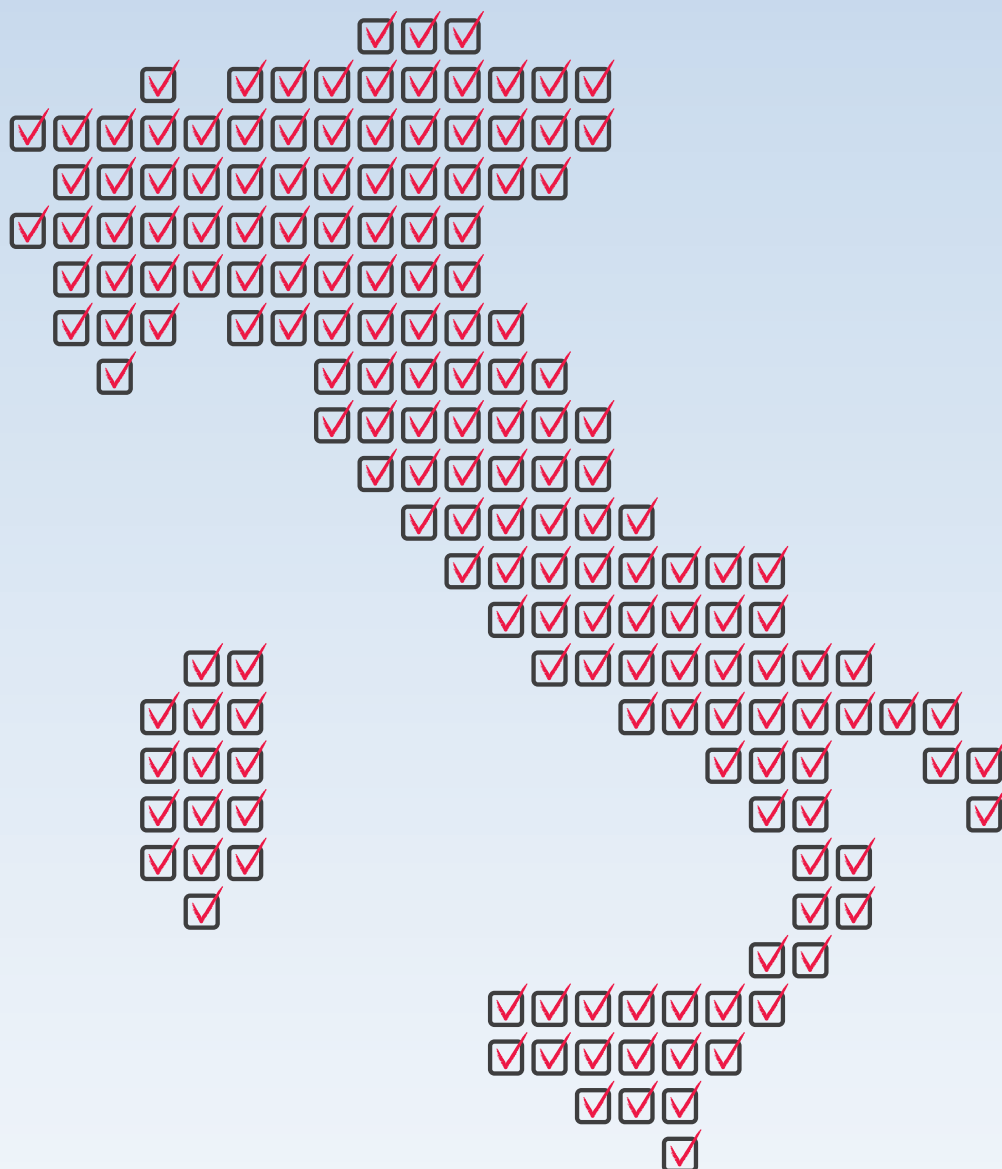


Atti del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni



3 I contenuti informativi della rilevazione, la validazione e diffusione dei dati



15° CENSIMENTO GENERALE
DELLA POPOLAZIONE
E DELLE ABITAZIONI
2011

 Istat

Atti a cura di: Giuseppe Sindoni
Fascicolo a cura di: Simona Mastroluca

Atti del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni
3 - I CONTENUTI INFORMATIVI DELLA RILEVAZIONE, LA VALIDAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI

© 2017
Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

ISBN 978-88-458-1926-1 (elettronico)
ISBN 978-88-458-1925-4 (stampa)

Salvo diversa indicazione la riproduzione è libera,
a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat),
marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi
appartengono ai rispettivi proprietari e
non possono essere riprodotti senza il loro consenso.



Indice

	Pagina
Presentazione dell'opera	7
Il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni	9
Introduzione	13
PARTE PRIMA	
IL PIANO DI RILEVAZIONE	
Capitolo 1 - Unità di rilevazione e questionari	17
1.1 Le unità di rilevazione	17
1.2 I Fogli di famiglia in forma ridotta e in forma completa	22
1.3 I Fogli di convivenza	25
1.3.1 Definizione e tipologie di convivenza	25
1.3.2 I modelli di rilevazione	26
Capitolo 2 - I contenuti informativi	28
2.1 Tipo di alloggio e caratteristiche delle abitazioni occupate	28
2.2 Variabili demografiche e familiari	30
2.3 La rilevazione dei cittadini stranieri al Censimento: definizioni e caratteristiche	32
2.4 Istruzione e formazione	35
2.4.1 La misura del grado di istruzione e le variabili sulla formazione	35
2.4.2 Il titolo di studio al massimo dettaglio	39
2.5 Condizione professionale e lavoro	39
2.5.1 La Condizione professionale o non professionale e il mercato del lavoro: dal Censimento del 2001 a quello del 2011	39
2.5.2 Gli strumenti di ausilio per la compilazione dei quesiti sulla professione e il settore di attività economica	44
2.6 Gli spostamenti per motivi di studio o lavoro	46
2.7 Le difficoltà nelle attività della vita quotidiana	47
PARTE SECONDA	
IL SISTEMA DI VALIDAZIONE DELLA POPOLAZIONE LEGALE E LA DIFFUSIONE DEI DATI DEFINITIVI	
Capitolo 1 - Primi risultati e confronto Censimento-Anagrafe	51
1.1 Il processo di validazione dei Primi Risultati	51
1.1.1 Dati e ipotesi per la stima dei primi risultati in alcuni grandi Comuni	53
1.1.2 Metodi per la stima dei primi risultati in alcuni grandi Comuni	55
1.2 Il confronto Censimento-Anagrafe del 2011	57
1.2.1 Introduzione	57
1.2.2 Le disposizioni dell'Istat, gli strumenti tecnici e l'assistenza ai Comuni	58
1.2.2.1 Il supporto della rete territoriale e la tempistica del confronto	59
1.2.2.2 Un confronto Censimento-Anagrafe calibrato per tipo di questionario	60

1.2.2.3	La chiusura del confronto Censimento-Anagrafe e i bilanci ad hoc	60
1.2.2.4	L'acquisizione e la gestione dei bilanci ad hoc	62
1.2.3	Gli esiti finali del confronto Censimento-Anagrafe	64
1.2.4	Considerazioni di sintesi	67
Capitolo 2 - Popolazione legale e struttura demografica		69
2.1	Introduzione	69
2.2	Chiusura di SGR e controlli formali	70
2.3	Il processo di controllo e correzione delle variabili demografiche della popolazione legale	71
2.3.1	Introduzione	71
2.3.2	Il metodo	73
2.3.3	La variabile sesso	75
2.3.4	La variabile cittadinanza (italiana/straniera)	75
2.3.5	La variabile anno di nascita	76
2.4	La ricerca ed il trattamento delle duplicazioni nel Censimento della Popolazione 2011	78
2.4.1	Introduzione	78
2.4.2	La strategia di ricerca dei duplicati	79
2.4.3	I risultati ed il trattamento delle duplicazioni	80
2.5	I dati di confronto utilizzati per la validazione della popolazione residente censita	81
2.5.1	Esame delle anomalie e calcolo degli indicatori di qualità	82
2.5.2	I criteri adottati per la pre-validazione	83
2.5.2.1	Gli indici di dissomiglianza	84
2.5.2.2	Il modello di regressione lineare	85
2.5.2.3	Identificazione dei Comuni	85
2.6	La validazione interattiva	86
2.6.1	Il flusso di lavorazione per la validazione interattiva	87
2.6.2	L'applicazione di supporto alla validazione interattiva	87
2.6.3	I report per la validazione interattiva	88
Capitolo 3 - La validazione statistica dei dati		91
3.1	Ambiente e strumenti per gestire interrogazioni e report	91
3.2	Alloggi e servizi della famiglia	91
3.3	Variabili demografiche e familiari (tipologia familiare e nuclei)	93
3.4	Popolazione straniera residente	95
3.5	Istruzione e formazione	98
3.5.1	Il titolo di studio al massimo dettaglio	99
3.6	Condizione professionale, lavoro e spostamenti per motivi di studio o di lavoro	100
3.6.1	La condizione professionale o non professionale e le caratteristiche dell'attività lavorativa svolta	100
3.6.2	Gli spostamenti quotidiani per studio e lavoro	103
Capitolo 4 - La diffusione dei dati definitivi		105
4.1	Il piano di diffusione dei dati definitivi del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni	105
4.2	La validazione degli aggregati di diffusione per I.Stat	107
4.3	La validazione degli aggregati di diffusione per il Census Hub	109
4.4	Gli indicatori di qualità per il Quality Report Eurostat	111
4.4.1	Costruzione degli ipercubi di qualità	112
4.4.2	Diffusione dei metadati testuali attraverso l'utilizzo dell'Nrme (National Reference Metadata Editor)	114
4.4.3	Diffusione dei metadati testuali attraverso la compilazione del questionario ad hoc	115

Conclusioni	116
Riferimenti bibliografici	117
Riferimenti legislativi	119
Allegati	121
Istat CP.1_3p Foglio di famiglia in forma completa (3 componenti)	123
Istat CP.1B_3p Foglio di famiglia in forma ridotta (3 componenti)	155
Istat CP.2 Foglio di Convivenza	176
Istat CP2_NAD Foglio di Convivenza. Solo non dimoranti abitualmente	224
Guida CP.1 Guida alla compilazione del Foglio di famiglia in forma completa	227
Guida CP.1B Guida alla compilazione del Foglio di famiglia in forma ridotta	243
Guida CP.2 Guida alla compilazione del Foglio di convivenza	251

Presentazione dell'opera

Gli atti del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, data la complessità e l'importanza dell'argomento, sono articolati in sei volumi che documentano l'operazione censuaria attraverso la normativa di riferimento e le principali soluzioni organizzative, metodologiche e tecniche. Ciascun volume è autonomo nella trattazione tematica e affronta in maniera dettagliata ed esaustiva il proprio argomento specifico, ma restano evidenti le interconnessioni delle fasi e dei processi di progettazione e produzione. La collana è corredata da un insieme di documenti di riferimento, disponibili sul sito web dell'Istat¹.

I sei volumi che formano la collana sono i seguenti:

1. Le norme, l'organizzazione e la progettazione finanziaria
2. *I metodi campionari e le tecniche di rilevazione*
3. *I contenuti informativi della rilevazione, la validazione e diffusione dei dati*
4. *Gli strumenti di informazione territoriale*
5. *I sistemi informatici a supporto delle operazioni censuarie*
6. *La valutazione della qualità*

Il primo volume *Le norme, l'organizzazione e la progettazione finanziaria* contiene le norme, sia internazionali che nazionali, sulla base delle quali si è progettato e realizzato il Censimento. Vengono illustrati e descritti nei loro aspetti salienti il Piano Generale di Censimento, il quadro finanziario in termini di progettazione e costi, l'organizzazione della rete di rilevazione, gli interventi di formazione e gli strumenti di comunicazione operativa adottati, i processi di gestione dei servizi in appalto, ed infine le strategie di comunicazione con i cittadini.

Il secondo volume *I metodi campionari e le tecniche di rilevazione* partendo da una trattazione generale della strategia di rilevazione assistita da liste amministrative, descrive nel dettaglio il processo di preparazione delle liste anagrafiche di base e delle liste ausiliarie per il recupero della sotto-copertura anagrafica. Vengono illustrati il disegno di campionamento per la selezione delle famiglie che hanno ricevuto il questionario in forma ridotta, gli aspetti salienti delle tecniche di rilevazione adottate e i processi di calcolo dei pesi di riporto all'universo per le variabili campionarie e di stima degli errori.

Il terzo volume *I contenuti informativi della rilevazione, la validazione e diffusione dei dati* descrive i contenuti informativi acquisiti tramite i questionari e le unità che sono state oggetto della rilevazione, i processi di controllo, correzione e validazione che hanno portato alla produzione degli aggregati di diffusione, i processi messi in atto per la pubblicazione dei primi risultati, dei dati di popolazione legale e sua struttura demografica e dei dati socio-economici, secondo il piano di diffusione nazionale e quello del Regolamento europeo.

¹ <http://www.istat.it/it/archivio/174654>

Il quarto volume *Gli strumenti di informazione territoriale* descrive l'insieme di informazioni territoriali prodotte prima, durante e dopo le operazioni censuarie e finalizzate sia all'organizzazione delle operazioni sul campo che alla produzione dell'informazione resa al paese. Vengono illustrati il processo di aggiornamento delle basi territoriali, i metodi di definizione delle aree di censimento per la strategia di campionamento, la preparazione degli archivi di numeri civici utilizzati a supporto delle operazioni censuarie, la Rilevazione dei Numeri Civici, che ha portato alla creazione di un archivio di indirizzi ed edifici nelle città maggiori e il censimento degli edifici e delle abitazioni.

Il quinto volume *I sistemi informatici a supporto delle operazioni censuarie* descrive l'infrastruttura tecnico-informatica a supporto della raccolta dei dati e del monitoraggio delle operazioni sul campo. Vengono descritte le applicazioni web attraverso le quali i comuni hanno potuto trasmettere all'Istat le liste anagrafiche e quelle per effettuare la Rilevazione dei Numeri Civici, il "sistema integrato" di acquisizione dei dati, gestione della rilevazione e repository della documentazione, i sistemi per l'acquisizione e la verifica dei dati provenienti dalla lettura ottica, il sistema per la gestione della validazione finale dei dati, il sistema di rendicontazione delle spese censuarie e i sistemi di diffusione dei risultati.

Il sesto volume *La valutazione della qualità* descrive la Post Enumeration Survey (PES) ossia la rilevazione campionaria areale volta a stimare gli indicatori di qualità del censimento richiesti dal regolamento europeo. La rilevazione post censuaria, infatti, ha avuto il principale obiettivo di stimare il numero di individui abitualmente dimoranti nel periodo di riferimento, il tasso di sottocopertura e il tasso di sovra-copertura del Censimento. Il volume descrive gli aspetti organizzativi, metodologici e i risultati della rilevazione campionaria.

Il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

A cura di Andrea Mancini

Per la prima volta, nel 2011, tutti gli stati membri dell'Unione europea hanno condotto il censimento della popolazione seguendo le regole comuni stabilite da un nuovo specifico Regolamento del Consiglio e del Parlamento². Questo faceva proprie le nuove Raccomandazioni della Conferenza degli statistici europei (Ces)³, ma introduceva anche vincoli cogenti nei tempi di esecuzione, di riferimento dei dati e di trasmissione dei risultati. Ulteriori norme comuni venivano stabilite dai regolamenti di attuazione, emanati dalla Commissione europea⁴, soprattutto in materia di maggior dettaglio delle classificazioni, definizioni e nomenclature che i paesi membri erano chiamati a rispettare.

Destinato a svolgersi in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stato progettato dall'Istat con il supporto di un Comitato consultivo⁵ costituito da Luigi Biggeri, allora Presidente dell'Istat, e composto da rappresentanti dei Ministeri interessati, del Cisis-Regioni, dell'Upi, dell'Anci, dell'Usci e dell'Anpci, delle associazioni professionali degli ufficiali di anagrafe (Anusca e DeA), da esperti nominati dal Presidente dell'Istat, oltre che da molti colleghi delle varie direzioni dell'Istituto. Il censimento è stato progettato in modo da rispettare le regole stabilite dai Regolamenti dell'Unione e in particolare di riuscire a diffondere i risultati con maggiore tempestività delle precedenti tornate e comunque entro i prescritti ventisette mesi dalla fine del 2011, ma anche di ottenere elevati standard di qualità dei dati, di mantenere la confrontabilità dei dati rispetto alle precedenti edizioni censuarie, di contenere al massimo i costi di produzione e il fastidio statistico delle famiglie.

Per cogliere questi obiettivi, parzialmente contrastanti, l'Istat ha deciso di effettuare il 15° Censimento introducendo numerose e rilevanti innovazioni nei metodi, nelle tecniche e nell'organizzazione della rilevazione. Le novità sono descritte nei vari fascicoli che compongono gli "Atti del censimento", che, come tradizione dell'Istituto, intendono garantire la memoria storica della rilevazione insieme alle informazioni che ne rappresentano il prodotto.

Sotto il profilo metodologico, il censimento del 2011 ha conservato l'enumerazione completa e simultanea mediante rilevazione di campo, ma ha utilizzato, per la prima volta in Italia, una lista di partenza delle unità di rilevazione personalizzata in base ai dati nominativi delle Liste anagrafiche comunali (Lac) di tutti i comuni italiani, riferite al 31 dicembre 2010 e acquisite mediante apposita applicazione elettronica gestita sul web. Dunque si è trattato di una rilevazione attuata sul campo, ma largamente supportata fin dall'inizio dall'uso di dati amministrativi. Ciò ha consentito di introdurre due ulteriori innovazioni di rilievo, costituite dalla spedizione postale di circa 25 milioni di plichi contenenti i questionari di famiglia, indirizzati all'intestatario del foglio di famiglia sulla base

² Regolamento (Ce) n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 relativo ai censimenti della popolazione e delle abitazioni.

³ Conference of European statisticians, recommendations for the 2010 Censuses of population and housing.

⁴ Commission regulation (Ec) n. 1201/2009 of 30 November 2009 implementing Regulation (Ec) n. 763/2008 of the European Parliament and of the Council on population and housing censuses as regards the technical specifications of the topics and of their breakdowns; Commission regulation (Eu) n. 519/2010 of 16 June 2010 adopting the programme of the statistical data and of the metadata for population and housing censuses provided for by Regulation (Ec) n. 763/2008 of the European Parliament and of the Council; Commission regulation (Eu) n. 1151/2010 of 8 December 2010 implementing Regulation (Ec) No 763/2008 of the European Parliament and of the Council on population and housing censuses, as regards the modalities and structure of the quality reports and the technical format for data transmission.

⁵ Comitato consultivo per la preparazione a livello comunale del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni di cui alla Deliberazione del Presidente dell'Istat n. 673/PER del 6 giugno 2007.

dei dati anagrafici, nonché dalla predisposizione di un complesso Sistema di gestione della rilevazione (Sgr) completamente elettronico, in grado di controllare in tempo reale l'andamento della rilevazione su tutto il territorio nazionale con riferimento a ciascuna singola unità di rilevazione e a ciascun singolo operatore di censimento. Questo sistema, completamente sviluppato in Istat, ha comportato ulteriori opportunità di innovazione sul piano della tecnica di rilevazione, che infatti è divenuta "multicanale", dando la possibilità a ciascuna famiglia di compilare il questionario in forma elettronica⁶ o cartacea⁷. In questo modo, rispetto al censimento del 2001, il numero dei rilevatori è diminuito di circa il 40 per cento, essendo il loro compito limitato al recupero dei questionari delle famiglie non ancora rispondenti, alla ricerca di persone e famiglie non ancora iscritte nell'anagrafe del comune alla data di riferimento del censimento (8 ottobre 2011) e alla enumerazione delle abitazioni non occupate. I risultati sono stati positivi sotto i profili della tempestività, della qualità dei dati raccolti e del risparmio di spesa, in conseguenza di tassi di risposta del 22,6 per cento via uffici postali, del 31,7 per cento presso i centri comunali di raccolta, del 12,3 per cento attraverso i rilevatori e del 33,4 per cento via web. Circa 8,5 milioni di questionari sono stati raccolti attraverso l'applicazione on line. La cifra assoluta di questionari compilati on line in Italia è la seconda più alta a livello mondiale nella tornata censuaria 2010. Nei primi due mesi di operazioni il carico medio su Sgr è stato di circa 115 questionari completati al minuto, con un picco di 500 nei periodi di massimo carico.

Inoltre, Sgr ha consentito a ciascun Ufficio comunale di censimento di effettuare le operazioni di confronto tra censimento e anagrafe in modo del tutto simultaneo alla rilevazione in atto. Ciò ha prodotto tre rilevanti risultati innovativi. In primo luogo, ha dato modo all'Istat di conoscere in tempo reale i risultati del confronto a livello di singolo nominativo nel rispetto della privacy, grazie al fatto che i risultati nominativi del confronto individuale effettuato dall'Ufficio comunale di censimento venivano memorizzati all'interno di Sgr stesso. In secondo luogo, ha consentito all'Istat di usare i risultati del confronto per determinare con grande tempestività i dati definitivi di popolazione legale, distinti per sesso, anno di nascita e cittadinanza (italiana e straniera). Il 18 ottobre 2012, a circa un anno dalla data di riferimento del censimento e a cinque mesi dalla fine della rilevazione, Enrico Giovannini, allora Presidente dell'Istat, ha potuto inviare al governo questi dati per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, avvenuta poi il 18 dicembre 2012, contemporaneamente alla diffusione sul sito dell'Istituto delle prime tavole di dati definitivi. In terzo luogo, ha permesso di fornire tempestivamente ai servizi demografici di ciascun comune le liste nominative degli irreperibili al censimento e dei censiti non iscritti in anagrafe per la verifica post censuaria dei registri locali di popolazione, così come prescritto dal regolamento anagrafico nazionale.

Di nuovo sotto il profilo del metodo statistico, il censimento del 2011 si è anche caratterizzato per l'uso di campioni di famiglie residenti in aree di censimento urbane alle quali somministrare un questionario in forma breve (35 quesiti in luogo degli 84 contenuti nel questionario in forma lunga). Dunque, una parte non marginale dei risultanti dati è costituita da stime statistiche che, tuttavia, hanno rispettato errori campionari molto contenuti⁸. Anche questa novità è stata resa possibile dall'uso iniziale delle Lac e da Sgr, contribuendo al contenimento dei costi e del fastidio statistico di circa otto milioni di famiglie, alle quali è pervenuto il questionario in forma breve.

Molte delle innovazioni brevemente ricordate sono state oggetto di sperimentazioni, anche ripetute, condotte tra il 2008 e il 2010 dall'Istat in comune con le amministrazioni locali che avrebbero poi agito come organi di censimento e segnatamente con gli uffici di statistica e i servizi

⁶ Con restituzione via web e rilascio automatico della ricevuta.

⁷ Con restituzione ad uno qualsiasi degli uffici postali sparsi sul territorio oppure ad uno dei centri comunali di raccolta predisposti da ciascun Ufficio Comunale di Censimento.

⁸ Dell'entità degli errori si parla diffusamente nel volume 2.

demografici dei comuni. Di esse non si dà conto nei fascicoli degli atti del censimento, ma un'ampia documentazione è comunque pubblicata sul sito dell'Istituto⁹, in particolare con riferimento alla rilevazione pilota, che si è svolta alla fine del 2009 coinvolgendo un campione di 78 mila famiglie di 31 comuni, e all'acquisizione sperimentale delle liste anagrafiche, che si è tenuta nel 2010 in 1.855 comuni. Di fatto queste sperimentazioni, insieme con le attività del progetto di informazione e formazione ai comuni sulle innovazioni censuarie¹⁰, hanno svolto un ruolo assai rilevante nel preparare la rete di rilevazione degli organi territoriali di censimento ben prima dell'inizio delle operazioni e in un clima di diffusa cooperazione e condivisione con le strutture centrali del Sistema statistico nazionale che sicuramente ha poi favorito l'efficacia della rilevazione e la capacità di affrontare e gestire le emergenze in corso d'opera.

Peraltro le innovazioni introdotte con il 15° Censimento sono state rese possibili anche dalla tempestiva rideterminazione delle basi territoriali o, più propriamente, dal complesso degli adempimenti precensuari in materia ecografica, di onomastica stradale e numerazione civica previsti dalla legge anagrafica (L. 24 dicembre 1954, n. 1228) e dal suo regolamento di attuazione (D.P.R. 30 maggio 1989 n. 223). Nel caso del censimento del 2011 questi adempimenti hanno assunto un precipuo valore propedeutico alle progettate innovazioni di metodo e tecniche della rilevazione, poiché alla rideterminazione delle basi territoriali è stata per la prima volta affiancata nei centri abitati dei comuni con più di 20 mila abitanti una rilevazione esaustiva dei numeri civici con l'obiettivo di verificare territorialmente la presenza di numeri civici, edifici e relative unità abitative e di riconciliare su mappa le relative informazioni. Nel fascicolo 4 degli Atti sono documentate le attività di rideterminazione delle basi territoriali, di rilevazione dei numeri civici e di loro georiferimento alle sezioni di censimento, queste due ultime anche con riferimento alle operazioni avvenute durante il censimento in tutti i comuni con meno di 20 mila abitanti. Di fatto si è trattato di un investimento pubblico in una infrastruttura informativa nazionale che, anche grazie all'intensa collaborazione con l'Agenzia del territorio poi confluita nell'Agenzia delle entrate, ha consentito all'Istat di realizzare, come ricaduta del censimento e con effetti duraturi nel tempo, l'Archivio nazionale di numeri civici e strade urbane.

Condurre un censimento basato su tecniche di distribuzione postale, con scelta autonoma dei rispondenti in merito alla modalità di restituzione del questionario e con necessità di gestire servizi on line 24 ore su 24 per un periodo di tempo non breve, ha comportato la necessità di predisporre un'organizzazione più articolata rispetto a quella adottata nelle precedenti tornate censuarie. Anche nel 2011 l'organizzazione si è fondata sui due tradizionali pilastri della rete territoriale di rilevazione da un lato e dei servizi censuari in appalto dall'altro lato, ma le interconnessioni tra i due pilastri sono state di necessità assai più delicate e complesse. La rete territoriale ha continuato a essere incentrata sugli Uffici Comunali di Censimento, ma questi hanno dovuto rafforzare tutte le funzioni di back office, cioè quelle deputate a usare le numerose funzionalità di Sgr e a effettuare il confronto tra censimento e anagrafe in tempo reale, in cambio di un significativo contenimento delle funzioni tradizionali dei rilevatori. Per contro i servizi censuari in appalto hanno assunto dimensioni e complessità assai superiori a quelle delle volte precedenti. Ciò ha comportato uno sforzo assai rilevante da parte dell'amministrazione dell'Istat e segnatamente del Servizio per il coordinamento del supporto amministrativo ai censimenti (Sac), appositamente creato per specificare le caratteristiche dei servizi in appalto e per controllare la corretta esecuzione di tutti i contratti stipulati con società esterne a seguito di gare pubbliche. I principali hanno riguardato il servizio di web hosting per la restituzione via internet dei questionari compilati e per la gestione di

⁹ <http://www.istat.it/it/censimento-popolazione/censimento-popolazione-2011>.

¹⁰ Progetto INFO/FORCENS http://www.istat.it/it/files/2011/04/doc_1_2010.pdf.

Sgr, il servizio di distribuzione postale alle famiglie iscritte in Lac dei plichi contenenti i questionari censuari e di loro raccolta presso gli uffici postali una volta compilati, il servizio di stampa dei questionari e di registrazione in lettura ottica e tradizionale e di gestione delle immagini, il servizio di sportello telefonico per i rispondenti e per gli organi di censimento della rete territoriale. I fascicoli 2 e 5 degli Atti danno conto delle caratteristiche organizzative di questi servizi e delle numerose interconnessioni operative tra ciascuno di essi e con le altre funzioni svolte direttamente dall'Istat o affidate agli organi della rete territoriale nelle varie fasi di conduzione del censimento. Si vuole qui sottolineare come i risultati ottenuti dal censimento siano largamente dipesi dall'efficacia dell'azione svolta dalla direzione amministrativa dell'Istat e dal Servizio Sac.

Il fascicolo 6 degli Atti illustra in dettaglio i metodi, le tecniche e l'organizzazione della rilevazione campionaria areale di controllo della copertura del Censimento (Pes), condotta da un gruppo di lavoro del tutto autonomo dal Dipartimento dell'Istat responsabile del Censimento. I risultati testimoniano della qualità dei risultati ottenuti dal censimento, con un tasso di sottocopertura a livello nazionale pari all'1,45 per cento della popolazione censita e un tasso di sovracopertura pari allo 0,38 per cento. Per la popolazione di cittadinanza italiana il primo tasso si riduce allo 0,66 per cento, mentre sale all'11,23 per cento per la popolazione straniera a ulteriore conferma della difficoltà di enumerare questo segmento di popolazione residente anche a causa della sua maggiore mobilità sul territorio. Peraltro le innovazioni di metodo, tecnica e organizzazione hanno consentito di soddisfare gli obiettivi di maggiore tempestività richiesti dal Regolamento europeo e stabiliti dal Piano generale di censimento. Le operazioni di censimento sul campo si sono concluse a febbraio del 2012 in tutti i comuni, ad eccezione dei nove ai quali l'Istat aveva concesso la possibilità di registrare in proprio i questionari compilati in forma cartacea. Entro aprile 2012 si sono concluse le operazioni di confronto tra dati censuari e dati delle anagrafi. Entro ottobre 2012 erano pronti i dati definitivi della struttura demografica della popolazione residente per singolo comune, sesso, anno di nascita e cittadinanza (italiana e straniera), poi pubblicati il 18 dicembre 2012 nel Dpcm relativo alla popolazione cosiddetta legale e diffusi in pari data sul sito dell'Istat. La trasmissione ad Eurostat di tutti gli ipercubi di dati per il Census Hub creato da Eurostat è stata completata entro la scadenza regolamentare della fine di marzo 2014, con aggiornamento di alcune celle a settembre dello stesso anno, come consentito dal Regolamento della Commissione. È probabile che il 15° Censimento sia stato di transizione tra quelli precedenti, condotti secondo il metodo tradizionale dell'enumerazione mediante rilevazione generale sul campo, e quelli futuri, conducibili sulla base di sistemi di microdati integrati desunti da una pluralità di fonti amministrative. Nel 2011 l'uso delle Liste anagrafiche comunali ha segnato una tappa decisiva per realizzare un registro statistico della popolazione residente, così come la sistematica acquisizione di dati sui numeri civici ha consentito di impiantare un archivio generalizzato tramite il quale georeferenziare qualsiasi informazione di fonte amministrativa o statistica dotata di indirizzo. Nel futuro sarà dunque possibile fondare il censimento italiano sull'uso dei dati amministrativi, così come accade già da tempo in altri paesi europei. La rilevazione sul campo potrà allora assumere un disegno campionario funzionale da un lato alla correzione degli errori di copertura delle fonti anagrafiche e dall'altro all'acquisizione delle variabili censuarie non disponibili nelle fonti amministrative. Grazie alla conseguente riduzione dei costi, sarà anche possibile aumentare la frequenza dell'offerta informativa statistica di dati riferiti a livelli territoriali locali e aggiornare annualmente le informazioni censuarie finora prodotte una volta ogni decennio. Questo è l'obiettivo di lungo periodo che ha influenzato le scelte dell'Istat in materia di metodi e tecniche per il censimento del 2011.

Introduzione¹¹

L'appuntamento decennale con il Censimento della popolazione e delle abitazioni ha garantito anche per il 2011 un ricco patrimonio informativo, dettagliato sia dal punto di vista tematico che di territorio.

La strategia campionaria adottata in occasione dell'ultima rilevazione censuaria ha comportato un minor carico di lavoro per una parte di rispondenti, senza però compromettere l'offerta di dati tradizionalmente messi a disposizione grazie al Censimento.

Numerose le innovazioni in termini di contenuto rispetto al passato. Per la prima volta, ad esempio, sono stati raccolti e diffusi dati relativi agli impianti a energia rinnovabile, ai telefoni cellulari o alla connessione ad internet. Le informazioni sul luogo di nascita dei genitori, insieme alla cittadinanza e al luogo di nascita dell'individuo hanno reso possibili approfondimenti sul background migratorio, quelle sugli asili nido pubblici e privati la disponibilità di dati utili per interventi di politica sociale¹². Naturalmente le nuove variabili sugli alloggi, sulle famiglie e sugli individui hanno affiancato quelle già rilevate nel passato, assicurando così l'aggiornamento delle serie storiche e quindi l'analisi dell'evoluzione dei fenomeni indagati nel corso del tempo. Ancora una volta i dati sugli spostamenti giornalieri per motivi di studio o lavoro hanno consentito l'elaborazione della matrice del pendolarismo, uno strumento prezioso per finalizzare provvedimenti mirati sul territorio. Le stesse informazioni sono state utilizzate anche come base dati per il calcolo dei Sistemi locali del lavoro 2011.

Fallita la formula del *Gentleman's Agreement* che, per il round del 2001, non era riuscita a garantire la confrontabilità internazionale e la tempestiva diffusione dei dati censuari, con il *Framework Regulation 763 del 2008*¹³ ed i successivi regolamenti di attuazione, l'Unione europea ha imposto a tutti gli Stati membri la rilevazione di un set minimo di variabili obbligatorie (*core topics*) caratterizzate da definizioni e classificazioni standardizzate e la pubblicazione di tavole di dati aggregati fino a livello comunale (Lau2) uguali per tutti.

In questo contesto il *Census Hub* rappresenta uno degli obiettivi conoscitivi più ambiziosi del progetto censuario che offre agli stakeholders di tutto il mondo la possibilità di navigare tra dati dettagliati strutturati in maniera omogenea e armonizzati nei contenuti.

Dal punto di vista tecnologico, il Sistema di gestione della rilevazione (Sgr) ha consentito non solo la completa tracciabilità di tutte le operazioni sul campo ma anche la compilazione automatica dei bilanci quantitativi della popolazione che sintetizzava gli esiti del confronto contestuale tra Censimento e Anagrafe.¹⁴ È stato realizzato, inoltre, un sistema composto da un ambiente di controllo e correzione, all'interno del quale sono state eseguite tutte le procedure di verifica della

¹¹ L'Introduzione è a cura di Simona Mastroluca.

¹² I dati sono disponibili su <http://dati-censimentopopolazione.istat.it>.

¹³ Regulation (EC) No 763/2008 of the European Parliament and of the Council of 9 July 2008 on population and housing censuses Text with EEA relevance.

Commission Regulation (EC) No 1201/2009 of 30 November 2009 implementing Regulation (EC) No 763/2008 of the European Parliament and of the Council on population and housing censuses as regards the technical specifications of the topics and of their breakdowns.

Commission Regulation (EC) No 519/2010 of 16 June 2010 adopting the programme of the statistical data and of the metadata for population and housing censuses provided for by Regulation (EC) No 763/2008 of the European Parliament and of the Council.

¹⁴ http://www.istat.it/it/files/2012/12/popolazione_legale.pdf.

coerenza dei dati rilevati, e da un ambiente di interrogazione che ha permesso di effettuare test di qualità sui dati.¹⁵

Il presente volume offre una vasta panoramica dei contenuti informativi del Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 e delle tecniche utilizzate per il processo di produzione della popolazione legale che, a dicembre 2012, ha garantito la diffusione dei dati sui residenti a livello comunale classificati per sesso, età e cittadinanza (italiana e straniera).

È articolato in due parti. La prima è dedicata alla descrizione delle unità di rilevazione, ai questionari predisposti per la raccolta delle informazioni (modelli di famiglia con sezioni apposite su alloggi, famiglie ed individui e modelli per la raccolta dei dati su convivenze anagrafiche e non anagrafiche) e alle variabili rilevate. La seconda parte si apre con la revisione preliminare dei questionari, finalizzata alla diffusione dei primi risultati, e con l'esposizione di tutte le fasi che hanno caratterizzato il confronto Censimento-Anagrafe. Ampio spazio è dedicato poi al processo di produzione della popolazione legale, dai controlli formali alla correzione delle principali variabili demografiche, dalla eliminazione dei duplicati fino alla validazione interattiva che ha preceduto la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Il lavoro prosegue con i capitoli sulla validazione statistica dei dati, con paragrafi sui singoli blocchi tematici, sulla diffusione degli ipercubi attraverso i siti dedicati nazionali e internazionali e si chiude con una rassegna delle misure di qualità implementate sulla base dei parametri definiti dal Quality Report dell'Unione Europea¹⁶.

¹⁵ http://www.istat.it/it/files/2012/12/nota-metodologica_censimento_popolazione.pdf.

¹⁶ Commission regulation (EU) No 1151/2010 of 8 December 2010 implementing Regulation (EC) No 763/2008 of the European Parliament and of the Council on population and housing censuses, as regards the modalities and structure of the quality reports and the technical format for data transmission.

PARTE PRIMA

IL PIANO DI RILEVAZIONE

CAPITOLO 1

Unità di rilevazione e questionari¹⁷

1.1 Le unità di rilevazione

In occasione del 15° Censimento generale della popolazione sono state rilevate le persone residenti (cittadini italiani e stranieri) e le persone temporaneamente o occasionalmente presenti (cittadini italiani e stranieri) sul territorio nazionale al 9 ottobre 2011.

Le unità di rilevazione del Censimento della popolazione sono:

- ▶ le famiglie (e i singoli componenti di ciascuna famiglia), ovvero le persone che hanno dimora abituale nell'alloggio
- ▶ le convivenze (e le singole persone che hanno dimora abituale nella convivenza)
- ▶ le persone non dimoranti abitualmente ma temporaneamente presenti nell'alloggio o nella convivenza alla data del Censimento
- ▶ le persone senza fissa dimora e le persone senza tetto.

La definizione di famiglia adottata è quella contenuta nel Regolamento anagrafico (art. 4 del D.P.R. 223/1989). Ai fini del Censimento si intende per famiglia un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del Comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso Comune, sia che si trovi in un altro Comune o all'estero.

Di norma, l'insieme delle persone che dimorano nella stessa abitazione costituiscono un'unica famiglia. È prevista, però, la possibilità di più famiglie residenti all'interno della stessa abitazione. In assenza di vincoli di natura parentale o affettiva, la compresenza sotto lo stesso tetto dovuta a ragioni economiche (due persone che affittano un'abitazione per suddividere la spesa) può, infatti, consentire l'individuazione di più famiglie, in quanto la norma stabilisce che il riconoscimento di una famiglia dipenda dalla sussistenza di relazioni di parentela, affinità, affettive, eccetera, oltre che dalla coabitazione¹⁸.

Per il censimento, particolari categorie sono state incluse nella rilevazione (ad esempio, i dimoranti abitualmente in alloggi ubicati presso sedi diplomatiche e consolari), altre escluse perché non rientravano nel campo di osservazione (ad esempio gli alloggi ubicati presso le ambasciate o le sedi consolari). Anche i cittadini stranieri facenti parte del Corpo Diplomatico e Consolare accreditato presso lo Stato Italiano e la Santa Sede, se non muniti di passaporto diplomatico, rientravano nel campo di osservazione della rilevazione (a differenza del personale munito di passaporto diplomatico). Le persone dimoranti abitualmente presso strutture residenziali

¹⁷ I paragrafi sono a cura di:

1.1 Mariangela Verrascina

1.2 Simona Rosati

1.3.1 Claudio Segatori

1.3.2 Claudio Segatori

Giacomo Ricci ha curato la grafica del Volume.

¹⁸ Se un alloggio era occupato da più famiglie, ciascuna di esse ha costituito unità di rilevazione.

collettive¹⁹, che vivevano presso la struttura non in quanto membri di una convivenza ma come famiglia a sé stante²⁰, sono state rilevate con le stesse modalità delle famiglie dimoranti abitualmente presso un alloggio.

Anche la definizione di convivenza è quella contenuta nel Regolamento Anagrafico. Ai fini del censimento si intende per convivenza un insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in Comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le convivenze si distinguono in convivenze anagrafiche e non anagrafiche:

- ▶ la convivenza anagrafica è un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili, aventi dimora abituale nello stesso Comune (art. 5 comma 1 del Regolamento Anagrafico - D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223) aventi dimora abituale nello stesso Comune (anche se non ancora iscritte nell'Anagrafe della popolazione residente del Comune medesimo). Coloro che siano temporaneamente assenti dalla convivenza non cessano di appartenere ad essa, sia che si trovino presso un altro alloggio (o altra convivenza) dello stesso Comune sia che si trovino fuori dal Comune o all'estero;
- ▶ la convivenza non anagrafica è una struttura residenziale collettiva che, in genere, ospita solo persone non dimoranti abitualmente (alberghi, alcuni ospedali, eccetera).

Le convivenze anagrafiche costituiscono dunque un sotto-insieme delle convivenze censite.

Il Regolamento Anagrafico (art. 5 comma 2) stabilisce che le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza (dimoranti abitualmente nella convivenza), purché non costituiscano famiglia a sé stante (ad esempio, le persone che abitano nei locali della convivenza ma non conducono vita in comune con gli altri addetti alla convivenza).

Si definiscono persone non dimoranti abitualmente nell'alloggio o nella convivenza ma temporaneamente presenti alla data del Censimento (9 ottobre 2011) le persone presenti nell'alloggio alla data del Censimento ma che dimorano abitualmente in un altro alloggio (o convivenza) nel Comune, in un altro Comune o all'estero²¹.

¹⁹ Le strutture residenziali collettive sono strutture utilizzate per la dimora di ampi gruppi di persone ed eventualmente di una o più famiglie. Sono esempi di strutture residenziali collettive gli alberghi, gli istituti di varia natura (religiosi, di cura, di assistenza, ecc.), le strutture residenziali (ad esempio, le case di riposo per anziani), gli ospedali, i centri di accoglienza, ecc..

²⁰ Sono esempi di persone dimoranti abitualmente presso strutture residenziali collettive, che costituiscono famiglia a sé stante:

- le persone addette alla convivenza che abitano da sole o con i familiari nei locali della struttura (ad esempio, il custode di un istituto religioso o di un istituto assistenziale, che viva da solo o con i familiari, presso la struttura);
- le persone che hanno dimora abituale in alberghi, pensioni e simili;
- le coppie di anziani che vivono come famiglia a sé stante presso strutture residenziali per anziani.

²¹ Sono esempi di persone non dimoranti abitualmente nell'alloggio coloro i quali:

- sono presenti nell'alloggio alla data di riferimento del Censimento per motivi di studio (ad esempio gli studenti fuori sede)
- sono presenti nell'alloggio alla data di riferimento del Censimento per motivi di lavoro (ad esempio, pendolari settimanali, lavoratori stagionali, ecc.)
- sono presenti nell'alloggio alla data di riferimento del Censimento per motivi diversi da studio e lavoro (ad esempio, per amministrare i propri beni)
- sono presenti nell'alloggio alla data del Censimento per vacanza, visite a parenti o amici, corsi brevi di avanzamento o perfezionamento, affari, viaggi di lavoro occasionali, trattamenti medici di breve durata, pellegrinaggi religiosi.

Sono esempi di persone che non hanno dimora abituale nella convivenza, per tipo di convivenza.

Sono considerate persone senza fissa dimora coloro che non abbiano in alcun Comune quella dimora abituale che è elemento necessario per l'accertamento della residenza²² (girovaghi, artisti di imprese - spettacoli itineranti, commercianti e artigiani ambulanti, eccetera). Per persone senza tetto si intendono le persone senza fissa dimora che non hanno alcun domicilio (né abitazione né altro tipo di alloggio - persone che vivono in strada, sotto i ponti, eccetera).

I cittadini stranieri e gli apolidi, dimoranti abitualmente o temporaneamente presenti in Italia alla data del Censimento, sono stati rilevati con le stesse modalità dei cittadini italiani, nell'ambito delle famiglie, delle convivenze e delle persone temporaneamente presenti nell'alloggio o nella convivenza alla data del Censimento.

Si definiscono dimoranti abitualmente i cittadini stranieri comunitari²³ che dimorano abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e i cittadini stranieri non comunitari che dimorano abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che sono in possesso di regolare titolo per soggiornare in Italia. I cittadini stranieri temporaneamente presenti nell'alloggio o nella convivenza alla data del Censimento ma che dimorano abitualmente in un altro alloggio (o convivenza) nel Comune, in un altro Comune o all'estero sono considerati non dimoranti abitualmente. Non rientrano nel campo di osservazione del censimento i cittadini stranieri facenti parte del Corpo Diplomatico e Consolare accreditato presso lo Stato Italiano e la Santa Sede, se muniti di passaporto diplomatico (l'esclusione

-
- Istituti di istruzione: collegiali, convittori, seminaristi e persone addette all'insegnamento e al servizio, che vivono presso la convivenza nel periodo delle lezioni o dei corsi di formazione, tornando nell'alloggio di dimora abituale negli altri periodi, purché presenti alla data del Censimento; persone presenti nella convivenza alla data del Censimento (ad esempio, persone in visita o di passaggio che, alla data del Censimento, pernottano nella convivenza).
 - Istituti assistenziali: cittadini stranieri presenti alla data del Censimento nei centri di accoglienza per immigrati; minori e adulti assistiti, che vivono presso la convivenza nel periodo di assistenza, tornando presso la dimora abituale negli altri periodi, purché presenti alla data del Censimento; cittadini stranieri presenti alla data del Censimento nei centri di permanenza temporanea; persone presenti nella convivenza alla data del Censimento (ad esempio, persone in visita o di passaggio che, alla data del Censimento, pernottano nella convivenza).
 - Istituti di cura: persone che vivono nella convivenza per motivi di lavoro o per trattamenti medici di breve durata, tornando presso la dimora abituale negli altri periodi, purché presenti alla data del Censimento; persone presenti nella convivenza alla data del Censimento (ad esempio, persone in visita o di passaggio che, alla data del Censimento, pernottano nella convivenza).
 - Istituti penitenziari: persone che sono detenute in attesa di giudizio, appellanti e ricorrenti e altre persone che vivono nella convivenza per motivi di lavoro, tornando presso la dimora abituale negli altri periodi, purché presenti alla data del Censimento; persone presenti nella convivenza alla data del Censimento (ad esempio, guardie penitenziarie o altro personale di servizio che, alla data del Censimento, pernottano nella convivenza).
 - Convivenze ecclesiastiche: religiosi, sacerdoti secolari e altro personale, che vivono nella convivenza per motivi legati alla funzione religiosa o per motivi di lavoro, tornando presso la dimora abituale negli altri periodi, purché presenti alla data del Censimento; personale religioso o laico presente nella convivenza alla data del Censimento (ad esempio, persone in visita o di passaggio che, alla data del Censimento, pernottano nella convivenza).
 - Convivenze militari e di altri corpi accasermati: militari in forza alla convivenza, equipaggio di navi della Marina Militare e personale civile, che vivono nella convivenza per corsi brevi di avanzamento o di perfezionamento o per motivi di lavoro, tornando presso la dimora abituale negli altri periodi, purché presenti alla data del Censimento; personale civile o militare presente nella convivenza alla data del Censimento (ad esempio, persone in visita o di passaggio che, alla data del Censimento, pernottano nella convivenza per motivi di lavoro).
 - Alberghi, pensioni, locande e simili: personale addetto stagionalmente, che vive nella convivenza per motivi di lavoro, tornando presso la dimora abituale negli altri periodi, purché presente alla data del Censimento; ospiti temporanei (clienti presenti alla data del Censimento).
 - Navi mercantili: componenti l'equipaggio e passeggeri presenti alla data del Censimento.
 - Altre convivenze: studenti, operai o lavoratori stagionali, che vivono nella convivenza per motivi di studio, nel periodo delle lezioni, o nel periodo lavorativo, tornando presso la dimora abituale negli altri periodi, purché presenti alla data del Censimento; persone presenti nella convivenza alla data del Censimento (ad esempio, persone in visita o di passaggio che alla data del Censimento pernottano nella convivenza).

²² Ai fini del censimento, per le persone senza fissa dimora si considera Comune di dimora abituale quello di iscrizione anagrafica.

²³ Le persone con doppia cittadinanza (quella italiana e una straniera) sono, a tutti gli effetti, considerate cittadini italiani.

riguardava solo il personale munito di passaporto diplomatico). Sono stati esclusi dal campo di osservazione del censimento anche i militari della Nato alloggiati presso le basi Nato in Italia.

Obiettivo principale del Censimento della Popolazione è quello di rilevare, per ciascun Comune, l'insieme delle persone dimoranti abitualmente. La popolazione residente nel territorio del Comune, ossia censita come dimorante abitualmente, costituisce la popolazione legale.

A fini statistici viene, inoltre, calcolata la popolazione presente, come somma delle persone non dimoranti abitualmente ma temporaneamente presenti nel Comune alla data del Censimento e delle persone dimoranti abitualmente nel Comune, al netto di quelle assenti alla data di riferimento della rilevazione.

Per persone residenti nel Comune si intendono quelle aventi la propria dimora abituale nel Comune stesso (Codice Civile, art. 43, primo comma, e regolamento anagrafico, art. 3, primo comma). La residenza, pertanto, è uno stato di fatto da riconoscersi anche se la persona, per qualsiasi motivo, non è iscritta nell'anagrafe della popolazione residente nel Comune. Come già detto, l'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia o convivenza, sia che si trovi presso un altro alloggio (o convivenza) dello stesso Comune, sia che si trovi in un altro Comune o all'estero.

Ai fini della rilevazione della popolazione presente, però, assume particolare rilevanza l'eventuale assenza temporanea o occasionale della persona dall'alloggio (o convivenza) nel quale dimora abitualmente²⁴ e la conseguente presenza della persona stessa presso un altro alloggio (o convivenza). Una persona è da considerare assente dall'alloggio o convivenza di dimora abituale alla data del Censimento anche se si trova presso un altro alloggio (o convivenza) dello stesso Comune. Una persona è temporaneamente presente in un alloggio (o convivenza) se, alla data del Censimento, si trova presso un alloggio (o convivenza) diverso da quello di dimora abituale.

Le unità di rilevazione per il Censimento delle Abitazioni sono:

- ▶ le abitazioni;
- ▶ gli altri tipi di alloggio, se alla data del Censimento costituiscono la dimora stabile o temporanea di una o più persone;
- ▶ gli edifici e i complessi di edifici.

L'edificio (o il complesso di edifici), che costituisce l'unità di rilevazione del censimento, rappresenta il contenitore di tutte le altre unità censite (abitazioni, famiglie, individui e unità locali, ecc.). Per edificio si intende una costruzione:

- ▶ generalmente di concezione ed esecuzione unitaria;
- ▶ dotata di una propria struttura indipendente;

²⁴ L'assenza temporanea o occasionale dalla famiglia (o convivenza) di appartenenza è generalmente determinata da uno dei seguenti motivi:

- a) emigrazione in altro Comune o all'estero, nel caso si tratti di emigrazione per l'esercizio di occupazioni stagionali o comunque temporanee;
- b) istruzione;
- d) noviziato religioso;
- e) ricovero in istituti di cura, di qualsiasi natura, purché la permanenza nel Comune non superi i due anni (tale periodo di tempo decorre dal giorno dell'allontanamento dal Comune di iscrizione anagrafica);
- f) detenzione in attesa di giudizio;
- g) affari, turismo, breve cura e simili;
- h) servizio statale all'estero;
- i) missione fuori sede, compresa la frequenza di corsi di qualificazione o aggiornamento professionali, nonché di avanzamento;
- j) imbarco su navi della marina militare e mercantile.

- ▶ contenente spazi utilizzabili stabilmente da persone per uso residenziale (alloggi) e/o per la produzione di beni e servizi (uffici, studi, laboratori, eccetera);
- ▶ delimitata da pareti, esterne o divisorie, e da coperture;
- ▶ dotata di almeno un accesso dall'esterno.

Affinché potesse essere considerato “edificio”, una costruzione doveva possedere tutti i caratteri elencati nella definizione sopra riportata.

Sono stati considerati, peraltro, come unico edificio anche edifici nei quali si erano stratificati, ed erano ben riconoscibili, interventi diversi tra loro per epoca, stile, materiali eccetera, ma che comunque configuravano un insieme di spazi e strutture funzionalmente collegati ed interdipendenti. Le pertinenze (box per auto, rimessa per attrezzi di giardinaggio, soffitta, cantina, eccetera) separate dal corpo principale dell'edificio ne sono comunque parte integrante da un punto di vista funzionale. Esse non erano dunque considerate come edifici a sé stanti e non sono state rilevate come tali.

Per complesso di edifici si intende un insieme di costruzioni, edifici e infrastrutture, normalmente ubicati in un'area limitata (spesso chiusa o ben delimitata), finalizzati in modo esclusivo (o principale) all'attività di un unico consorzio, ente, impresa o convivenza²⁵. Non costituiva “complesso di edifici” un insieme di edifici ad uso residenziale (case a schiera, condomini, complessi residenziali, ecc.). In altri termini, un complesso di edifici non è mai residenziale.

Il campo di osservazione delle abitazioni e degli altri tipi di alloggio è costituito da:

- ▶ le abitazioni occupate, ovvero quelle in cui dimora abitualmente almeno una persona alla data di riferimento del Censimento;
- ▶ le abitazioni occupate da non dimoranti abitualmente, ovvero quelle in cui è temporaneamente presente almeno una persona alla data di riferimento del Censimento;
- ▶ le abitazioni vuote, ovvero le abitazioni in cui non dimora abitualmente né è temporaneamente presente alcuna persona alla data di riferimento del Censimento;
- ▶ gli altri tipi di alloggio in cui al momento del Censimento dimora abitualmente almeno una persona.

Sono state escluse dal campo di osservazione le abitazioni non occupate che fossero in stato di abbandono completo o in demolizione; che fossero in costruzione e non pronte per essere abitate (cioè fornite degli infissi e rifinite internamente)²⁶; le abitazioni adibite esclusivamente a studi professionali, laboratori artigiani, eccetera.

Ai fini del censimento, per abitazione si intende un locale (o un insieme di locali):

- ▶ destinato stabilmente ad uso abitativo;
- ▶ separato (cioè circondato da pareti e coperto da un tetto);

²⁵ Sono considerati “complessi”:

- i complessi ospedalieri;
- le città universitarie con i loro edifici non per abitazione, le mense, le cappelle, ecc.;
- i centri commerciali con gli edifici per uffici, per le attività del terziario o commerciali;
- i complessi religiosi costituiti da conventi, chiese, celle, oratori, ecc.;
- i complessi industriali con i capannoni, le fabbriche, le ciminiere, le strade, ecc.;
- le convivenze militari con le caserme, le autorimesse, ecc.;
- gli aeroporti con gli hangar, le torri di controllo, le piste di decollo, ecc.;
- le stazioni ferroviarie con i locali per sale d'aspetto, biglietterie, negozi, magazzini, ecc.;
- i cantieri navali con i magazzini, i capannoni, i bacini, ecc.;
- i complessi sportivi.

²⁶ Queste abitazioni, se occupate, sono state censite come altro tipo di alloggio.

- ▶ indipendente (cioè dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno o da spazi di disimpegno Comune - strada, cortile, scale, pianerottoli, ballatoi, terrazze, ecc. - ovvero un accesso che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni);
- ▶ inserito in un edificio (o che costituisca esso stesso un edificio).

Delle abitazioni occupate solo da persone non dimoranti abitualmente (temporaneamente presenti alla data del Censimento) e delle abitazioni vuote non sono state rilevate le caratteristiche; esse sono state solo contate.

Per altro tipo di alloggio si intende un alloggio che non rientra nella definizione di abitazione (perché mobile, semi-permanente o improvvisato) che, e solo se, alla data del Censimento, risulta occupato da almeno una persona dimorante abitualmente, anche se temporaneamente assente alla data Censimento²⁷. Gli altri tipi di alloggio sono stati solo contati e non ne è stata rilevata alcuna caratteristica.

Nel campo di osservazione del Censimento delle Abitazioni, ai sensi del Regolamento di attuazione Eu n. 1201/2009, rientrano anche le strutture residenziali collettive, ovvero strutture utilizzate per la dimora di ampi gruppi di persone ed eventualmente di una o più famiglie²⁸. Gli alloggi presso sede diplomatica o consolare, ubicati presso sedi diplomatiche e consolari, sono stati contati solo nel caso in cui costituivano la dimorava abituale di almeno una persona che rientrava nel campo di osservazione del Censimento della popolazione.

1.2 I Fogli di famiglia in forma ridotta e in forma completa

Nell'ambito del Censimento della Popolazione e delle Abitazioni il Foglio di famiglia costituisce il principale strumento di rilevazione dei dati sulla popolazione residente. Esso permette di raccogliere informazioni sulle famiglie e i singoli componenti che dimorano abitualmente in un alloggio, sulle caratteristiche delle abitazioni, sulle persone senza fissa dimora e le persone senza tetto, sulle persone temporaneamente presenti nell'alloggio alla data del.

Per il Censimento 2011, in fase di progettazione del Foglio di famiglia, si è dovuto tenere conto di una serie di innovazioni organizzative e metodologiche che hanno contribuito a modificarne la fisionomia rispetto alle edizioni precedenti. Lo sviluppo del questionario è dipeso dal quadro normativo sia nazionale sia europeo in cui è inserito il censimento, dalla strategia di rilevazione prescelta, dalla necessità di assicurare la confrontabilità a livello internazionale, dal fabbisogno informativo espresso dagli utenti del dato finale e dall'esigenza di mantenere la continuità con le indagini precedenti, al fine di garantire la stabilità di alcune serie storiche.

In particolare, i contenuti informativi sono stati definiti sulla base dei Regolamenti dell'Unione europea²⁹ che forniscono l'elenco delle variabili (core topics) che gli Stati membri sono obbligati a inserire nel piano di rilevazione, le classificazioni e il piano di diffusione dei dati e dei metadati, e delle Raccomandazioni Internazionali della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni

²⁷ Sono esempi di altro tipo di alloggio:

- roulotte, caravan, tende, camper, container;
- baracche, capanne, casupole;
- grotte;
- rimesse, garage, soffitte, cantine, stalle;
- alloggi contenuti in costruzioni che non sono edifici (secondo la definizione di edificio).

²⁸ Sono esempi di strutture residenziali collettive gli alberghi, gli istituti di varia natura (religiosi, di cura, di assistenza, ecc.), le strutture residenziali (ad esempio, le case di riposo per anziani), gli ospedali, i centri di accoglienza, ecc..

²⁹ Il Regolamento CE n. 763/2008 stabilisce norme Comuni per la fornitura decennale di dati sulla popolazione e sulle abitazioni. Il Regolamento CE n. 1201/2009 stabilisce le specifiche tecniche delle variabili e delle loro classificazioni. Il Regolamento UE n. 519/2010 adotta il programma dei dati statistici e dei metadati.

Uniti (Unece) a cui gli stessi Regolamenti si ispirano e che garantiscano l'armonizzazione dei contenuti censuari anche a livello extraeuropeo.

Una delle grandi novità del Censimento 2011 è consistita nell'adozione di due tipi di Foglio di famiglia: uno in forma ridotta di colore verde (CP.1B) e uno in forma completa di colore rosso (CP.1). Il questionario ridotto era composto da un numero ristretto di quesiti sulle principali caratteristiche demografiche e socio-economiche delle persone abitualmente dimoranti in famiglia, come ad esempio il grado di istruzione, la condizione professionale e il luogo di studio o di lavoro. Tali quesiti erano necessari alla produzione dei dati richiesti dall'Unione Europea ad un elevato dettaglio territoriale.

Il questionario completo comprendeva, oltre ai quesiti della versione ridotta, una serie di altre variabili di carattere socio economico previste dal piano di rilevazione e volte ad approfondire aspetti specifici relativi all'istruzione, al lavoro, al pendolarismo e alle difficoltà nelle attività della vita quotidiana.

Mentre i quesiti presenti in entrambe le versioni del questionario sono stati rivolti a tutta la popolazione residente (rilevazione esaustiva), le variabili inserite soltanto nel questionario completo sono state rilevate su base campionaria. Il Foglio di famiglia in forma completa è stato inviato a tutte le famiglie residenti nei Comuni con meno di 20 mila abitanti e ad un campione (33 per cento) di famiglie residenti nei Comuni sopra i 20 mila abitanti e nei capoluoghi di Provincia; tutte le altre famiglie hanno ricevuto il questionario in forma ridotta.

Rispetto al 2001, un'altra importante innovazione ha riguardato l'individuazione di una pluralità di modalità di compilazione e riconsegna del questionario da parte delle famiglie. Ciò al fine di ridurre il fastidio statistico e facilitare la risposta spontanea. La consegna del questionario alle famiglie registrate nelle anagrafi comunali al 1° gennaio 2011 è avvenuta tramite spedizione postale e i cittadini hanno avuto l'opportunità di scegliere se compilare il questionario on line o, in alternativa, nella versione cartacea restituendolo agli uffici postali o ai centri di raccolta istituiti sul territorio comunale. Chiaramente optare per la compilazione online del Foglio di famiglia presentava una serie di vantaggi rispetto alla compilazione tradizionale su carta come, ad esempio, la possibilità di essere guidati nella compilazione, di visualizzare soltanto i quesiti di pertinenza, di correggere più facilmente le risposte sbagliate, di visualizzare automaticamente i fogli individuali di ciascun componente della famiglia.

Altrettanto cruciale è stato riflettere sulle strategie atte a favorire la compilazione anche da parte di rispondenti in genere più resistenti per scarsa dimestichezza con i questionari come, ad esempio, le persone anziane o poco scolarizzate. Al fine di ridurre al minimo l'impatto negativo che spesso pregiudica la disponibilità alla compilazione dei modelli di rilevazione, si è scelto di sviluppare un questionario che fosse "facile da usare" e accessibile a tutti, anche in assenza dell'intervistatore e indipendentemente dall'età e dal grado di istruzione. Particolare attenzione è stata prestata alla struttura e al wording dei quesiti che sono stati costruiti in una forma semplice e diretta con l'obiettivo di approssimare il più possibile il linguaggio a quello comunemente utilizzato dalle persone.

Il Foglio di famiglia, sia nella sua versione ridotta sia in quella completa, era articolato in quattro parti principali, due liste e due sezioni:

1. la Lista A, in cui andava riportato l'elenco dei componenti della famiglia, ovvero tutte le persone che avevano dimora abituale nell'alloggio, anche se assenti alla data del Censimento. Per ogni componente della famiglia doveva essere indicato nome, cognome, sesso, data e luogo di nascita, cittadinanza (se italiana o straniera/apolide). Tale lista era funzionale a raccogliere le informazioni necessarie al confronto censimento/anagrafe;
2. la Lista B, in cui dovevano essere inserite le persone temporaneamente presenti nell'alloggio alla data del Censimento;

3. la Sezione I, destinata a raccogliere informazioni sul tipo di alloggio, sulle caratteristiche dell'abitazione e della famiglia;
4. la Sezione II, contenente i fogli individuali da compilare per ciascun componente della famiglia, finalizzati a rilevare informazioni sulle caratteristiche demografiche e socio-economiche delle persone dimoranti abitualmente nell'alloggio.
5. Nella forma ridotta, la Sezione I comprendeva 5 quesiti relativi al tipo di alloggio, superficie, famiglie coabitanti, titolo di godimento, e ciascun foglio individuale della Sezione II era articolato in 26 domande ripartite in 7 aree tematiche:
 - ▶ Notizie anagrafiche (relazione di parentela o di convivenza, sesso, data e luogo di nascita, iscrizione all'anagrafe).
 - ▶ Stato civile e matrimonio (stato civile, mese e anno di matrimonio, stato civile prima dell'ultimo matrimonio).
 - ▶ Cittadinanza (cittadinanza, acquisizione cittadinanza italiana, luogo di nascita dei genitori).
 - ▶ Presenza e dimora precedente (presenza alla data del Censimento, dimora abituale 1 anno e 5 anni prima).
 - ▶ Istruzione (titolo di studio più elevato, titolo di studio post-laurea e post A.f.a.m.).
 - ▶ Condizione professionale o non professionale (forze di lavoro, non forze di lavoro).
 - ▶ Luogo di studio o di lavoro (spostamenti per motivi di studio o di lavoro, luogo abituale di studio o di lavoro).

Per la forma completa è stata sviluppata una Sezione I composta da 30 quesiti organizzati in 6 aree tematiche:

- ▶ Tipo di alloggio e famiglia (tipo di alloggio, famiglie coabitanti, titolo di godimento).
- ▶ Proprietà e struttura dell'abitazione (proprietà, superficie, numero di stanze, stanze ad uso professionale, cucina).
- ▶ Acqua e impianti igienico-sanitari.
- ▶ Impianto di climatizzazione (riscaldamento, aria condizionata, energia rinnovabile).
- ▶ Auto e posto auto.
- ▶ Telefono e connessione a Internet.

I fogli individuali della Sezione II prevedevano 55 quesiti suddivisi in 8 punti:

- ▶ Notizie anagrafiche (relazione di parentela o di convivenza, sesso, data e luogo di nascita, iscrizione all'anagrafe).
- ▶ Stato civile e matrimonio (stato civile, mese e anno di matrimonio, stato civile prima dell'ultimo matrimonio).
- ▶ Cittadinanza (cittadinanza, acquisizione cittadinanza italiana, luogo di nascita dei genitori).
- ▶ Presenza e dimora precedente (presenza alla data del Censimento, residenza all'estero, dimora abituale 1 anno e 5 anni prima la data del Censimento).
- ▶ Istruzione e Formazione (titolo di studio più elevato, in Italia o all'estero, iscrizione a un corso regolare di studi, frequenza di asilo nido e scuola materna per i più piccoli, frequenza di corsi di formazione professionale, titolo di studio post-laurea e post A.f.a.m.).
- ▶ Condizione professionale o non professionale (forze di Lavoro, posizione nella professione, situazione contrattuale, regime orario, attività lavorativa, settore di attività economica, ore di lavoro settimanali, non forze di lavoro). Tali domande erano rivolte soltanto alle persone di quindici anni o più.
- ▶ Luogo di studio o di lavoro (spostamenti per motivi di studio o di lavoro, luogo abituale di studio o di lavoro, orario di uscita da casa, tempo impiegato, mezzo di trasporto utilizzato).

- ▶ Difficoltà nelle attività della vita quotidiana (difficoltà nel vedere, sentire, camminare, ricordare). Tali quesiti erano rivolti alle persone di sei anni e più e non prevedevano l'obbligo di risposta.

Il Foglio di famiglia doveva essere compilato con riferimento alla data del 9 ottobre 2011 preferibilmente a cura dell'intestatario del Foglio di famiglia (cioè dalla persona a cui era intestata la scheda di famiglia in anagrafe) con la collaborazione dei singoli componenti per la parte relativa ai fogli individuali.

Per la versione cartacea del Foglio di famiglia, la cui veste grafica è stata profondamente ripensata rispetto al passato, sono stati predisposti modelli da tre e sei persone, contenenti rispettivamente tre e sei fogli individuali (versione completa: CP.1_3P e CP.1_6P; versione ridotta CP.1B_3P e CP.1B_6P).

Tali modelli sono stati inviati sulla base dell'ampiezza delle famiglie risultante in anagrafe. Nel caso in cui la famiglia fosse composta da più di tre o sei componenti era prevista la possibilità di richiedere i Fogli individuali aggiuntivi in forma completa (Mod. Istat CP.1_AGG) o in forma ridotta (Mod. Istat CP.1B_AGG), attraverso il numero verde o recandosi presso il centro comunale di raccolta.

Per agevolare la compilazione del Foglio di famiglia, oltre alle prime pagine in cui sono state riportate definizioni, indicazioni di massima per rispondere ai quesiti e istruzioni sui canali di restituzione, ciascun tipo di questionario era accompagnato da una specifica Guida alla compilazione:

- ▶ Guida alla compilazione del Foglio di famiglia in forma completa (Mod. Istat CP.1_GUI).
- ▶ Guida alla compilazione del Foglio di famiglia in forma ridotta (Mod. Istat CP.1B_GUI).

Nelle guide erano contenute le definizioni, i casi esemplificativi e l'insieme delle spiegazioni utili al rispondente per la corretta comprensione dei quesiti.

Infine, per i cittadini stranieri è stata messa a disposizione la traduzione in diciassette lingue³⁰ del facsimile del Foglio di famiglia (completo e ridotto), delle relative guide alla compilazione, delle due versioni della lettera informativa sul Censimento a firma del Presidente dell'Istat.

1.3 I Fogli di convivenza

1.3.1 Definizione e tipologie di convivenza

Come già specificato (cfr. paragrafo 1.1, Parte prima) ai fini del Censimento si intende per convivenza un insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in Comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili.

Le convivenze si distinguono in convivenze anagrafiche e convivenze non anagrafiche:

- ▶ la convivenza anagrafica è un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili, aventi dimora abituale nello stesso Comune (art. 5 comma 1 del Regolamento Anagrafico - D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223);
- ▶ la convivenza non anagrafica è una struttura residenziale collettiva che, in genere, ospita solo persone non dimoranti abitualmente (alberghi, alcuni ospedali, eccetera).

Le convivenze anagrafiche costituiscono, dunque, un sotto-insieme delle convivenze da censire, quelle costituite da persone normalmente coabitanti e che conducono vita in Comune senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili.

³⁰ Albanese, arabo, bengali, bulgaro, cinese, francese, inglese, macedone, polacco, portoghese, rumeno, russo, serbo, singalese, spagnolo, ucraino e urdu.

Ai fini del censimento, invece, devono essere considerate anche altre tipologie di convivenza che, nella maggior parte dei casi, ospitano solo persone non dimoranti abitualmente.

I principali tipi di convivenza possono essere così distinti:

- ▶ istituti di istruzione (collegi, convitti, eccetera)
- ▶ istituti assistenziali (presidi residenziali per minori, istituti assistenziali per disabili fisici e psichici, ospizi, case di riposo per adulti inabili e anziani, strutture di accoglienza per immigrati, centri di recupero per tossicodipendenti, dormitori notturni, eccetera)
- ▶ istituti di cura pubblici e privati (ospedali, case di cura, eccetera)
- ▶ istituti penitenziari
- ▶ convivenze ecclesiastiche
- ▶ convivenze militari e di altri corpi accasermati
- ▶ alberghi, pensioni, locande e simili
- ▶ navi mercantili
- ▶ altre convivenze (case dello studente, dormitori per lavoratori, eccetera).

Al fine di facilitare l'attività di rilevazione da parte degli Uffici comunali di censimento (Ucc) e di migliorare la qualità delle informazioni prodotte, l'Istat in occasione del Censimento del 2011 si è avvalso della collaborazione delle Amministrazioni Centrali dello Stato, stipulando convenzioni specifiche con:

- ▶ il Ministero della Difesa (caserma dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei Carabinieri; ospedali e carceri militari);
- ▶ il Ministero della Giustizia (istituti penitenziari, inclusi gli istituti per minorenni, gli ospedali psichiatrici, ecc.);
- ▶ il Ministero dell'Interno (Polizia di Stato, Vigili del fuoco, Centri soccorso prima accoglienza, Centri identificazione ed espulsione, Centri assistenza richiedenti asilo).

Le convivenze militari del Ministero della Difesa, pur rientrando nel campo di osservazione della rilevazione delle convivenze, non sono state censite a cura degli UCC in quanto è stato lo stesso Ministero a curare direttamente il Censimento delle convivenze di propria competenza.

1.3.2 I modelli di rilevazione

Per la rilevazione delle convivenze sono stati predisposti due questionari: i modelli Istat CP.2 e Istat CP.2NAD.

Il Foglio di convivenza Mod. Istat CP.2, utilizzato per la rilevazione delle convivenze con almeno una persona dimorante abitualmente (convivenze anagrafiche), era articolato in Liste e Sezioni e in particolare:

- ▶ la LISTA, in cui dovevano essere inseriti tutti i componenti della convivenza, ovvero tutte le persone abitualmente dimoranti nella convivenza, anche se assenti alla data del Censimento (9 ottobre 2011), iniziando dal responsabile della convivenza, solo se dimorante abitualmente nella stessa, e proseguendo con tutti gli altri componenti (indicando, nell'ordine, le persone con mansioni direttive, di amministrazione, di servizio, eccetera, poi tutte le altre);
- ▶ la Sezione I, con 7 Fogli individuali, da compilare per tutte le persone abitualmente dimoranti nella convivenza;
- ▶ la Sezione II, che conteneva un quadro riassuntivo sulle persone che non avevano dimora abituale nella convivenza, ovvero coloro i quali erano temporaneamente presenti nella convivenza alla data del Censimento (mezzanotte tra l'8 e il 9 ottobre 2011).

Pertanto, il modello doveva essere compilato per ogni persona abitualmente dimorante nella convivenza, anche se assente alla data del Censimento (Lista e Foglio individuale) e per ogni persona temporaneamente presente nella struttura alla data del Censimento (Sezione II).

Per le convivenze con più di sette dimoranti abitualmente (ma meno di 14) sono stati predisposti i Fogli individuali aggiuntivi (Mod. Istat CP.2/agg) contenenti la sola Sezione I.

I fogli individuali della Sezione I del modello predisposto per la rilevazione delle convivenze anagrafiche comprende gli stessi quesiti presenti nel Foglio di famiglia, con alcune eccezioni e una differenza:

- ▶ al quesito 1.1, in luogo della Relazione di parentela o di convivenza con l'intestatario del Foglio di famiglia, doveva essere indicato il motivo principale della permanenza in convivenza. A tale riguardo, assumeva rilevanza la mansione o il lavoro svolto dai componenti della convivenza (ad esempio, responsabile della convivenza, personale di servizio, militari), la condizione di bisogno degli utenti di una convivenza (assistiti, ricoverati) o un particolare status (religiosi, detenuti);
 - ▶ non sono presenti i quesiti Mese e anno del matrimonio e Stato civile prima dell'ultimo matrimonio nella parte relativa alle notizie anagrafiche;
 - ▶ per la mobilità giornaliera il foglio di convivenza non contenga i quesiti su ora di uscita da casa (7.6 del Foglio di famiglia), sul tempo impiegato (7.7 del Foglio di famiglia), sul mezzo di trasporto utilizzato (7.8 del Foglio di famiglia) per recarsi al luogo abituale di studio o di lavoro.
- Non sono stati, inoltre, inseriti i quesiti sulle difficoltà nelle attività della vita quotidiana.

La Sezione II è costituita da un quadro riassuntivo in cui andava riportato il numero totale delle persone non dimoranti abitualmente in convivenza distinto per sesso, luogo di nascita (Italia/estero) e cittadinanza (italiana/straniera o apolide).

Rispetto alla passata tornata censuaria, si è scelto di ridurre il numero di variabili da rilevare sulle persone non abitualmente dimoranti nella convivenza in nome della semplificazione, limitando il numero di quesiti e raccogliendo solo poche informazioni di carattere prettamente demografico.

Il Foglio di convivenza Mod. Istat CP.2NAD è stato utilizzato per la rilevazione delle convivenze con sole persone non dimoranti abitualmente (convivenze non anagrafiche).

Nel Quadro Riassuntivo schematizzato doveva essere riportato il numero totale delle persone non dimoranti abitualmente in convivenza ma temporaneamente presenti nella stessa alla data del Censimento (mezzanotte tra l'8 e il 9 ottobre 2011) e il loro ammontare distinto per sesso, luogo di nascita (Italia/estero) e cittadinanza (italiana/straniera o apolide).

CAPITOLO 2

I contenuti informativi³¹

2.1 Tipo di alloggio e caratteristiche delle abitazioni occupate

I contenuti informativi sugli alloggi e sulle caratteristiche delle abitazioni occupate sono stati definiti partendo dalle variabili obbligatorie (core topics) previste dalla normativa europea (Regolamento (CE) N. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio).

Si sono, poi, tenute in considerazione le proposte delle “Recommendations for the 2010 Censuses of Population and Housing dell’Unece” ed, infine, per garantire continuità con il passato, sono state incluse alcune variabili tradizionalmente rilevate nei precedenti censimenti italiani e di specifico interesse nazionale.

Le variabili core rilevate previste dalla normativa europea sono state: tipo di alloggio, titolo di godimento, stato di occupazione delle abitazioni, numero di occupanti, tipo di proprietà, superficie e numero di stanze³² dell’abitazione, sistema di alimentazione idrica, disponibilità di servizi igienici, disponibilità vasche da bagno e/o impianti doccia, tipo di impianto di riscaldamento. Le altre informazioni acquisite, sollecitate nell’ambito delle Raccomandazioni Unece, sono state: tipo di cucina, presenza di acqua calda, tipo di combustibile e/o energia per il riscaldamento, aria condizionata, disponibilità di automobili, posto auto, telefono fisso e connessione ad Internet.

A queste si aggiungono informazioni considerate di particolare interesse per l’Italia: tipo di impianto utilizzato per la produzione di acqua calda, per combustibile o energia usata per riscaldare l’acqua e disponibilità di un impianto a energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica.

Una delle innovazioni introdotte dal nuovo censimento è stata l’adozione di una metodologia campionaria per rilevare parte delle informazioni (cfr.paragrafo 1.2, Parte prima); pertanto, anche con riferimento agli alloggi, alcune variabili sono state rilevate su tutta la popolazione residente al 9 ottobre 2011, altre solo su un campione di famiglie.

Alle variabili relative agli alloggi e ad alcune caratteristiche della famiglia è stata dedicata la Sezione I dei Fogli di famiglia³³ articolata in 6 aree tematiche: Tipo di alloggio e famiglia, Proprietà e struttura dell’abitazione, Acqua e impianti igienico sanitari, Impianto di climatizzazione, Auto e posto auto, Telefono e connessione ad internet.

³¹ I paragrafi sono a cura di:

2.1 Alessandro Sasso

2.2 Silvia Dardanelli

2.3 Evelina Paluzzi

2.4.1 Manuela Bussola e Helen-Cristin Corrado

2.4.2 Manuela Bussola

2.5.1 Simone De Angelis

2.5.2 Simone De Angelis

2.6 Helen-Cristin Corrado

2.7 Mariangela Verrascina

³² Il Regolamento 763/2008 imponeva di rilevare, in alternativa, la superficie o il numero di stanze dell’abitazione.

³³ Si riporta la struttura e le variabili della Sezione I del modello in forma completa. Nella versione in forma ridotta la Sezione I conteneva solo 5 variabili: tipo di alloggio, superficie dell’abitazione, famiglie coabitanti, titolo di godimento dell’alloggio.

Le indicazioni contenute nel Regolamento di attuazione sui breakdowns e le technical specifications³⁴ hanno determinato la modifica della classificazione sul tipo di alloggio utilizzata fino al Censimento del 2001. Ai Paesi membri Ue è stato richiesto di classificare gli alloggi con almeno una persona residente (living quarters) in: abitazioni (Occupied conventional dwellings), altri tipi di alloggio (Other housing units) e in strutture residenziali collettive (Collective living quarters).

Pertanto nel 2011, oltre ad individuare le famiglie in abitazione ed in altro tipo di alloggio, si è reso necessario anche distinguere le famiglie abitualmente dimoranti in Struttura Residenziale Collettiva (ad esempio, le famiglie con dimora abituale nei locali di un ospedale o di un penitenziario o, più in generale, tutte le famiglie residenti nella struttura di una convivenza).

Lo “stato di occupazione delle abitazioni” (Occupancy status of conventional dwellings) classifica le abitazioni secondo la presenza o l’assenza di persone abitualmente dimoranti al momento del Censimento. In particolare, vengono distinte le abitazioni occupate da almeno una persona residente, le abitazioni occupate solo da persone non residenti ed, infine, le abitazioni non occupate.

Il “numero di occupanti” (Number of occupants) si riferisce al numero di persone abitualmente dimoranti in abitazioni, in altri tipi di alloggio e nelle strutture residenziali collettive.

Il nuovo impianto censuario ha determinato la revisione delle modalità di rilevazione per tutte quelle variabili, come le famiglie coabitanti, un tempo a cura del rilevatore. Nel 2011, infatti, la selezione delle famiglie coabitanti è stata effettuata elaborando le risposte fornite in corrispondenza di due domande grazie alle quali sono stati identificati ex post sia gli alloggi occupati da una, da due o da più famiglie, sia il numero esatto di famiglie coabitanti per alloggio.

Il “tipo di proprietà” (Type of ownership) classifica le abitazioni occupate in: abitazioni di proprietà di chi vi dimora, di proprietà in cooperativa, abitazioni in affitto oppure di altro tipo di proprietà. La variabile adottata nell’Implementing Regulation della UE fa riferimento non solo alla figura giuridica del proprietario dell’abitazione ma anche al titolo di godimento della stessa.

La figura giuridica del proprietario è stata comunque acquisita ad un maggiore dettaglio classificatorio rispetto a quello imposto dalla UE; grazie ai dati del Censimento 2011 è possibile distinguere se il proprietario dell’abitazione è: Persona fisica, Impresa o società, Cooperativa edilizia, Stato, Regione, Provincia, Comune, Ente previdenziale oppure Istituto autonomo case popolari.

Il titolo di godimento, ovvero a che titolo la famiglia occupa l’alloggio, corrisponde al “Tenure status of households” del Regolamento Europeo.

Per quanto riguarda le dimensioni degli alloggi, è stata rilevata sia la superficie delle abitazioni sia il numero di stanze, dando in questo modo risposta alla variabile core: Useful floor space and/or Number of rooms of housing units.

La superficie è definita come lo spazio interno dell’abitazione, ossia la superficie calpestabile di tutte le stanze dell’abitazione, compresi i bagni, le cucine, i vani accessori ed esclusi i terrazzi, i balconi e le pertinenze. Sono state considerate stanze tutti i locali che ricevono aria e luce diretta dall’esterno e che hanno dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto, lasciando lo spazio sufficiente per muoversi. Sono stanze, ad esempio, le camere da letto, il soggiorno e la cucina se corrispondono alle caratteristiche enunciate. Non sono considerate stanze il cucinino, i vani accessori (i corridoi, gli ingressi, eccetera) e i bagni. È stata anche acquisita l’informazione sulle stanze ad esclusivo uso professionale (ad esempio stanze per ufficio, studio professionale o laboratorio).

Per tutte le abitazioni occupate è stata rilevata la presenza di cucina, cucinino o angolo cottura e di un impianto di acqua corrente; sono state raccolte informazioni sulla fonte di provenienza

³⁴ Commission Regulation (EC) No 1201/2009 of 30 November 2009 implementing Regulation (EC) No 763/2008 of the European Parliament and of the Council on population and housing censuses as regards the technical specifications of the topics and of their breakdowns.

dell'acqua, cioè se da acquedotto, da pozzo oppure da altra fonte. Sono state distinte anche le abitazioni con acqua corrente non potabile al loro interno. Per completare il quadro informativo relativo agli impianti idrici, è stata rilevata la disponibilità di acqua calda in bagno e/o cucina dell'abitazione e l'informazione sul tipo di combustibile o energia usata per riscaldare l'acqua (metano, energia elettrica o energia solare).

Tra le variabili core inserite nel piano di rilevazione del Censimento del 2011 ci sono anche la presenza di impianti igienico sanitari (Toilet facilities), di vasche da bagno e/o impianti doccia (Bathing facilities) e il tipo di impianto di riscaldamento (Type of heating). Anche i dati sugli impianti di riscaldamento centralizzati o non centralizzati sono stati acquisiti solo per le abitazioni occupate da almeno una persona residente. In particolare, è stato utilizzato un quesito a struttura matriciale che ha rappresentato una novità assoluta rispetto ai passati censimenti. In questo modo è stato possibile associare ad ogni tipo di impianto di riscaldamento il combustibile o l'energia che lo alimenta, informazione non disponibile per il 2001 ma sollecitata da numerosi utenti del dato nel periodo intercensuario.

La variabile "Disponibilità di un impianto a energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica", anche questa una novità, è stata inserita nel piano di rilevazione per il particolare interesse manifestato da numerosi stakeholders nei confronti della diffusione di nuove tecnologie per la produzione di energia elettrica sul territorio italiano. Chiudeva la serie di quesiti sull'impianto di climatizzazione quello sulla presenza di un impianto fisso di aria condizionata (Air-conditioning nelle raccomandazioni Unece 2010) all'interno delle abitazioni.

Gli ultimi quesiti della Sezione I del Questionario in forma completa erano volti a rilevare servizi alle famiglie. Alcuni di questi erano già stati oggetto del Censimento del 2001 (automobili e posto auto, linea telefonica fissa), altri, quali la disponibilità di cellulari o di connessione ad internet, sono stati introdotti per la prima volta nel 2011.

Alle famiglie che dichiaravano di avere una connessione ad internet veniva richiesto anche di specificare il tipo di connessione cioè se tradizionale o isdn, adsl, di altro tipo a banda larga oppure connessione con internet key, cellulare o altri dispositivi mobili.

2.2 Variabili demografiche e familiari

La relazione di parentela costituisce, insieme ad altre variabili demografiche, la variabile base per ricostruire le diverse strutture familiari.

Nell'ambito del Censimento della popolazione si rileva la relazione di parentela o di convivenza di ciascuno dei componenti della famiglia rispetto alla persona di riferimento (di regola la persona a cui è intestata la scheda di famiglia in anagrafe). Le modalità di rilevazione adottate per il Censimento del 2011 hanno permesso di individuare le famiglie ed i nuclei familiari, i loro diversi tipi e derivare, per tutti i componenti della famiglia, le posizioni nella famiglia e nel nucleo (partner, madre, padre, figlio). Al fine di consentire l'individuazione delle cosiddette "famiglie ricostituite" (costituite da una coppia e dagli eventuali figli formata dopo lo scioglimento, per vedovanza, separazione o divorzio, di una precedente unione coniugale di almeno uno dei due partner), la modalità "figlio" è disaggregata nelle tre modalità: a) figlio dell'intestatario del Foglio di famiglia e del coniuge/convivente; b) figlio del solo intestarlo; c) figlio del solo coniuge/convivente.

Sulla base delle novità proposte nelle Raccomandazioni Unece per il round dei censimenti del 2010, l'Indagine pilota del 2009 ha costituito l'occasione per sperimentare una modifica alla classificazione della relazione di parentela già utilizzata nel 2001. Infatti, nelle ultime Raccomandazioni era citata la possibilità di includere nell'ambito delle tipologie di famiglie e nuclei anche le skip generation household, definite come famiglie composte da uno o più nonni e uno o più nipoti, in cui non siano presenti i genitori dei nipoti stessi. Per identificare questo tipo di famiglie

e, più in generale, per consentire la ricostruzione della struttura generazionale, con l'Indagine pilota è stata inserita, tra le modalità di rilevazione della relazione di parentela, anche una categoria relativa ai nonni ("Nonno/a dell'intestatario o del coniuge/convivente"). Considerato l'esito positivo dell'indagine sperimentale, la modalità è stata poi confermata per il Censimento del 2011. Oltre alla relazione di parentela, anche le variabili sesso, stato civile e data di matrimonio sono fondamentali per la ricostruzione dei nuclei familiari ed in particolare per le coppie. Le raccomandazioni Unece del 2010 suggeriscono per la prima volta di considerare anche le coppie dello stesso e propongono come non-core topic la variabile Same-sex partnerships.

Con il 15° Censimento generale della popolazione la rilevazione degli individui in coppia è avvenuta, analogamente al Censimento precedente, tramite il quesito sulla "relazione di parentela o di convivenza con l'intestatario del Foglio di famiglia". In particolare, la combinazione tra relazione di parentela e sesso degli individui censiti sullo stesso foglio di Famiglia ha consentito di individuare le coppie dello stesso sesso ed i loro componenti (modalità opzionale per il Regolamento di attuazione dell'Unione Europea sui breakdowns e le technical specifications). L'elemento di novità rispetto al passato riguarda la Guida alla compilazione nella quale è stata esplicitamente indicata la possibilità di dichiararsi coppia dello stesso sesso: infatti, nelle istruzioni per la Domanda 1.1 (relazione di parentela o di convivenza) della sezione "Notizie sulle Persone che hanno dimora abituale nell'alloggio - Notizie Anagrafiche" si specifica che "Deve barrare la casella corrispondente alla modalità 03 la persona che convive in coppia con l'intestatario del Foglio di famiglia, sia nel caso di coppia formata da persone di sesso diverso, sia nel caso di coppia formata da persone dello stesso sesso." Inoltre, per evitare fraintendimenti, sono state meglio precisate la modalità 03 (nel 2001 si parlava solo di "convivente" mentre nell'ultimo censimento di "convivente in coppia") e la modalità 17 (nel 2001 si parlava di "Altra persona convivente senza legami di parentela", nel 2011 di "Altra persona coabitante senza legami di coppia, parentela, affinità"). L'obiettivo era quello di ridurre il numero di individui appartenenti a coppie di fatto che, come avvenuto in passato, avevano risposto erroneamente selezionando la modalità 17 al quesito sulla relazione di parentela.

Nel definire i contenuti informativi dei questionari di rilevazione del 15° Censimento della popolazione si è tenuto conto della necessità di corrispondere ai Regolamenti dell'Unione Europea, di garantire la continuità con le passate tornate censuarie e di soddisfare specifiche esigenze informative degli utilizzatori italiani. Con riferimento a "Stato civile e matrimonio", sono stati mantenuti i due quesiti, già presenti nel 2001, riservati ai coniugati, separati, divorziati e vedovi: la data dell'ultimo matrimonio e lo stato civile prima dell'ultimo matrimonio. Questa seconda informazione viene acquisita per stabilire se la persona, nell'arco della propria vita, ha contratto più di un matrimonio, ottenendo così indicazioni aggiuntive sulla formazione delle coppie e sulla tipologia dei nuclei familiari; è, inoltre, finalizzata alla selezione delle "famiglie ricostituite".

Tra le notizie anagrafiche del Foglio di famiglia sono inclusi anche i quesiti sulla data di nascita, utili per derivare l'età in anni compiuti, e sul luogo di nascita, nell'ambito del quale veniva richiesto di specificare per esteso il Comune o lo Stato nel quale si è verificato l'evento.

Le domande sulla cittadinanza vengono poste per quantificare i cittadini stranieri abitualmente dimoranti sul territorio italiano alla data del Censimento. Sono state, inoltre, rilevate informazioni relative alla cittadinanza acquisita, alle modalità di acquisizione (se per matrimonio o altro) e allo Stato estero di cittadinanza precedente. Tali argomenti vengono ripresi in maniera più dettagliata nel prossimo paragrafo.

Un elemento di novità rispetto al passato censimento riguarda l'introduzione, sperimentata in occasione dell'Indagine Pilota del 2009, di due nuovi quesiti relativi al luogo di nascita del padre e della madre (anche se non dimoranti abitualmente nell'alloggio o deceduti). Le variabili sul luogo di

nascita dei genitori corrispondono a non-core topics previsti dalle Raccomandazioni Unece del 2010 che sono state ritenute particolarmente interessanti nel contesto italiano e che si è quindi scelto di includere nel piano di rilevazione e diffusione nazionale. Si tratta di quesiti rivolti all'intera popolazione e vengono posti al fine di ricostruire l'origine di ciascun individuo, in particolare degli immigrati e dei loro discendenti. I risultati ottenuti dalla rilevazione hanno mostrato buoni tassi di risposta ed i dati hanno rappresentato un patrimonio informativo prezioso per ricostruire il background migratorio dei cittadini stranieri abitualmente dimoranti nel nostro Paese (cfr. paragrafo 2.3, Parte prima).

Le domande previste nella sezione "Presenza e dimora" consentono di individuare i migranti interni e internazionali. I migranti interni sono definiti come coloro che, residenti in un Comune al tempo della rilevazione, sono stati precedentemente residenti in un altro Comune italiano. I migranti internazionali sono definiti come coloro che, indipendentemente dal Paese di nascita e dalla cittadinanza, sono stati, in un certo momento della loro vita, residenti in un altro Paese.

Nella progettazione dei contenuti informativi dei questionari di rilevazione censuaria è stato necessario garantire la conformità con i Regolamenti dell'Unione Europea ed il rispetto delle definizioni e delle classificazioni previste dalla normativa nazionale e internazionale; di conseguenza alcuni quesiti sono stati inseriti perché imposti da Eurostat, come nel caso delle variabili sull'eventuale residenza all'estero e l'anno di arrivo nel Paese. L'eventuale residenza all'estero focalizza l'attenzione su tutte le persone che hanno avuto dimora abituale fuori dall'Italia almeno una volta, indipendentemente dal Paese di nascita, dalla cittadinanza e da altri trasferimenti di residenza che possono essere avvenuti all'interno dell'Italia; è rivolto a tutti i rispondenti e permette di identificare la popolazione (anche italiana) che è stata oggetto di migrazione internazionale. Per coloro che hanno risieduto all'estero almeno una volta, è stato inserito anche il quesito sul mese e l'anno di trasferimento in Italia (il più di recente) che, a differenza del 2001, è stato rilevato non solo per i cittadini stranieri o apolidi, ma anche per gli italiani. La specifica dell'ultimo Stato estero di residenza contribuisce alla definizione della storia migratoria dei residenti (italiani e stranieri) nel nostro Paese (cfr. paragrafo 2.3).

La variabile luogo di dimora abituale un anno prima del censimento fornisce informazioni sui modelli temporali e geografici delle migrazioni interne verso l'attuale luogo di residenza. Con tale quesito, infatti, si individuano coloro che, residenti in un Comune al tempo della rilevazione, un anno prima dimoravano abitualmente in un altro Comune, consentendo così di indagare il fenomeno delle migrazioni interne.

Nella versione definitiva del modello censuario, sono stati aggiunti anche i quesiti sulla dimora abituale cinque anni prima del censimento e la sulla presenza alla data della rilevazione per consentire di studiare i flussi migratori a cinque anni di distanza dal 9 ottobre 2011 ed il calcolo della popolazione presente.

2.3 La rilevazione dei cittadini stranieri al Censimento: definizioni e caratteristiche

Il Censimento della popolazione rappresenta un appuntamento istituzionale imperdibile per accrescere la conoscenza dei fenomeni sociali e la presenza straniera, oggi più che mai, costituisce uno dei fenomeni di massimo interesse nazionale e internazionale che richiama l'attenzione della società civile, del mondo accademico e dei policy makers.

L'incremento degli stranieri che nascono in Italia, il considerevole afflusso di minori e di coniugi ricongiunti, l'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana e dei matrimoni misti costituiscono i principali fattori che vanno a modificare non solo il volto del Paese ma anche il volto dell'immigrazione stessa.

Il fenomeno migratorio in Italia, per la sua entità e per la repentinità con cui si è affermato, sta generando un significativo impatto demografico e sociale, oltre che economico e culturale. Ciò ha reso sempre più incalzante la necessità di soddisfare il fabbisogno informativo sulla componente straniera della popolazione, sugli stranieri che nascono e vivono in Italia, sui “nuovi” italiani, sulla struttura demografica e sul profilo socio-economico che li contraddistinguono, ma anche sui modelli insediativi e di integrazione. Dunque, è forte l’esigenza di misurare con strumenti nuovi e di sempre maggior precisione il fenomeno migratorio nel suo evolversi.

Pertanto, ad ogni tornata censuaria, l’Istat investe risorse ed energie con l’obiettivo di contenere gli errori di sottocopertura e di elevare l’efficacia informativa del Censimento. Inoltre, l’esaustività e il fine dettaglio territoriale dei dati censuari restituiscono un patrimonio informativo volto ad inquadrare il fenomeno migratorio non soltanto nella sua totalità ma anche e soprattutto nelle specificità che lo caratterizzano, siano esse espressione delle singole cittadinanze o dei profili di genere o delle traiettorie migratorie.

Oggi i cittadini stranieri che dimorano abitualmente in Italia non costituiscono più un generico aggregato di individui, provenienti dalle aree economicamente più depresse del mondo; essi rappresentano una realtà composita, costituita da distinti sottogruppi, ciascuno dei quali caratterizzato da specifiche storie migratorie, con caratteri socio-demografici differenziati e ben definiti e a diversi stadi di integrazione nel tessuto sociale italiano.

L’afferinarsi di diversi contingenti - i nati in Italia, le seconde generazioni, gli italiani per acquisizione, eccetera, mostra una presenza straniera che tende sempre più al radicamento sul territorio nazionale e, al contempo, alla diversificazione delle identità e che richiede un’attenzione rinnovata nell’osservarla e nel misurarla. Di qui la necessità di affinare gli strumenti di rilevazione e di arricchirli con nuove modalità, in grado di cogliere i cambiamenti in atto e la complessità crescente del fenomeno migratorio.

Particolare attenzione è stata posta alla messa a punto di azioni volte anche a garantire la massima copertura censuaria, ovvero la qualità del conteggio di popolazione straniera che vive in Italia (traduzione in 19 lingue del materiale censuario, impiego di liste ausiliarie per la misurazione della sottocopertura anagrafica, campagna di comunicazione nelle lingue delle cittadinanze più diffuse in Italia, eccetera). Tuttavia, è bene precisare che, al fine di non contravvenire alla normativa vigente italiana sulla presenza straniera – che stabilisce il reato di clandestinità per gli stranieri irregolari o clandestini – il Censimento della popolazione, per lo stretto legame con l’anagrafe della popolazione, ha necessariamente dovuto delimitare il campo di osservazione alla sola componente regolare della popolazione straniera; pertanto l’universo di riferimento era costituito soltanto dagli stranieri in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia o, per meglio dire, erano considerati abitualmente dimoranti soltanto gli stranieri regolari.

Relativamente ai contenuti informativi, il Censimento della popolazione del 2011 ha fatto propri, oltre ai Regolamenti dell’Unione Europea, anche le Raccomandazioni dell’Unece in materia di censimenti, arricchendo il questionario con nuovi quesiti volti alla raccolta di informazioni sempre più dettagliate e rispondenti alla realtà in trasformazione. Oltre ad innovare l’impianto metodologico e organizzativo del 15° Censimento, dunque l’Istat ha aggiornato anche lo strumento di rilevazione censuaria verificandone la tenuta, ovvero la capacità che il questionario ha di cogliere i nuovi scenari socio-demografici che, via via, si affermano nel corso del decennio intercensuario.

I cittadini stranieri e gli apolidi sono stati rilevati con le stesse modalità dei cittadini italiani, nell’ambito delle famiglie, delle convivenze e delle persone che non hanno dimora abituale nell’alloggio o nella convivenza. Pertanto, il questionario di censimento era identico per tutti i rispondenti e non conteneva sezioni specifiche per stranieri.

Il quesito sulla cittadinanza, peraltro rilevata ai censimenti sin dal 1881, identifica il contingente dei cittadini stranieri, ovvero di coloro che sono in possesso della cittadinanza non italiana. Tutti i quesiti censuari, incrociati con la variabile sulla cittadinanza, hanno consentito di acquisire informazioni sulla componente straniera della popolazione, a prescindere dalla nascita, se avvenuta in Italia o all'estero.

A seguire, nella sequenza delle domande, è stato chiesto se la cittadinanza fosse italiana dalla nascita e, a coloro che hanno risposto no, è stato chiesto come hanno ottenuto la cittadinanza italiana, se per matrimonio o per altri motivi, e quale fosse la cittadinanza precedente. L'informazione sull'acquisizione della cittadinanza italiana diviene fondamentale per cogliere le prospettive di integrazione e di mobilità sociale dei cittadini stranieri che contribuiscono in misura crescente alla determinazione della dinamica demografica di un Paese.

Tuttavia, il processo di stabilizzazione dei cittadini stranieri sta dando luogo, nel tempo, a distinti sottogruppi demografici e la sola informazione sulla cittadinanza non è più sufficiente a cogliere la complessità che caratterizza la presenza straniera. Coerentemente con quanto raccomandato dagli organismi internazionali in tema di censimenti e con quanto sollecitato dal mondo accademico, sono stati introdotti per la prima volta i quesiti sul luogo di nascita del padre e della madre. Queste informazioni hanno consentito di distribuire l'intera popolazione, sia essa italiana o straniera, secondo specifici contingenti di persone, ciascuno dei quali differenziato per peculiarità demografiche e sociali oltre che per percorsi migratori.

Infatti, l'uso congiunto della cittadinanza, del luogo di nascita dell'individuo e del luogo di nascita dei genitori consente di segmentare la popolazione in varie popolazioni di riferimento e di analizzarne il background migratorio: foreign background per gli individui che hanno genitori nati all'estero e national background per coloro che hanno genitori nati in Italia. Dunque, il censimento punta l'attenzione non soltanto sull'immigrazione ma anche sull'emigrazione, sui movimenti in entrata e in uscita di gruppi demografici che si muovono per ragioni economiche, politiche, sociali, religiose, siano essi di cittadinanza straniera che italiana. Queste informazioni assumono particolare rilevanza ai fini degli studi internazionali sui flussi migratori e sugli spostamenti di popolazioni da certe aree del pianeta verso altre, per meglio cogliere gli scenari futuri, progettare strumenti ad hoc e concertare politiche Comuni.

Per gli approfondimenti dei fenomeni migratori assume rilevanza, oltre alla dimensione spaziale, anche quella temporale, ovvero la durata della permanenza degli individui giunti nel Paese accogliente. La rilevazione censuaria, dunque, raccoglie informazioni sulla storia migratoria di ciascun individuo censito, sia esso di cittadinanza italiana che straniera. Al Censimento del 2001, nell'ambito della sezione dedicata alla cittadinanza, si richiedeva specificamente e soltanto ai cittadini stranieri e agli apolidi nati all'estero di indicare l'anno di trasferimento in Italia e il motivo del trasferimento in Italia. Nel questionario del Censimento del 2011, coerentemente con quanto stabilito dai Regolamenti della Ue e dalle Raccomandazioni dell'Unece, tali quesiti sono stati sostituiti con i core topics sull'eventuale residenza all'estero, sul mese e sull'anno del più recente trasferimento in Italia e con il non-core topic sulla specifica dello Stato estero di ultima residenza, tutti contenuti nella sezione dedicata alla presenza e alla dimora precedente. Il nuovo quesito sull'eventuale residenza all'estero focalizza l'attenzione su tutti gli individui che hanno risieduto fuori dall'attuale Paese di dimora abituale almeno una volta, a prescindere dallo Stato di nascita e di cittadinanza ma anche indipendentemente da altri trasferimenti di residenza eventualmente avvenuti all'interno del Paese. È stato rilevato anche l'anno di calendario in cui la persona più di recente ha stabilito la residenza; l'obiettivo è stato quello di misurare la durata della permanenza per un periodo ininterrotto.

Inoltre, per ampliare l'arco temporale nello studio delle migrazioni interne e internazionali, come già sottolineato nel paragrafo 2.2, è stato introdotto il quesito sulla dimora abituale cinque anni prima

la data di riferimento del censimento oltre a quello relativo alla dimora abituale un anno prima, già presente nel questionario di Censimento del 2001. La forma estesa (cinque anni prima) ha fornito informazioni sulle migrazioni più lontane nel tempo mentre la forma ridotta (un anno prima) sulle persone arrivate nel luogo di dimora abituale durante l'ultimo anno. Tuttavia, le informazioni più dettagliate sui movimenti migratori da e verso l'estero sono state rilevate attraverso l'uso congiunto delle variabili sulla residenza all'estero e l'anno di arrivo nel Paese.

2.4 Istruzione e formazione

2.4.1 La misura del grado di istruzione e le variabili sulla formazione

La misura del grado di istruzione della popolazione deve tener conto dalle numerose e profonde trasformazioni che, nel corso degli anni, hanno interessato il sistema scolastico e universitario del nostro Paese. Pur adottando una strategia di rilevazione simile a quella del 2001, i quesiti del 2011 riguardanti la sezione "Istruzione e Formazione" sono stati modificati in linea con le nuove indicazioni del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica.

Sulla base della nuova strategia censuaria (cfr. paragrafo 1.2, Parte prima), il grado di istruzione è stato rilevato su tutta la popolazione residente mentre informazioni quali il titolo di studio dettagliato, la frequenza dell'asilo nido o della scuola materna, l'iscrizione ad un corso regolare di studi o la frequenza di corsi di formazione professionale solo su un campione di individui.

Al fine di garantire la conformità con i Regolamenti della Ue e quindi la comparabilità dei dati a livello internazionale, le informazioni sul grado di istruzione sono state raccolte in maniera tale da consentire il raccordo con l'International Standard Classification of Education 97 (Isced 97).

In linea con le precedenti rilevazioni censuarie, il titolo di studio più elevato conseguito da un individuo nel sistema di istruzione formale (o da questo riconosciuto) è stato rilevato sulla popolazione di 6 anni e più, anche se il Regolamento di attuazione sui breakdowns e le specifiche tecniche prevedeva l'acquisizione dell'informazione solo per le persone di 15 anni o più.

La classificazione internazionale suddivide la popolazione nei seguenti livelli di istruzione:

- livello 0 - Istruzione pre-primaria (item non obbligatorio)
- livello 1 - Istruzione elementare o primo stadio di istruzione base
- livello 2 - Istruzione secondaria inferiore o secondo stadio di istruzione base
- livello 3 - Istruzione secondaria superiore
- livello 4 - Istruzione post-secondaria non terziaria
- livello 5 - Primo stadio dell'educazione terziaria
- livello 6 - Secondo stadio dell'istruzione terziaria

In occasione del Censimento 2001, non era stato possibile fornire il dato esclusivo sul dottorato di ricerca (Isced 6 - second stage of tertiary education) perché rilevato congiuntamente agli altri titoli di specializzazione post-laurea.

Al fine di garantire il rilascio dei dati corrispondenti al livello 6 della Isced 97, per l'indagine del 2011, il quesito è stato strutturato in maniera tale da consentire il conteggio di tutti coloro che, dichiarando di possedere un titolo di studio post-laurea o post-diploma A.f.a.m., alla data del Censimento risultavano in possesso del dottorato di ricerca.

Inoltre, per il livello 4 (istruzione post-secondaria non terziaria) che individua alcune tipologie di corsi provinciali/regionali sono stati inseriti alcuni quesiti ad hoc non presenti nei modelli di rilevazione del 2001 e che verranno descritti in maniera dettagliata nel seguito del paragrafo.

Come già sottolineato, la principale novità del Censimento 2011 resta strettamente correlata all'adozione della strategia campionaria che ha permesso di osservare alcune informazioni socio-economiche solo su una porzione di popolazione.

Nel questionario in forma ridotta (Mod. Istat CP.1B), il quesito sul grado di istruzione prevede 12 modalità, mentre nei modelli in forma completa (Modd. Istat CP.1 e CP.2) la variabile è composta da 17 categorie che rilevano l'informazione in maniera più dettagliata, anche per garantire una qualità più elevata della codifica del titolo di studio (variabile inserita solo nei modelli in forma completa).

I quesiti sul grado di istruzione presenti nei due modelli, pur essendo differenti tra loro, restano confrontabili come mostra il Prospetto 2.1, che esplicita il legame tra le due formulazioni:

Prospetto 2.1 - Raccordo tra le modalità del quesito 5.1 (CP.1B) e quesiti 5.3 e 5.4 (CP.1)

MODALITÀ	Quesito 5.1 CP.1B	Quesito 5.3 CP.1	Quesito 5.4 CP.1
Nessun titolo di studio e non so leggere o scrivere	1	1	-
Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere	2	2	-
Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente)	3	3	-
Licenza di scuola media (o avviamento professionale)	4	4	-
		5	-
		6	1
Diploma di scuola secondaria superiore di durata 2-3 anni	5	7	1
		8	1
		6	2
Diploma di scuola secondaria superiore di durata 4-5 anni	6	7	2
		8	2
		9	-
		10	-
		11	-
Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc. Conservatorio (vecchio ordinamento)	7	12	-
Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)	8	13	-
Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello	9	14	-
Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento	10	15	-
Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello	11	16	-
Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento	12	17	-

Più nello specifico, le differenze tra il quesito ridotto e quello esteso riguardano il grado di dettaglio dell'informazione sulle qualifiche e sui diplomi dell'istruzione secondaria superiore (istruzione secondaria di secondo grado), così come mostra la Figura 2.1.

In particolare, la forma ridotta (CP.1B) rileva solo se si tratta di una qualifica (diploma di 2-3 anni) o di un diploma di maturità (esame di Stato, diploma di 4-5 anni), mentre la domanda della forma estesa raccoglie informazioni anche sul tipo di scuola/istituto che ha rilasciato il titolo. Nello specifico, per i diplomati presso Istituti professionali, Scuole magistrali e Istituti d'arte, è stato possibile distinguere, con un successivo quesito (5.4) tra "qualifica" della durata di 2-3 anni o "diploma" della durata 4-5 anni. Inoltre, sono stati rilevati nel dettaglio i diplomati presso gli Istituti tecnici, che concludono un percorso di studi quinquennale, i diplomati presso Istituti magistrali e coloro che hanno conseguito la maturità liceale (scientifica, classica, eccetera). A differenza del Censimento 2001, il quesito sul grado di istruzione prevedeva una sola modalità per la maturità liceale, rimandando l'informazione sullo specifico indirizzo al successivo quesito sul titolo di studio (Quesito 5.5, modello in forma completa). In generale, il dettaglio informativo inserito nella long

form³⁵ ha consentito di codificare il titolo descritto per esteso (cfr. paragrafo 2.4.2, Parte prima) con un maggior livello di precisione.

Figura 2.1 - Confronto tra il quesito sul grado di istruzione nel modello in forma ridotta e nel modello in forma completa

Modello in forma ridotta	Modello in forma completa
5.1 Qual è il titolo di studio più elevato che ha conseguito tra quelli elencati?	5.3 Qual è il titolo di studio più elevato che ha conseguito tra quelli elencati?
01 <input type="checkbox"/> Nessun titolo di studio e non so leggere o scrivere	01 <input type="checkbox"/> Nessun titolo di studio e non so leggere o scrivere } andare a dom. 5.11
02 <input type="checkbox"/> Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere	02 <input type="checkbox"/> Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere
03 <input type="checkbox"/> Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente)	03 <input type="checkbox"/> Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente) → andare a dom. 5.9
04 <input type="checkbox"/> Licenza di scuola media (o avviamento professionale)	04 <input type="checkbox"/> Licenza di scuola media (o avviamento professionale) → andare a dom. 5.7
05 <input type="checkbox"/> Diploma di scuola secondaria superiore di durata 2-3 anni	05 <input type="checkbox"/> Compimento inferiore/medio di Conservatorio musicale o di Accademia Nazionale di Danza (2-3 anni)
06 <input type="checkbox"/> Diploma di scuola secondaria superiore di durata 4-5 anni	06 <input type="checkbox"/> Diploma di istituto professionale
07 <input type="checkbox"/> Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc. Conservatorio (vecchio ordinamento)	07 <input type="checkbox"/> Diploma di scuola magistrale
08 <input type="checkbox"/> Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)	08 <input type="checkbox"/> Diploma di istituto d'arte
09 <input type="checkbox"/> Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello	09 <input type="checkbox"/> Diploma di istituto tecnico
10 <input type="checkbox"/> Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento	10 <input type="checkbox"/> Diploma di istituto magistrale
11 <input type="checkbox"/> Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello	11 <input type="checkbox"/> Diploma di liceo (classico, scientifico, ecc.)
12 <input type="checkbox"/> Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento	12 <input type="checkbox"/> Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc. Conservatorio (vecchio ordinamento)
	13 <input type="checkbox"/> Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)
	14 <input type="checkbox"/> Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello
	15 <input type="checkbox"/> Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento
	16 <input type="checkbox"/> Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello
	17 <input type="checkbox"/> Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento

Le modifiche intervenute nel 2011, sono state testate nel 2009 con i modelli elaborati per l'Indagine pilota, i cui risultati hanno permesso di progettare, nella versione definitiva, la struttura del quesito.

A differenza della rilevazione sperimentale, nel quesito in forma estesa i diplomati presso l'Accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, eccetera e presso il conservatorio (vecchio ordinamento) sono stati rilevati separatamente rispetto ai diplomati all'accademia di Alta Formazione Artistica e Musicale di primo livello (A.f.a.m. I livello). Questo perché, nel periodo intercensuario, sono intervenute delle profonde modifiche dei titoli del settore artistico e musicale. Con la legge 508/99 ha preso avvio un processo di avvicinamento dei titoli rilasciati dalle Accademie di Alta Formazione Artistica e Musicale A.f.a.m. al settore universitario, così da rendere necessaria la disponibilità di dati più dettagliati, al fine di analizzare le trasformazioni in atto in questo settore.

³⁵ Per Long form si intende il questionario in forma completa, con Short form si identifica il questionario in forma ridotta.

Tornando alla descrizione dei modelli in forma ridotta e in forma completa, l'utilizzo di quesiti differenti ha permesso di rilevare in maniera esaustiva il numero di coloro che hanno ottenuto una qualifica/diploma di scuola secondaria superiore e al contempo di stimare il tipo di qualifica/diploma conseguito, riducendo al minimo il disturbo statistico sui rispondenti.

Come nel 2001, anche nel 2011, in linea con quanto suggerito dalle Raccomandazioni internazionali della United Nations Economic Commission for Europe, è stata rilevata la Literacy, definita come capacità di saper sia leggere che scrivere. Una persona che può, comprendendola, sia leggere che scrivere una breve e semplice frase sulla propria vita quotidiana deve essere considerata alfabetata; una persona che non è in grado di leggere né di scrivere una frase sulla propria vita quotidiana deve essere considerata analfabetata. La popolazione straniera, così come per il passato censimento, doveva far riferimento alla propria lingua madre, in modo da poter distinguere tra chi, pur non possedendo un titolo di studio, ha la capacità di leggere e scrivere, rispetto a coloro che non hanno queste competenze.

Era presente anche il quesito sul luogo di conseguimento (Italia, estero) del titolo più elevato (già previsto nel 2001), volto ad indagare sia in merito a quanti cittadini stranieri sono entrati nel nostro Paese una volta conclusi gli studi, sia quanto sia aumentata, nel decennio intercensuario, la propensione a terminare il ciclo di studi in un Paese estero. Il criterio temporale basato sulla conta degli anni necessari al conseguimento del titolo di studio all'estero, ha permesso di effettuare una comparazione oggettiva tra titoli esteri e italiani. Dunque, è stato possibile identificare *ex-post* il grado di istruzione di quei cittadini stranieri che hanno trovato difficoltoso collocarsi nel quesito precodificato, costruito sulla base del sistema di istruzione italiano. Questo tipo di informazione non rientra tra quelle richieste obbligatoriamente dalla Ue (non costituisce quindi una variabile core), ma è stata inserita nel piano di rilevazione italiano con l'obiettivo, anche se non esclusivo, di consentire un'adeguata valutazione del livello di istruzione della popolazione straniera censita.

L'impostazione dei quesiti relativi ai corsi di formazione professionali regionali/provinciali di durata variabile in relazione al possesso di titolo per accedervi (durata pari o superiore ai 6 se in possesso del diploma di scuola secondaria superiore, o pari o superiore ai 24 mesi a cui si accede con la licenza media) è stata abbastanza complessa. La loro introduzione nasce dall'esigenza di rispondere ai vincoli dettati dalla normativa europea; i corsi regionali infatti contribuiscono al popolamento dei livelli Isced 3 e 4. Tali quesiti sono stati inseriti esclusivamente nel modello in forma estesa che, come già sottolineato in precedenza, ha raccolto informazioni solo su una parte della popolazione complessiva. Al contrario, i dati sulla specializzazione post universitaria o post A.f.a.m. sono stati rilevati in maniera esaustiva. L'incremento nel periodo intercensuario dei laureati che decidono di specializzarsi ha determinato l'esigenza di raccogliere informazioni più specifiche in merito a questo fenomeno. I quesiti predisposti hanno consentito non solo di selezionare i dottori di ricerca (core topic Eurostat) ma anche di contare quanti laureati sono in possesso di Master di I livello o di II livello o di un titolo legato alla frequenza di una Scuola di specializzazione.

Per i bambini con meno di 6 anni, sono state acquisite informazioni relative alla frequenza di strutture pre-scolari. Rispetto al Censimento del 2001 sono state introdotte delle modifiche, tenuto conto dei risultati emersi nel corso dell'indagine pilota e, in alcuni casi, delle variazioni subite dalla nomenclatura dei corsi. Inoltre, solo per i bambini da 3 a 36 mesi che hanno dichiarato la frequenza di asilo nido, microasilo o baby parking, è stato rilevato il dato sul tipo di struttura, pubblica o privata.

Nella versione in forma estesa del modello utilizzato nel 2011, è stato inserito anche il quesito sulla eventuale iscrizione ad un corso regolare di studi con una struttura semplificata rispetto al passato e quello sulla frequenza di corsi di formazione professionale.

2.4.2 Il titolo di studio al massimo dettaglio

Solo per una parte degli individui censiti in possesso almeno di un diploma di scuola secondaria superiore è stata raccolta l'informazione più dettagliata sul titolo di studio conseguito, utilizzando un quesito aperto presente esclusivamente nei questionari in forma completa (Modd.Istat CP.1 e CP.2). La possibilità di restituzione multicanale ha consentito di compilare il modello via internet oppure il questionario cartaceo ricevuto all'indirizzo di residenza (cfr. paragrafo 1.2, Parte prima).

Per chi ha preferito il web, la codifica del titolo di studio è avvenuta contestualmente alla fase di compilazione del questionario; in questo caso, infatti, il rispondente doveva selezionare da un menu a tendina il titolo conseguito. Nei questionari cartacei, invece, il rispondente ha fornito una descrizione del titolo e, dopo l'acquisizione dei testi effettuata in outsourcing tramite tecniche Ocr/Icr per il questionario diretto alle famiglie (Mod.Istat CP.1) e tramite il tradizionale data entry per il questionario di convivenza (Mod.Istat CP.2), lo stesso consorzio di ditte esterne incaricate dell'acquisizione delle stringhe ha curato la codifica dei testi sulla base di una classificazione e di alcune linee guide predisposte dall'Istat.

Considerando che l'informazione è stata raccolta attraverso un questionario autocompilato e tenuto conto dell'eterogeneità dei rispondenti, per la codifica è stato necessario utilizzare basi informative più ampie rispetto alle informazioni contenute nella classificazione ufficiale. È stato dunque elaborato uno specifico dizionario dei titoli di studio allo scopo di avvicinare il più possibile il linguaggio ufficiale a quello con cui i rispondenti esprimono gli stessi concetti³⁶ e quindi garantire una percentuale di codifica e un livello di accuratezza dei dati prodotti più elevati.

Terminata la fase di produzione e validazione dei dati, è stata elaborata una ulteriore classificazione di diffusione predisposta sulla base delle risultanze censuarie. La suddivisione dei dati sulle lauree in gruppi e sottogruppi omogenei garantiscono una lettura agevole dei risultati della rilevazione pubblicati sul datawarehouse dell'istituto I.Stat (cfr.paragrafo 4.2, Parte seconda).

2.5 Condizione professionale e lavoro

2.5.1 La Condizione professionale o non professionale e il mercato del lavoro: dal Censimento del 2001 a quello del 2011

Sulla base delle indicazioni contenute nei Regolamenti dell'unione Europea e nelle Raccomandazioni dell'Unece che fanno esplicito riferimento al "one-hour criterion" per distinguere in prima battuta gli occupati e i non occupati, per la progettazione dei contenuti informativi del Censimento del 2011 si è resa necessaria una analisi critica del questionario utilizzato nel Censimento del 2001 e di quello impiegato nella Rilevazione continua sulle forze di lavoro³⁷.

Nel 2001 la Condizione professionale o non professionale, sia nel foglio di famiglia (CP.1) che in quello di convivenza (CP.2), veniva rilevata attraverso i seguenti quesiti³⁸ (Figura 2.2):

Come si può osservare, la sequenza iniziava dalla condizione professionale o non professionale autopercepita (6.1) a cui faceva seguito il quesito sul "one-hour criterion" (6.2) con il quale si chiedeva al rispondente se, nella settimana precedente alla data del Censimento, avesse

³⁶ Macchia S., Mastroluca S., a cura di, 2013, ISTAT Working Papers, Il trattamento delle variabili testuali nel 15° Censimento generale della popolazione, N.3/2013.

³⁷ È stata analizzata, inoltre, la sezione 4 "Lavoro e non lavoro" contenuta nel questionario individuale utilizzato nell'indagine sulle condizioni di vita 2007.

³⁸ La numerazione dei quesiti fa riferimento al foglio di famiglia CP.1.

comunque effettuato una o più ore di lavoro. I successivi quesiti (6.3 e 6.4) venivano utilizzati per distinguere i non occupati tra “persone in cerca di occupazione”³⁹ ed “inattivi” (Non forze di lavoro). I rimanenti quesiti 6.5 e 6.6, volti ad approfondire il fenomeno della disoccupazione, hanno registrato all’epoca un’elevata percentuale di mancate risposte causate, soprattutto per il quesito 6.6, dall’effetto ricordo-memoria.

Figura 2.2 - La condizione professionale o non professionale. Censimento 2001

6. Condizione professionale o non professionale

6.1 Indicare se, nella settimana precedente la data del censimento (dal 14 al 20 ottobre 2001), la persona era

Occupata 01 ➔ andare al punto 7

In cerca di prima occupazione 02

Disoccupata (in cerca di nuova occupazione) ... 03

In attesa di iniziare un lavoro che ha già trovato .. 04

Studente 05

Casalinga 06

Ritirata dal lavoro 07

In servizio di leva o in servizio civile sostitutivo 08 ➔ andare al punto 8

Inabile al lavoro 09

In altra condizione 10

6.2 Indicare se, nella settimana dal 14 al 20 ottobre, la persona ha effettuato una o più ore di lavoro retribuito, o come coadiuvante familiare

Si 1 ➔ andare al punto 7

No 2

Se No

6.3 Indicare se, nelle ultime 4 settimane, la persona ha cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o ha predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio

Si 1

No 2

6.4 Indicare se, nel caso in cui si presentasse l'opportunità, la persona sarebbe disponibile ad iniziare un lavoro entro 2 settimane

Si 1

No 2

6.5 Indicare se la persona ha svolto un'attività lavorativa retribuita, o come coadiuvante familiare, nel corso della sua vita

Si 1 ➔

No 2 ➔ andare al punto 8

6.6 Indicare l'anno in cui è terminata

➔ andare al punto 8

Nelle prime fasi della progettazione del nuovo censimento è stato analizzato il questionario della Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (Rcfl), indagine profondamente ristrutturata a partire dal 2004 negli aspetti contenutistici, definitivi, tecnici ed organizzativi. L’armonizzazione alle disposizioni dell’Unione europea ha riguardato non solo il vincolo della continuità, ma anche altri elementi tra cui la formulazione e la sequenza dei quesiti.

La modifica del quesito di apertura del questionario individuale rappresenta una delle innovazioni più importanti della nuova indagine. La rilevazione trimestrale esordiva, infatti, con un quesito sulla condizione dichiarata, vale a dire sulla percezione che l’intervistato aveva della propria condizione. Nella nuova indagine la condizione di occupato è invece completamente svincolata dall’opinione che il soggetto intervistato ha della propria condizione⁴⁰.

In base alle definizioni ispirate dall’International Labour Office (Ilo) e recepite dai Regolamenti Comunitari (anche censuari), la popolazione in età lavorativa (15 anni e oltre) è ripartita in tre gruppi distinti: occupati, disoccupati, inattivi. Nell’applicazione di questi criteri viene seguito un principio gerarchico: prima si identificano gli occupati, successivamente, tra tutti i non occupati, le persone in cerca di occupazione e, infine, le persone inattive ovvero quelle non incluse tra gli occupati o i disoccupati.

³⁹ Le “persone in cerca di occupazione”, che insieme agli occupati costituiscono l’aggregato delle Forze di lavoro, vengono individuati se rispondono positivamente ai quesiti 6.3 e 6.4 ovvero dichiarano di aver intrapreso azioni di ricerca attiva di un lavoro e sono disponibili ad iniziare un lavoro entro due settimane qualora gli venga offerto.

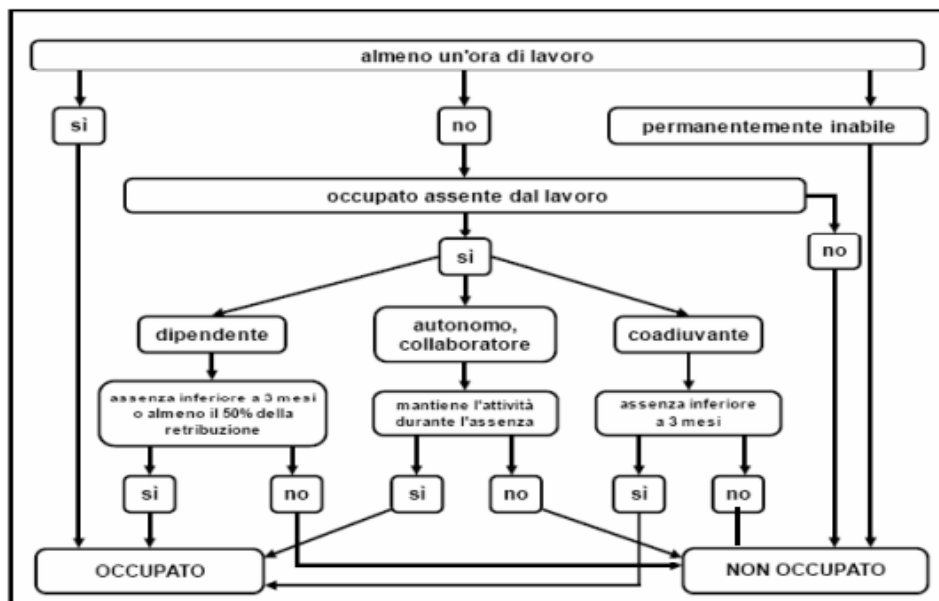
⁴⁰ La nuova indagine ha mantenuto il quesito sulla condizione autopercepita, non più all’inizio, ma collocato dopo le sezioni necessarie alla classificazione della posizione lavorativa dell’intervistato.

Nella condizione di occupato (Figura 2.3) si classificano le persone che, nella settimana che precede la settimana di riferimento dell'indagine, hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuito in una qualsiasi attività oppure coloro che, pur non avendo svolto ore, hanno comunque un lavoro dal quale sono assenti per motivi quali: malattia, ferie, maternità, Cig, eccetera.

Un'ulteriore caratteristica della nuova rilevazione, infatti, riguarda le condizioni che devono essere verificate per classificare come occupato un individuo assente dal lavoro nella settimana di riferimento. Se l'intervistato non ha svolto ore di lavoro, è necessario verificare l'esistenza di due requisiti: la ripresa dell'attività dopo il periodo di assenza e la durata non superiore a tre mesi dell'assenza stessa. Per i lavoratori dipendenti la durata dell'assenza può essere superiore a tre mesi se la retribuzione percepita è almeno pari al 50 per cento di quella antecedente l'inizio del periodo di assenza; per i lavoratori autonomi se l'attività viene comunque mantenuta.

L'introduzione della variabile "assenza dal lavoro", rispetto alla rilevazione trimestrale, ha ampliato il divario tra il precedente criterio fondato sull'autopercezione e quello centrato sul verificarsi di specifiche condizioni oggettive. Nella indagine precedente, infatti, la sola dichiarazione del proprio stato di occupato consentiva anche a un soggetto assente dal lavoro di rientrare tra gli occupati, senza l'accertamento di alcuna condizione e vincolo di prossimità temporale.

Figura 2.3 - Diagramma di flusso per l'individuazione degli occupati. Rilevazione Continua Forze di lavoro



In relazione alla necessità di omogeneizzarsi, il più possibile, alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, in occasione dell'Indagine Pilota del 2009 sono state elaborate due proposte di rilevazione della Condizione professionale, una inserita nella Medium form e una nella Long form. La differenza riguardava l'aggiunta nella Long form di due quesiti relativi a precedenti attività lavorative svolte (solo per le persone in cerca di occupazione) e alla condizione professionale autopercepita.

A seguito delle evidenze e dei risultati conseguiti, si è stabilito di rimodulare le informazioni sulla condizione professionale o non professionale nei due questionari predisposti per la tornata

censuaria del 2011⁴¹. Rispetto alla rilevazione sperimentale, oltre ad uniformare i contenuti informativi e ridefinire il wording di alcune domande, è stato inserito anche nel questionario Short (Medium nella Pilota) il quesito 6.5, attraverso il quale era possibile determinare, tra i disoccupati, quanti erano in cerca di prima o di nuova occupazione (Figura 2.4).

Figura 2.4 - La condizione professionale. Censimento 2011

Questionario SHORT FORM

6 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE

6.1 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha svolto almeno un'ora di lavoro?
[Consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato, quest'ultimo solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare]

1 Sì ➔ andare a dom. 7.1
2 No

6.2 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre aveva comunque un lavoro dal quale era assente? (ad esempio per malattia, per vacanza, per Cassa Integrazione Guadagni, per ridotta attività dell'impresa, ecc.)

1 Sì ➔ andare a dom.7.1
2 No

6.3 Dall'11 settembre all'8 ottobre ha cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o ha predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio?

1 Sì
2 No ➔ andare a dom. 6.6

6.4 Qualora si presentasse l'opportunità, sarebbe disposto/a a iniziare un lavoro entro due settimane?

1 Sì
2 No ➔ andare a dom. 6.6

6.5 Ha mai svolto in passato un'attività lavorativa retribuita oppure come coadiuvante familiare?

1 Sì
2 No } andare a dom. 7.1

Questionario LONG FORM

6 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE

6.1 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha svolto almeno un'ora di lavoro?
[Consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato, quest'ultimo solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare]

1 Sì ➔ andare a dom. 6.6
2 No

6.2 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre aveva comunque un lavoro dal quale era assente? (ad esempio per malattia, per vacanza, per Cassa Integrazione Guadagni, per ridotta attività dell'impresa, ecc.)

1 Sì ➔ andare a dom. 6.6
2 No

6.3 Dall'11 settembre all'8 ottobre ha cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o ha predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio?

1 Sì
2 No ➔ andare a dom. 6.13

6.4 Qualora si presentasse l'opportunità, sarebbe disposto/a a iniziare un lavoro entro due settimane?

1 Sì
2 No ➔ andare a dom. 6.13

6.5 Ha mai svolto in passato un'attività lavorativa retribuita oppure come coadiuvante familiare?

1 Sì ➔ andare a dom. 6.6
2 No ➔ andare a dom. 7.1

Una seconda modifica ha riguardato il quesito sulla condizione professionale autopercepita previsto solo nel questionario Long form della pilota. In occasione del censimento la domanda è stata inserita anche nella versione Short del modello di rilevazione, ma la sua formulazione è stata modificata sulla base del diverso obiettivo informativo. In origine, infatti, la variabile era stata introdotta, oltre che per caratterizzare in maniera più dettagliata gli aggregati dei “disoccupati” e degli “inattivi”, anche per studiare le eventuali discrepanze tra una condizione professionale definita sulla base di specifiche regole e l'autopercezione soggettiva del rispondente. A seguito dei risultati conseguiti e in nome della semplificazione, si è deciso di utilizzare l'informazione esclusivamente per dettagliare, come previsto dai Regolamenti della Ue, il solo aggregato della popolazione inattiva (non forze di lavoro) (Figura 2.5).

⁴¹ Il questionario Short della pilota è stato definitivamente abbandonato e al contempo è stato considerato Short quello che nell'indagine Pilota era il questionario Medium.

Figura 2.5 - La condizione professionale. Censimento 2011

SHORT FORM	LONG FORM
<p>6.6 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre Lei era</p> <p>[Se la Sua condizione è descritta da più di una delle modalità sotto indicate, scelga quella che nell'elenco compare per prima. Ad esempio, se Lei è una casalinga che percepisce una pensione di vecchiaia, deve barrare la casella 1]</p> <p>1 <input type="checkbox"/> Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o percettore/rice di redditi da capitale (per rendita da investimenti immobiliari o mobiliari)</p> <p>2 <input type="checkbox"/> Studente/ssa</p> <p>3 <input type="checkbox"/> Casalinga/o</p> <p>4 <input type="checkbox"/> In altra condizione</p>	<p>6.13 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre Lei era</p> <p>[Se la Sua condizione è descritta da più di una delle modalità sotto indicate, scelga quella che nell'elenco compare per prima. Ad esempio, se Lei è una casalinga che percepisce una pensione di vecchiaia, deve barrare la casella 1]</p> <p>1 <input type="checkbox"/> Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o percettore/rice di redditi da capitale (per rendita da investimenti immobiliari o mobiliari)</p> <p>2 <input type="checkbox"/> Studente/ssa</p> <p>3 <input type="checkbox"/> Casalinga/o</p> <p>4 <input type="checkbox"/> In altra condizione</p>

Il Foglio di famiglia (CP.1) del Censimento del 2001, alla sezione "attività lavorativa", constava di ben dodici quesiti. Nella Long form del Censimento del 2011 la stessa sezione è stata fortemente ridimensionata con un numero di domande pari a sei⁴².

Tra le principali modifiche c'è quella relativa al numero di ore di lavoro effettuate. L'informazione richiesta è stata notevolmente semplificata e, in linea con quanto raccomandato dall'Unece, non fa più riferimento al numero di ore lavorate nella settimana precedente la data del Censimento ma al numero di ore abitualmente lavorate in una settimana; inoltre, il quesito, rispetto al 2001, è stato spostato nella parte finale nel questionario.

Anche il quesito sulla "posizione nella professione" è stato rimodulato. L'articolazione degli item è stata ampliata rispetto al Censimento del 2001 prevedendo l'introduzione di posizioni inerenti rapporti di lavoro parasubordinati quali: contratti a progetto e collaborazioni occasionali. In un primo momento erano state contemplate anche altre forme contrattuali (lavoro a somministrazione, con partita Iva, a chiamata, eccetera) ma successivamente si è scelto di semplificare il quesito, anche per l'esiguità numerica di alcune forme contrattuali.

Un particolare approfondimento meritano i due quesiti relativi alla professione e al settore di attività economica dello stabilimento, ufficio, ente, eccetera, da cui la persona dipende o di cui è titolare. Secondo quanto previsto nel Regolamento di attuazione Ue sulle classificazioni e le specifiche tecniche, il quesito sull'attività lavorativa svolta è stato elaborato in accordo con l'ultima versione della Isco 08 (International Standard Classification of Occupation del 2008). Rispetto al 2001, il quesito ha subito alcune variazioni. Nello specifico, sono state modificati ed ampliati gli esempi di voci professionali riportati, tra parentesi, nelle dieci modalità che rappresentano il primo digit della Isco - 08. Gli aggiornamenti sono scaturiti sia del numero di richieste di chiarimenti di cittadini che palesavano la difficoltà di collocarsi nei dieci gruppi professionali proposti ma anche per il passaggio da un grande gruppo ad un altro che si sono verificati a seguito dell'aggiornamento dalla Isco 88 (utilizzata nel 2001) alla Isco 08.

Il quesito a testo libero relativo alla professione svolta, contenuto nel questionario del 2001 è stato eliminato. Gli elevati costi di elaborazione già dieci anni fa avevano comportato la decisione di non codificare il dato raccolto e quindi di non diffondere l'informazione al massimo dettaglio. Pertanto,

⁴² I quesiti sull'attività lavorativa contenuti nel questionario Long form della Pilota sono stati inseriti pressoché integralmente anche nel modello Long utilizzato al Censimento del 2011.

per la tornata censuaria del 2011 è stato mantenuto solo il quesito pre-codificato che comunque rispondeva alle esigenze informative imposte dall'Unione Europea.

Rispetto al settore di attività economica, nel questionario del 2001 il quesito si basava sulla classificazione Ateco 91 e le modalità previste rappresentavano sostanzialmente un mix delle sezioni (una lettera maiuscola, ad esempio: D, Attività manifatturiere) e sottosezioni (due lettere maiuscole, ad esempio: DA, Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco) della classificazione stessa⁴³.

In occasione del Censimento del 2011 il quesito è stato ridefinito sulla base della nuova Ateco 2007 che rappresenta la versione nazionale della Nace Rev.2 (Classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità europea) che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev.4). Il Regolamento, infatti, prescriveva di rilevare le informazioni sul settore di attività economica sulla base della versione più aggiornata della Isic in modo tale da poter operare confronti internazionali. Sulla base di queste indicazioni, le modalità del quesito inserito nel questionario 2011 rappresentano le 21 Sezioni della classificazione Ateco 2007 (prima lettera maiuscola A, B,...U)⁴⁴ sulle quali è stato operato lo sforzo di renderle meno asettiche attraverso un wording più esplicativo e l'inserimento di alcuni esempi.

Infine, come per il quesito sulla professione, anche per il settore di attività economica è stato eliminato dal questionario la variabile a testo libero attraverso cui rilevare l'informazione al massimo dettaglio.

2.5.2 *Gli strumenti di ausilio per la compilazione dei quesiti sulla professione e il settore di attività economica*

Considerata l'importanza delle variabili relative a professione e attività economica e coscienti delle difficoltà intrinseche dei due quesiti nonostante gli sforzi migliorativi compiuti, come per il 2001 sono stati predisposti due strumenti di ausilio alla compilazione messi a disposizione di diversi utenti⁴⁵ (Centri Comunali di Raccolta, operatori addetti al numero verde, Uffici di censimento Comunali, cittadini dotati di una connessione a internet): il navigatore delle professioni e il navigatore delle attività economiche.

Il navigatore delle professioni riprende, adattandolo alle esigenze censuarie, lo strumento di consultazione della Classificazione ufficiale delle Professioni CP2011⁴⁶ messo a disposizione sul sito dell'Istat.

Digitando l'indirizzo <http://professioni.istat.it/censimenti/index.php> l'utente aveva la possibilità di navigare tra le opzioni proposte per approfondirne il significato oppure di effettuare una ricerca libera attraverso un campo testuale (Figura 2.6).

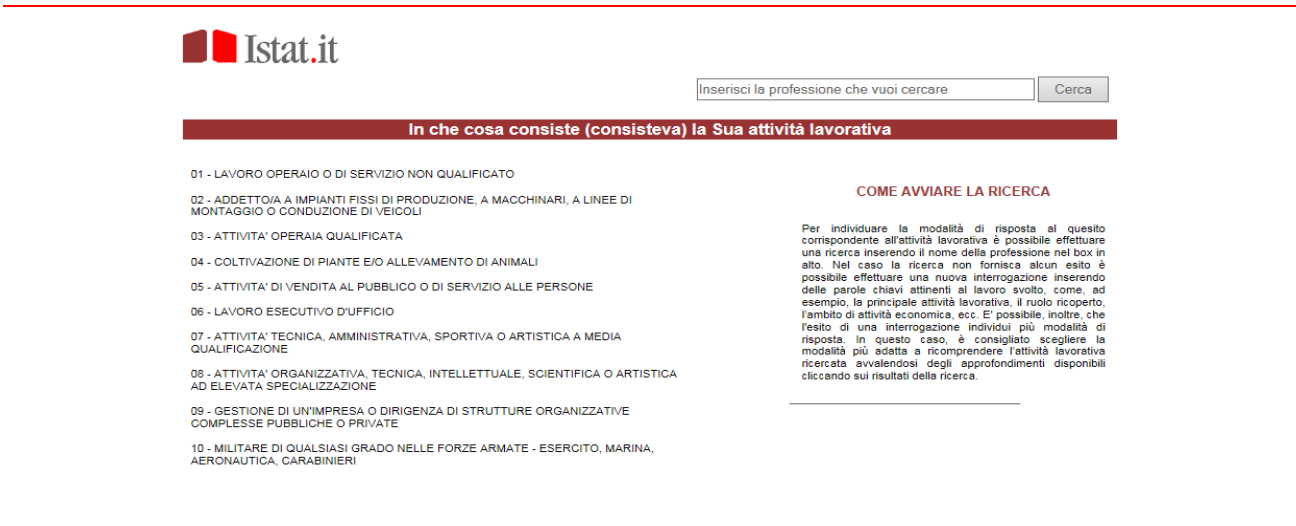
⁴³ ISTAT, Classificazioni delle attività economiche, metodi e norme serie C – n.11, edizione 1991.

⁴⁴ ISTAT, Classificazioni delle attività economiche ATECO 2007, Metodi e Norme n.40, edizione 2009.

⁴⁵ Per maggiori informazioni sull'argomento cfr, Macchia S., Mastroluca S. (a cura di), *Il trattamento delle variabili testuali nel 15° Censimento generale della popolazione*, Istat Working Paper, n.3 2013.

⁴⁶ (<http://www.istat.it/it/archivio/18841>).

Figura 2.6 - Home page del navigatore delle professioni



Istat.it

Inserisci la professione che vuoi cercare

In che cosa consiste (consisteva) la Sua attività lavorativa

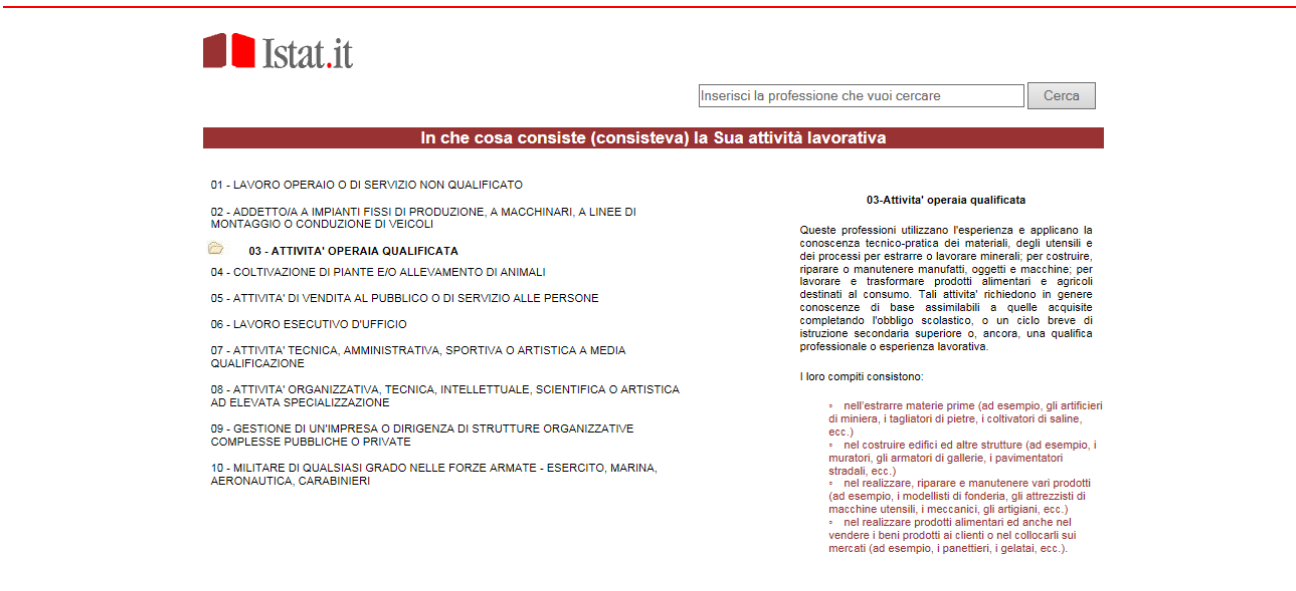
01 - LAVORO OPERAIO O DI SERVIZIO NON QUALIFICATO
 02 - ADDETTO/A A IMPIANTI FISSI DI PRODUZIONE, A MACCHINARI, A LINEE DI MONTAGGIO O CONDUZIONE DI VEICOLI
 03 - ATTIVITA' OPERAIA QUALIFICATA
 04 - COLTIVAZIONE DI PIANTE E/O ALLEVAMENTO DI ANIMALI
 05 - ATTIVITA' DI VENDITA AL PUBBLICO O DI SERVIZIO ALLE PERSONE
 06 - LAVORO ESECUTIVO D'UFFICIO
 07 - ATTIVITA' TECNICA, AMMINISTRATIVA, SPORTIVA O ARTISTICA A MEDIA QUALIFICAZIONE
 08 - ATTIVITA' ORGANIZZATIVA, TECNICA, INTELLETTUALE, SCIENTIFICA O ARTISTICA AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE
 09 - GESTIONE DI UN'IMPRESA O DIRIGENZA DI STRUTTURE ORGANIZZATIVE COMPLESSE PUBBLICHE O PRIVATE
 10 - MILITARE DI QUALSIASI GRADO NELLE FORZE ARMATE - ESERCITO, MARINA, AERONAUTICA, CARABINIERI

COME AVVIARE LA RICERCA

Per individuare la modalità di risposta al quesito corrispondente all'attività lavorativa è possibile effettuare una ricerca inserendo il nome della professione nel box in alto. Nel caso la ricerca non fornisca alcun esito è possibile effettuare una nuova interrogazione inserendo delle parole chiave attinenti al lavoro svolto, come, ad esempio, la principale attività lavorativa, il ruolo ricoperto, l'ambito di attività economica, ecc. E' possibile, inoltre, che l'esito di una interrogazione individui più modalità di risposta. In questo caso, è consigliato scegliere la modalità più adatta a ricomprendere l'attività lavorativa ricercata avvalendosi degli approfondimenti disponibili cliccando sui risultati della ricerca.

Dalla home page, selezionando una delle dieci modalità del quesito, veniva presentata una descrizione dettagliata della categoria e un elenco dei compiti generalmente svolti dalle professioni racchiuse in quel raggruppamento (Figura 2.7).

Figura 2.7 - Output della navigazione tra le modalità del quesito censuario



Istat.it

Inserisci la professione che vuoi cercare

In che cosa consiste (consisteva) la Sua attività lavorativa

01 - LAVORO OPERAIO O DI SERVIZIO NON QUALIFICATO
 02 - ADDETTO/A A IMPIANTI FISSI DI PRODUZIONE, A MACCHINARI, A LINEE DI MONTAGGIO O CONDUZIONE DI VEICOLI
 03 - ATTIVITA' OPERAIA QUALIFICATA
 04 - COLTIVAZIONE DI PIANTE E/O ALLEVAMENTO DI ANIMALI
 05 - ATTIVITA' DI VENDITA AL PUBBLICO O DI SERVIZIO ALLE PERSONE
 06 - LAVORO ESECUTIVO D'UFFICIO
 07 - ATTIVITA' TECNICA, AMMINISTRATIVA, SPORTIVA O ARTISTICA A MEDIA QUALIFICAZIONE
 08 - ATTIVITA' ORGANIZZATIVA, TECNICA, INTELLETTUALE, SCIENTIFICA O ARTISTICA AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE
 09 - GESTIONE DI UN'IMPRESA O DIRIGENZA DI STRUTTURE ORGANIZZATIVE COMPLESSE PUBBLICHE O PRIVATE
 10 - MILITARE DI QUALSIASI GRADO NELLE FORZE ARMATE - ESERCITO, MARINA, AERONAUTICA, CARABINIERI

03-Attività operaia qualificata

Queste professioni utilizzano l'esperienza e applicano la conoscenza tecnico-pratica dei materiali, degli utensili e dei processi per estrarre o lavorare minerali; per costruire, riparare o manuteneere manufatti, oggetti e macchine; per lavorare e trasformare prodotti alimentari e agricoli destinati al consumo. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa.

I loro compiti consistono:

- nell'estrarre materie prime (ad esempio, gli artigiani di miniera, i tagliatori di pietre, i coltivatori di saline, ecc.)
- nel costruire edifici ed altre strutture (ad esempio, i muratori, gli armatori di gallerie, i pavimentatori stradali, ecc.)
- nel realizzare, riparare e manuteneere vari prodotti (ad esempio, i modellisti di fonderia, gli attrezzisti di macchine utensili, i meccanici, gli artigiani, ecc.)
- nel realizzare prodotti alimentari ed anche nel vendere i beni prodotti ai clienti o nel collocarli sui mercati (ad esempio, i panettieri, i gelatai, ecc.).

La ricerca si basava su un algoritmo predisposto ad hoc che elaborava le voci professionali ordinandole all'interno dei raggruppamenti di appartenenza. Ad esempio la stringa "Ingegnere edile" restituiva un risultato univoco, ovvero la modalità 08 – Attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione. In altri casi, digitando ad esempio "Falegname", la ricerca non conduceva ad un esito unico in quanto la descrizione fornita era troppo generica per cui l'utente era obbligato a riflettere per scegliere l'area in cui collocare la stringa cercata oppure a specificare ulteriormente le caratteristiche della professione svolta al fine di ottenere un risultato univoco.

Anche per il quesito sul settore di attività economica è stato messo in linea un navigatore che facilitasse il rispondente a collocarsi tra le ventuno modalità di risposta proposte nel quesito utilizzando uno strumento analogo (ma con finalità diverse) già disponibile sul sito istituzionale dell'Istituto (<http://www.istat.it/it/strumenti/definizioni-e-classificazioni/ateco-2007>) e riadattato alle necessità del Censimento della Popolazione.

L'utente accedeva al navigatore attraverso il sito <http://ateco.istat.it> e nella home page, oltre ad una breve presentazione dello strumento (Figura 2.8), era presente una casella dove digitare la voce da ricercare (massimo 200 caratteri).

Figura 2.8 - Home page del navigatore Ateco

L'Istat mette a disposizione un software che consente di attribuire alla descrizione della propria attività economica (massimo 200 caratteri), un codice numerico a due cifre, usando come base informativa la classificazione ufficiale dell'attività economica Ateco 2007.

Digitare il testo nell'apposita casella e seguire le istruzioni.

Qualora al testo digitato non corrisponda nessuna codifica, si consiglia di fornire informazioni più dettagliate. Qualora, invece, al testo digitato corrisponda più di una attività economica (ne verranno visualizzate fino ad un massimo di sette), sarà necessario scegliere quella ritenuta più vicina alla propria attività e poi confermarla.

Inserire il testo da ricercare.

Il testo dell'attività economica veniva successivamente processato attraverso il software di codifica automatica canadese Actr (Automated Coding by Text Recognition) e il risultato poteva avere esiti differenti. Se l'utente forniva una descrizione precisa dell'attività economica il sistema restituiva un risultato univoco; se la descrizione era troppo generica il sistema restituiva un output con più modalità che il rispondente doveva poi selezionare dopo aver individuato la voce più consona al proprio caso.

2.6 Gli spostamenti per motivi di studio o lavoro

Le informazioni sugli spostamenti che le persone residenti effettuano ogni giorno per motivi di studio o di lavoro sono tra le più utilizzate dai Comuni e, più in generale, dagli stakeholders del dato censuario.⁴⁷

I quesiti sul pendolarismo rappresentano una delle innovazioni del Censimento del 1971; in occasione di quella tornata censuaria, infatti, a livello europeo comincia ad affermarsi l'interesse per gli spostamenti pendolari e nelle Raccomandazioni Internazionali si suggerisce di rilevare l'informazione sul luogo di lavoro, ovvero sul luogo in cui l'occupato esercitava una professione.

Nel 1971, in Italia, nei modelli di censimento compaiono anche le prime domande relative al tempo mediamente impiegato per recarsi da casa al luogo di studio o lavoro che, incrociate con gli

⁴⁷ Istat. 2015. La Nuova geografia dei sistemi locali. <http://www.istat.it/it/archivio/172444>.

indirizzi, garantivano l'acquisizione di informazioni sui movimenti di lavoratori e studenti mai desunte in precedenza dai dati di censimento⁴⁸.

Nel 2011, come nel 2001, alla raccolta dei dati sugli spostamento per motivi di studio o lavoro è stata dedicata un'apposita sezione dei fogli individuali. In particolare sono state rilevate in maniera esaustiva le variabili sul luogo di studio o lavoro e sul motivo dello spostamento e solo su un campione di individui quelle sull'ora di uscita, il tempo impiegato e il mezzo di trasporto utilizzato per percorrere il tragitto (casa/studio o casa/lavoro).

Rispetto a dieci anni fa, in linea con quanto richiesto dai Regolamenti dell'Unione Europea, la sequenza dei quesiti ha subito una sostanziale modifica in quanto le domande sul motivo dello spostamento e sul luogo di studio/lavoro sono state poste a tutti i rispondenti e non solo - come nel 2001 - a coloro che avevano dichiarato di uscire e rientrare giornalmente nel luogo di dimora abituale. Infatti Eurostat chiedeva agli Stati membri di rilevare per tutti gli occupati (e non solo per i pendolari) le informazioni sul luogo di lavoro.

È stato eliminato il quesito sulla denominazione del luogo di studio o di lavoro; la variabile, in occasione della tornata censuaria del 2001, non era stata utilizzata nella fase di controllo e correzione dei dati e così, in nome della semplificazione, nel 2011 si è deciso di non richiedere tale specifica. A differenza del passato, però, anche gli indirizzi sono stati tutti acquisiti tramite tecniche di lettura ottica⁴⁹ e sono quindi disponibili su supporto informatico. Al Censimento 2001 gli indirizzi specificati dagli utenti non sono stati registrati; le Regioni che ne hanno fatto richiesta hanno potuto disporre delle immagini dei questionari dei territori di loro competenza ed effettuare la codifica della sezione di censimento. La disponibilità al 2011 di tutti gli indirizzi digitalizzati afferenti al luogo di studio o di lavoro consente la geo-codifica alla sezione di censimento⁵⁰ di tutti i testi rilevati e, di conseguenza, la possibilità di predisporre matrici per analizzare gli spostamenti intra-comunali per motivi di studio o lavoro.

Un'altra modifica rispetto al 2001 riguarda il riferimento al mercoledì precedente la data del censimento. Nel 2011, i quesiti relativi all'ora di uscita, tempo impiegato (su sollecitazione degli utenti questa volta il dato è puntuale) e mezzo utilizzato sono tra quelli rilevati a campione ma, laddove inseriti (long form), sono stati posti a tutti coloro che, spostandosi giornalmente, escono e rientrano nell'alloggio di dimora abituale e non solo a chi ha effettuato lo spostamento il "mercoledì u.s."

Infine, per rispondere a quanto richiesto dalla normativa europea, i dati sugli spostamenti per motivi di studio o lavoro (ad eccezione di quelli relativi all'ora di uscita, il mezzo utilizzato e i tempi di percorrenza) sono stati rilevati anche per le persone abitualmente dimoranti in convivenza e non solo per i residenti in famiglia.

Come nel 1991 e nel 2001, i dati censuari del 2011 sul pendolarismo sono stati utilizzati per la definizione dei Sistemi Locali del Lavoro

2.7 Le difficoltà nelle attività della vita quotidiana

La rilevazione delle "difficoltà nelle attività della vita quotidiana" ha rappresentato una delle principali innovazioni di prodotto del Censimento della popolazione del 2011. L'introduzione dei quesiti su questa tematica nel Foglio di famiglia è stata a lungo dibattuta per via della loro originalità rispetto alle tradizionali variabili censuarie e per il fatto che per gli stessi non poteva

⁴⁸ I Censimenti nell'Italia Unita Atti del Convegno "I Censimenti fra passato, presente e futuro" Torino, 4-6 dicembre 2010.

⁴⁹ I testi relativi agli indirizzi sono stati acquisiti tramite lettura ottica ma non sono stati sottoposti a processi di video-correzione.

⁵⁰ Sono già state predisposte matrici a livello di sezione per alcune province italiane.

essere previsto l'obbligo di risposta. Le pressioni a livello internazionale, delle numerose associazioni interessate al fenomeno e dei decisori politici, hanno indotto l'Istituto a inserire le domande come ultima sottosezione del foglio individuale nel modello CP.1, ovvero nel questionario di famiglia in forma completa (long form).

Le Raccomandazioni internazionali dell'Unece per il round dei censimenti del 2010 consigliavano di inserire quesiti per determinare lo stato di disability (intesa come "difficoltà a svolgere alcune specifiche attività della vita quotidiana") a quei Paesi che non avevano indagini campionarie specifiche regolari sull'argomento e per i quali, quindi, il censimento poteva essere l'unica fonte di dati sulla frequenza e distribuzione della disability nella popolazione a livello nazionale, regionale o locale. Tale inserimento per l'Italia è stato ritenuto importante al fine di ottenere stime del fenomeno a livello sub-regionale, in quanto stime a livello nazionale e regionale vengono già rilasciate dall'indagine campionaria sulle "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari".

Le Raccomandazioni dell'Unece del 2010 consigliavano di considerare le difficoltà nei seguenti quattro domini: il camminare, il vedere, il sentire, il ricordare. Esse suggerivano, inoltre, l'uso di quesiti già sviluppati e testati per garantire la comparabilità dei dati tra Paesi.

Per il Censimento italiano del 2011 è stato adottato, pertanto, il set breve di quesiti individuato dal Washington Group on Disability Statistics (WG)⁵¹. Nello specifico le quattro domande indagano la presenza di difficoltà nel vedere, nel sentire, nel camminare e salire/scendere le scale e nel ricordare/concentrarsi. I quesiti sono stati rivolti alle persone di 6 anni e più.

La presenza di difficoltà in almeno uno dei domini indagati permette di distinguere la popolazione con e senza limitazioni funzionali. Le persone con limitazioni funzionali rappresentano la popolazione più a rischio di sperimentare restrizioni nella partecipazione sociale. In questo contesto non sono stati considerati gli ausili che invece potrebbero svolgere un ruolo di facilitatore nel percorso che porta alla piena partecipazione.

Al momento ancora non è stata pianificata una strategia di pubblicazione dei dati raccolti su questo argomento che andrebbero ad arricchire la già ampia offerta informativa del Censimento 2011.

⁵¹ Il Washington Group on Disability Statistics è un City Group dell'ONU che si è occupato (e si occupa) di sviluppare i quesiti per rilevare a livello internazionale la *disability*, utilizzando come framework di partenza la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute. Nel censimento 2011 sono state utilizzate le domande dello Short Set.

PARTE SECONDA

IL SISTEMA DI VALIDAZIONE DELLA POPOLAZIONE LEGALE
E LA DIFFUSIONE DEI DATI DEFINITIVI

CAPITOLO 1

Primi risultati e confronto Censimento-Anagrafe⁵²

1.1 Il processo di validazione dei Primi Risultati

I primi risultati del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni sono stati diffusi il 27 aprile 2012, utilizzando i dati registrati nel Sistema di Gestione della Rilevazione (Sgr) a cura degli Uffici comunali di censimento.

A differenza dei dati definitivi, che si basano sull'acquisizione e sull'elaborazione dei dati individuali riportati nei singoli questionari, i primi risultati sono dati preliminari, che derivano da informazioni acquisite in forma aggregata e che, proprio per questo, possono essere affetti da errori commessi nella compilazione dei riquadri riassuntivi al termine della fase di revisione dei questionari cartacei. In particolare, ai fini della pubblicazione dei primi risultati sono stati utilizzati:

- ▶ per la popolazione
 - i dati riassuntivi contenuti nell'ultima pagina dei questionari cartacei⁵³, compilati dai rilevatori o da altri componenti dell'Ucc a conclusione della revisione dei singoli questionari e inseriti in Sgr attraverso la funzione Modelli riepilogativi;
 - i dati calcolati in automatico dal sistema di acquisizione al momento dell'invio definitivo dei questionari web;
- ▶ per gli edifici
 - nei Comuni con almeno 20 mila abitanti, i dati della Rilevazione dei Numeri Civici condotta tra novembre 2010 e aprile 2011 nelle sezioni di centro abitato e di nucleo abitato;
 - nei Comuni con meno di 20 mila abitanti (e nelle sezioni di case sparse dei Comuni con almeno 20 mila abitanti), la Lista degli edifici compilata dai rilevatori e inserita in Sgr a seguito della rilevazione degli edifici⁵⁴;
- ▶ per le abitazioni non occupate

⁵² I paragrafi sono a cura di:

- 1.1 Donatella Zindato
- 1.1.1 Sara Giavante
- 1.1.2 Alessandra Ronconi
- 1.2.1, 1.2.3 e 1.2.4 Gerardo Gallo
- 1.2.2 Veronica Pellegrini;
- 1.2.2.1 e 1.2.2.2 Flavio Biasciucci
- 1.2.2.3 Francesca Giacomini
- 1.2.2.4 Carolina Ciccaglioni.

⁵³ Più precisamente, si tratta delle informazioni contenute: nei riquadri D, E ed F (rispettivamente tipo di alloggio, numero di famiglie e totale rispondenti) dei Fogli di famiglia (Mod. Istat CP.1); nel riquadro D e nel Quadro Riassuntivo (rispettivamente Persone nella convivenza e Totale persone non dimoranti abitualmente in convivenza, di cui Maschi; Femmine; Nati in Italia, Nati all'estero; Cittadini italiani; Cittadini stranieri o apolidi) dei Fogli di convivenza (Mod. Istat CP.2); nel Quadro Riassuntivo (Totale persone non dimoranti abitualmente in convivenza, di cui Maschi; Femmine; Nati in Italia, Nati all'estero; Cittadini italiani; Cittadini stranieri o apolidi) dei questionari per convivenze con sole persone non dimoranti abitualmente (CP.2NAD).

⁵⁴ La Rilevazione dei Numeri Civici ha riguardato (limitatamente alle sezioni di centro abitato e di nucleo abitato) i Comuni con almeno 20mila abitanti al 1° gennaio 2008 e i Comuni capoluogo di Provincia, per un totale di 508 Comuni. Per quanto riguarda, invece, gli altri Comuni e le sezioni di case sparse dei Comuni RNC, la rilevazione degli edifici è stata effettuata in occasione del censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2011 (cfr. capitolo 5 del Manuale della Rilevazione, 15° censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni, Istat, 2011).

- o i dati visualizzabili in Sgr nel Rapporto Riassuntivo 'Stato lavorazione questionari' (che conteggiava le righe del Diario di Sezione corrispondenti ad abitazioni non occupate).

Inoltre, i dati provvisori scontano il diverso grado di avanzamento della rilevazione nei Comuni (e, in alcuni casi, il ritardo delle operazioni, soprattutto nei Comuni di maggiori dimensioni). Di fatto, alla data del rilascio dei primi risultati, diversi Comuni non avevano completato le operazioni di rilevazione e di confronto tra i risultati del censimento e i dati delle anagrafi della popolazione residente⁵⁵. In particolare, per alcuni Comuni con più di 100 mila abitanti (Cagliari, Firenze, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Perugia, Prato, Ravenna, Roma, Salerno e Torino) ancora impegnati nelle operazioni di completamento della rilevazione sul campo⁵⁶, ai dati calcolati sulla base del numero dei questionari effettivamente revisionati al 31 marzo 2012, sono state aggiunte quantità stimate (cfr. paragrafi 1.1.1. e 1.1.2 parte Seconda) considerando le proiezioni effettuate a partire dalle informazioni presenti in Sgr (la componente di popolazione stimata nei Comuni elencati era in media pari all'11 per cento del dato preliminare).

I primi risultati sono dunque suscettibili di modifiche, sia perché non ottenuti dall'elaborazione dei dati individuali contenuti nei singoli questionari sia per la loro natura di dati provvisori. Essi sono stati comunque sottoposti a controlli di congruità da parte dell'Istituto, finalizzati a verificare eventuali disallineamenti fra il dato atteso (sulla base dei dati di altra fonte disponibili) e il dato rilevato.

I controlli venivano effettuati su base provinciale, da coppie di revisori (a ciascuna coppia di revisori veniva assegnato un certo numero di Province). L'assegnazione della Provincia non era vincolata alla conclusione delle operazioni sul campo in tutti i Comuni della Provincia stessa. Infatti, tramite un sistema di controllo di processo, man mano che i Comuni completavano la rilevazione sul campo, veniva segnalata ai revisori la disponibilità di nuovi Comuni "lavorabili".

In particolare, sono stati effettuati confronti con i seguenti dati:

- i dati delle Liste anagrafiche comunali (Lac) all'8 ottobre 2011 e i dati di fonte P.2 (Rilevazione Istat su Movimento e calcolo della Popolazione Residente), per quel che riguarda il totale della popolazione;
- i dati delle Lac all'8 ottobre 2011, i dati di fonte P.3 (Rilevazione Istat su Movimento e calcolo della Popolazione Straniera Residente) e i dati dei permessi di soggiorno, per quel che riguarda i cittadini stranieri;
- i dati del Censimento 2001 per abitazioni, edifici e convivenze⁵⁷.

Inoltre, per i Comuni < 150mila abitanti (a meno di ritardi), i dati provvisori sono stati confrontati anche con i dati dei bilanci ad hoc del confronto Censimento-Anagrafe, utili per il controllo delle seguenti informazioni: totale residenti per sesso e cittadinanza, totale famiglie, totale residenti in famiglia, totale residenti in convivenza⁵⁸.

⁵⁵ In ogni caso, anche per i Comuni che avessero terminato le operazioni di rilevazione e di confronto censimento-anagrafe, non è assicurata la corrispondenza tra dati provvisori e dati definitivi (trasmessi al termine della fase di confronto censimento-anagrafe). Infatti, non era previsto che le informazioni dei riquadri riassuntivi inserite in SGR ai fini della pubblicazione dei dati provvisori, venissero corrette a seguito di annullamenti o inserimenti effettuati dall'UCC in fase di confronto censimento-anagrafe in relazione a persone erroneamente censite o erroneamente omesse in fase di rilevazione.

⁵⁶ Secondo il calendario delle operazioni, la chiusura delle operazioni censuarie per i Comuni con oltre 150 mila abitanti al 1° gennaio 2010 è stabilita al 29 febbraio 2012 e la chiusura delle operazioni di confronto censimento-anagrafe al 10 aprile 2012 (31 maggio 2012 per i Comuni che registrano in proprio i questionari cartacei).

⁵⁷ Essendo intervenute variazioni nel decennio intercensuario 2001-2011, i raffronti sono stati effettuati utilizzando i dati 2001 ricalcolati ai confini territoriali del 2011.

⁵⁸ I dati dei bilanci ad hoc costituiscono il riepilogo dei dati definitivi inviati all'Istat dai Comuni, da sottoporre a validazione da parte dell'Istat durante la successiva fase di determinazione della popolazione legale. Nell'ambito del processo di determinazione della popolazione legale assume particolare rilievo la fase di de-duplicazione, ovvero di

Prospetto 1.1 - Indicatori di confronto

Dati 2011 (Modelli riepilogativi)	INDICATORI DI CONFRONTO		
Persone dimoranti abitualmente	Confronto con Lac all'8 ottobre 2011 (differenza in valore assoluto e in valore percentuale)	Confronto con dati del P.2 (differenza in valore assoluto e in valore percentuale)	Confronto con dati 2001 persone dimoranti abitualmente (differenza in valore assoluto e in valore percentuale)
Maschi, femmine dimoranti abitualmente	Confronto con Lac all'8 ottobre 2011 (differenza in valore assoluto e in valore percentuale)	Confronto con dati del P.2 (differenza in valore assoluto e in valore percentuale)	Dati dei bilanci ad hoc del confronto Censimento-Anagrafe (per i Comuni > 150.000 ab.)
Persone dimoranti abitualmente in famiglia/Persone dimoranti abitualmente in convivenza	Confronto con Lac all'8 ottobre 2011 (differenza in valore assoluto e in valore percentuale)	Dati dei bilanci ad hoc del confronto Censimento-Anagrafe (per i Comuni > 150.000 ab.)	
Cittadini stranieri dimoranti abitualmente	Confronto con dati del P.3 (differenza in valore assoluto e in valore percentuale)	Confronto con dati dei permessi di soggiorno al 1° gennaio 2011 (differenza in valore assoluto e in valore percentuale)	Dati dei bilanci ad hoc del confronto Censimento-Anagrafe (per i Comuni > 150.000 ab.)
Numero totale di famiglie	Confronto con dati del P.2 (differenza in valore assoluto e in valore percentuale)	Dati dei bilanci ad hoc del confronto Censimento-Anagrafe (per i Comuni > 150.000 ab.)	
Numero totale di convivenze	<ul style="list-style-type: none"> • Lac all'8 ottobre (convivenze anagrafiche) • Elenchi convivenze Ministeri della Difesa, dell'Interno e della Giustizia (convivenze in convenzione) 	Confronto con dati 2001 (differenza in valore assoluto e in valore percentuale)	
Numero di abitazioni (occupate, non occupate)	Confronto con dati 2001 (differenza in valore assoluto e in valore percentuale)		
Persone dimoranti abitualmente/abitazioni occupate da almeno una persona dimorante abitualmente	Confronto con dati 2001 (differenza in valore assoluto e in valore percentuale)		
Edifici (totale, di cui per abitazione)	Confronto con dati 2001 (differenza in valore assoluto e in valore percentuale)	Confronto con dati Indagine sui permessi di costruire (su base volontaria, riferiti al 2009)	

Nel caso di disallineamenti di entità rilevante, venivano effettuate verifiche supplementari. Inoltre, è stato predisposto un ulteriore set di controlli, volto a individuare eventuali comportamenti "opportunistici" messi in atto dai Comuni per il raggiungimento di soglie che consentono di godere di benefici giuridico-amministrativi. In particolare, in presenza di tassi di restituzione superiori al 100 per cento della Lac all'8 ottobre, sono stati esaminati i seguenti indicatori:

- ▶ questionari (con almeno una persona dimorante abitualmente) relativi a recuperi da Lifa (Lista Integrativa da Fonte ausiliaria), Rnc (Rilevazione Numeri Civici), sottocopertura individuata nel corso della rilevazione sul campo;
- ▶ questionari (con almeno una persona dimorante abitualmente) relativi a recuperi da variazioni anagrafiche/Lac all'8 ottobre 2011;
- ▶ saldo variazioni anagrafiche tra 31 dicembre 2010 e 8 ottobre 2011.

Se l'analisi di questi indicatori evidenziava potenziali comportamenti scorretti messi in atto dall'Ucc, venivano disposti ulteriori controlli mirati.

1.1.1 Dati e ipotesi per la stima dei primi risultati in alcuni grandi Comuni

Per effettuare la stima dei primi risultati sono stati considerati i seguenti quattro aggregati:

- ▶ questionari spediti (con riferimento alle Liste anagrafiche comunali - Lac - del 31/12/10), che risultavano restituiti ma per i quali non erano ancora stati compilati i Modelli riepilogativi (A);
- ▶ questionari spediti (con riferimento alle Lac del 31/12/10), non ancora restituiti (B);
- ▶ questionari consegnati dal rilevatore (con riferimento alle Lac dell'8/10/11), che risultavano restituiti ma per i quali non erano ancora stati compilati i Modelli riepilogativi (C);

individuazione di unità di rilevazione censite in due o più Comuni e di conseguente assegnazione alla popolazione residente di uno solo dei Comuni interessati. Il processo di de-duplicazione non può essere effettuato in fase di validazione dei dati preliminari, in quanto necessita dei dati individuali e quindi può essere effettuato solo al termine della fase di acquisizione dei questionari cartacei.

- ▶ questionari consegnati dal rilevatore (con riferimento alle Lac dell'8/10/11), non ancora restituiti (D).

Gli aggregati A e C sono stati considerati congiuntamente, conteggiando i questionari cartacei che in Sgr risultassero restituiti o revisionati⁵⁹. Ai fini della stima, per questi aggregati si è ipotizzato che il numero di persone abitualmente dimoranti nelle famiglie relative ai questionari restituiti per i quali non erano ancora stati compilati i Modelli riepilogativi fosse proporzionale al numero di persone abitualmente dimoranti osservate nelle famiglie rilevate in questionari con Modelli riepilogativi compilati. A partire da questa ipotesi, gli individui degli insiemi A e C sono stati ottenuti effettuando il riproporzionamento in base agli individui già censiti al 31 marzo 2012.

Per quanto riguarda invece gli aggregati B e D, ai fini della stima, le informazioni di Sgr sono state combinate con alcune informazioni delle Lac afferenti agli intestatari del Foglio di famiglia (codice identificativo del Comune, codice identificativo dell'individuo, codice questionario, sesso, data di nascita e codice cittadinanza). Per la stima dell'esito della rilevazione, si è ipotizzato che il numero di questionari non ancora restituiti che si sarebbero tradotti in famiglie censite seguisse un andamento regolare nel tempo, a meno di errori casuali; ai questionari che avessero determinato famiglie censite sarebbe stata applicata l'ipotesi di proporzionalità già fatta per i sottoinsiemi A e C. È stata quindi condotta un'analisi esplorativa sui dati dei dodici Comuni interessati dal calcolo delle stime, analizzando l'andamento nel tempo degli stati finali del Diario di sezione corrispondenti a una famiglia censita o comunque dimorante abitualmente all'indirizzo della Lac (questionari restituiti, rifiuti, famiglie temporaneamente assenti) e degli stati finali non corrispondenti a famiglie (famiglie trasferite, indirizzi errati, abitazioni non occupate) sulla base degli scarichi settimanali dei dati. Sono state, inoltre, condotte analisi descrittive sulle caratteristiche demografiche degli intestatari dei Fogli di famiglia appartenenti a questi aggregati (C e D). L'obiettivo era quello di individuare regolarità nella distribuzione temporale degli esiti dei questionari e delle variabili demografiche per applicare un modello statistico che potesse prevedere la componente di popolazione stimata per la diffusione dei primi risultati.

L'analisi esplorativa ha mostrato che l'andamento nel tempo degli stati definitivi era influenzato dalla comunicazione di indicazioni o chiarimenti forniti ai Comuni dall'Istat in merito allo svolgimento delle operazioni censuarie. Infatti, era evidente la presenza di picchi di attività in corrispondenza di determinate date che rappresentavano scadenze o modifiche intervenute nella gestione della rilevazione. Si è ipotizzato, inoltre, che l'andamento della chiusura dei questionari nelle settimane successive (i primi risultati sono stati diffusi il 27 aprile) potesse essere rappresentato da quello osservato nelle ultime quattro settimane disponibili (5-31 marzo 2012).

Le analisi descrittive condotte sulle variabili demografiche hanno evidenziato che gli intestatari dei Fogli di famiglia nelle famiglie censite erano prevalentemente uomini (con percentuali che nei Comuni considerati oscillavano tra il 55 per cento e il 65 per cento). Le percentuali di intestatari stranieri presentavano una maggiore variabilità passando dal 3 per cento dei Comuni del Sud a valori intorno al 10 per cento nei Comuni del Centro e del Nord. La maggior parte delle famiglie censite (60 per cento) aveva al massimo due componenti, mentre le famiglie numerose (4 o più componenti) si osservavano prevalentemente nelle città del Sud, in particolare Napoli, con il 33,7 per cento, e Salerno con il 29,7 per cento (Tavola 1.1).

⁵⁹ Per tutti i questionari cartacei (che potevano essere restituiti attraverso tre canali: Uffici Postali, Centri Comunali di Raccolta, rilevatore), l'Ucc doveva provvedere alla registrazione dell'arrivo presso l'Ucc del questionario compilato. Inoltre doveva provvedere ad effettuare la revisione dei singoli questionari e, al termine di questa operazione, ad aggiornare lo stato del questionario in SGR.

Tavola 1.1 - Caratteristiche demografiche delle famiglie censite al 31 marzo 2012 per Comune

Comune	Sesso intestatario Foglio di famiglia		Cittadinanza intestatario Foglio di famiglia		Numero di componenti della famiglia			
	Maschio	Femmina	Italiana	Straniera	1	2	3	4+
Cagliari	56,57	43,43	97,30	2,70	36,98	25,36	19,35	18,32
Firenze	58,47	41,53	91,20	8,80	41,57	27,10	16,96	14,37
Livorno	62,67	37,33	95,40	4,60	30,52	29,77	21,85	17,87
Messina	64,63	35,37	95,00	5,00	31,52	23,97	19,93	24,58
Milano	55,12	44,88	87,80	12,20	46,55	25,67	14,74	13,04
Napoli	61,39	38,61	97,00	3,00	22,95	22,43	20,85	33,77
Perugia	63,71	36,29	90,70	9,30	32,67	24,91	19,59	22,82
Prato	63,38	36,62	90,60	9,40	24,56	27,77	23,45	24,22
Ravenna	63,23	36,77	92,40	7,60	34,51	30,27	19,22	16,01
Roma	56,85	43,15	93,40	6,60	37,68	25,38	18,74	18,20
Salerno	61,96	38,04	97,00	3,00	26,33	23,87	20,12	29,68
Torino	58,45	41,55	91,30	8,70	38,78	29,66	17,47	14,09

1.1.2 Metodi per la stima dei primi risultati in alcuni grandi Comuni

Sulla base dei risultati delle analisi descrittive è stato applicato un modello di regressione logistica considerando la variabile risposta dicotomica “famiglia/non famiglia” calcolata sui questionari già restituiti, considerando le ultime quattro settimane osservate (tavola 1.2). In media la percentuale di questionari corrispondenti alla modalità “famiglia” (questionari restituiti, rifiuti, famiglie temporaneamente assenti) è del 91 per cento contro il 9 per cento di quelli che si sono risolti con uno stato che identificava la “non presenza della famiglia risultante in Lac” (famiglie trasferite, indirizzi errati, abitazioni non occupate). Il valore più elevato di esiti corrispondenti a “non famiglia” è rappresentato dall’11,5 per cento di Firenze, mentre Livorno presenta la percentuale più elevata di questionari che si sono risolti in “famiglia” (92,3 per cento).

Tavola 1.2 - Distribuzione della variabile risposta “famiglia/non famiglia” per Comune

Comune	Questionari che hanno dato luogo a "famiglia"		Questionari che hanno dato luogo a "non-famiglia"	
	N	%	N	%
Cagliari	65.822	90,63	6.805	9,37
Firenze	165.016	88,46	21.535	11,54
Livorno	66.238	93,26	4.790	6,74
Napoli	335.390	89,11	40.998	10,89
Perugia	65.296	89,20	7.905	10,80
Prato	69.419	91,87	6.141	8,13
Ravenna	69.796	92,79	5.420	7,21
Roma	1.148.570	89,02	141.626	10,98
Salerno	49.823	92,22	4.205	7,78
Torino	405.854	91,99	35.362	8,01

Le variabili indipendenti e le rispettive modalità inserite nel modello sono:

- ▶ “sesso dell’intestatario” – maschio (1), femmina (2);
- ▶ “cittadinanza dell’intestatario” – italiana (1), straniera (2);
- ▶ “numero di componenti” – monocomponente (1), 2 componenti (2), 3 componenti (3), 4 o più componenti (4).

Il modello ha evidenziato che la probabilità che un questionario dia luogo a “famiglia” è maggiore se l’intestatario è donna e se l’intestatario è italiano anziché straniero; inoltre il questionario relativo a una famiglia monocomponente ha una probabilità maggiore di dar luogo a “famiglia” rispetto ai nuclei di 2, 3 e 4 o più componenti (tavola 1.3).

Tavola 1.3 - Modello di regressione logistica per Comune (OR e IC 95%).

Comune	Variabili indipendenti				
	Sesso 2 vs 1 OR (IC 95%)	N° comp. 2 vs 1 OR (IC 95%)	N° comp. 3 vs 1 OR (IC 95%)	N° comp. 4 vs 1 OR (IC 95%)	Cittadinanza 2 vs 1 OR (IC 95%)
Cagliari	1,14 (0,96-1,35)	2,5 (1,97-3,17)	2,77 (2,15-3,55)	3,41 (2,66-4,37)	0,30 (0,23-0,40)
Firenze	1,02 (0,93-1,11)	1,49 (1,31-1,69)	1,85 (1,58-2,17)	2,03 (1,74-2,36)	0,38 (0,35-0,42)
Livorno	1,18 (0,88-1,57)	2,17 (1,49-3,15)	2,84 (1,75-4,62)	6,72 (3,70-12,19)	0,22 (0,16-0,29)
Napoli	1,12 (1,05-1,20)	2,11 (1,92-2,32)	2,64 (2,37-2,94)	3,66 (3,32-4,03)	0,53 (0,49-0,57)
Perugia	1,08 (0,85-1,36)	1,66 (1,20-2,27)	2,33 (1,59-3,41)	3,27 (2,28-4,71)	0,27 (0,22-0,34)
Prato	1,05 (0,77-1,42)	2,02 (1,37-2,99)	3,39 (2,10-5,47)	2,85 (1,91-4,27)	0,19 (0,14-0,26)
Ravenna	1,43 (1,21-1,68)	2,06 (1,68-2,53)	2,54 (1,99-3,25)	2,82 (2,23-3,57)	0,22 (0,19-0,26)
Roma	1,12 (1,09-1,15)	1,93 (1,86-2,01)	2,54 (2,42-2,66)	2,80 (2,68-2,94)	0,27 (0,26-0,28)
Salerno	1,24 (1,02-1,50)	2,23 (1,74-2,86)	3,39 (2,57-4,48)	3,92 (3,07-5,01)	0,29 (0,23-0,37)
Torino	1,22 (1,15-1,30)	2,05 (1,88-2,22)	2,72 (2,46-3,02)	3,17 (2,86-3,52)	0,23 (0,21-0,24)

La combinazione tra le modalità delle variabili sesso, cittadinanza e numero di componenti ha dato luogo a 16 profili per i quali sono state prodotte le stime.

Le probabilità ottenute per ciascun profilo sono state utilizzate per la previsione del numero di famiglie stimate per gli aggregati B e D a due settimane e mezzo dall'ultimo aggiornamento dei dati.

Il dato relativo alla popolazione residente nei 12 Comuni diffuso il 27 Aprile 2012 è il risultato della somma delle seguenti quantità (tavola 1.4):

- ▶ popolazione censita osservata in Sgr al 31 marzo 2012;
- ▶ popolazione residente riproporzionata proveniente da questionari restituiti ma con Modelli riepilogativi non ancora compilati;
- ▶ popolazione residente stimata da modello in relazione ai questionari non ancora restituiti.

La popolazione stimata (al netto quindi della parte osservata) è costituita principalmente dalla quantità riproporzionata (10 per cento) rispetto a quella prevista mediante il modello logistico (3 per cento). I Comuni con la percentuale maggiore di popolazione stimata sono Firenze (34 per cento) e Torino (22 per cento).

L'ultima colonna della tavola 1.4 riporta le differenze percentuali tra la popolazione legale pubblicata nella G.U. n. 294 del 18/12/2012 e la popolazione stimata per i risultati provvisori. Mediamente, nei Comuni considerati si osserva una piccola differenza negativa pari a -0,13 per cento; in particolare, il Comune di Prato presenta il valore più elevato di sottostima (-3 per cento) mentre Salerno e Perugia mostrano i valori più elevati di sovrastima (1,69 per cento e 1,62 per cento rispettivamente).

Tavola 1.4 - Prospetto riepilogativo per il calcolo della popolazione residente nei Comuni sottoposti a stima.

Comune	Popolazione censita osservata in SGR al 31 marzo 2012 (1)	Popolazione riproporzionata proveniente da questionari restituiti con Modelli riepilogativi non ancora compilati (2)	Popolazione residente prevista da modello proveniente da questionari non ancora restituiti (3)	Popolazione residente stimata al 27 aprile 2012 (4)=(1)+(2)+(3)	Percentuale di popolazione residente stimata (5)=((2)+(3))/(4)	Popolazione legale 2011	Differenza relativa (%)
Cagliari	144.409	4.170	1.092	149.671	3,52	149.883	-0,14
Firenze	235.127	106.239	13.975	355.342	33,83	358.079	-0,77
Livorno	139.622	14.299	4.206	158.127	11,70	157.052	0,68
Messina (a)	215.053	25.063	-	240.116	10,44	243.262	-1,31
Milano (a)	1.198.516	47.144	-	1.245.660	3,78	1.242.123	0,28
Napoli	909.634	10.136	27.994	947.764	4,02	962.003	-1,50
Perugia	138.277	21.344	5.507	165.128	16,26	162.449	1,62
Prato	150.767	24.662	4.684	180.113	16,29	185.456	-2,97
Ravenna	139.547	12.490	3.336	155.373	10,19	153.740	1,05
Roma	2.346.010	220.117	45.940	2.612.068	10,19	2.617.175	-0,20
Salerno	129.881	202	4.804	134.887	3,71	132.608	1,69
Torino	678.374	161.053	33.405	872.832	22,28	872.367	0,05

a) Per i Comuni di Messina e Milano la popolazione residente deriva dal solo riproporzionamento dei dati osservati in quanto alla data di diffusione dei risultati provvisori le operazioni di rilevazione erano terminate e quindi non era necessaria la componente di stima da modello.

1.2 Il confronto Censimento-Anagrafe del 2011

1.2.1 Introduzione

Il confronto tra censimento e anagrafe costituisce parte integrante e obbligatoria della rilevazione censuaria ed è propedeutico alla revisione post-censuaria delle anagrafi comunali di cui all'art. 46 del DPR 30 maggio 1989, n. 223 (Regolamento anagrafico della popolazione residente)⁶⁰. Anche in occasione del Censimento 2011, il confronto è stato effettuato dagli Uffici comunali di censimento (Ucc) ed è consistito nel verificare la corrispondenza tra i dati identificativi di individui, famiglie e convivenze presenti nella Lista anagrafica comunale (Lac) riferita all'8 ottobre 2011 e le informazioni fornite dai rispondenti nei questionari di censimento⁶¹.

Nell'ambito del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ciascun Ucc ha effettuato il confronto Censimento-Anagrafe contestualmente alla rilevazione. Gli operatori comunali hanno avuto a disposizione un'applicazione web su cui verificare la corrispondenza tra le informazioni anagrafiche e quelle rilevate al censimento.

Una specifica funzionalità del Sistema di Gestione della Rilevazione (Sgr) consentiva di operare il confronto distinguendo i questionari compilati in forma cartacea e quelli compilati via web e, al termine delle operazioni, produceva per ciascun Comune un bilancio ad hoc sugli esiti del confronto che veniva certificato e trasmesso dai Comuni all'Istat via Pec o tramite raccomandata postale.

⁶⁰ Il regolamento anagrafico (D.P.R. n. 223 del 30 maggio 1989) prevede che: "a seguito di ogni censimento generale della popolazione i Comuni devono provvedere alla revisione dell'anagrafe al fine di accertare la corrispondenza quantitativa e qualitativa di essa con le risultanze del censimento ... la revisione viene effettuata secondo modalità tecniche stabilite nell'occasione dall'Istituto nazionale di statistica".

⁶¹ Queste informazioni sono state rilevate nella Lista A dei Fogli di famiglia (Mod. ISTAT CP.1 o ISTAT CP.1B) e nella Lista dei Fogli di convivenza (Mod. ISTAT CP.2) che sono sezioni ben definite sia nei questionari cartacei sia in quelli per la compilazione web.

L'impiego di Sgr ha reso le operazioni di confronto tra censimento e anagrafe molto più veloci e affidabili che nel passato. Nell'arco di circa 8 mesi dalla data di riferimento del Censimento 2011, tutti gli 8.092 Comuni italiani avevano chiuso l'operazione di confronto Censimento-Anagrafe, secondo quanto era stato previsto dalle disposizioni dell'Istat.

I bilanci quantitativi degli esiti del confronto hanno reso immediatamente disponibili e valutabili da parte dell'Istituto il totale delle persone censite e i tre saldi quantitativi relativi alle persone censite e iscritte in anagrafe, alle persone censite e non ancora iscritte in anagrafe e alle persone non trovate al censimento ma iscritte in anagrafe.

A partire da questi esiti, l'Istat ha poi completato l'individuazione di persone censite più volte nello stesso Comune e di persone censite più volte in Comuni diversi. Questi affinamenti del dato censuario, che rappresentano una novità assoluta rispetto alle precedenti esperienze, hanno consentito di completare il processo di validazione dei dati definitivi innalzando notevolmente il livello di qualità dei dati della popolazione residente censita nel 2011.

1.2.2 Le disposizioni dell'Istat, gli strumenti tecnici e l'assistenza ai Comuni

L'attività di confronto Censimento-Anagrafe è iniziata già nelle prime settimane di rilevazione, prevalentemente nei Comuni più piccoli, e si è protratta fino ai primi di luglio del 2012 nei Comuni di più ampie dimensioni demografiche. L'operazione è stata affidata agli Uffici comunali di censimento (Ucc) e si è svolta in concomitanza con la rilevazione censuaria (contestualità del confronto Censimento-Anagrafe). A riguardo, l'Istat ha messo a disposizione dei Comuni diversi canali di Comunicazione per trasmettere loro le informazioni e le disposizioni a cui attenersi per il corretto svolgimento delle attività. I canali a disposizione dei Comuni sono stati: le circolari attuative e le informative, elaborate durante le varie fasi della rilevazione per rendere più chiari e definire meglio i passaggi che presentavano maggiori criticità e un servizio di help-desk telefonico e telematico attraverso il quale gli operatori comunali potevano richiedere informazioni e assistenza.

Inoltre, l'Istat ha predisposto un sito internet dedicato al Censimento della popolazione (<https://Censimentopopolazione.istat.it/rete>), dove i Comuni potevano trovare sia la documentazione sull'attività del confronto (circolari e informative) sia le risposte ai quesiti più frequenti (F.a.q.). Attraverso un forum del sito <https://bacheche.istat.it>, gli operatori comunali potevano accedere alle discussioni sulle problematiche e i casi particolari venivano trattati direttamente tra l'Istat centrale e gli Uffici regionali di censimento (Urc), i quali fungevano da intermediari tra gli Ucc di loro competenza e l'Istat. Tutti questi canali hanno avuto l'obiettivo di fornire una comunicazione costante con gli Ucc e sono serviti a trasmettere informazioni sulle modalità tecniche e sui tempi di effettuazione del confronto: ad esempio, il trattamento delle famiglie non trovate al censimento, i censiti d'ufficio, le modalità di elaborazione dei prospetti di riepilogo dei bilanci ad hoc in Sgr e come questi potevano essere inviati all'Istat per la validazione. Per eseguire il confronto Censimento-Anagrafe l'Istat ha predisposto una apposita sezione nel menù di Sgr, denominata "Confronto Censimento-Anagrafe", attraverso cui l'operatore comunale aveva a disposizione diverse funzioni: alcune permettevano di svolgere direttamente nel sistema il confronto tra i dati delle Liste A dei questionari di censimento e le informazioni presenti nelle Lac all'8 ottobre 2011; altre consentivano di monitorare l'andamento delle operazioni, ad esempio attraverso la visualizzazione di un quadro di sintesi, oppure tramite la visualizzazione dell'elenco dei questionari che richiedevano ulteriori controlli prima di essere lavorati definitivamente (il caso dei dopponi, cfr.paragrafo 2.4 parte Seconda). Sempre da questa sezione di Sgr venivano generati i prospetti riassuntivi dei bilanci ad hoc (bilancio famiglie e bilancio individui residenti) che il Comune, poi, doveva inviare all'Istat come certificazione di chiusura dell'attività di confronto

Censimento-Anagrafe e le liste individuali necessarie alla successiva operazione di revisione dell'anagrafe comunale.

1.2.2.1 Il supporto della rete territoriale e la tempistica del confronto

Gli attori interessati alla fase di confronto Censimento-Anagrafe sono stati essenzialmente l'Istat, in qualità di titolare della rilevazione censuaria, e ciascun Comune attraverso gli operatori degli Ucc. Per espletare le varie operazioni censuarie e, nel caso specifico, per monitorare anche la conduzione del confronto Censimento-Anagrafe degli Ucc, l'Istat si è avvalso di una rete di supporto, costituita appositamente a tale scopo. In particolare, hanno collaborato gli Uffici regionali di censimento dell'Istat (Urc), i Responsabili Istat territoriali (Rit) e gli Uffici provinciali di censimento (Upc). Pertanto, il maggior supporto agli operatori comunali è pervenuto dall'Istat con chiarimenti e spiegazioni su come effettuare il confronto; il contatto con i Comuni si è avuto essenzialmente per via telefonica e per via telematica per risoluzioni di problematiche di carattere tecnico-statistico e di carattere tecnico-informatico. Nel primo caso vi era un supporto di tipo contenutistico e sugli aspetti tecnici per effettuare il confronto, oppure sulla risoluzione di alcuni casi particolari. Nel secondo caso invece, il supporto riguardava problemi di carattere informatico legati all'interfaccia di Sgr su cui i Comuni effettuavano l'operazione.

L'Istat, in quanto responsabile delle operazioni censuarie, ha coordinato, monitorato e incentivato il confronto per far sì che fosse effettuato in modo rapido e corretto; infatti, in molti casi i Rit, sollecitati dall'Istat, hanno dovuto contattare ripetutamente i Comuni che non avevano ancora adempiuto, nei termini stabiliti, alla chiusura del confronto Censimento-Anagrafe. In altri casi, invece, i Rit sono intervenuti come ispettori per effettuare controlli specifici e mirati, soprattutto per evitare comportamenti opportunistici da parte di Comuni vicini a determinate soglie demografiche⁶².

La data di inizio del confronto Censimento-Anagrafe differiva, secondo le disposizioni dell'Istat, in base alla modalità con cui i Comuni dovevano provvedere all'aggiornamento della Lac all'8 ottobre 2011. Il piano di censimento dell'Istat prevedeva una prima acquisizione delle Lac al 1° gennaio 2011, per l'effettuazione dell'invio postale dei questionari di censimento alle unità di rilevazione che dovevano compilare i questionari con riferimento al 9 ottobre 2011. Pertanto, ai fini del confronto Censimento-Anagrafe si rendeva necessario aggiornare le informazioni anagrafiche riferite al 1° gennaio 2011 alla situazione dell'8 ottobre 2011 (quella più prossima alla data di riferimento del censimento). A riguardo, l'Istat aveva previsto due diverse modalità di aggiornamento delle liste anagrafiche a seconda delle dimensioni demografiche dei Comuni:

- ▶ i Comuni che avevano una popolazione sotto i 5 mila abitanti dovevano inserire manualmente in Sgr le variazioni anagrafiche intercorse dal 1° gennaio all'8 ottobre 2011, rendendo possibile l'inizio del confronto Censimento-Anagrafe non appena veniva dichiarato concluso il processo di aggiornamento;
- ▶ i Comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti dovevano inviare all'Istat la Lac aggiornata all'8 ottobre 2011 (secondo scarico dopo quello effettuato con i dati anagrafici riferiti al 1° gennaio 2011) e potevano iniziare il confronto Censimento-Anagrafe non appena l'Istat rendeva disponibile in Sgr la Lac aggiornata. Questo aggiornamento di Lac si realizzava attraverso un'operazione di record linkage tra i dati delle Lac del primo gennaio 2011 e quelli del secondo invio. Questa operazione è stata completata dall'Istat alla fine di Novembre del 2011.

⁶² È noto che il superamento di alcune soglie demografiche può comportare numerosi vantaggi non solo di carattere economico (numero di licenze delle farmacie, riparto del fondo sanitario, ecc.) ma anche nella determinazione della rappresentanza politica nelle sue diverse declinazioni.

1.2.2.2 Un confronto Censimento-Anagrafe calibrato per tipo di questionario

Il confronto Censimento-Anagrafe poteva essere svolto su questionari compilati in forma cartacea oppure su questionari compilati via web.

Per quanto riguarda i questionari cartacei, l'operatore comunale, a seconda della situazione che si presentava, decideva se un individuo presente in Lac era stato censito oppure no; ciascuna di queste operazioni, consentiva di popolare rispettivamente la lista delle "Persone censite e presenti in Lac" e la lista delle "Persone non censite e presenti in Lac". Rispetto alle persone non censite e presenti in Lac, l'Ucc doveva provvedere a contattare la famiglia e verificare se si trattava di una "dimenticanza" da parte di chi aveva compilato il questionario, oppure di una persona che non dimorava più abitualmente nell'alloggio.

Per quanto concerne i questionari compilati via web, una procedura offline eseguiva un confronto automatico tra tutti i componenti censiti nella Lista A dei Fogli di famiglia con tutti i componenti della stessa famiglia presenti in Lac all'8 ottobre 2011. Se i dati identificativi delle persone censite coincidevano con quelli della Lac, l'individuo veniva inserito automaticamente nella lista delle "Persone censite e presenti in Lac"; se i dati non coincidevano, su Sgr venivano visualizzate le discordanze rispetto alla Lac ed era richiesto l'intervento dell'operatore comunale per risolvere le incoerenze contattando la famiglia, analogamente a quanto previsto per i questionari cartacei.

Pertanto, in fase di confronto, gli Ucc hanno dovuto prestare particolare attenzione e svolgere un accurato lavoro sul campo per risolvere alcuni casi critici che di seguito sono riportati a titolo di esempio:

- ▶ persone censite in famiglia ma presenti in Lac come componenti di una convivenza;
- ▶ persone censite in una convivenza ma presenti in Lac come componenti di una famiglia;
- ▶ persone erroneamente censite due volte: una in famiglia e una in convivenza.

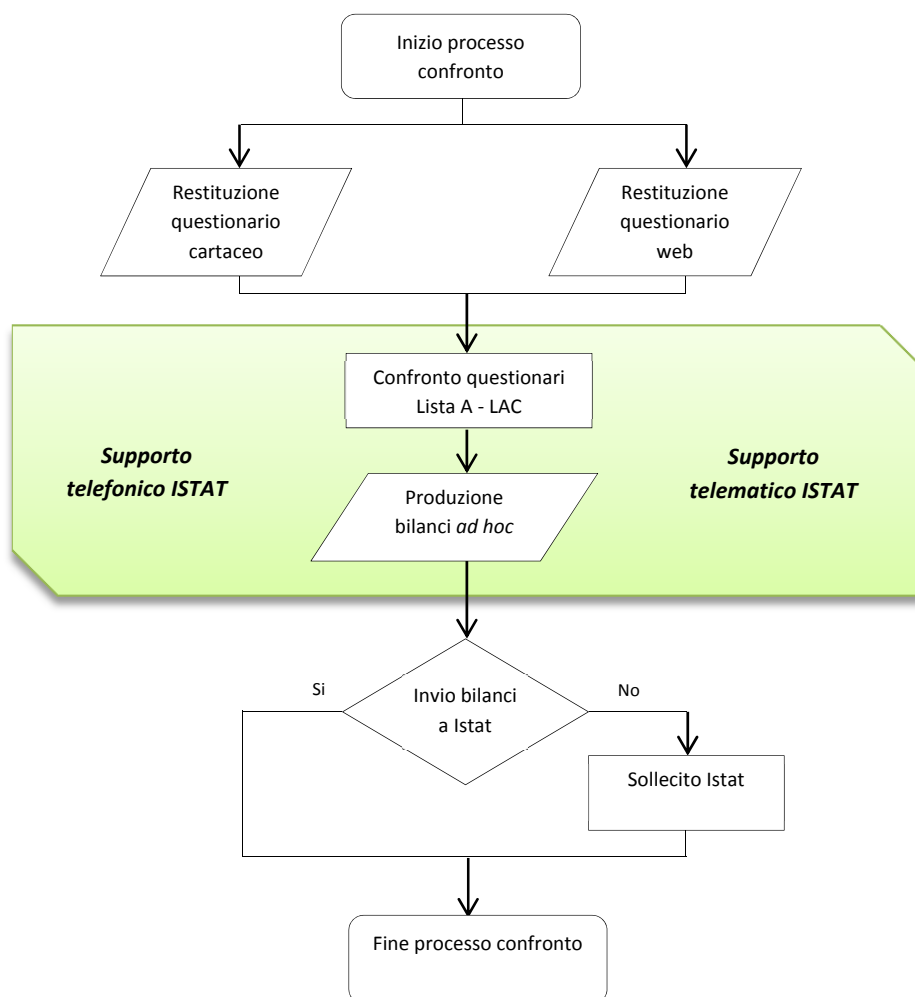
1.2.2.3 La chiusura del confronto Censimento-Anagrafe e i bilanci ad hoc

Una volta lavorati tutti i questionari e verificate tutte le posizioni discordanti attraverso il contatto diretto con le unità di rilevazione, gli Ucc potevano procedere alla chiusura del confronto. L'attività di chiusura del confronto differiva a seconda dell'ampiezza demografica dei Comuni. In particolare, le disposizioni dell'Istat prevedevano che la chiusura dovesse rispettare la seguente tempistica:

- ▶ per i Comuni con popolazione fino a 20 mila abitanti, il 10 febbraio 2012, ma una proroga dell'Istat ha posticipato la chiusura del confronto al 29 febbraio 2012;
- ▶ per i Comuni con popolazione compresa tra 20 mila e 150 mila abitanti, il 10 marzo 2012;
- ▶ per i Comuni con popolazione superiore a 150 mila abitanti, il 10 aprile 2012;
- ▶ al 31 maggio 2012 per i Comuni con popolazione superiore a 150 mila abitanti che erano stati autorizzati alla registrazione in proprio dei questionari compilati in forma cartacea.

Lo schema di sintesi che segue mostra le attività previste per il processo di confronto Censimento-Anagrafe, dalla sua fase iniziale a quella di chiusura.

Figura 1.1 - Schema di sintesi del confronto Censimento-Anagrafe



Una delle ultime operazioni che gli Ucc hanno dovuto espletare, a compimento della rilevazione censuaria, è stato l'invio all'Istat dei bilanci ad hoc sugli esiti del confronto Censimento-Anagrafe. Questi bilanci erano costituiti da quattro prospetti che sintetizzavano in Sgr i risultati aggregati di tali esiti. I report di sintesi venivano popolati dal sistema Sgr mano a mano che gli Ucc procedevano al confronto Censimento-Anagrafe su ogni singolo questionario, consentendo, sia ai Comuni che all'Istat, un'accurata analisi e un puntuale monitoraggio dell'operazione.

Anche in questa fase del processo è stato fornito un supporto (prevalentemente telefonico e, in misura ridotta, mediante posta elettronica ordinaria) agli operatori comunali che riscontravano incongruenze di varia natura che non riuscivano a risolvere direttamente in Sgr per problematiche di tipo informatico. A questo scopo, è stato utile agli addetti ai lavori l'utilizzo di alcune F.a.q., predisposte a inizio attività grazie al materiale informativo ufficiale e arricchite e perfezionate di volta in volta che le richieste venivano gestite dal Dipartimento dei censimenti generali dell'Istat.

A chiusura del confronto Censimento-Anagrafe, l'Istat aveva richiesto agli Ucc l'invio di due prospetti: il bilancio per famiglia e il bilancio per tutti i residenti, entrambi elaborabili tramite apposita funzione di Sgr.

Il bilancio per famiglia conteneva informazioni di riepilogo riguardanti il numero delle famiglie censite e presenti in Lac e, non ultimo, il numero delle famiglie da sottoporre a revisione anagrafica. Il bilancio per tutti i residenti, di cui si riporta un prototipo nella Figura 1.2, riproduceva informazioni di riepilogo sulla numerosità delle persone censite; in particolare, il numero dei residenti censiti (di cui stranieri), il numero di persone censite d'ufficio, il numero di individui eleggibili a diventare irreperibili e il numero totale di persone da sottoporre a revisione anagrafica post censuaria.

Figura 1.2 - Prospetto bilancio ad hoc sul totale dei residenti censiti

Bilancio Confronto Censimento-Anagrafe / Prospetto Individui Residenti							
Roma Capitale		Aggiornato Al 14/06/2012 18:00					
	Totale	Uomini	Donne	Cittadini stranieri	Bambini in età 0-5 anni	Persone in età 20-29 anni	
A - Persone censite come residenti all'8/10/2011	2.627.395	1.234.380	1.393.015	225.378	145.173	252.950	
A1 - di cui presenti in LAC all' 8.10.2011	2.557.432	1.199.473	1.357.959	196.861	139.025	241.404	
A11 - di cui censite nel Comune ma ad un indirizzo diverso da Lac	59.571	27.535	32.036	14.857	5.312	7.493	
A12 - di cui censite d'ufficio perché temporaneamente assenti	11.877	8.451	3.426	7.908	408	4.277	
A13 - di cui censite d'ufficio per violazione dell'obbligo di risposta	480	246	234	108	38	51	
B - SALDO n.1 Persone censite nel comune ma non presenti in LAC (A - A1)	69.963	34.907	35.056	28.517	6.148	11.546	
C - Persone presenti in Lac all'8/10/2011	2.885.779	1.365.934	1.519.845	345.944	157.267	278.265	
C1 - di cui censite come residenti	2.557.432	1.199.473	1.357.959	196.861	139.025	241.404	
D - SALDO n.2 Persone iscritte in Lac e irreperibili al censimento (C-C1)	328.347	166.461	161.886	149.083	18.242	36.861	
Numero totale di persone da sottoporre a revisione post-censuaria dell'anagrafe (B+D)	398.310	201.368	196.942	177.600	24.390	48.407	

Una volta dichiarato concluso il confronto, il Comune non poteva più effettuare alcuna modifica e solo l'Istat aveva la possibilità di intervenire per ulteriori attività di controllo e validazione.

1.2.2.4 L'acquisizione e la gestione dei bilanci ad hoc

A seguito della dichiarazione di chiusura del confronto, il Comune procedeva tramite Sgr allo scarico dei bilanci in formato Pdf. Successivamente, gli Ucc dovevano procedere all'invio dei bilanci ad hoc, previa certificazione da parte del Responsabile dell'Ucc. Le modalità di invio previste erano le seguenti: raccomandata con ricevuta di ritorno A/R (con obbligo di anticipare i bilanci tramite posta elettronica ordinaria o fax) e Posta Elettronica Certificata (Pec), purché il Responsabile suddetto fosse in possesso di firma digitale.

I tempi di invio dei bilanci sarebbero dovuti corrispondere con la data di chiusura del confronto Censimento-Anagrafe (cfr. paragrafo 1.2.2.3 parte Seconda), ma, per problematiche tecniche

legate ad Sgr e per i ritardi di una dozzina di Comuni, i tempi di invio del materiale certificato si sono dilatati fino ad ottobre del 2012. A fine ottobre 2012, grazie anche ai solleciti da parte dell'Istat, sia a livello centrale che attraverso gli Uffici Territoriali, è stato possibile terminare l'acquisizione dei bilanci di tutti i Comuni italiani, portando a compimento con successo le operazioni definitive del confronto Censimento-Anagrafe.

Per la ricezione dei bilanci ad hoc l'Istat aveva predisposto un file per la registrazione e il monitoraggio e una funzione di archiviazione che ne agevolava la disamina per la validazione finale.

La fase di registrazione è stata la più onerosa dell'intero processo di gestione e validazione dei bilanci ad hoc. Essa si è caratterizzata in primo luogo per lo smistamento delle e-mail (sia di Pec che di posta ordinaria) inviate dagli 8.092 Comuni e per il controllo contestuale degli allegati e delle firme di certificazione da parte dei responsabili di Ucc. Ad ogni Comune è stata inviata una Comunicazione ufficiale di ricezione dei bilanci, diversificata a seconda della modalità di invio.

Complessivamente, i Comuni che hanno trasmesso il bilancio tramite posta elettronica certificata sono stati 5.276 (più del 55 per cento), di cui 821 hanno inviato anche una raccomandata con ricevuta di ritorno (tavola 1.5); i Comuni che hanno predisposto l'invio a mezzo A/R sono stati 3.482 (il 43 per cento del totale). La distribuzione per classe di ampiezza demografica dei Comuni mostra che sono stati soprattutto i Comuni della classe 5.001-20 mila abitanti (57,9 per cento) ad aver utilizzato più la PEC⁶³ rispetto ad altri canali.

Tavola 1.5 - Modalità di trasmissione dei bilanci ad hoc e per classe di ampiezza demografica dei Comuni. Valori assoluti e percentuali. Elaborazioni su dati Istat 2012.

Classe di ampiezza demografica	Comuni				Composizione percentuale PEC	Composizione percentuale A/R
	E-mail ⁽¹⁾	PEC ⁽²⁾	A/R	Totale		
Fino a 5.000	113	4.086	2.503	5.702	54,1	43,9
5.001 – 20.000	33	1.091	759	1.883	57,9	40,3
20.001 – 50.000	5	209	152	366	57,1	41,5
50.001 – 100.000	3	45	47	95	47,4	49,5
Oltre i 100.000	1	24	21	46	52,2	45,7
Totale	155	4.455	3.482	8.092	55,1	43,0
Nord-ovest	60	1.838	1.161	4.059	60,1	38,0
Nord-est	17	950	513	1.480	64,2	34,7
Centro	25	521	450	995	52,4	45,1
Sud	38	755	997	1.790	42,2	55,7
Isole	15	391	361	767	51,0	47,1
Italia	155	4.455	3.482	8.092	55,1	43,0

(1) Questo campo rappresenta il totale dei bilanci ottenuti tramite posta ordinaria, in forma diversa rispetto a quella ufficiale

(2) Il valore dei bilanci ricevuti a mezzo PEC è calcolato al netto dei bilanci ricevuti a mezzo A/R

Con riferimento alla ripartizione geografica, il 60,1 per cento dei Comuni dell'Italia Nord-occidentale ha predisposto un invio regolare a mezzo PEC; solo 155 Comuni non hanno rispettato le indicazioni dettate dall'Istat e hanno provveduto secondo un canale non ufficiale.

Contestualmente alla ricezione e alla validazione dei bilanci ad hoc è stato predisposto un archivio digitale ed un archivio cartaceo; quest'ultimo è stato creato e gestito mediante la collaborazione di più unità operative del Servizio Censimenti Demografici dell'Istat.

L'archivio è stato prodotto rispettando l'ordine di arrivo delle raccomandate A/R, suddividendo gli appositi contenitori secondo il numero di protocollo assegnato ai bilanci. Questo sistema di archiviazione ha permesso di poter intervenire in modo tempestivo ed efficace per la risoluzione di

⁶³ Questo dato è stato depurato dal doppio invio avvenuto a mezzo A/R da parte di alcuni Comuni.

specifici problemi emersi dal monitoraggio delle attività dei Comuni, recuperando di volta in volta i bilanci ad hoc del singolo Comune oggetto di controllo.

1.2.3 Gli esiti finali del confronto Censimento-Anagrafe

La tavola 1.6 fornisce informazioni di sintesi sia sugli esiti del confronto tra censimento e anagrafe al momento della certificazione dei bilanci ad hoc da parte dei Comuni, sia sulla conclusione del processo di validazione dei dati definitivi (popolazione legale) da parte dell'Istat (circa 150 mila residenti censiti in meno rispetto al dato di Sgr).

Alla chiusura del confronto, in Sgr risultavano censiti come residenti 59.584.296 individui, con una differenza rispetto alle Lac riferite all'8 ottobre 2011 pari a -1.665.464 unità (questa posta è data dalla differenza di C-A). Inoltre, a seguito del processo di validazione del dato di popolazione legale, solo 150 mila individui sono stati rilevati d'ufficio (circa il 2 per mille), prevalentemente a seguito della temporanea assenza dal luogo di dimora abituale (il 94 per cento dei casi)⁶⁴. Tra le persone censite d'ufficio la quota di stranieri è pari a circa 1 persona su tre.

Tavola 1.6 - Esiti del confronto Censimento-Anagrafe in Sgr e dati definitivi di popolazione legale. Elaborazioni su dati Istat 2012.

Poste di bilancio del confronto Censimento-Anagrafe al 8.10.2011	Esiti di Sgr		Dati di Popolazione legale validati dall'Istat		Differenza tra dati di Sgr e dati definitivi validati			
	Totale	di cui: Stranieri	Totale	di cui: Stranieri	Totale		di cui: Stranieri	
					Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
A - Persone censite	59.584.296	4.035.304	59.433.744	4.029.145	150.552	0,25	6.159	0,15
<i>di cui: censite d'ufficio</i>	<i>154.063</i>	<i>51.003</i>	<i>150.850</i>	<i>50.689</i>	<i>3.213</i>	<i>2,09</i>	<i>314</i>	<i>0,62</i>
B - Persone censite non in Lac	714.352	192.362	681.899	190.271	32.453	4,54	2.091	1,09
C - Persone in Lac	61.249.760	4.858.599	61.249.486	4.860.626	274	0,00	-2.027	-0,04
D - Persone in Lac non censite ⁽¹⁾	2.379.738	1.015.677	2.379.604	1.015.658	134	0,01	19	0,00
E - Posizioni da revisionare (B+D)	3.094.090	1.208.039	3.061.503	1.205.929	32.587	1,05	2.110	0,17

Alla determinazione della complessiva differenza tra popolazione censita e popolazione iscritta nelle Lac concorrono due sottopopolazioni. La prima è costituita dagli individui censiti e non iscritti in anagrafe, pari a circa 682 mila unità che rappresentano, almeno alla chiusura del processo di validazione dei dati definitivi del Censimento 2011, la sotto copertura delle Lac. Il secondo aggregato è rappresentato dagli individui non trovati al Censimento e iscritti nelle Lac, pari a 2 milioni e 379 mila unità (lettera D della tavola 1.6). Questo ammontare rappresenta, almeno secondo le risultanze censuarie e senza le verifiche della revisione anagrafica post censuaria, la sovra copertura delle Lac. La somma di queste due poste di bilancio, pari a oltre 3 milioni di unità (lettera E=B+D), rappresenta l'ammontare delle posizioni anagrafiche da sottoporre a revisione anagrafica post censuaria.

Durante il confronto Censimento-Anagrafe, gli individui censiti ma non presenti in Lac dovevano essere aggiunti manualmente dall'operatore nell'interfaccia informatica di Sgr. Questi individui

⁶⁴ Il censimento d'ufficio è stato previsto solo per gli assenti dal luogo di dimora abituale e per le persone che hanno violato l'obbligo di risposta.

rappresentavano i “nuovi residenti censiti” non presenti nelle Lac e per essi il sistema avviava una ricerca per rintracciare eventuali persone con dati uguali o simili in tutto il Comune (ovvero in un'altra scheda di famiglia della Lac o in un altro questionario di censimento del Comune). Nel caso di nessuna “corrispondenza significativa”, l'individuo veniva aggiunto come nuovo individuo ed entrava automaticamente a far parte della lista delle “Persone censite e non presenti in Lac”; nel caso di una o più “corrispondenze significative”, l'individuo entrava a far parte della “Lista dei nominativi da verificare” che l'Ucc doveva sottoporre a verifica: infatti se la persona (o la famiglia) risultava già censita ad un altro indirizzo, l'operatore comunale doveva stabilire quale dei due questionari fosse da annullare, in quanto duplicato, attraverso un contatto diretto con l'unità di rilevazione; se, invece, l'individuo risultava presente in Lac ad un altro indirizzo dello stesso Comune, l'operatore comunale, dopo aver verificato la corrispondenza, poteva inserire l'unità di rilevazione nella lista delle “Persone censite e presenti in Lac ad un indirizzo diverso dello stesso Comune”.

La tavola 1.7 mostra che i censiti non presenti in Lac sono stati rinvenuti soprattutto nei Comuni con più di 100 mila abitanti (quasi 245 mila, pari a circa il 36 per cento del totale), ma raggiungono quote significative anche nei Comuni tra 5 mila e 20 mila abitanti (il 24 per cento) e in quelli di ampiezza demografica di 20 mila - 50 mila abitanti (circa il 17 per cento).

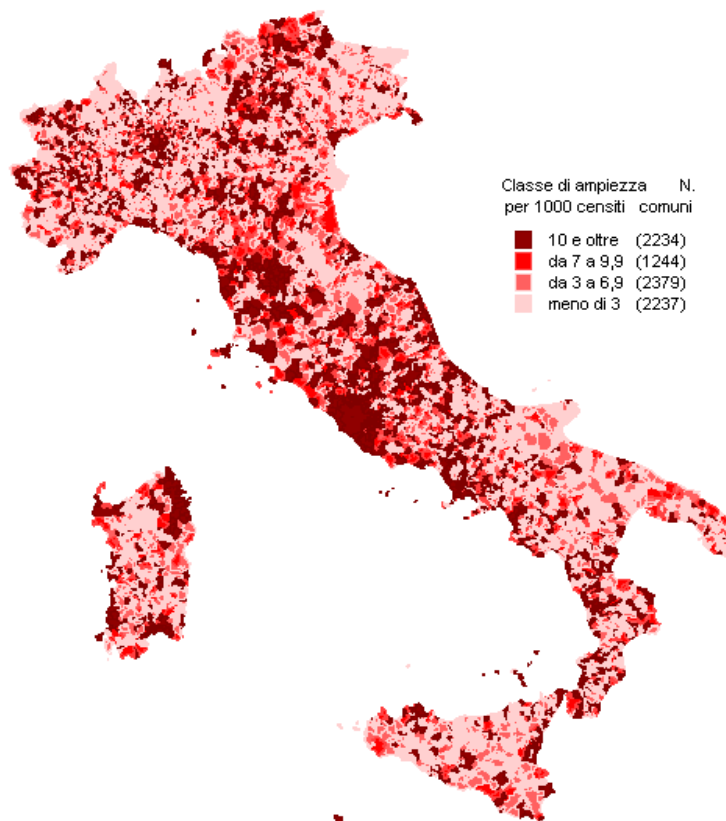
Tavola 1.7 - Individui censiti e non iscritti in anagrafe e individui iscritti in anagrafe e non trovati al Censimento 2011. Valori assoluti e percentuali. Elaborazioni su dati Istat 2012.

Classi di ampiezza demografica dei Comuni e ripartizioni geografiche	Individui censiti e non iscritti in anagrafe all'8 ottobre 2011				Individui iscritti in anagrafe all'8 ottobre 2011 e irreperibili al Censimento			
	Totale	Incidenza per 1.000 censiti	di cui: Cittadini stranieri		Totale ⁽¹⁾	Incidenza per 1.000 iscritti in anagrafe	di cui: Cittadini stranieri	
			Valori assoluti	Incidenza per 1.000 censiti			Valori assoluti	Incidenza per 1.000 censiti
Fino a 5.000 abitanti	76.606	7,4	14.649	24,3	207.284	19,8	88.626	130,9
5.001 – 20.000	163.931	9,1	36.185	30,1	497.116	27,1	222.822	160,2
20.001 – 50.000	118.610	10,6	28.561	42,9	382.341	33,4	150.963	191,3
50.001 – 100.000	77.759	12,3	18.470	49,1	277.743	42,5	112.515	238,8
oltre i 100.000	244.993	17,9	92.406	78,3	1.015.120	70,2	440.732	288,0
Italia Nord-Occidentale	174.649	11,1	57.025	40,0	593.179	36,6	308.119	183,5
Italia Nord-Orientale	107.928	9,4	36.511	33,5	342.438	29,3	194.041	155,3
Italia Centrale	191.307	16,5	65.868	68,0	726.775	59,7	343.159	275,2
Italia Meridionale	137.900	9,9	21.593	55,8	454.322	31,7	116.114	240,8
Italia Insulare	70.115	10,6	9.274	59,6	262.890	38,4	54.225	270,0
Italia	681.899	11,5	190.271	47,2	2.379.604	38,9	1.015.658	209,0

(1) A seguito di ulteriori perfezionamenti, successivi alla chiusura di SGR, il dato definitivo delle persone presenti in Lac e non trovate al Censimento risulterà pari a 2.383.071 unità.

L'incidenza relativa della sotto copertura delle Lac rilevata al Censimento del 2001 è pari a 11,5 individui ogni mille persone censite e risulta più significativa nell'Italia Centrale (16 individui per mille persone censite) e nella ripartizione Nord-Occidentale (11 individui ogni mille persone censite). Nel complesso si osserva che i censiti non presenti in Lac aumentano al crescere della dimensione demografica dei Comuni e gli stranieri mostrano livelli più elevati in tutte le classi di dimensione demografica dei Comuni. La figura 1.3 mostra una più forte consistenza nei Comuni delle aree metropolitane, nei Comuni di Lazio, Toscana e Umbria, ma anche in alcune aree della Sardegna, dell'Emilia Romagna e del Trentino Alto Adige.

Figura 1.3 - Individui censiti nel 2011 e non iscritti in anagrafe. Valori per mille persone residenti censite. Istat 2012.

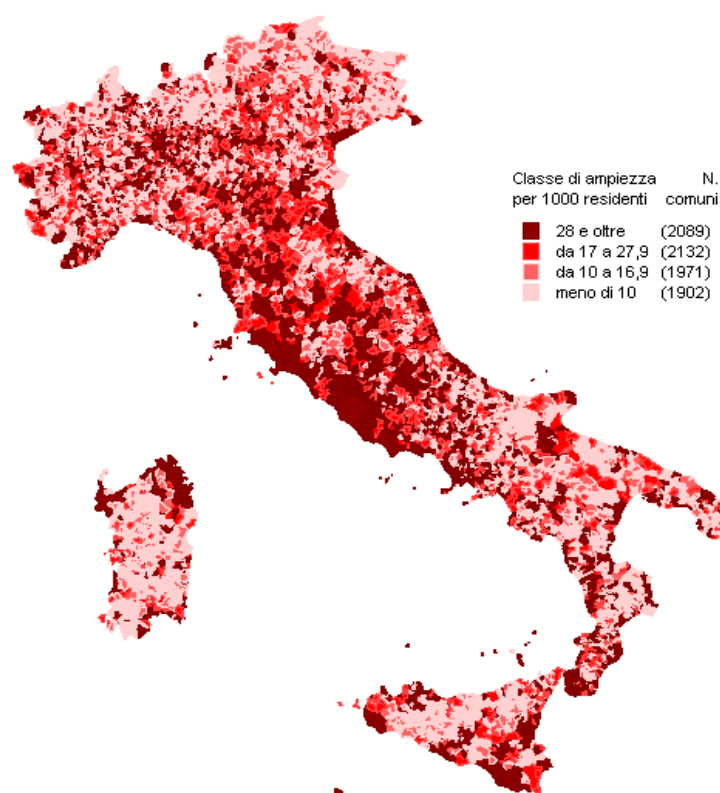


Gli individui non trovati al Censimento (impropriamente detti irreperibili) e iscritti nelle Lac sono stati quasi 2,4 milioni. Il numero così elevato è dovuto in parte alle mancate cancellazioni anagrafiche dei censimenti passati e in parte alle mancate notifiche di cambiamento della dimora abituale da parte dei cittadini, sia italiani che stranieri, che si trasferiscono all'estero. È da osservare che, durante il confronto Censimento-Anagrafe, se in un questionario compilato risultava mancante uno o più individui della stessa famiglia/convivenza, l'operatore comunale doveva contattare la famiglia/convivenza per accertare se si trattava di un trasferimento di residenza o di una temporanea assenza dal luogo di dimora abituale. In questo secondo caso, l'Ucc era tenuto a richiedere alla famiglia/convivenza le informazioni necessarie alla "compilazione d'ufficio" della Lista A del questionario e del relativo foglio individuale. In caso di trasferimento di residenza, l'operatore comunale doveva selezionare 'non censito' nell'apposita maschera di Sgr e il sistema procedeva a collocare automaticamente l'unità di rilevazione nella lista delle "Persone non trovate al Censimento e presenti in Lac".

I valori assoluti degli irreperibili mostrano un ammontare piuttosto consistente nei Comuni tra 5 mila e 20 mila abitanti, dove si concentra più del 20 per cento di questo aggregato, ma in termini relativi il dato più significativo si registra nei Comuni di maggiore dimensione demografica (quelli con più di 100mila abitanti) dove l'incidenza per mille iscritti in anagrafe è pari a 70,2 (tavola 1.7). Ciò vale anche con riferimento ai cittadini stranieri per i quali si osserva che su mille residenti poco meno di 300 non sono stati trovati al Censimento.

Nel complesso, gli stranieri rappresentano più del 40 per cento degli irreperibili, con proporzioni molto elevate nelle Regioni del Nord (circa il 50 per cento) e del Centro (più del 33 per cento) che rappresenta, in assoluto, la ripartizione geografica con l'ammontare più elevato di persone non trovate al censimento. Ciò è in parte da attribuire, oltre al problema della sottocopertura censuaria che solitamente affligge Roma Capitale, anche alle iscrizioni anagrafiche di comodo nelle zone di villeggiatura della costa tirrenica e delle colline interne del Lazio e della Toscana (Figura 1.4).

Figura 1.4 - Individui iscritti in Lac e non trovati al Censimento del censiti nel 2011. Valori per 1000 persone iscritte in anagrafe. Istat 2012.



1.2.4 Considerazioni di sintesi

La modalità operativa di confronto Censimento-Anagrafe via web, assolutamente nuova rispetto alle precedenti esperienze censuarie, ha consentito all'Istat non solo di coordinare e monitorare l'intero processo censuario ma ha determinato un notevole innalzamento di qualità dei dati del 2011. A seguito degli esiti del confronto tra censimento e anagrafe, effettuati sulla piattaforma Sgr, l'Istat ha individuato nel corso del processo di validazione dei dati definitivi le persone censite più volte nello stesso Comune (duplicati intra-comunali sfuggiti al confronto Censimento-Anagrafe) e le persone censite più volte in Comuni diversi (duplicati inter-comunali). Queste operazioni di perfezionamento hanno permesso di eliminare 148.117 casi di duplicazione (cfr. paragrafo 2.4.3 parte Seconda) e quasi 3 mila bambini nati dopo la data di riferimento del Censimento (9 ottobre 2011).

Nel complesso, l'operazione di confronto Censimento-Anagrafe è stata effettuata in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale e in tempi molto più rapidi rispetto al passato. Inoltre, la nuova architettura informatica messa a punto dall'Istat si è rivelata estremamente utile per abituare gli uffici comunali a lavorare con dati individuali utilizzando modalità uniformi anche per operazioni successive a quella censuaria. Si consideri che l'Istat, grazie anche all'esperienza acquisita con le operazioni di confronto Censimento-Anagrafe, ha successivamente messo a disposizione degli uffici di anagrafe un nuovo sistema informatico, denominato Sirea (Sistema di Revisione delle Anagrafi), che ha consentito di registrare on line anche le operazioni di revisione anagrafica, in modo che tutti i Comuni effettuassero l'aggiornamento delle anagrafi secondo modalità standardizzate e in tempi più rapidi rispetto al passato. Infatti, le liste nominative risultanti dal confronto Censimento-Anagrafe sono state riversate nel sistema Sirea consentendo ai Comuni di effettuare le verifiche post-censuarie sugli individui censiti e non iscritti in anagrafe e sugli individui dichiarati irreperibili al Censimento ed "eleggibili" ad essere cancellati dall'anagrafe.

In prospettiva futura, le anagrafi comunali potranno essere chiamate in causa in maniera sempre più diretta e immediata nella produzione della statistica ufficiale ed il Censimento della popolazione del 2011 ha contribuito in modo determinante a questo storico cambiamento.

CAPITOLO 2

Popolazione legale e struttura demografica⁶⁵

2.1 Introduzione

In occasione del Censimento 2011, insieme ai dati sulla popolazione legale, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale (totale popolazione residente per Comune), sono stati diffusi i dati relativi alla distribuzione della popolazione residente per sesso, età e cittadinanza (italiana/straniera) per ciascuno degli 8.092 Comuni.

La determinazione della popolazione legale dei Comuni non si è basata solo sull'esito del conteggio della popolazione da parte degli Uffici comunali di censimento (Ucc), necessitando di controllo e validazione centralizzati che garantissero l'accuratezza e la coerenza dei dati.

Tale attività è stata effettuata dall'Istat, a partire dai dati inseriti dagli Ucc nel Sistema informatizzato di Gestione della Rilevazione (Sgr) per lo svolgimento del confronto Censimento-Anagrafe, che ha costituito l'ultima fase della rilevazione censuaria. Essa si è articolata in una serie di fasi, che si susseguono nel cosiddetto "processo di produzione della popolazione legale".

Per garantire la qualità del processo di produzione, è stato realizzato un sistema composto da un ambiente di controllo e correzione, all'interno del quale sono state eseguite tutte le procedure di controllo della coerenza dei dati rilevati, e da un ambiente di interrogazione, che ha permesso di effettuare le verifiche di qualità sui dati.

Il processo di controllo e validazione è riassunto nel Diagramma di flusso della produzione della popolazione legale (Diagramma 2.1) riportato alla fine di questo capitolo ed è stato effettuato per lotti comunali. Il diagramma mostra il passaggio tra i diversi stati che un lotto comunale ha assunto a seguito di procedure di correzione, attività di validazione o scambi tra diversi ambienti (correzione => interrogazione => diffusione).

Le fasi di controllo e correzione sono state:

- ▶ chiusura di Sgr, con controlli sugli esiti del confronto Censimento-Anagrafe;
- ▶ controllo e correzione delle variabili sesso, età e cittadinanza;
- ▶ individuazione ed eliminazione dei duplicati tra le persone censite.

Le fasi di validazione prevedevano sia attività eseguite attraverso procedure statistiche, sia un'attività interattiva basata sulla visualizzazione di report di controllo:

- ▶ definizione dei dati per i confronti;
- ▶ esame delle anomalie e calcolo degli indicatori di qualità comunali di supporto ai controlli;

⁶⁵ I paragrafi sono a cura di:

2.1 Donatella Zindato

2.2 Simona Spirito

2.3.1, 2.3.2, 2.3.3, 2.3.4, 2.3.5 Anna Pezone

2.4.1, 2.4.2, 2.4.3 Marco Fortini, Luca Mancini, Luigi Marcone

2.5, 2.5.1, 2.5.2, 2.5.2.1, 2.5.2.2, 2.5.2.3 Gerardo Gallo

2.6 Donatella Zindato

2.6.1 Donatella Zindato

2.6.2 Francesco Bosio

2.6.3 Alessandro Sasso

- ▶ pre-validazione: identificazione dei Comuni da inviare in validazione interattiva;
- ▶ validazione interattiva;
- ▶ controllo tavole di simil-diffusione.

Una volta validati, i dati da diffondere sono stati caricati su I.Stat, il data warehouse dell'Istituto (cfr. paragrafo 4.2 parte Seconda).

Nei paragrafi successivi vengono presentate in dettaglio le fasi suddette. In particolare:

- ▶ nel paragrafo 2.2 si descrivono i controlli di coerenza sulle operazioni di confronto Censimento-Anagrafe e i controlli quantitativi sui relativi bilanci prodotti in SGR e inviati all'Istat da ciascun responsabile di Ucc;
- ▶ nel paragrafo 2.3 si descrivono i controlli effettuati sulla presenza e coerenza delle informazioni relative al sesso, alla data di nascita e alla cittadinanza delle persone censite;
- ▶ la fase relativa alla de-duplicazione delle persone censite è oggetto del paragrafo 2.4, nel quale si descrivono le procedure di identificazione e trattamento degli individui e delle famiglie rilevati più volte nel territorio di uno stesso Comune o in quello di Comuni diversi;
- ▶ nel paragrafo 2.5 si riportano le attività di preparazione dei dati per i controlli, sia interattivi che statistici. In particolare, vengono descritti i principali aggregati utilizzati come termine di paragone per validare i dati provenienti dalla chiusura di Sgr. Nel paragrafo 2.5.1 si descrivono le modalità di identificazione degli indicatori di qualità delle operazioni censuarie dei Comuni e quelle di determinazione delle soglie di "rischio"; nel paragrafo 2.5.2 viene illustrata la "fase di pre-validazione", consistente in una procedura di validazione statistica dei dati comunali, basata sul confronto (in termini di totale e di distribuzione per sesso, età e cittadinanza) tra la popolazione censita di ciascun Comune e la corrispondente popolazione risultante dai dati di fonte amministrativa (Posas-Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile e Strasa - Popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita), ai fini dell'individuazione di casi residuali da sottoporre a validazione interattiva;
- ▶ il paragrafo 2.6 descrive la fase della validazione interattiva, nell'ambito della quale sono state effettuate ulteriori verifiche sui Comuni individuati attraverso dei controlli statistici eseguiti nella fase precedente (analisi della dissomiglianza e outlier). La validazione interattiva si è avvalsa di un'applicazione web di supporto sviluppata in house e di report interattivi appositamente predisposti nell'ambito del data warehouse di lavoro (Data Warehouse Primario).

2.2 Chiusura di Sgr e controlli formali

Dopo la dichiarazione di chiusura dell'attività di confronto Censimento-Anagrafe curata dal responsabile dell'Ucc tramite la funzione "Chiudi confronto" di Sgr, l'Istat ha effettuato - per ciascun Comune - i seguenti controlli sui dati:

1. per ogni questionario restituito in forma cartacea o via web doveva essere concluso il confronto Censimento-Anagrafe e la lavorazione doveva risultare chiusa;
2. per ogni questionario relativo a famiglie/convivenze non trovate, tutti gli individui presenti nella Lista anagrafica comunale (Lac) dovevano essere stati dichiarati irreperibili;
3. per ogni questionario compilato d'ufficio doveva essere stato effettuato il confronto Censimento-Anagrafe;
4. per ogni individuo presente in Lac all'8 ottobre doveva essere valorizzato uno stato del confronto Censimento-Anagrafe tra quelli ammissibili: censito residente, censito residente ad altro indirizzo, irreperibile;

5. per ogni individuo presente in Lista A66 e non presente in Lac doveva essere valorizzato uno dei seguenti stati del confronto: censito non residente o eliminato;
6. per nessun individuo cancellato dalla Lac (variazione anagrafica tra Lac al 31.12.2010 e Lac all'8.10.2012) doveva essere valorizzato lo stato del confronto Censimento-Anagrafe;
7. gli individui dichiarati irreperibili al confronto non dovevano essere presenti in Lista A;
8. ogni individuo dichiarato irreperibile e al contempo censito come residente ad un indirizzo diverso da quello della Lac doveva essere presente nella lista dei censiti ad altro indirizzo e non tra gli irreperibili.

Dopo i controlli sui dati individuali, sono state effettuate una serie di verifiche quantitative sui bilanci ad hoc⁶⁷ certificati dai Comuni, riguardanti la quadratura delle diverse poste di individui e famiglie censite.

2.3 Il processo di controllo e correzione delle variabili demografiche della popolazione legale

2.3.1 Introduzione

Ad ogni censimento sono pubblicati in Gazzetta Ufficiale i dati comunali della popolazione "legale"; questo primo dato ufficiale, risultante dall'operazione censuaria, ha una notevole importanza in relazione all'applicazione di numerose leggi che ad essa fanno esplicito riferimento, come, ad esempio, quelle in materia elettorale. La popolazione legale è il risultato di numerose, complesse e onerose operazioni di verifica e di controllo dell'attività svolta dagli Uffici comunali di censimento e nel corso dei passati censimenti, quando cioè la tecnologia a supporto delle operazioni era meno avanzata, il dato di popolazione legale era reso disponibile da 24 a 18 mesi dopo la data di riferimento del Censimento.

Le innovazioni metodologiche e tecniche, le nuove tecnologie ma, soprattutto, il consistente ricorso a dati di fonte amministrativa centrale e locale hanno contribuito a svincolare il processo di validazione quantitativa e qualitativa dei dati censuari dalla tradizionale tempistica, consentendo la pubblicazione della distribuzione comunale della popolazione legale a 12 mesi di distanza dalla data di riferimento del Censimento.

Proprio grazie alle informazioni provenienti da dati di fonte amministrativa e dai dati immediatamente disponibili a partire dalla compilazione web dei questionari, è stato possibile rendere noti i dati di popolazione legale, per la prima volta in Italia, classificati rispetto alle principali variabili demografiche: sesso, età in anni compiuti e cittadinanza (italiana/straniera).

Gli elementi assolutamente innovativi della nuova strategia di rilevazione che hanno reso possibile una così tempestiva e dettagliata pubblicazione dei dati di popolazione legale sono stati:

1. I dati presenti nelle Liste anagrafiche comunali (Lac); questi, forniti dai Comuni a gennaio 2011 per consentire la predisposizione del piano di stampa e spedizione dei questionari agli intestatari dei Fogli di Famiglia completi di password per la compilazione web, sono stati caricati in un Sistema informatico disponibile agli Uffici comunali di censimento (Sgr – Sistema di Gestione della Rilevazione Censuaria) per consentire le attività necessarie all'avvio della rilevazione; alla data del Censimento, per aggiornare le informazioni presenti

⁶⁶ La Lista A dei Fogli di famiglia (Lista dei Fogli di convivenza) è l'elenco delle persone abitualmente dimoranti nell'alloggio (convivenza) ovvero l'elenco dei componenti della famiglia (convivenza), per ciascuno dei quali doveva poi essere compilato il questionario individuale. Al momento del confronto censimento-anagrafe, l'Ucc doveva inserire (confermare per i censiti già presenti in Lac) in Sgr alcuni dati per ciascun componente della Lista A/Lista dei fogli di convivenza.

⁶⁷ I bilanci ad hoc contengono le informazioni di riepilogo del confronto censimento-anagrafe, ottenute in automatico a chiusura delle operazioni di confronto eseguite dagli Ucc attraverso Sgr.

in Sgr, è stato richiesto ai Comuni di aggiornare i dati inviando una nuova Lac o inserendo manualmente le variazioni anagrafiche intercorse dal momento del primo invio (cfr. paragrafo 1.2.2.1 parte Seconda). Ciò ha consentito ai Comuni di eseguire, monitorare e gestire la rilevazione rispetto a dati di famiglie e individui cronologicamente più prossimi alla reale situazione sul territorio.

2. I risultati del confronto Censimento-Anagrafe eseguito, a differenza dal passato, contestualmente alla chiusura della rilevazione (cfr. paragrafo 1.2 parte Seconda); i Comuni attraverso Sgr hanno potuto realizzare tale confronto a livello di famiglie e di singoli individui evidenziando insieme come: individui censiti presenti in Lac, individui censiti non presenti in Lac e l'insieme di coloro che non sono entrati a far parte della popolazione legale, cioè coloro che, pur essendo presenti nelle anagrafi comunali, non sono stati trovati al Censimento.
3. I bilanci di popolazione prodotti al termine del confronto Censimento-Anagrafe tempestivamente trasmessi e certificati dagli Uffici comunali di censimento e firmati dai Sindaci.
4. La disponibilità immediata dei questionari compilati via web⁶⁸ e delle informazioni su famiglie e individui in essi contenuti. È importante evidenziare che i tempi strettissimi per la validazione e pubblicazione della popolazione legale hanno consentito di utilizzare solo i dati immediatamente fruibili dei questionari compilati via web; i tempi necessari alla raccolta e alla registrazione dei questionari cartacei non erano idonei allo scopo.

Tutte queste informazioni, presenti nel Sistema di Gestione della Rilevazione censuaria, hanno rappresentato l'insieme informativo di riferimento per l'implementazione e la realizzazione del processo di controllo e correzione delle principali variabili demografiche.

Le variabili oggetto di analisi per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali sono state: il sesso, la cittadinanza (italiana/straniera) e le variabili necessarie a determinare l'età in anni compiuti cioè giorno, mese e anno di nascita.

È importante sottolineare l'importanza del processo di controllo e correzione di queste variabili perché vincolante rispetto alle successive attività di controllo e correzione delle altre informazioni rilevate.

Nel processo di controllo e correzione del 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni era stato seguito un criterio di correzione che mirava alla massima conservazione delle informazioni presenti sui questionari; per la realizzazione di ciò era stata implementata una strategia di correzione che coinvolgeva prima le variabili familiari (variabili demografiche e di relazione fra i componenti la famiglia), poi le variabili individuali ma, soprattutto, mirava a determinare, rispetto alla variabile pivot "anno di nascita", un intervallo di ammissibilità tale che tenesse conto di tutte le sezioni del questionario compilate⁶⁹.

La strategia del 15° Censimento, partendo dalla disponibilità del patrimonio informativo delle Lac e dei questionari compilati via web, ha permesso di soddisfare l'esigenza di rapida fruibilità delle distribuzioni comunali per struttura demografica della popolazione legale. Come già sottolineato, il processo di pubblicazione dei dati, così concepito, ha posto vincoli sulla determinazione dei valori delle variabili coinvolte, a livello di micro dato, per le successive operazioni di controllo e correzione dei dati contenuti nei questionari.

⁶⁸ Sono oltre 8,4 mln i questionari/famiglie per un totale di oltre 21 ml di individui.

⁶⁹ A. Manzari, A. Pezone, A. Reale "Evaluation of a new approach for edit and imputation of social and demographical data with hierarchical structure" atti SIS, Milano 2002.

2.3.2 Il metodo

Il processo di controllo e correzione ha coinvolto i soli individui appartenenti alla popolazione legale di ciascun Comune, cioè tutti gli individui:

- ▶ censiti e presenti nella Lista anagrafica comunale (Lac); per questi individui le informazioni utilizzate nel processo sono state quelle registrate in anagrafe e trasmesse all'Istat con la Lac e, ove presenti, quelle contenute nel questionario web;
- ▶ nuovi censiti (ovvero censiti non presenti nella Lac aggiornata all'8 ottobre 2011); per questi individui si è fatto riferimento alle informazioni inserite in Sgr dall'Ucc in fase di confronto Censimento anagrafe.

La strategia implementata per la correzione delle variabili ha seguito un criterio gerarchico-deterministico mirato alla scelta del valore corretto sulla base delle informazioni presenti nelle diverse fonti a livello di singolo individuo e, in alcuni casi più dettagliatamente descritti in seguito, a livello di struttura familiare.

Il primo passo necessario per la determinazione del valore di ogni variabile da confermare o correggere per i singoli individui, è stato quello di creare una base dati linkando le fonti disponibili: i dati provenienti da Lac legati allo stato della rilevazione (confronto Censimento-Anagrafe) e la compilazione web dei questionari.

È opportuno sottolineare che, fra le informazioni disponibili dalle Lac, il codice fiscale ha rappresentato una variabile di estrema importanza, tanto da poter essere considerata una fonte informativa ulteriore per la verifica delle variabili oggetto di controllo e correzione. Come è noto, infatti, l'algoritmo per la determinazione del codice fiscale opera in funzione di regole che considerano per ciascun individuo: cognome e nome, anno di nascita, mese di nascita, giorno di nascita e con esso implicitamente il sesso dell'individuo (inferiore a 32 per i maschi e superiore a 40 per le femmine), luogo di nascita e, come ultimo carattere, una lettera di controllo per la verifica della validità del codice fiscale stesso. È stato possibile, quindi, replicare l'algoritmo per verificare la validità del codice considerandolo utile come fonte solo in caso positivo.

Nel processo di controllo e correzione (C&C), oltre alle necessarie analisi esplorative sulle distribuzioni semplici e congiunte delle variabili per determinarne il grado di affidabilità e robustezza, si è proceduto alle scelte di imputazione deterministica sulla base di:

- ▶ verifica delle concordanze/discordanze tra valori delle variabili nelle fonti disponibili;
- ▶ utilizzo dell'apporto informativo di variabili considerate ausiliarie per l'apporto informativo fornito anche perché strettamente correlate;
- ▶ studi ad hoc, utilizzando dati familiari, nel caso di particolari anomalie;
- ▶ focus speciali su particolari sottopopolazioni particolarmente interessanti utilizzando il supporto di informazioni provenienti da altri archivi.

Nel Prospetto 2.1 sono riportate, per ciascun gruppo di individui (censiti presenti in Lac e censiti non presenti in Lac) e per ciascuna variabile sottoposta a controllo, le fonti principali e le variabili ausiliarie utilizzate eventualmente nel processo di controllo e correzione⁷⁰.

⁷⁰ Le variabili ausiliarie non sono state utilizzate sistematicamente nel processo ma solo in casi specifici.

Prospetto 2.1 - Gruppi di individui per fonte e variabili

	Variabile	Fonte per ciascuna variabile			Variabili ausiliarie
Censiti presenti in Lac	SESSO	SGR	CF	WEB	codice famiglia, nome
	CITTADINANZA	SGR	CF	WEB	CF (<i>proxy</i>), codice famiglia, età, nome e cognome
	ANNO DI NASCITA	SGR	CF	WEB	codice famiglia, relazione di parentela, cittadinanza più dati demografici di sintesi
Nuovi censiti	SESSO	SGR			codice famiglia, nome
	CITTADINANZA	SGR			codice famiglia, età, nome e cognome
	ANNO DI NASCITA	SGR			codice famiglia, relazione di parentela, cittadinanza

Per ogni individuo è stato analizzato il valore di ciascuna variabile, verificandone la concordanza/discordanza fra le diverse fonti disponibili. Le analisi esplorative che hanno preceduto il processo hanno permesso di identificare dei sottogruppi specifici nell'ambito dei quali il processo di correzione standard doveva essere implementato ad hoc; questi sottogruppi, pertanto, sono stati esclusi dal processo di imputazione e sono stati trattati separatamente.

Le casistiche che si sono presentate con riferimento ai singoli individui rispetto a ciascuna variabile sono state le seguenti:

- ▶ presenza di tre fonti: quando la concordanza fra le tre fonti era perfetta o quando si avevano due valori validi e concordanti e un valore inammissibile, si è proceduto alla conferma del valore; in tutti gli altri casi sono state implementate analisi ad hoc utilizzando le variabili ausiliarie utili al processo decisionale;
- ▶ presenza di due fonti (dato Sgr - Codice fiscale): questa casistica si è verificata quasi esclusivamente nei casi in cui non era disponibile il dato web, pertanto, per la conferma del dato era sufficiente la concordanza fra i due valori ammissibili della variabile. Inoltre, analizzando le distribuzioni semplici e congiunte delle variabili di interesse in relazione con le variabili ausiliarie, si è proceduto alla conferma di una delle due fonti quando uno dei due valori presenti risultava inammissibile;
- ▶ presenza di una o due fonti (combinazioni diverse dal caso precedente): in questi casi sono state implementate tutte le analisi dei dati necessarie ricorrendo anche allo studio delle variabili ausiliarie ad esse associate; quando opportuno o nei casi di sottopopolazioni di particolare interesse, i criteri di imputazione hanno tenuto conto anche delle analisi a livello familiare, studiando le diverse casistiche e procedendo in modo da rendere minimo il rischio di errore;
- ▶ per popolazioni particolarmente "delicate" come bambini fra 0-10 anni di età, ultracentenari e per la popolazione straniera si è ritenuto opportuno procedere implementando procedure specifiche che tenessero conto dei dati individuali, familiari e provenienti da altre fonti informative disponibili in Istat;
- ▶ solo per un numero esiguo di casi, quando cioè le anomalie presenti nei dati non consentivano di prendere decisioni di imputazione deterministica per gruppi anche piccoli di

individui, si è proceduto alla revisione manuale sulla base di tutte le informazioni disponibili e necessarie all'individuazione del valore della variabile in esame.

Di seguito sarà approfondito più nello specifico il processo di controllo e correzione relativo alle singole variabili.

2.3.3 La variabile sesso

Considerando che l'accuratezza della misurazione di una variabile è anche funzione delle modalità che essa assume, la variabile sesso è risultata essere la più robusta fra tutte le variabili sottoposte al processo di controllo e correzione. Dalle analisi preliminari di questa variabile sono emersi casi di valori errati o mancanti e discordanze fra le fonti che possono considerarsi di entità prossima allo 0 per cento (circa 4000 su poco meno di 60 milioni di individui). Questi rari casi sono stati corretti prevalentemente utilizzando il codice fiscale quando presente e formalmente valido o utilizzando le informazioni delle variabili ausiliarie così come specificato nello Prospetto 2.1.

2.3.4 La variabile cittadinanza (italiana/straniera)

Per la variabile cittadinanza il processo di controllo e correzione ha avuto come obiettivo quello di distinguere la popolazione italiana da quella straniera. Il processo, infatti, non ha riguardato l'identificazione puntuale dello stato estero di cittadinanza (tale attività è stata oggetto del successivo step di controllo e correzione per la pubblicazione dei dati censuari) ma la scomposizione della popolazione in cittadini italiani e cittadini stranieri.

Per la determinazione della cittadinanza sono state dapprima implementate le procedure di imputazione deterministica dei codici di cittadinanza mancanti causati da errori sistematici compiuti in fase di invio della Lac, prevalentemente create per errori sull'attribuzione del codice 100 ai cittadini italiani. Successivamente, sono stati effettuati controlli di validità e concordanza fra le fonti seguendo lo schema generale di imputazione sulla base della presenza di tre o due fonti.

Nel caso di individui con valori mancanti, anomali o errati, e nei casi in cui la concordanza tra le fonti non forniva informazioni sufficientemente robuste per procedere con un'imputazione deterministica certa, si è provveduto ad implementare analisi specifiche che tenessero conto di tutti gli elementi della famiglia e delle variabili ausiliarie a essi connesse. Il codice fiscale, in particolare, è stata la variabile ausiliaria più considerata insieme alla relazione di parentela; come è noto, infatti, in un codice fiscale valido i caratteri presenti nei campi dal 12° al 15° (una lettera e tre numeri) rappresentano il codice catastale del luogo di nascita; quando la lettera è uguale a "Z" il luogo di nascita è uno stato estero. Ovviamente lo stato estero di nascita è una variabile proxy della cittadinanza ma si è rivelata molto utile nella conferma o correzione degli individui valutati all'interno del gruppo familiare. Nei pochi casi in cui la variabile cittadinanza risultava anomala, errata o mancante per tutti gli individui della famiglia, sono state utilizzate le informazioni provenienti dalle variabili ausiliarie (luogo di nascita del codice fiscale, nome e cognome) e quando le analisi non fornivano le garanzie necessarie si è proceduto all'imputazione manuale da parte di revisori esperti che hanno utilizzato tutte le informazioni disponibili sia a livello individuale che familiare.

Nella tavola che segue è riportata la distribuzione delle imputazioni eseguite durante il processo di controllo e correzione della variabile cittadinanza.

Tavola 2.1 - Distribuzione delle imputazioni della variabile cittadinanza

Cittadinanza PRIMA	Cittadinanza DOPO			Totale
	Italiana	Straniera	Straniera (con codice Stato estero da determinare)	
Mancante, errata o anomala	309.981	40.282	4.852	355.115
Italiana	-	997	1	998
Straniera	29.945	-	-	29.945
Totale	339.926	41.279	4.853	386.058

Il numero di casi per i quali è stato necessario un intervento di correzione per dati mancanti e discordanza fra le fonti risultano di esigua entità (0,6 per cento rispetto al totale della popolazione censuaria); se poi si fa riferimento alle sole imputazioni di dati mancanti, si può vedere che queste rappresentano quasi il 92 per cento dei casi di imputazione ed il risultato ottenuto, utilizzando le variabili ausiliarie e i dati familiari, ha portato a scegliere nell'83,3 per cento dei casi la cittadinanza italiana. I casi più delicati, quelli cioè che hanno determinato il cambio della cittadinanza da italiana a straniera e viceversa (circa l'8 per cento dei casi), sono stati trattati con estrema attenzione creando e analizzando gruppi omogenei che sono stati sottoposti allo studio specifico di tutte le variabili ausiliari da parte di personale esperto.

Anche gli individui censiti non presenti in Lac sono stati sottoposti a studi specifici e le imputazioni deterministiche sono avvenute sulla base delle analisi familiari, con approfondimenti ad hoc ed eventualmente con revisioni manuali.

2.3.5 La variabile anno di nascita

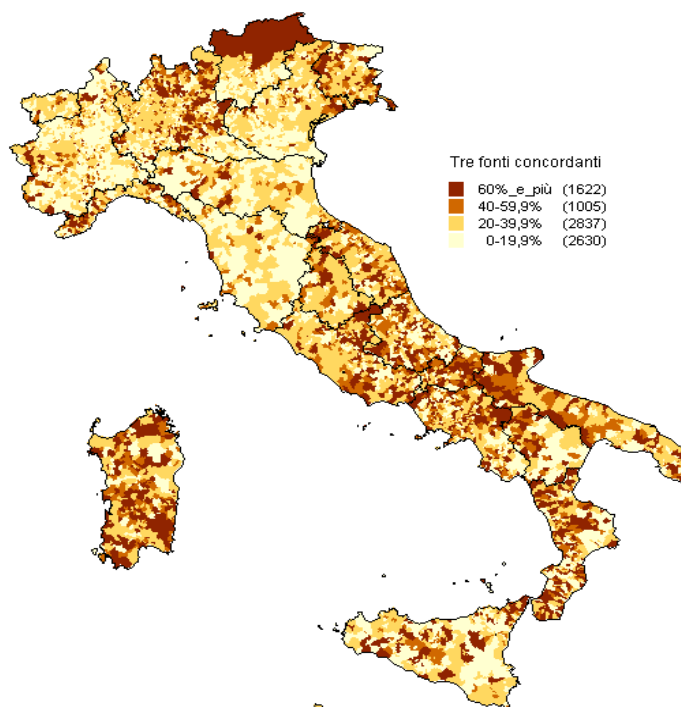
Alla variabile anno di nascita spetta un ruolo di fondamentale importanza; pertanto il processo di controllo e correzione ha fatto ricorso a tutte le fonti disponibili, inclusi i dati provenienti da rilevazioni e archivi presenti in Istat. Essa ricopre il ruolo di variabile pivot per la compilazione delle diverse sezioni del questionario di Censimento in quanto ne condiziona direttamente o indirettamente i percorsi (basti pensare alla sezione relativa al titolo di studio o a quella sulla condizione professionale o non professionale). Per questo motivo le regole di controllo e correzione sono state determinate sulla base di vincoli estremamente stringenti.

Solo nel caso di coincidenza della variabile nelle tre fonti (35,43 per cento degli individui), e per tutti gli anni di nascita, il valore è stato confermato senza ulteriori controlli.

Dal cartogramma 2.1 che segue è possibile vedere la distribuzione territoriale dell'indicatore di concordanza in presenza delle tre fonti (inclusi i questionari compilati via web). Per tutta la Provincia Autonoma di Bolzano l'indicatore è molto elevato; ciò è dovuto alla strategia attuata dall'Astat che prevedeva l'inserimento manuale presso gli Ucc di tutti i questionari cartacei compilati. Allo stesso modo le percentuali sono elevate per i 13 Comuni (Cagliari, Firenze, Livorno, Messina, Perugia, Prato, Reggio Nell'Emilia, Trieste, Treviso) che hanno scelto di registrare autonomamente i questionari cartacei.

In tutti i casi in cui non si disponeva della fonte web, previa verifiche e controlli preliminari delle distribuzioni semplici e congiunte dei dati, si è scelto di confermare il dato nel caso di concordanza fra due fonti a condizione che il valore della variabile anno di nascita fosse compreso fra il 1912 e il 1999 (63,0 per cento degli individui).

Cartogramma 2.1 - Indicatore di concordanza della variabile anno di nascita su tre fonti



Per i nati tra il 2000 e il 2011 e per la popolazione ultracentenaria i rischi di errata attribuzione derivanti dalla struttura del codice fiscale erano troppo elevati; all'interno del codice fiscale, infatti, l'anno di nascita è espresso con solo due caratteri; pertanto i nati nel 1900 e i nati nel 2000 sono identificati dalle stesse cifre ('00') e allo stesso modo lo sono i nati tra il 1901 e il 1911 rispetto ai nati tra il 2001 e il 2011. In questi casi le procedure di verifica hanno fatto uso di tutte le informazioni provenienti dalle variabili ausiliarie e, per ridurre il rischio di errata attribuzione dell'anno di nascita, si è fatto ricorso anche al confronto, in termini di linkage fra microdati, con i dati individuali della "Rilevazione degli iscritti in anagrafe per nascita", dell'archivio dei pensionati presente nel Sistema Integrato dei Microdati e dell'archivio degli Oldest Old (individui con oltre 105 anni) disponibili in Istat. Quando risultavano incongruenze o dati mancanti tra le fonti censuarie o quando per le sottopopolazioni critiche (giovani/anziani) non era disponibile l'informazione dalle altre fonti dell'Istat, sono state implementate procedure di analisi degli individui collegati a tutte le informazioni dei componenti la famiglia; in questi casi, residuali, si è proceduto con una correzione interattiva del dato da parte di personale esperto che ha imputato il valore più probabile. Nella tabella che segue è riportata la distribuzione delle variazioni relative all'anno di nascita, per ampiezza demografica del Comune di residenza dei censiti.

Per gli individui censiti ma non presenti in Lac non è stato possibile fare il confronto fra più fonti; l'unica informazione disponibile era quella presente sul Sistema di Gestione della Rilevazione (Sgr) digitata manualmente dai rilevatori o dai coordinatori degli Uffici comunali di censimento.

Tavola 2.2 - Distribuzione degli esiti del processo di controllo e correzione della variabile anno di nascita per ampiezza demografica dei Comuni

Ampiezza demografica del Comune	Concordanza tra le fonti			Nuovi censiti	Imputazioni <i>ad hoc</i> o manuali	Totale censiti
	Tre fonti presenti e concordanti	Due fonti presenti e concordanti	Altro			
Fino a 1.000	438.586	609.495	5.281	8.273	649	1.062.284
Da 1.001 a 3.000	1.842.835	2.879.955	30.219	35.365	2.654	4.791.028
Da 3.001 a 5.000	1.540.274	2.860.210	36.061	32.012	2.461	4.471.018
Da 5.001 a 10.000	2.694.686	5.609.869	21.002	72.128	2.274	8.399.959
Da 10.001 a 15.000	1.919.550	3.850.406	15.842	55.456	1.526	5.842.780
Da 15.001 a 30.000	2.875.793	5.557.066	20.709	80.713	3.958	8.538.239
Da 30.001 a 50.000	2.170.018	4.080.786	16.016	72.784	2.183	6.341.787
Da 50.001 a 100.000	2.190.654	4.031.287	17.123	77.583	1.579	6.318.226
Da 100.001 a 250.000	2.410.732	2.390.831	12.940	62.557	821	4.877.881
Da 250.001 a 500.000	774.341	1.037.877	4.341	36.016	558	1.853.133
Da 500.001 a 1 milione	937.582	2.075.067	16.732	47.965	765	3.078.111
Più di 1 milione	1.262.814	2.465.590	31.756	97.512	1.626	3.859.298
Totale	21.057.865	37.448.439	228.022	678.364	21.054	59.433.744
% sul totale dei censiti	35,43	63,01	0,38	1,14	0,04	100,00

Dopo aver eseguito le opportune analisi esplorative dei dati, per questi individui si è proceduto alla conferma dell'informazione presente su Sgr prevalentemente in funzione delle variabili ausiliarie e familiari, con particolare attenzione alla relazione di parentela (si pensi alla differenza di età fra genitori e figli). Anche per i censiti non presenti in Lac, in tutti i casi in cui i rischi di errata attribuzione dell'anno di nascita erano elevati, si è ricorsi alla verifica e all'imputazione manuale.

Gli stessi criteri utilizzati per la conferma o l'attribuzione dell'anno di nascita, sono stati seguiti per il controllo e correzione delle variabili giorno e mese di nascita con la sola differenza che, nei casi dubbi o nei casi di dati mancanti, non sono state implementate procedure ad hoc ma si è scelto di ricorrere ad attribuzioni probabilistiche delle due variabili, applicando vincoli tali da mantenere invariate le distribuzioni semplici e doppie di queste variabili.

Al termine di questi processi, per ogni singolo individuo censito, è stato possibile calcolare la variabile età in anni compiuti rispetto alla data di riferimento del Censimento. Quest'ultima variabile è stata utilizzata per produrre le distribuzioni finali della popolazione legale per sesso, cittadinanza (italiana/straniera) e classi di età in anni compiuti.

2.4 La ricerca ed il trattamento delle duplicazioni nel Censimento della Popolazione 2011

2.4.1 Introduzione

La ricerca delle duplicazioni e la successiva applicazione di regole di decisione condivise che consentano di eliminare i record ridondanti relativi ad un medesimo rispondente sono tra le novità introdotte con il Censimento 2011. Nelle precedenti tornate censuarie, infatti, l'impossibilità per l'Istat di acquisire i dati anagrafici dei censiti ha di fatto impedito l'identificazione delle duplicazioni intercomunali relative ad uno stesso individuo censito in due Comuni diversi. Inoltre, la gestione delle duplicazioni intracomunali, ossia dei doppi censiti all'interno di uno stesso Comune, veniva tradizionalmente delegata alle singole amministrazioni comunali, senza possibilità di controllo da parte dell'Istituto.

Un Censimento che contiene duplicati genera un errore per eccesso nella popolazione residente apprezzabile a tutti i livelli territoriali, dalle Regioni ai singoli Comuni. Oltre a gonfiare artificiosamente i conteggi di popolazione, la mancata individuazione e risoluzione dei record duplicati crea distorsioni nella rilevazione di alcuni fenomeni oggetto d'indagine quali, ad esempio, la distribuzione della popolazione residente per classi di età, genere e cittadinanza.

Le richieste più stringenti in tema di valutazione degli errori di copertura da parte di Eurostat, da un lato, e le modifiche nella tecnica di indagine sperimentate per la prima volta nel Censimento 2011, dall'altro, hanno contribuito a tenere in maggiore considerazione gli effetti distorsivi delle duplicazioni. Infatti, la novità di un Censimento assistito da archivi amministrativi e la multicanalità⁷¹ hanno accresciuto il rischio di duplicazione rispetto al passato. Per questi motivi la fase di ricerca ed eliminazione dei duplicati è entrata ufficialmente nel novero delle attività istituzionali che portano alla certificazione della popolazione residente.

Le cause della presenza di duplicazioni possono essere essenzialmente: a) l'inclusione di un individuo per due o più volte dello stesso questionario familiare riferito al medesimo alloggio e b) l'inclusione di un individuo in due (o più) questionari in due (o più) alloggi differenti. Nel primo caso l'identificazione del duplicato è immediata, riportando la doppia compilazione il medesimo codice identificativo di famiglia. Nel secondo caso, invece, la duplicazione deve essere individuata attraverso il confronto fra le variabili identificative degli individui riportate nella Lista A (cfr. paragrafo 1.1 parte Prima) di questionari con codici famiglia differenti.

L'oggetto del presente paragrafo pertiene a questa seconda tipologia di duplicazioni, essendo la prima causa già trattata in fase di acquisizione e caricamento dei dati nel Sistema di Gestione della Rilevazione⁷².

2.4.2 La strategia di ricerca dei duplicati

A fini espositivi, ciascun individuo può essere classificato per mezzo della notazione [Ril, Lac] dove Ril=1 se l'individuo è censito e 0 altrimenti, Lac=1 se l'individuo è censito all'indirizzo di residenza anagrafica e 0 altrimenti. Le combinazioni [Ril, Lac] rilevanti ai fini della presente analisi sono le seguenti:

[1,1], l'individuo si è censito "regolarmente" all'indirizzo di residenza anagrafica;

[1,0], l'individuo si è censito ad un indirizzo diverso da quello dove risiede anagraficamente (nello stesso o in altro Comune).

I record relativi agli individui di tipo (a), che rappresentano la stragrande maggioranza dei censiti, sono stati acquisiti, a meno di qualche eccezione, dal questionario postalizzato recapitato al rispondente all'indirizzo di residenza anagrafica e compilato a penna oppure via web. Per gli individui di tipo (b), invece, i record sono stati acquisiti al Censimento mediante i cosiddetti questionari di scorta consegnati al rispondente direttamente dal rilevatore durante la fase di recupero sul campo (per questa ragione gli individui così censiti sono anche noti come "recuperi" in gergo censuario). La sottopopolazione dei recuperi comprende, tra gli altri, gli individui la cui residenza anagrafica è cambiata tra il 31/12/2010 (data di riferimento per la postalizzazione dei questionari alle famiglie) e l'8/10/2011 (data di riferimento del Censimento). Per questo caso particolare di individui recuperati a seguito di variazioni anagrafiche è generalmente noto il codice fiscale completo in quanto presente nella Lista anagrafica comunale (Lac) in cui l'individuo risulta iscritto.

Sfruttando la notazione (Ril, Lac) descritta sopra, e senza perdita di generalità, si possono identificare tre distinte tipologie di duplicato risultanti dai possibili accoppiamenti tra gli individui così definiti⁷³:

⁷¹ Possibilità di compilare e restituire il questionario via web oppure di compilare il questionario cartaceo e restituirlo ad un Ufficio Postale o a un Centro Comunale di Raccolta.

⁷² M.Venturi (a cura di), I sistemi informatici a supporto delle operazioni censuarie, Volume atti del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni n.5 – Istat 2016.

⁷³ La notazione consente di rappresentare anche abbinamenti multipli. Ad esempio un individuo recuperato tre volte è rappresentabile come un grappolo dato da due coppie di tipo [1,0]↔[1,0].

- A. $[1,0] \leftarrow \rightarrow [1,0]$, ovvero uno stesso individuo recuperato più di una volta sul campo dal rilevatore (nello stesso o in altro Comune);
- B. $[1,0] \leftarrow \rightarrow [1,1]$, ovvero uno stesso individuo censito sia all'indirizzo di residenza anagrafica che ad altro indirizzo (nello stesso o in altro Comune).
- C. $[1,1] \leftarrow \rightarrow [1,1]$, ovvero uno stesso individuo che essendo alla data del Censimento iscritto in Anagrafe più di una volta (ad indirizzi diversi nello stesso Comune o in Comuni diversi) si è censito almeno due volte (nello stesso o in Comuni diversi).

La ricerca dei duplicati è stata effettuata con criteri deterministici utilizzando come chiave di abbinamento il codice fiscale sia completo (ove disponibile) che ricostruito sulla base delle informazioni anagrafiche individuali presenti nella Lista A del questionario. In particolare, l'operazione di linkage si è articolata in tre fasi, nel seguente ordine:

1. individuazione dei duplicati di tipo A. mediante il codice fiscale ricostruito. Questa operazione consente, oltre alla ricerca, di de-duplicare le coppie $[1,0] \leftarrow \rightarrow [1,0]$ semplificando così la ricerca nelle fasi successive. Si tratta di una de-duplicazione di comodo (quella vera e propria sarà trattata nel paragrafo successivo), finalizzata a semplificare la successiva fase 2 eliminando la possibilità che un duplicato di tipo A. si possa successivamente anche abbinare con un record di tipo $[1,1]$ e generare dei 'grappoli'. Nella scelta del record da sottoporre a fase 2 si mantiene (dove disponibile) quello con il codice fiscale completo;
2. individuazione dei duplicati di tipo B. e C. utilizzando il codice fiscale completo come chiave d'aggancio;
3. individuazione di ulteriori duplicati di tipo B. dove per i record $[1,0]$ non è disponibile il codice fiscale completo. Sono esclusi dal tentativo di linkage gli individui $[1,0]$ recuperati dal rilevatore a seguito di variazioni anagrafiche e non abbinati nella fase 2. Tali individui non sono stati considerati poiché si è ipotizzato che, non essendosi abbinati pur disponendo di codice fiscale completo, non si sarebbero potuti abbinare, se non per errore, su chiavi di abbinamento più deboli.

2.4.3 I risultati ed il trattamento delle duplicazioni

A seguito di controlli incrociati e procedure di validazione che hanno coinvolto l'utilizzo di funzioni di distanza, sono state individuate oltre 178mila duplicazioni (circa lo 0,3 per cento della popolazione censita) anche se è stato stimato, sulla base di metodi probabilistici applicati ad un campione di Province sui residui non abbinati nelle fasi di linkage deterministico sopra descritte, che le duplicazioni complessive sfiorano quota 200mila⁷⁴.

La Tavola 2.3 riporta una sintesi dei risultati a livello nazionale. Oltre 4/5 delle duplicazioni trovate interessano Comuni diversi, mentre il restante quinto si riferisce a individui censiti più volte nello stesso Comune. Le duplicazioni, inoltre, coinvolgono quasi tutti i Comuni italiani (oltre 7600 sui circa 8100 complessivi).

L'eliminazione dei duplicati ha seguito regole deterministiche applicate in modo gerarchico secondo lo schema riportato nella Tavola 2.4. Ad esempio, è stato preferito il record rilevato sul censito d'ufficio, il record proveniente da questionario Long Form rispetto a quello Short Form. Si è

⁷⁴ Dei 178.016 record duplicati, 99.694 (56 per cento) sono duplicazioni intra-Provinciali. Un test svolto su un campione di 3 Province (Messina, Reggio Emilia e Parma) ha evidenziato come l'applicazione di metodi di abbinamento probabilistici consente di individuare circa 10.000 nuove duplicazioni. Ciò implica che se fosse stato possibile applicare metodi probabilistici a livello nazionale (e dunque anche a quel 44 per cento di duplicati interProvinciali esclusi dal test campionario) si stima un numero complessivo di duplicazioni (falsi negativi) sfuggite alle procedure di linkage deterministico sopra descritte non lontano dalla quota di 20.000 nuove coppie.

inoltre cercato di preservare l'unità del nucleo familiare e di privilegiare la presenza in convivenza. La gestione delle relazioni tra le regole e la loro non esaustività rispetto alla possibile casistica hanno consigliato di non eliminare tutti i duplicati, dato il rischio di aumentare gli errori di localizzazione degli individui e di limitare la cancellazione a poco più dell'80 per cento dei casi individuati, con successo, dalla strategia di linkage. In altre parole, si è scelto di mantenere per circa 30mila censiti il doppio conteggio nella popolazione legale.

In conclusione, le operazioni di ricerca e trattamento dei duplicati ha permesso di verificare che il numero di duplicazioni generate dal Censimento è contenuto permettendo, inoltre, di cancellarne la maggior parte.

Tavola 2.3 - Sintesi delle duplicazioni e de-duplicazioni

	<i>Duplicati</i>		<i>De-duplicazioni</i>	
	n		n% (sui duplicati)	
entro Comune	146193		128071	87,6
tra Comuni	31823		20046	63,0
Totale	178016		148117	83,2
Comuni coinvolti	7638		7172	93,9

Tavola 2.4 - La de-duplicazione, per regola di decisione

<i>Regola di decisione</i>	<i>Cancellazioni</i>	
	n	%
famiglia duplicata: il tipo di modello <i>Long</i> prevale sullo <i>Short</i>	7811	5,3
famiglia duplicata: prevale il canale di restituzione web a parità di modello	4031	2,7
famiglia duplicata: a parità di modello e canale prevale il censito non residente	8045	5,4
tutti gli individui della famiglia sono censiti in una famiglia più grande che prevale	51512	34,8
censito in convivenza prevale sul censito in famiglia	14763	10,0
censito in due diverse famiglie multicomponente: prevale <i>Long</i> su <i>Short</i>	24411	16,5
censito in due diverse famiglie multicomponente: a parità di modello prevale web	13323	9,0
censito in due famiglie multicomponente: a parità di modello e canale prevale il censito non residente	20971	14,2
individuo censito due volte: prevale il non censito d'ufficio	3250	2,2
Totale	148117	100,0

2.5 I dati di confronto utilizzati per la validazione della popolazione residente censita

Successivamente all'attività di de-duplicazione, la popolazione residente censita è stata sottoposta ad un processo di validazione, con l'obiettivo di verificarne la coerenza interna con altre fonti ausiliarie di tipo demografico. Le fonti utilizzate per la validazione sono state le seguenti:

- dati provenienti da Sgr, relativi alla popolazione censita e alle persone iscritte in anagrafe non trovate al Censimento;
- dati relativi al Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2001;
- dati provenienti, alla stessa data di riferimento del Censimento (9 ottobre 2011), dalle "Rilevazione anagrafica della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile" (Posas) e dalla "Rilevazione anagrafica della popolazione straniera residente per sesso ed anno di nascita" (Strasa);
- primi risultati del Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2011.

Per ciascuna fonte sono stati calcolati valori aggregati per suddivisione territoriale (Regione, Provincia, Comune), sesso, cittadinanza, età, classi di età (intervalli quinquennali e decennali), così da consentire l'analisi e il confronto tra grandezze congruenti provenienti da più fonti.

Con riferimento alla base dati di Sgr, oltre ai dati già menzionati, sono state prese in considerazione le seguenti ulteriori informazioni:

- a) gli stati del confronto Censimento-Anagrafe (cfr. paragrafo 1.2 parte Seconda) risultanti dal bilancio ad hoc (persone iscritte in anagrafe e censite, persone iscritte in anagrafe ma censite ad altro indirizzo, persone non iscritte in anagrafe ma censite e persone iscritte in anagrafe ma non trovate al Censimento);
- b) le variabili relative alla ripartizione territoriale e all'ampiezza demografica di ciascun Comune di residenza.

2.5.1 Esame delle anomalie e calcolo degli indicatori di qualità

Un primo screening di valutazione è stato effettuato, anzitutto, sull'attività dei Comuni subito dopo la chiusura del confronto Censimento-Anagrafe, in parallelo con l'attività di de-duplicazione. Questa attività ha consentito di individuare i Comuni che presentavano valori anomali in relazione ai seguenti indicatori: a) la quota di censiti d'ufficio; b) la quota di persone iscritte in anagrafe non trovate al Censimento; c) la quota di duplicati intra-comunali; d) differenze significative fra la popolazione censita e la corrispondente popolazione risultante dai dati di Posas e Strasa.

In riferimento ai primi tre indicatori, sono stati definiti i valori-soglia dei Comuni italiani oltre i quali è stato attribuito un "livello di attenzione" determinato attraverso criteri statistici. L'inclusione di un Comune nell'area di criticità rispetto a uno o più indicatori di qualità ha fornito indicazioni di contesto, a disposizione dei supervisori dell'Istituto, nell'ambito della fase di validazione interattiva. I rapporti tra gli individui "censiti d'ufficio" e "duplicati" rispetto al totale degli individui censiti nel Comune sono stati considerati come altrettanti indicatori di affidabilità del dato censuario. A questo riguardo, il 95° percentile è stato assunto come valore-soglia della distribuzione dell'indicatore, oltre il quale il Comune è stato assegnato all'area di criticità. In particolare, è stata verificata la significatività statistica del superamento del valore-soglia tramite due test binomiali in cui il numero di prove è costituito dalla popolazione del Comune e il numero di successi è rappresentato rispettivamente dal numero di censiti d'ufficio e da quello dei duplicati intra-comunali. La probabilità di successo, relativa ad ogni test, è stata posta pari al valore soglia e il livello di errore⁷⁵ predefinito era pari al 10 per cento.

In altre parole, sono stati inclusi nell'area di criticità tutti i Comuni per i quali la differenza tra il tasso dei censiti d'ufficio (o dei duplicati) e il 95° percentile della distribuzione del corrispondente indicatore risultava maggiore di zero in misura statisticamente significativa. Mediante l'uso del test binomiale si sono esclusi i Comuni di piccole dimensioni che superavano solo di poco la soglia. L'assegnazione delle soglie di attenzione dei Comuni è stata di tipo cautelativo, rischiando quindi di includere nell'area di criticità più Comuni del necessario, per garantire, però, che i Comuni effettivamente anomali fossero tutti inclusi.

Un criterio analogo è stato utilizzato per la costruzione dell'indicatore relativo alla quota di persone iscritte in anagrafe non trovate al Censimento. In questo caso, al denominatore del rapporto è stato posto il totale degli individui inclusi nella Lac. Inoltre, si è ritenuto utile considerare anche il limite inferiore della distribuzione dei Comuni, cioè quelli che presentavano nessun caso, oppure un numero troppo esiguo di persone iscritte in anagrafe non censite. L'ipotesi presa in esame partiva dall'assunto che, se una quota elevata di residenti non trovati al Censimento rappresentava un sintomo di cattiva tenuta delle anagrafi, anche una quota troppo bassa di questo contingente poteva costituire un segnale di allarme in termini di performance della rilevazione censuaria. Pertanto, si è tenuto conto, oltre che del 95° percentile, anche del 5° percentile, come valore-soglia

⁷⁵ Vale a dire la probabilità che la soglia sia stata superata per effetto del caso.

oltre il quale il Comune veniva posto nell'area di criticità. Anche nel caso dei non trovati al Censimento è stato adottato un test con criterio binomiale, per evitare di includere nell'area di criticità i Comuni molto piccoli con valori dell'indicatore poco oltre la soglia.

Invece, per quanto riguarda l'indicatore relativo alle differenze fra la popolazione censita e quella di Posas (Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile) e fra gli stranieri censiti e la popolazione di Strasa (Popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita), il criterio usato per entrambi i confronti è quello della "Differenza relativa simmetrica". Questa è stata misurata, nel primo caso, come rapporto tra la differenza in valore assoluto (Censiti/Posas) e la popolazione totale censita e, nel secondo caso, come rapporto tra la differenza assoluta (Stranieri censiti/strasa) e la popolazione straniera censita. Il 90° percentile è stato scelto come valore soglia oltre il quale il Comune ricadeva nell'area di criticità.

Nel caso della popolazione straniera sono stati considerati solo i Comuni con oltre 5mila abitanti, escludendo quelli con dimensioni ridotte per i quali le differenze tra gli stranieri censiti e la popolazione di strasa sono scarsamente significative. Nella tavola 2.5 è riportata la distribuzione dei Comuni per classe di ampiezza demografica secondo le anomalie individuate. La somma dei Comuni con e senza anomalie non coincide con il numero totale di Comuni perché una parte dei Comuni è inclusa in più classi di anomalia.

2.5.2 I criteri adottati per la pre-validazione

L'identificazione dei Comuni da sottoporre a validazione da parte degli operatori dell'Istat è stata ottenuta attraverso il calcolo della "dissomiglianza" tra le distribuzioni per età, sesso e cittadinanza (italiana e straniera) rilevate al Censimento e le corrispondenti distribuzioni della "Popolazione residente per sesso, anno di nascita e stato civile" (Posas) e, nel caso degli stranieri, della "Popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita" (Strasa).

Per i Comuni fino a 5mila abitanti sono stati eseguiti controlli non solo in base alla dissomiglianza tra le distribuzioni per età, ma anche applicando un modello di regressione lineare tra le frequenze di popolazione (per singolo anno di età, sesso e cittadinanza) di Posas/Strasa (variabile esplicativa) e le corrispondenti frequenze della popolazione censita (variabile dipendente). L'analisi dei residui del modello ha consentito di identificare e inviare a controllo i Comuni con un numero relativamente più elevato di dati anomali, cioè aventi scarso adattamento al modello.

Tavola 2.5 - Distribuzione dei Comuni per classe di ampiezza demografica e anomalia individuate

Ampiezza Demografica	N° Comuni	Comuni con nessun Bollino Rosso	Comuni con Bollino Non trovati al Censimento	Comuni con Bollino Censiti d'Ufficio	Comuni con Bollino de-duplicati	Comuni con Bollino differenze rispetto a POSAS e/o STRASA	Popolazione Censita
fino a 1.000	1.951	1.691	56	47	13	196	1.062.284
da 1.001 a 3.000	2.602	2.218	92	77	31	258	4.791.028
da 3.001 a 5.000	1.149	972	46	36	17	115	4.471.018
da 5.001 a 10.000	1.187	966	63	35	34	170	8.399.959
da 10.001 a 15.000	479	348	32	23	30	100	5.842.780
da 15.001 a 30.000	417	314	34	29	32	60	8.538.239
da 30.001 a 50.000	166	110	20	14	26	21	6.341.787
da 50.001 a 100.000	95	46	21	11	22	29	6.318.226
da 100.001 a 250.000	34	18	8	5	8	9	4.877.881
da 250.001 a 500.000	6	2	4	1	2	0	1.853.133
da 500.001 a 1 milione	4	0	2	1	4	0	3.078.111
più di 1 milione	2	0	2	0	2	2	3.859.298
Totale ITALIA	8.092	6.685	380	279	221	960	59.433.744

2.5.2.1 Gli indici di dissomiglianza

L'indice di dissomiglianza utilizzato per effettuare i controlli di qualità della popolazione residente censita, relativamente alle variabili sesso, età e cittadinanza, ha assunto la seguente forma:

$$D_{j,s,c} = \frac{1}{2} \cdot \sum_{i=0}^{100} \left| \frac{f_{j,s,i,c}}{F_{j,s,i,c}} - \frac{a_{j,s,i,c}}{A_{j,s,i,c}} \right| * 100$$

con j, indice di Comune;

s, sesso (maschio, femmina);

c, cittadinanza (italiana, straniera);

$f_{j,s,i,c}$ frequenza assoluta di individui censiti nel Comune j per sesso 's', i-esimo anno di età 'i', e cittadinanza 'c';

$a_{j,s,i,c}$ frequenza assoluta di individui Posas/Strasa nel Comune j per sesso 's', i-esimo anno di età 'i' e cittadinanza 'c';

$F_{j,s,c} = \sum_{i=0}^{100} f_{j,s,i,c}$ che rappresenta il totale comunale degli individui censiti posto al denominatore dell'indice;

$A_{j,s,c} = \sum_{i=0}^{100} a_{j,s,i,c}$ che rappresenta il totale comunale degli individui Posas/Strasa posto al denominatore dell'indice.

Gli indici di dissomiglianza così calcolati variano da un valore minimo dello 0 per cento, nel caso di perfetta uguaglianza tra le due distribuzioni poste a confronto, e un massimo del 100 per cento, nel caso in cui le due distribuzioni siano completamente dissimili. La Tavola 2.6 mostra un esempio di calcolo degli indici di dissomiglianza tra gli stranieri residenti censiti nel 2011 e la popolazione straniera residente in Strasa al primo ottobre 2011. È possibile osservare che le due distribuzioni mostrano una dissomiglianza pari allo 0,51 per cento, nel caso degli uomini, e dello 0,23 per cento per le donne.

Tavola 2.6 - Esempio di calcolo degli indici di dissomiglianza degli stranieri in un Comune

Classi quinquennali di età	Uomini stranieri censiti	Donne straniere censite	Uomini stranieri in STRASA	Donne straniere in STRASA	Censimento-STRASA	
					Uomini stranieri	Donne straniere
0-4	0,08	0,07	0,06	0,05	0,021	0,012
5-9	0,07	0,05	0,06	0,05	0,008	0,001
10-14	0,07	0,05	0,06	0,05	0,011	0,002
15-19	0,08	0,06	0,07	0,05	0,010	0,005
20-24	0,08	0,07	0,09	0,00	0,002	0,003
25-29	0,09	0,10	0,10	0,10	0,011	0,002
30-34	0,11	0,13	0,12	0,13	0,010	0,001
35-39	0,11	0,11	0,12	0,12	0,004	0,006
40-44	0,10	0,10	0,11	0,11	0,007	0,002
45-49	0,07	0,09	0,08	0,09	0,005	0,003
50-54	0,05	0,07	0,06	0,07	0,004	0,002
55-59	0,03	0,05	0,04	0,05	0,005	0,002
60-64	0,02	0,03	0,02	0,03	0,001	0,002
65-69	0,01	0,01	0,01	0,01	0,001	0,002
70-74	0,01	0,01	0,01	0,01	0,000	0,001
75-79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	0,000
80-84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	0,001
85-89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	0,000
90-94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	0,000
95-99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	0,000
100 e più	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	0,000
Totale	1,00	1,00	1,00	1,00	0,051	0,023

2.5.2.2 Il modello di regressione lineare

Il modello di regressione lineare utilizzato per l'identificazione dei valori anomali nella distribuzione per sesso, età e cittadinanza della popolazione residente censita è stato il seguente:

$$f_{j,s,i,c} = \beta \cdot a_{j,s,i,c} + \varepsilon_{j,s,i,c}$$

$$\text{con } \varepsilon_{j,s,i,c} \approx N(0, \sigma^2) \quad \text{e} \quad \text{cov}(\varepsilon_{j,s,i,c}, \varepsilon_{j',s',i',c'}) = 0$$

Il modello di regressione ha utilizzato come unità elementari le frequenze assolute dei singoli profili, per età, sesso e cittadinanza osservati nel Comune "j", ed è stato applicato per 108 volte, una per ciascuna Provincia, ai 5.699 Comuni con meno di 5mila abitanti. In base all'analisi dei residui sono stati definiti anomali, o outlier, tutti i Comuni i cui profili presentavano il valore del residuo "studentizzato"⁷⁶ superiore a 4 (complessivamente 18.397 casi su 2.287.044, pari a circa l'1 per cento delle frequenze elementari).

Nella Tavola 2.7 sono riportati, a titolo di esempio, alcuni piccoli Comuni della Provincia di Torino che sono stati inviati a controllo secondo il criterio sopra descritto.

Tavola 2.7 - Esempio di piccoli Comuni da inviare a controllo, individuati con il criterio del modello di regressione lineare

CODCOM	Popolazione Censita	Popolazione Posas	Dissomigl. Maschi Italiani	Dissomigl. Femmine Italiane	Dissomigl. Maschi Stranieri	Dissomigl. Femmine Straniere	Numero di outlier
275	69	66	6,778847	6,85435	20,53244	20,25473	26
116	66	77	8,146862	7,11399	28,75817	32,73721	23
146	156	174	8,021172	7,281316	20,60606	21,63158	23
308	105	102	5,535473	6,692952	19,35703	15,40867	23
2	73	75	7,357753	6,907995	21,1497	22,20207	22
35	121	126	6,166986	6,335482	19,71753	23,01587	22
228	39	50	5,604505	6,806624	30,32258	21,29817	22
293	97	99	5,967288	5,470016	18,01282	20,90246	22
300	94	92	5,50155	5,790434	20,26949	17,30537	22
20	112	115	9,763009	8,082181	13,89154	14,29362	21
256	69	63	6,322127	7,24502	16,88979	16,49452	21
22	118	123	8,918034	8,658934	16,52778	16,16988	19
307	102	93	7,023726	6,543031	26,96742	23,30409	19
18	94	120	6,722126	7,062064	32,3764	32,47434	18
107	60	75	8,249831	8,372653	21,5435	21,26946	18
255	55	67	6,122372	6,132085	25,07274	19,07645	18
183	185	181	6,897872	7,59965	31,79116	27,06767	17
199	124	137	8,750644	7,78441	16,33987	17,91939	17
240	33	34	5,702413	5,35853	28,76513	32,05366	17
181	177	183	6,177372	6,72947	32,8869	25,12821	16
237	42	42	6,523647	6,586899	27,5	24,01656	16
241	36	48	7,753542	5,933191	37,15517	22,39583	16
148	148	171	6,080265	6,617291	32,92026	27,44429	15

⁷⁶ Si definisce *studentizzata* la stima del residuo divisa per la stima della propria varianza: $r_{j,s,i,c} = \frac{\hat{\varepsilon}_{j,s,i,c}}{\hat{\text{var}}(\varepsilon_{j,s,i,c})}$.

2.5.2.3 Identificazione dei Comuni

L'identificazione dei Comuni da inviare alla validazione dei revisori è stata effettuata separatamente per i Comuni con popolazione inferiore a 5mila abitanti e per quelli con popolazione maggiore o uguale a questa soglia.

Per i Comuni con almeno 5mila abitanti, l'indice di dissomiglianza percentuale è stato calcolato secondo la formula riportata nel paragrafo 2.5.2.1, con riferimento alle quattro distribuzioni per anno d'età: maschi italiani, femmine italiane, maschi stranieri e femmine straniere, ed è stato assunto come valore di soglia⁷⁷ quello corrispondente al 90° percentile della distribuzione di ciascuno dei quattro indici di dissomiglianza. In questo modo sono stati selezionati per il controllo 624 Comuni eccedenti almeno uno dei valori soglia.

I 26 Comuni con popolazione censita maggiore di 150 mila abitanti sono stati inviati tutti a verifica, anche se 21 di essi non presentavano valori superiori alla soglia.

Invece, con riferimento ai Comuni con meno di 5mila abitanti, il criterio della dissomiglianza è stato applicato solo in relazione alla distribuzione per età dei maschi italiani⁷⁸, considerando separatamente i Comuni appartenenti a tre classi di ampiezza demografica (con meno di cento abitanti; da mille a 2.999 abitanti; da 3mila a 4.999 abitanti). Successivamente, analisi ad hoc hanno permesso di escludere da ulteriori verifiche 1.951 Comuni con meno di mille abitanti perché gli outliers individuati erano di fatto inconsistenti.

Nella classe di Comuni tra mille e 2.999 abitanti ne sono stati selezionati 267 da sottoporre a verifica, in quanto eccedenti il 90° percentile dell'indice di dissomiglianza; ad essi, sono stati aggiunti altri 61 Comuni per i quali più di 10 profili per età, sesso e cittadinanza sono risultati anomali a seguito del modello di regressione lineare utilizzato.

Infine, tra i Comuni con popolazione compresa tra 3mila e 4.999 abitanti, ne sono stati selezionati 125 da sottoporre a ulteriori verifiche, ai quali ne sono stati aggiunti successivamente altri 259 che presentavano più di 10 profili anomali.

2.6 La validazione interattiva

A seguito delle operazioni di pre-validazione descritte nei paragrafi precedenti venivano determinati due insiemi di Comuni (qui inteso come "lotti comunali di microdati"): un primo insieme di Comuni per cui si rendeva necessaria una ulteriore fase di validazione, questa volta interattiva operata da revisori esperti; nel secondo insieme vi erano i Comuni per cui le operazioni di prevalidazione avevano dato esito positivo e che quindi potevano passare direttamente alla successiva fase di calcolo dei macrodati per la diffusione.

L'obiettivo della validazione interattiva era quello di verificare le differenze anomale tra le "distribuzioni note" (dati di confronto) e i dati censuari rilevati, al fine di distinguere tra anomalie giustificabili da reali cambiamenti nella struttura della popolazione e differenze dovute ad errori nella fase di rilevazione o di trattamento iniziale dei dati.

L'organizzazione incaricata dei controlli era composta da un nutrito gruppo di revisori dell'Istat, coordinati da alcuni supervisor. A supporto della loro attività era stata sviluppata, all'interno dell'Istituto, una apposita applicazione per il controllo della lavorazione (cfr. paragrafo 2.6.2 parte Seconda), realizzata con tecnologie Web: tale applicazione garantiva il rispetto del flusso di lavorazione, lo smistamento di dati e controlli e, infine, la condivisione dei risultati raggiunti. I controlli da effettuare erano standardizzati: definiti in un apposito manuale di istruzioni e resi

⁷⁷ Maschi italiani (2,4%), femmine italiane (2,1%), maschi stranieri (15,0%), femmine straniere (15,0%).

⁷⁸ Analisi preliminari avevano evidenziato una identica distribuzione per l'indice riferito alle femmine italiane e distribuzioni molto erratiche per gli indici riferiti agli stranieri, sia maschi che femmine, data la loro scarsa presenza nei Comuni di più piccola dimensione demografica.

possibili grazie alla predisposizione di specifici report (cfr. paragrafo 2.6.3 parte Seconda). Inoltre erano possibili controlli ad hoc o approfondimenti, da effettuare in accordo con i supervisori.

Sia i report strutturati sia le analisi specifiche sono stati resi possibili grazie alla creazione di un Datawarehouse, in cui tutti i microdati censuari venivano caricati e poi aggiornati in seguito ad ogni passaggio di stato (ovvero ad ogni modifica dovuta alla lavorazione). Nello stesso ambiente erano stati caricati anche i dati di confronto.

2.6.1 Il flusso di lavorazione per la validazione interattiva

I Comuni da validare interattivamente erano contrassegnati nella lavorazione da uno “stato” specifico (stato 50=Comune da validare). Ai revisori veniva assegnato un certo numero di Province, tramite l’applicazione di supporto; una volta che un revisore prendeva in carico un certo Comune, venivano analizzati i report di controllo appositamente predisposti.

Il primo report da consultare presentava le piramidi delle età relative al totale della popolazione residente calcolate sui dati censuari e sui dati Posas e, per facilitarne il confronto, un grafico con le due piramidi sovrapposte. Un altro report proponeva le piramidi delle età relative alla popolazione straniera calcolate sui dati censuari e sui dati Strasa. Altri report riguardavano la distribuzione per sesso ed età dei nuovi censiti e degli irreperibili. Infine, dovevano essere consultati i report sugli esiti del confronto Censimento-Anagrafe e quelli con indicatori di struttura calcolati sui dati censuari e sulle fonti di confronto.

Se i dati relativi al Comune analizzato erano sufficienti a ‘spiegare’ le differenze tra le distribuzioni ‘attese’ e le distribuzioni al Censimento (ad esempio, in corrispondenza di una differenza negativa/positiva tra Censimento e Posas per una determinata classe di età corrispondeva un numero di nuovi censiti/irreperibili equivalente), il Comune veniva validato dal revisore (stato 60). In caso contrario veniva inviato al supervisore (Comune non validato - stato 55).

Per i Comuni non validati, il supervisore verificava che le differenze anomale segnalate dal revisore non fossero dovute a correzioni effettuate nelle fasi di controllo e validazione della data di nascita (stato 20) o in quella di individuazione/eliminazione duplicati (stato 30). In caso positivo, il Comune veniva riportato allo stato 20 o 30 e la relativa procedura veniva eseguita di nuovo. In caso negativo, il Comune veniva validato dal supervisore (stato 61) e incluso nella lista dei Comuni da segnalare alla Direzione Centrale delle Statistiche socio-demografiche dell’Istat (Dcsa) per ulteriori approfondimenti. Il supervisore analizzava, inoltre, le informazioni relative agli indicatori di qualità, che costituivano informazioni di contesto utili ai fini della valutazione complessiva da effettuare per procedere alla validazione.

Il 74,2 per cento dei Comuni ha superato positivamente la fase di pre-validazione, il 13,8 per cento dei Comuni è stato validato dai revisori (validazione interattiva di primo livello) e il 12 per cento dei Comuni è stato validato dai supervisori (validazione interattiva di secondo livello).

2.6.2 L’applicazione di supporto alla validazione interattiva

Gli utenti dell’applicazione di supporto alla validazione venivano distinti in base al proprio ruolo: a ciascun profilo-utente (revisore e supervisore) erano associate prerogative diverse che rispecchiavano i diversi compiti e responsabilità (cfr. paragrafo 2.6.1 parte Seconda).

Le funzioni principali svolte tramite l’applicazione erano due:

- i. assegnazione dei Comuni ai revisori - accessibile ai soli supervisori, serviva ad assegnare ai revisori i Comuni da validare tramite un’interfaccia che consentiva di visualizzare elenchi di Comuni, eventualmente filtrati con criteri territoriali (selezionando Regione e Provincia), e di effettuare una selezione singola o multipla. Le assegnazioni effettuate erano modificabili in base alle necessità del processo di validazione;

- ii. validazione del Comune - consentiva di visualizzare i dati riepilogativi dei Comuni in forma tabellare (un Comune per riga) e mostrava gli indicatori di qualità utilizzati nel processo di validazione. Era possibile filtrare la lista tramite parametri territoriali o in base allo stato di elaborazione del Comune. Ciascun revisore visualizzava e gestiva solo i Comuni che gli erano stati assegnati, mentre i supervisori potevano agire su tutti i Comuni.

Dopo aver effettuato i controlli previsti, il revisore (o il supervisore) procedeva alla validazione dei Comuni di sua competenza direttamente o nella pagina di dettaglio relativa al singolo Comune. Cliccando su un'icona posizionata sulla destra nella riga del Comune, era possibile accedere alla pagina di dettaglio, che conteneva informazioni di contesto (ad esempio la popolazione residente secondo Posas), il bottone di validazione (abilitato o disabilitato a seconda dello stato di elaborazione del Comune selezionati dall'utente), e il bottone 'Inserisci nota', che consentiva ai revisori/supervisori di tenere traccia dell'analisi eseguita per ciascun Comune, al fine di documentare il processo di validazione. Era anche consentita la validazione contemporanea di più Comuni nello stesso stato.

2.6.3 I report per la validazione interattiva

A supporto delle attività di validazione è stata predisposta anche un'applicazione per la visualizzazione interattiva dei report necessari ai revisori e ai supervisori. A tal fine, è stato utilizzato un pacchetto di strumenti⁷⁹ che ha consentito di pubblicare su web i report (configurandone gli accessi riservati ai revisori e ai supervisori), nonché di scaricare i dati in vari formati (PDF, EXCEL, CSV).

I report utilizzati per la validazione interattiva erano di due tipi:

- i. report che hanno consentito di tenere sotto controllo le diverse fasi del processo di produzione e di monitorare lo svolgimento delle attività di validazione (cfr. paragrafo 2.6.1 parte Seconda);
- ii. report di validazione ovvero i report per l'analisi dei dati comunali e contenenti indici, rappresentazioni grafiche e confronti con altre fonti.

Entrambi i tipi di report fornivano sia una rappresentazione grafica dei dati sia una più dettagliata in forma tabellare.

- i. Report di navigazione e monitoraggio.

Per facilitare l'accesso alle informazioni necessarie per la validazione del dato comunale, i singoli report sono stati raggruppati sotto un unico report di navigazione. Ciò ha consentito ai revisori/supervisori di scegliere la Provincia e il Comune di interesse, di visualizzare l'insieme dei dati e degli indicatori necessari per la validazione e di accedere in modo interattivo a tutti i report di validazione.

I report di navigazione fornivano un quadro completo della situazione del Comune: le informazioni di sintesi segnalavano eventuali situazioni di "allerta" relative al numero di irreperibili, di censiti d'ufficio, di de-duplicati, alla differenza dei censiti rispetto a Posas, al passaggio di soglia demografica; veniva confrontata la popolazione censita con quella Posas come anche la popolazione straniera con quella Strasa, e gli individui irreperibili con quelli censiti ma non residenti (nuovi censiti); si mostravano informazioni sull'esito del confronto Censimento-Anagrafe e i dati di dettaglio sui censiti d'ufficio; si è inoltre scelto di raffrontare la popolazione censita con altre fonti di confronto quali i dati provvisori, i dati censuari del 2001 ed in particolare i dati Posas.

⁷⁹ SQL Server Reporting Services.

Il monitoraggio del sistema di validazione è stato, invece, realizzato attraverso alcuni report che hanno consentito ai supervisori di verificare lo stato della lavorazione dei singoli Comuni da parte dei revisori e fornire una visione d'insieme sullo stato dei controlli e della validazione dei Comuni di una intera Provincia e nel complesso.

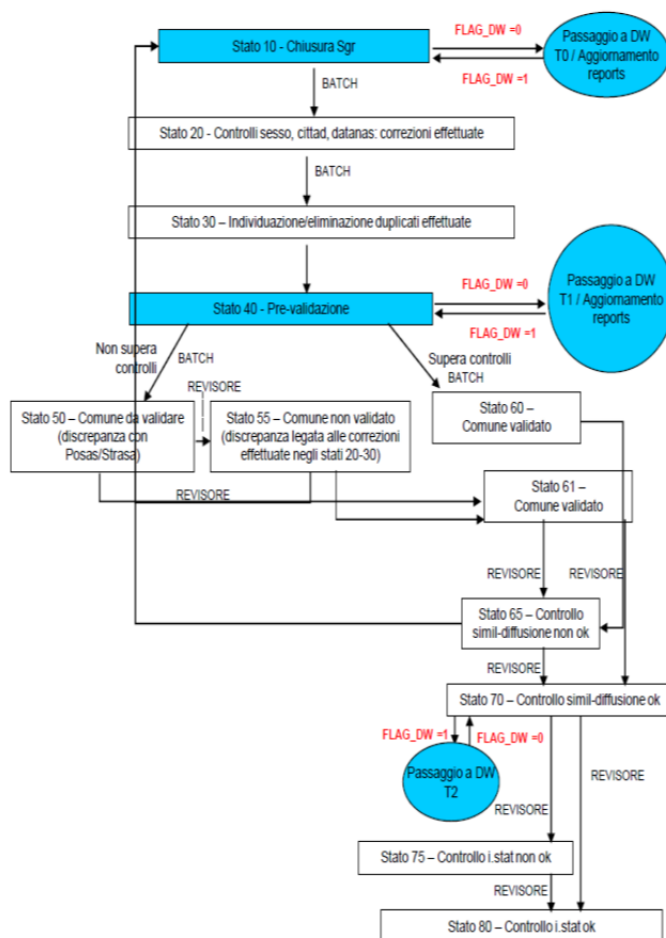
ii. Report di validazione.

Come detto, nel processo di produzione dei dati della popolazione legale, i report di validazione sono stati utilizzati come supporto informativo per il controllo e la validazione dei Comuni che non superavano positivamente la fase di pre-validazione e necessitavano quindi di ulteriori verifiche.

La struttura e i contenuti dei report di validazione rispondevano quindi alle esigenze di analisi dei revisori, ai quali spettava effettuare verifiche e controlli da realizzare confrontando il dato censuario con i dati di benchmark e gli indicatori. In particolare ci si è avvalsi di due tipi di report: le piramidi per età, utilizzate per analizzare la struttura della popolazione per classi di età, e i report contenenti indicatori di struttura ritenuti utili all'analisi del dato censuario da validare.

Diagramma 2.1 - Diagramma di flusso della produzione della popolazione legale

Il diagramma mostra il flusso dei dati: il 'lotto di lavorazione' consisteva nell'insieme dei microdati di uno specifico Comune. Nel flusso viene evidenziato il passaggio tra i diversi 'stati' che un lotto comunale poteva assumere: i cambiamenti di stato avvenivano a seguito di una procedura di interrogazione, di correzione o di esportazione su un sistema di diffusione



Ad esempio, nel report “Piramide per età Posas-Legale”, veniva visualizzata una tabella con la distribuzione per sesso e per classi quinquennali di età della popolazione censita e della corrispondente popolazione di fonte Posas. Alla tabella si affiancavano le relative piramidi per età e una loro sovrapposizione, così da permettere ai revisori di individuare le eventuali classi di età, per maschi e femmine, che evidenziavano scarti rilevanti tra le due popolazioni analizzate.

Nei report dove invece venivano utilizzati indicatori di struttura, si confrontava il dato censuario rilevato sia con i dati Posas che con il dato censuario del 2001. Nel report “Indici Censiti – Posas – Cens2001” veniva, ad esempio, visualizzato il confronto tra l'età media, il rapporto di mascolinità e gli indici di vecchiaia, di dipendenza e di ricambio dei censiti con i corrispettivi dati di fonte Posas e con quelli del Censimento del 2001.

Al termine della fase di validazione, i revisori effettuavano i controlli sulle tavole per la diffusione, che venivano validate usando appositi report, costituiti da tavole di dati aventi la stessa struttura di quelle da pubblicare su I.Stat (report di simil-diffusione). Il confronto tra le tavole di simil-diffusione e le tavole su I.Stat ha consentito da un lato di verificare la coerenza nella costruzione del file prodotto per I.Stat e dall'altro la correttezza del caricamento dei dati sul data warehouse dell'Istituto.

CAPITOLO 3

La validazione statistica dei dati⁸⁰

3.1 Ambiente e strumenti per gestire interrogazioni e report

L'attività di validazione dei dati censuari, che prevede la verifica degli esiti delle procedure di controllo e correzione dei dati, il confronto con dati di benchmark pre definiti e la definizione degli incroci da diffondere con relativo dettaglio territoriale, è stata effettuata utilizzando tecnologie di Data Warehousing e di Business Intelligence. In particolare, è stato sviluppato un modello multidimensionale denominato Data Warehouse Primario (Dwp), fruibile sia nelle analisi preliminari dei dati che nei successivi processi di validazione.

Al modello multidimensionale Dwp sono stati associati servizi di Business Intelligence (BI) di Microsoft. Attraverso il sistema Share Point, è stato creato un "Business Intelligence Center", ossia un sito web per realizzare e condividere Report, Dashboard, Scorecard e Key Performance Indicator. Sul sito web sharepoint di BI sono stati, così, condivisi Dashboard dinamici realizzati con Performance Point Services, Report complessi e statici realizzati con Reporting Services (SSRS) o Report statici più semplici realizzati con Report Builder.

Tutti gli attori coinvolti nella fase di validazione, abilitati e vincolati secondo i diversi profili (referenti tematici, revisori, supervisori), grazie al sito BI creato hanno avuto la possibilità, in modo condiviso ed integrato, di utilizzare e sfruttare tutti gli strumenti decisionali messi a disposizione.

Nella fase esplorativa o di verifica dei dati è stato anche utilizzato uno strumento di Self-service BI sempre dalla suite BI Microsoft per poter analizzare i dati direttamente dal DB dei microdati oppure anche i dati in struttura multidimensionale del Dwp. Lo strumento di Self-service BI è un componente aggiuntivo di Microsoft Excel denominato Power Pivot.

In questo modo è stato possibile accedere, con Microsoft Excel, sia alla struttura del Dwp che direttamente ai microdati censuari, con l'opportunità di trasformare una struttura dati tabellare in una multidimensionale e consentire quindi la realizzazione di analisi personalizzate non ottenibili attraverso la struttura del solo Data Warehouse Primario.

3.2 Alloggi e servizi della famiglia

La validazione delle variabili sui servizi di cui dispone la famiglia e sull'alloggio presenti nella Sezione I dei modelli censuari si è sviluppata in due momenti temporali distinti. Nel primo sono state analizzate solo le variabili inserite nello Short form (tipo di alloggio, superficie, coabitazione e titolo di godimento), nella seconda tutte le altre presenti nel modello in forma completa (Long form).

⁸⁰ I paragrafi sono a cura di:

3.1 Silvia Dardanelli e Alessandro Sasso

3.2 Alessandro Sasso, Lorenzo Cassata e Angela Chieppa

3.3 Silvia Dardanelli

3.4 Evelina Paluzzi

3.5, 3.5.1 Manuela Bussola

3.6.1, 3.6.2 Simone De Angelis.

Per tutte le variabili la strategia prevedeva, per ogni Comune, la determinazione di alcuni indicatori ritenuti significativi e il loro confronto con gli stessi indicatori relativi ai Comuni della stessa classe di ampiezza demografica e ripartizione geografica di appartenenza. Ogni comportamento è stato considerato anomalo quando era notevolmente diverso dalla maggioranza degli altri valori, ovvero quando si discostava dal profilo che si poteva ritenere normale rispetto ai Comuni con analoghe caratteristiche.

Nel dettaglio la validazione si è articolata nelle seguenti fasi:

1. la prima, denominata “pre-validazione”, ha identificato, attraverso una procedura automatizzata, le variabili che, a livello comunale, già potevano essere validate e quelle per le quali, invece, era necessario procedere con una ulteriore revisione;
2. nella seconda, denominata “validazione con revisori”, i revisori, attraverso l'utilizzo di specifici report di confronto, analizzavano e validavano le variabili che non avevano superato la fase precedente;
3. la terza, denominata “analisi e validazione dei residui”, prevedeva la valutazione dei casi più complessi da parte degli esperti tematici anche attraverso ulteriori analisi del dato;
4. la quarta fase ha determinato la validazione dei “report di simil-diffusione”.

Nella fase di “pre-validazione”, per le misure è stata utilizzata la tecnica dei Box-Plot con SAS e in particolare una procedura denominata “Bollini” che, per ogni Comune, validava tutte le variabili per le quali non veniva rilevato alcun comportamento anomalo rispetto a quello dei Comuni della stessa ampiezza demografica e ripartizione di appartenenza (in pratica, se non si “accendeva nessun bollino”, la variabile analizzata si riteneva validata).

Nella seconda fase ai revisori è stato affidato il compito di analizzare le variabili che non avevano superato il primo step di validazione. Le analisi venivano condotte anche grazie al supporto informativo dei “Report di validazione” (cfr.paragrafo 3.1 seconda Parte) seguendo le indicazioni dettate nei documenti delle “Istruzioni per la validazione”. La struttura ed i contenuti dei “Report di Validazione” rispondevano alle esigenze delle analisi che i revisori dovevano effettuare di volta in volta confrontando il dato censuario con un set di indicatori e dati di benchmark.

Nella terza fase di “analisi e validazione dei residui”, riservata ai Comuni che non avevano superato le fasi precedenti, un team di esperti tematici disponeva ulteriori approfondimenti verificando, ad esempio, i possibili effetti distorsivi introdotti dal processo di controllo e correzione sulla determinazione della variabile analizzata.

Terminate le prime tre fasi, i revisori esaminavano le possibili anomalie dei dati aggregati secondo le indicazioni contenute nel piano di diffusione.

A titolo di esempio, analizziamo adesso nel dettaglio le prime tre fasi della validazione per le variabili “Tipo di alloggio”, “Superficie” e “Titolo di godimento” presenti nel modello di rilevazione in forma ridotta (Short form). La prima fase, denominata “pre-validazione”, è stata superata per tutte e tre le variabili in 5.038 Comuni mentre, per i restanti 3.054 Comuni, si è passati alla fase successiva. Il processo a cura dei revisori (“validazione con revisori”) si è concluso con la validazione di tutte le variabili per 2.928 Comuni e con 126 Comuni non validati perché presentavano ancora valori anomali in corrispondenza di alcuni valori oggetto di analisi.

La fase tre “analisi e validazione dei residui”, a cura degli esperti tematici, ha determinato, dopo ulteriori accertamenti, la validazione delle variabili per altri 96 Comuni lasciandone non validati 21, per le differenze rilevate con i dati provvisori, e 9 con anomalie sulla variabile superficie nel confronto con il Censimento del 2001. I 21 Comuni sono stati validati al termine di una serie di valutazioni che hanno riguardato essenzialmente la ridotta ampiezza demografica degli stessi, mentre per i 9 Comuni che presentavano anomalie riguardanti il confronto della variabile superficie

con il dato censuario del 2001 sono stati effettuati ulteriori approfondimenti a campione che hanno comunque portato alla validazione del dato analizzato.

Sempre a titolo di esempio, tra le variabili presenti solo nei modelli di rilevazione in forma estesa (Long form), la “Disponibilità di impianto di riscaldamento” e il “Tipo di impianto” hanno superato la prima fase di “pre-validazione” in 6.173 Comuni mentre per i restanti 1.919 Comuni si è passati alla fase successiva.

La fase di “validazione con revisori” si è conclusa positivamente per 1.752 Comuni; gli altri 167 non sono stati validati perché presentavano valori anomali per almeno una delle due variabili oggetto di analisi. In particolare, 164 Comuni avevano un fuori “range di validazione” rispetto alla variabile “Disponibilità di impianto di riscaldamento”.

La Calabria e la Sicilia raccoglievano quasi la metà dei Comuni non validati, rispettivamente 78 e 21, i restanti Comuni si concentravano nel Piemonte (41).

Nella fase tre “analisi e validazione dei residui”, è stata predisposta una verifica sulle immagini del modello censuario per quei Comuni che presentavano cali nell’ordine del 30 per cento di abitazioni con almeno un impianto di riscaldamento. Dall’analisi delle immagini è stata accertata la corretta applicazione delle regole bloccanti o violate, constatando: l’assenza di errori sistematici, la mancanza di errori legati alla lettura ottica o l’applicazione non corretta di regole per il recupero delle risposte al quesito 4.1 della Long form. Al termine degli approfondimenti effettuati da parte degli esperti tematici ed accertata l’assenza di errori nei processi di acquisizione delle immagini e di controllo e correzione dei dati sono stati considerati validi i valori delle due variabili analizzate anche per i 167 Comuni che non avevano superato la fase due.

3.3 Variabili demografiche e familiari (tipologia familiare e nuclei)

Il processo di validazione delle variabili demografiche e familiari ha seguito passi successivi, in linea con i tempi previsti per la diffusione dei dati.

La fase relativa alle variabili demografiche individuali ha riguardato diversi aggregati di diffusione: la popolazione residente, la popolazione residente in famiglia, la popolazione residente con 1 anno o più, la popolazione residente con 5 anni o più e la popolazione che è stata residente all’estero. Sono state validate le seguenti variabili: lo Stato civile, la Posizione in famiglia, il Luogo di dimora abituale 1 anno prima del Censimento, il Luogo di dimora abituale 5 anni prima, l’Area di residenza precedente e l’Anno di trasferimento in Italia, considerando, congiuntamente, anche il sesso, l’età e la cittadinanza (italiana/straniera) già validate con la popolazione legale (cfr. paragrafo 2.3 parte Seconda).

Le variabili familiari fanno riferimento a diversi oggetti di diffusione: per le famiglie sono state validate le variabili relative al Numero di componenti, alla Condizione abitativa (in/non in coabitazione), alla Tipologia della famiglia ma anche alle caratteristiche della persona di riferimento della famiglia (sesso, classe d’età e stato civile); per i nuclei familiari il Numero di figli e il Tipo di nucleo familiare; per le coppie la Classe di età del coniuge o convivente, la Presenza di figli, il Numero di figli, lo Stato coniugale della coppia, lo Stato civile del marito/moglie o convivente, il Numero di figli, la Classe di età del figlio più piccolo, la Presenza di altre persone residenti; per i nuclei familiari ricostituiti il Contesto familiare e il Tipo di nucleo familiare (ricostituito); per i nuclei familiari costituiti da un solo genitore con figli il Sesso del genitore, la Classe di età del genitore, lo Stato civile del genitore ed il Tipo di nucleo familiare.

L’obiettivo è stato quello di valutare la qualità dei macrodati, evidenziando le anomalie e verificando che non dipendessero da errori di rilevazione o di calcolo/elaborazione. In generale le attività sono state realizzate attraverso lo studio delle distribuzioni semplici di tutte le variabili

coinvolte e l'analisi degli incroci di diffusione; spesso sono state necessarie anche attente e mirate analisi sui microdati.

La validazione è stata effettuata sui dati ottenuti a seguito delle procedure di controllo e correzione applicate ai dati grezzi per l'eliminazione delle incoerenze e l'imputazione delle mancate risposte. È stata valutata la qualità dei macrodati, sfruttando, laddove possibile, il confronto con altre fonti, verificando che le informazioni censuarie fossero coerenti con le altre fonti di benchmark e che i valori anomali non fossero dovuti ad errori di rilevazione o ad errori generati dalle procedure di correzione e di elaborazione dei dati.

L'attività di validazione si è avvalsa di un insieme di report appositamente predisposti nell'ambito del datawarehouse di lavoro (attraverso la suite BI di Microsoft, cfr. paragrafo 3.1 parte Seconda), nel quale era possibile distinguere tra i report di "validazione" e quelli di "simil-diffusione". Questi ultimi riproducevano la struttura delle tavole di diffusione, prevedendo un formato tabellare ben definito, con una o più dimensioni (anche nidificate) in colonna, una o più dimensioni in riga, un'unica misura nel corpo della tabella ed un determinato livello territoriale di visualizzazione. I report di validazione avevano invece una struttura libera, meno rigida, che facilitava la ricerca di casi anomali o la verifica di determinate ipotesi di validazione: si è trattato di tabelle o dashboard, eventualmente modificabili interattivamente, caratterizzati da più dimensioni e misure (aggregati in valore assoluto oppure indicatori).

I report predisposti, in particolare quelli di validazione, avevano anche lo scopo di visualizzare informazioni di controllo e di eseguire confronti con informazioni di fonte esterna alla rilevazione. Per le analisi comparative sono stati utilizzati principalmente i dati definitivi del Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2001 ma anche i risultati di altre indagini effettuate in Istituto, in particolare quelli dell'indagine sui Consumi delle famiglie e dell'indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Nel primo caso è stata esaminata la distribuzione percentuale delle famiglie secondo la tipologia familiare e la ripartizione e/o regione di residenza relativa all'anno 2011; per quanto riguarda la seconda indagine, sono stati osservati i macrodati e gli indicatori nazionali relativi alle principali tipologie di famiglie e di nuclei rilevati negli anni 2011 e 2012. Tenendo conto delle differenze che riguardano alcuni aspetti definitivi e classificatori, il dato censuario è risultato "in linea" con le tendenze evidenziate da queste due fonti informative. L'obiettivo delle analisi comparative con il passato Censimento è stato quello di analizzare l'andamento nel tempo delle caratteristiche familiari e di indagare le distribuzioni riferite alle due occasioni censuarie, verificando che non fossero troppo dissimili e che, laddove necessario, fosse possibile "spiegarne" le diversità.

Il sistema di validazione delle caratteristiche familiari ha coinvolto diversi tipi di variabili: innanzi tutto le variabili di rilevazione (ovvero quelle che trovano corrispondenza sul questionario di rilevazione), ma anche le numerose variabili derivate; alcune di queste sono state oggetto di diffusione (variabili di diffusione) altre sono state funzionali al calcolo degli aggregati di diffusione (variabili di calcolo).

Un aspetto importante del processo ha riguardato la verifica di correttezza delle regole di mapping, ovvero delle regole applicate alle variabili di rilevazione per il calcolo delle variabili di diffusione, verificando anche la coerenza tra classificazioni differenti (ad esempio, tra la tipologia della famiglia riferita alle famiglie e la posizione nella famiglia riferita ai singoli individui). Le verifiche sulla costruzione delle variabili derivate hanno incluso anche l'individuazione della famiglia nella sua composizione interna attraverso la validazione di alcune variabili analizzate in relazione a quelle degli altri componenti della famiglia (come la relazione di parentela, lo stato civile, l'anno del matrimonio, eccetera).

In alcuni casi, l'osservazione di anomalie nei microdati ha comportato una verifica delle immagini dei modelli di rilevazione. È stato, dunque, effettuato uno studio su un campione di questionari,

selezionati tramite i codici identificativi delle famiglie degli individui in relazione ai quali erano state osservate le anomalie stesse.

Nel complesso, il processo di validazione delle caratteristiche familiari è stato piuttosto ampio e articolato, includendo fasi di controllo delle variabili derivate di diffusione (i nuclei, la tipologia di nucleo e di famiglia e la loro ampiezza), delle variabili derivate di validazione (ad esempio, le coppie dello stesso sesso) e anche delle variabili di calcolo (ad esempio, il ruolo d'individuo all'interno del proprio nucleo familiare ed il tipo di nucleo).

La validazione delle variabili individuali anagrafiche è stata effettuata in relazione ai livelli territoriali previsti nel piano di diffusione (regionale, provinciale o comunale), garantendo la correttezza delle informazioni rilevate fino al livello territoriale più dettagliato. Al contrario, la validazione delle variabili familiari (ad esempio, la tipologia familiare) e delle variabili demografiche residue (ad esempio, il luogo di dimora abituale un anno prima del Censimento) è stata effettuata a livello regionale, indipendentemente dai livelli territoriali indicati nel piano di diffusione; sono state poi eseguite alcune analisi di dettaglio a livello provinciale e/o comunale che hanno riguardato in particolare i grandi Comuni (ovvero i Comuni con più di 250mila abitanti).

Oltre a quanto previsto nel piano di diffusione nazionale, per la tornata censuaria del 2011 sono stati predisposti anche gli hypercubes previsti dal Regolamento di attuazione della Commissione Europea n.519/2010. Gli ipercubi coprono vari aspetti relativi agli individui (caratteristiche demografiche, socio-economiche, eccetera), alle famiglie, ai nuclei familiari e ai componenti delle famiglie e dei nuclei.

In diversi casi sussistono sostanziali diversità (concettuali, di definizione e di classificazione) tra ciò che viene richiesto dal Regolamento europeo e ciò che viene diffuso in Italia. Per quanto riguarda gli aspetti relativi alle variabili familiari, un'importante differenza riguarda la definizione e la conseguente classificazione della popolazione "senza tetto". Secondo l'Implementing Regulation sulle classificazioni e sulle specifiche tecniche emanato dalla Commissione Europea (1201/2009), queste persone rientrano nel concetto di household ma non vivono né in famiglia (private household) né in convivenza (institutional household). Tradizionalmente al censimento italiano gli individui senza tetto sono rilevati con il questionario di famiglia e pertanto, a differenza di quanto previsto dalla Ue, anche in occasione dell'ultima rilevazione censuaria (in linea con le precedenti tornate) i senza tetto sono stati considerati all'interno delle famiglie, piuttosto che come popolazione che non vive né in famiglia né in convivenza. Pertanto, il numero di famiglie calcolato secondo la tradizione italiana è diverso da quello prodotto per Eurostat che non include i senza tetto. Ne consegue che tutti gli incroci che prevedono come oggetto le famiglie hanno totali, subtotali e classificazioni differenti, così come quelli che hanno per oggetto i nuclei familiari, individuati all'interno delle famiglie, e la popolazione residente in famiglia.

Da tali considerazioni emerge che la fornitura ad Eurostat dei dati relativi alle variabili demografiche e familiari ha richiesto un processo di validazione ad hoc, dal momento che i due piani di diffusione, quello europeo e quello italiano, risultano differenti per alcuni aspetti concettuali/definitivi, per il dettaglio classificatorio degli incroci previsti nei piani e infine per le modalità delle classificazioni stesse. Anche in questo caso è stato necessario verificare le regole di costruzione degli aggregati di diffusione e dei relativi breakdown, assicurando la coerenza con quelli già validati nell'ambito della diffusione nazionale.

3.4 Popolazione straniera residente

Le innovazioni introdotte nel Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 hanno consentito di determinare i dati finali con maggiore tempestività rispetto al passato, grazie ad un largo impiego del web e al monitoraggio telematico delle operazioni censuarie che hanno

caratterizzato l'intero processo di rilevazione. Il sistema di controllo, correzione e validazione dei dati ha potuto beneficiare quindi dell'apporto tecnologico, con un conseguente snellimento delle procedure di verifica delle informazioni censuarie acquisite e, al contempo, di una maggiore qualità delle stesse.

Nel susseguirsi delle tornate censuarie, secondo una prassi consolidata, nell'ambito del processo di validazione dei dati vengono impiegate diverse fonti informative di confronto, con l'obiettivo di pervenire all'accettazione definitiva dei dati ottenuti dalle procedure di controllo e correzione. Le risultanze censuarie delle tornate precedenti costituiscono, in genere, la fonte comparativa di primaria importanza poiché forniscono la misura della 'accettabilità' e della 'regolarità' dei dati rilevati attraverso l'analisi dei trend demografici e socio-economici del Paese nell'arco intercensuario. Tuttavia, al Censimento del 2011 la popolazione straniera residente in Italia ha registrato un incremento così significativo rispetto al decennio precedente da rendere pressoché inutilizzabile, nel processo di validazione dei dati, il confronto con le informazioni rilevate nel 2001. Infatti, la presenza straniera si è triplicata rispetto al Censimento precedente, passando da poco più di 1 milione e 300 mila individui a oltre 4 milioni. Ciò ha determinato, pertanto, forti variazioni positive su tutto il territorio nazionale e non ha consentito di impiegare appieno le informazioni censuarie sugli stranieri del 14° Censimento come fonte di controllo dei dati rilevati nel 2011.

Il processo di validazione dei dati censuari a diversi livelli territoriali, anche per la componente straniera della popolazione censita, ha previsto un sistema di reportistica articolato in report di validazione e report di simildiffusione. Sono stati validati molteplici aggregati demografici di cittadinanza straniera, ciascuno dei quali incrociati con variabili demografiche il cui dettaglio classificatorio ha tenuto conto, da un lato, delle esigenze di controllo dei dati e, dall'altro, delle esigenze informative disposte nel piano di diffusione. Tuttavia quanto più era elevato il livello territoriale di diffusione tanto più era ridotto il dettaglio classificatorio delle variabili, sebbene in fase di validazione tutte le distribuzioni siano state controllate e verificate al massimo dettaglio classificatorio.

I report di validazione hanno previsto incroci tra variabili più numerosi e più dettagliati di quelli contenuti nel piano di diffusione; essi sono stati costruiti specificamente per il riscontro quantitativo e qualitativo dei dati e per l'approvazione definitiva degli stessi.

Gli aggregati oggetto di validazione sono stati i seguenti:

popolazione straniera residente

- ▶ popolazione straniera residente con un anno e più
- ▶ popolazione straniera residente con 5 anni e più
- ▶ popolazione straniera residente nata all'estero
- ▶ popolazione straniera residente che è stata residente all'estero
- ▶ famiglie con almeno uno straniero residente
- ▶ nuclei familiari con almeno uno straniero residente
- ▶ cittadini italiani per acquisizione

Al fine di fornire un quadro informativo completo sono stati prodotti e validati numerosi incroci di diffusione che avevano per oggetto la popolazione straniera residente classificata per sesso, età, area geografica e Paese di cittadinanza, stato civile, dimora precedente un anno e cinque anni prima la data del Censimento⁸¹, anno di trasferimento in Italia⁸².

⁸¹ La dimora precedente un anno prima e cinque anni prima è stata indagata rispettivamente sugli stranieri con più di 1 o cinque anni alla data del censimento.

⁸² Solo per coloro che hanno avuto almeno una volta la residenza all'estero.

Le famiglie con almeno uno straniero residente sono state incrociate con il numero dei componenti e il numero di stranieri nella famiglia mentre i nuclei familiari con almeno uno straniero residente sono stati classificati in base al tipo di nucleo familiare, alla cittadinanza dei componenti e all'area e Paese di cittadinanza.

Infine, per cittadini italiani per acquisizione sono stati prodotti incroci con il sesso, l'età, il motivo dell'acquisizione e il Paese di cittadinanza precedente.

L'analisi dei dati sugli stranieri effettuate dopo le procedure di controllo e correzione sono state particolarmente complesse soprattutto per quanto concerne le relazioni fra le variabili rilevate quali il Paese di cittadinanza, il Paese di nascita e l'anno di trasferimento e, per i cittadini naturalizzati italiani, il Paese di cittadinanza precedente e il motivo dell'acquisizione. Esse prevedevano controlli quantitativi e qualitativi volti ad individuare i punti critici delle variabili di interesse. In particolare, per l'analisi quantitativa sono stati impiegati i dati sui permessi di soggiorno e sulle acquisizioni di cittadinanza a partire dalle informazioni fornite dal Ministero dell'interno, riviste e rielaborate dall'Istat; sono stati utilizzati, inoltre, dati di fonte anagrafica sulla popolazione straniera residente. Tali informazioni, classificate per sesso, hanno consentito di effettuare i controlli con un adeguato livello territoriale di analisi relativamente agli stock degli stranieri censiti e degli italiani per acquisizione residenti.

Sul piano qualitativo ci si è avvalsi dell'apporto conoscitivo del fenomeno migratorio, del suo andamento nel corso degli anni e delle sue peculiarità. Infatti, l'analisi per genere, per età e per Paese di cittadinanza, ai diversi livelli territoriali, ha consentito di effettuare dei controlli confermativi rispetto alla storia, alle specificità demografiche delle diverse Comunità e ai loro insediamenti territoriali.

Come per gli altri settori tematici, anche in questo caso i dati sono stati visualizzati e interrogati mediante tavole di validazione e di simil-diffusione già predisposte nel Dwp. Le tavole di simildiffusione consentivano la visualizzazione dei dati validati in una struttura analoga a quella predisposta per la pubblicazione su I.Stat. In alcuni casi, proprio in questa fase, sono state rilevate anomalie non emerse nello step di validazione precedente.

3.5 Istruzione e formazione

La validazione delle variabili relative all'istruzione e alla formazione è stata preceduta da un attento studio dei modelli di famiglia e di convivenza utilizzati per rilevare le informazioni, così da permettere di definire in maniera puntuale un set di regole di compatibilità formali e sostanziali e successivamente un insieme di regole di tipo deterministico per l'imputazione dei dati mancanti.

In prima battuta è stata avviata l'analisi delle strutture dei questionari, in modo da isolare i singoli percorsi che individuavano unità di analisi o sottoinsiemi, definendone le gerarchie e i percorsi ammissibili.

L'utilizzo del questionario elettronico, tra le più importanti innovazioni del Censimento 2011, ha garantito la corretta compilazione dei modelli inviati via web in termini di percorsi. Infatti, con il questionario elettronico molte delle fasi di revisione e validazione, che con l'utilizzo dei questionari cartacei sono svolte successivamente alla raccolta dei dati, vengono incorporate ed espletate proprio contestualmente alla rilevazione delle informazioni.

Per entrambi i modelli (in forma ridotta e in forma completa) e per i sottogruppi di popolazione individuati per l'analisi dei dati su istruzione e formazione (popolazione con meno di 6 anni e popolazione con 6 anni o più) è stato costruito un insieme di regole di controllo formali, che derivavano dalla struttura del modello, e un insieme di regole sostanziali, che scaturivano da considerazioni di tipo statistico-matematico o da conoscenze specifiche a priori del fenomeno osservato.

Le norme individuate erano volte a regolare sia la validità delle informazioni, attraverso l'individuazione dei valori ammissibili della variabile, sia la coerenza dei dati, esplicitando il corretto legame tra le informazioni fornite e i percorsi filtro dal questionario e tra le informazioni stesse.

Per la popolazione con meno di 6 anni, oltre a creare regole specifiche di compatibilità tra l'età e la frequenza (ad esempio, i bambini che frequentano l'asilo nido devono avere un'età compresa fra 3 e 36 mesi), sono state individuate altre relazioni, ad esempio con lo spostamento quotidiano per studio.

Per la popolazione di 6 anni e più, per entrambi i modelli, sono state stabilite le compatibilità tra il grado di istruzione e l'anno di nascita e, solo per la forma estesa del questionario, è stato necessario procedere alla determinazione delle corrette relazioni tra:

- ▶ il grado di istruzione, la durata del corso di studi e un codice attribuito al titolo specificato dal rispondente al quesito a testo libero. Per quest'ultima variabile è stato necessario prevedere una base informativa di codici e stringhe che verrà descritta più in dettaglio nel paragrafo seguente;
- ▶ il grado di istruzione, la durata del corso di studi e il numero di anni necessari per conseguire il titolo di studio all'estero.

Inoltre, è stato esplicitato il legame tra il titolo di studio e l'attività lavorativa svolta, tra l'iscrizione ad un corso regolare di studi e la condizione professionale e tra quest'ultima e la frequenza di un corso di formazione professionale. Infine, sono state analizzate le relazioni tra la frequenza di corsi di formazione professionali oppure l'iscrizione ad un corso regolare di studi e le informazioni rilevate nella parte di questionario dedicata agli spostamenti pendolari per motivi di studio o di lavoro.

Individuati i percorsi ammissibili e i legami corretti tra variabili della stessa sezione o di sezioni differenti, si è proceduto ad elaborare il piano di imputazione delle risposte mancanti, costituito da regole di tipo deterministico.

Il quesito pre-codificato sul grado di istruzione del modello in forma estesa (domanda 5.3) ha guidato la correzione e l'imputazione delle informazioni mancanti ai quesiti successivi.

Prima di tutto è stato definito il legame che intercorre tra le variabili grado di istruzione, durata del corso di studi e la descrizione per esteso del titolo.

Solo in assenza di indicazioni valide al quesito sul grado di istruzione, è stato opportuno procedere imputando il/i dato/i mancante/i sulla base del titolo di studio descritto dal rispondente al quesito 5.5 del modello in forma estesa, utilizzando tabelle di transcodifica che esplicitavano il legame tra il grado di istruzione e la descrizione dettagliata del titolo di studio.

Di contro, si è verificato il caso in cui, pur essendo valide le informazioni sui quesiti relativi al grado di istruzione e alla durata del corso di studi, risultava assente l'informazione dettagliata sul titolo di studio conseguito (oppure il sistema di codifica automatica o gli operatori non erano stati in grado di assegnare alcun codice alla stringa alfabetica). Dal momento che, nella maggior parte dei casi, ad una modalità del quesito sul grado di istruzione corrispondono più codici afferenti al quesito testuale del titolo di studio, è stato elaborato un piano di assegnazione probabilistica basato sulla distribuzione dei codici assegnati.

Le regole di correzione deterministica per il modello in forma ridotta hanno preso in considerazione anche il legame tra il titolo di studio e i titoli post-laurea o post-diploma A.f.a.m., stabilendo che, ad esempio, in assenza di informazioni sul grado di istruzione e in presenza di titoli di specializzazione, il titolo di studio poteva essere imputato esclusivamente tra le modalità ammesse dal percorso che lega le due variabili. Per il modello in forma estesa è stata creata una distinzione tra coloro che avevano meno di 6 anni e coloro con 6 anni e più e per entrambe le sottopopolazioni sono state elaborate regole che legano le variabili della sezione.

Se l'informazione sulla frequenza di asilo nido, scuola materna o prima elementare per i minori di 6 anni risultava mancante, allora si è proceduto all'imputazione dell'informazione secondo quanto rilevato nella sezione relativa agli spostamenti quotidiani, collegando questa informazione all'età del rispondente. Per le persone di 6 anni o più, oltre al lavoro di imputazione del grado di istruzione descritto in precedenza, sono state esplicitate altre relazioni, come il legame tra corsi di formazione professionali regionali/provinciali e grado di istruzione, oppure tra questi ultimi e l'iscrizione ad un corso regolare di studi, l'età e gli spostamenti quotidiani per studio o lavoro.

Terminate le attività di controllo e correzione delle informazioni rilevate, ha preso avvio la fase di produzione dei dati definitivi. Per verificare la congruità e la coerenza del dato prodotto sono stati utilizzati i report di validazione (crf. paragrafo 3.1 parte Seconda) che consentivano anche di operare confronti con dati di benchmark di origine amministrativa. In particolare sono stati considerati i dati della passata tornata censuaria e quelli contenuti nei database messi a disposizione dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca – Miur. Successivamente, è stata effettuata la validazione delle tavole di simildiffusione, ovvero tavole che simulano la diffusione dei dati, fissando alcune soglie di riferimento e utilizzando indicatori di tipo campionario o di fonte amministrativa.

Per la sottopopolazione dei minori di 6 anni, le informazioni analizzate sono state la frequenza di asilo nido o scuola materna o prima elementare, mentre per gli individui di 6 anni e più è stato posto a validazione il grado di istruzione e la durata del corso di studi; il possesso e la tipologia di eventuali titoli di specializzazione post-laurea o post diploma A.f.a.m; l'iscrizione ad un corso regolare di studi; la frequenza di un corso di formazione/aggiornamento professionale; il luogo di conseguimento del titolo più elevato e, infine, gli anni necessari per conseguirlo.

In particolare, le 22 tavole di simildiffusione sono state studiate in relazione ai dati raccolti dalla precedente indagine censuaria, tenendo presente che l'istruzione della popolazione, più di altri fenomeni oggetto di studio del Censimento, è per sua natura un fenomeno che muta notevolmente nel tempo.

Oltre alle sottopopolazioni che caratterizzano i due principali percorsi della sezione in esame, sono state analizzate altre sottopopolazioni, come ad esempio le persone di 14 anni e più in relazione alla frequenza di corsi di formazione e al grado di istruzione; le persone di 15 anni e più in relazione alla frequenza di corsi di formazione e condizione professionale e anche per l'iscrizione ad un corso regolare di studi; infine, i minori di 16 anni in relazione alla frequenza di un corso di formazione o l'iscrizione ad un corso regolare di studi. La popolazione di 6 anni e più è stata ulteriormente suddivisa, creando un focus sugli stranieri in relazione alla cittadinanza, al sesso e alle classi di età.

Terminata la fase di validazione, i dati sul grado di istruzione sono stati diffusi attraverso sei classificazioni, ciascuna caratterizzata da diversi livelli di dettaglio delle informazioni. La classificazione più estesa è quella composta da tutte le modalità del quesito presente nella forma estesa e nel Foglio di convivenza (Mod.Istat CP.1 e CP.2), arricchita dall'informazione sul numero di dottori di ricerca. È stata, inoltre, elaborata una classificazione ridotta a 11 modalità, nella quale l'informazione sui titoli post diploma sono stati accorpati secondo la durata del corso di studi (la laurea triennale e l' A.f.a.m di primo livello formano una unica modalità, così come la laurea magistrale l' A.f.a.m di secondo livello).

I dati sono stati, inoltre, diffusi utilizzando classificazioni composte da dieci modalità, otto modalità e sette modalità, che derivano da aggregazioni delle classificazioni descritte in precedenza.

3.5.1 Il titolo di studio al massimo dettaglio

In occasione del Censimento del 2011, così come nel precedente, oltre al grado di istruzione, è stato rilevato il titolo di studio al massimo dettaglio. Per la codifica dei testi è stata predisposta una

classificazione ad hoc che, aggiornata sulla base delle modifiche intervenute nel Sistema di istruzione italiano nel periodo intercensuario, consente un confronto con i dati del 2001 ma si basa su criteri classificatori diversi da quelli del Miur, soprattutto in relazione alle lauree.

La codifica delle risposte aperte è stata effettuata utilizzando una apposita base informativa, il dizionario, elaborata con l'obiettivo di avvicinare il più possibile il linguaggio ufficiale della classificazione a quello con cui i rispondenti solitamente si esprimono e quindi di massimizzare il numero di codici correttamente attribuiti alle stringhe alfabetiche. Infatti, trattandosi di un quesito autosomministrato, il rispondente non ha la percezione del fatto che l'informazione fornita debba essere ricondotta ad un codice e quindi solitamente non riporta una terminologia precisa e rigorosa.

Le modifiche alla classificazione hanno riguardato in particolare i corsi di laurea, che tra il 2001 e il 2011, a seguito della riforma universitaria, sono considerevolmente aumentati. Il dizionario predisposto dall'Istat nel 2001 conteneva circa 2 mila descrizioni con un livello di dettaglio fino al sesto digit⁸³, mentre la base informativa predisposta nel 2011 è molto più ampia e conta più di 4 mila voci.

Inoltre, se nel 2001 il codice del titolo di studio era composto da 6 digit per tutti i livelli di istruzione, nella classificazione 2011 il codice è composto da 5 digit fino ai diplomi di scuola secondaria superiore mentre quelli assegnati ai titoli universitari raggiungono gli 8 digit.

Nei codici dei titoli universitari i primi due digit individuano l'ordinamento⁸⁴, il terzo, il quarto e il quinto il gruppo disciplinare e, a partire dal 6° digit, vengono individuati i corsi di laurea⁸⁵. I 16 gruppi disciplinari sono: scientifico, chimico farmaceutico, geo biologico, medico, ingegneria, architettura, agrario, economico statistico, politico sociale, giuridico, letterario, linguistico, insegnamento, psicologico, educazione fisica, difesa e sicurezza⁸⁶, gli stessi che hanno caratterizzato la diffusione dei dati del 2001, ad eccezione del gruppo "difesa e sicurezza", nato successivamente.

Il titolo di studio al massimo dettaglio è stato diffuso con due differenti classificazioni: la prima, composta da 115 voci fornisce informazioni fino al gruppo disciplinare, la seconda con 457 modalità consente di risalire ai singoli corsi di laurea.

3.6 Condizione professionale, lavoro e spostamenti per motivi di studio o di lavoro

3.6.1 *La condizione professionale o non professionale e le caratteristiche dell'attività lavorativa svolta*

La validazione delle variabili socio-economiche è stata effettuata sui dati macro ottenuti dopo la fase di controllo e correzione. L'attività è sostanzialmente avvenuta in due fasi: in un primo momento sono state validate le informazioni sulla condizione professionale o non professionale e successivamente, una volta fissate le poste relative agli aggregati Forze di Lavoro/Inattivi, sono state validate le informazioni sulle caratteristiche dell'attività lavorativa svolta. Di seguito le variabili di rilevazione interessate:

⁸³ Ferruzza A., a cura di , 2006, Il Piano di rilevazione e il Sistema di produzione. Conoscere il censimento.14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni – 21 ottobre 2001, Roma, Istituto nazionale di statistica.

⁸⁴ Alle lauree del vecchio ordinamento è stato assegnato il codice 72; alle lauree magistrali a ciclo unico o specialistico il codice 73, mentre le lauree del nuovo ordinamento vengono individuate con il codice 74.

⁸⁵ Per fare un esempio: il codice "74 002 003" individua il corso di laurea in Chimica, il codice "74 002 009" indica che si tratta del corso di laurea in Chimica dei materiali, e così via.

⁸⁶ I diplomi universitari del vecchio ordinamento sono ricondotti a 15 gruppi disciplinari.

Prospetto 3.1 - Elenco delle variabili relative alla condizione professionale e all'attività lavorativa.

Nome Variabile	Descrizione
CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE (FASE 1)	
ORERETRIB	Ha svolto almeno un'ora di lavoro nella settimana precedente la data del Censimento
ASSENZALAV	Aveva un lavoro dal quale era assente nella settimana dal 2 all'8 ottobre
CERCAT	Dall'11 settembre all'8 ottobre ha cercato attivamente un lavoro
DUESET	Disponibile ad iniziare un lavoro entro due settimane
HASVOL	Ha mai svolto in passato un'attività lavorativa
CONDIZ	Condizione non professionale (inattivi)
CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA (FASE 2)	
POSIZ	Che tipo di lavoro svolge (posizione nella professione)
RAPPOR	Lavoro dipendente a tempo determinato - indeterminato
DIPRETRIB	Lavoro autonomo con dipendenti retribuiti
TEMPP	Attività lavorativa a tempo pieno - parziale
TIPATT	Attività lavorativa svolta (professione)
SETATT	Settore di attività economica (ateco)
ORELAV	Ore abitualmente lavorate

Prima di entrare nel merito del processo seguito, degli strumenti e delle relative fonti di controllo utilizzate, è opportuno ricordare che i quesiti sulla condizione professionale o non professionale sono stati rilevati in maniera esaustiva su tutti gli individui dimoranti abitualmente in famiglia e in convivenza mentre quelli sulle caratteristiche dell'attività lavorativa (posizione nella professione, professione, attività economica, eccetera) sono state rilevate solo su un campione di individui in quanto presenti solo nei questionario Long form delle famiglie e nel modello utilizzato per censire gli individui abitualmente dimoranti in convivenza (Mod.Istat CP.1 e CP.2).

Come già sottolineato nei paragrafi precedenti, a supporto dell'attività di validazione sono stati predisposti, nell'ambito del datawarehouse di lavoro, report di validazione e simil-diffusione.

Attraverso i report di validazione il macrodato censuario è stato comparato con altre fonti di dati: nello specifico, le principali informazioni utilizzate come benchmark sono stati i dati definitivi del Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2001, quelli della Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (Rcfl) riferita ai periodi Media 2011 e al IV° Trimestre dello stesso anno e l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia).

La validazione, naturalmente, è stata effettuata tenendo anche conto del piano di diffusione italiano ed europeo. A tal scopo sono state predisposte tabelle di simildiffusione che riproducevano, per i diversi dettagli territoriali richiesti, gli incroci progettati. Tali report hanno permesso di operare anche una verifica di correttezza delle regole di *mapping*, ovvero delle regole applicate alle singole variabili di rilevazione per il calcolo delle variabili di diffusione ricalcolate, quali appunto gli aggregati Occupati/Disoccupati/Inattivi (Forze/Non Forze di Lavoro).

Nella fase di validazione della condizione professionale o non professionale sono emerse alcune differenze tra i dati di Censimento e quelli della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro che hanno richiesto approfondimenti di analisi.

Figura 3.1 - Schermata del datawarehouse predisposto a supporto dell'attività di validazione. Elenco dei report di "validazione" e "simil-diffusione" per argomenti tematici.

Type	Title	Name	Modified
		Struttura Passo1-Quadratura con Popolazione Legale	25/06/2013 12:07
		Struttura Passo1-Riepilogo dei principali risultati	25/06/2013 12:07
		Struttura Passo1-Focus su struttura famiglie	25/06/2013 14:53
		Struttura Passo1-Focus su struttura convivenze	27/06/2013 12:16
		Struttura Passo1-Focus su stranieri	27/06/2013 12:41
		Simildiffusione	05/07/2013 16:09
		Alloggi Item5-Short	04/09/2013 16:17
		Anagrafiche-Individuali,Famiglie	17/10/2013 12:46
		Alloggi Item5-Short-Simildiffusione	22/10/2013 12:09
		Simildiffusione_con_reporting	31/10/2013 16:14
		Anagrafiche-Stranieri	04/11/2013 11:52
		AlloggiLong-Famiglie	26/11/2013 12:15
		AlloggiLong-Alloggi	18/12/2013 14:48
		Anagrafiche-TipFam-Famiglie	16/01/2014 10:16
		Anagrafiche-TipFam-Nuclei	16/01/2014 10:16
		Anagrafiche-TipFam-Popolazione	16/01/2014 10:19
		Anagrafiche-TipFam-Stranieri	16/01/2014 12:05
		Pendolarismo-Validazione	22/01/2014 14:57
		Istruzione-Simildiffusione	24/01/2014 09:18
		Istruzione-Validazione	06/02/2014 14:05
		Pendolarismo-simildiffusione	10/02/2014 12:11
<input checked="" type="checkbox"/>		Lavoro-Simildiffusione	21/02/2014 10:06
	Lavoro-Simildiffusione	GrandiComuni	27/03/2014 16:11

In particolare, per quanto riguarda il tasso di occupazione⁸⁷ la differenza, a livello nazionale, si attestava all'1,1 per cento (43,9 per cento per la Rcfl, 45,0 per cento per il CP2011) mentre per il tasso di disoccupazione⁸⁸ lo scarto tra le due rilevazioni era ben più consistente e pari all'1,9 per cento (9,5 per cento per la Rcfl, 11,4 per cento per il CP2011).

Queste diversità, soprattutto per il secondo indicatore, erano determinate dalle poste di "disoccupati" (2.429.000 per la Rcfl e 2.967.455 per il CP 2011) e di "inattivi" (26.517.000 Rcfl e 25.122.406 per il CP2011) rilevati nelle due indagini. Per comprendere i motivi degli scostamenti riscontrati sono state condotte ulteriori verifiche sui dati. Oltre a caratterizzare i due aggregati rispetto una serie di variabili demografiche atte a mettere in luce eventuali criticità in sottogruppi di popolazione (sesso, età, cittadinanza, eccetera), è stato operato un record linkage tra i microdati del Censimento e quelli della Rcfl. L'esito del linkage, come riportato nella tabella che segue, evidenziava l'alto numero di congruenze tra le due fonti, sia per l'aggregato degli occupati (91,5 per cento) che degli inattivi (94,8 per cento), mentre più articolata risultava la distribuzione dei

⁸⁷ Il tasso di occupazione è dato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e oltre.

⁸⁸ Il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

disoccupati (il 49,8 per cento dei classificati disoccupati al Censimento erano classificati inattivi nel IV° trimestre della Rcfl).

Tavola 3.1 - Congruenze relative alla condizione professionale o non professionale rilevate al Censimento del 2011 e nell'indagine Rcfl (IV Trimestre 2011). Valori percentuali.

RCFL (IV Trim. 2011)	CENSIMENTO 2011			
	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Totale
Occupati	91,5	13,9	2,8	39,5
Disoccupati	1,9	36,3	2,4	4,0
Inattivi	6,6	49,8	94,8	56,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

A seguito degli approfondimenti effettuati si è convenuto che gli scostamenti erano da attribuire alle diverse peculiarità, in termine di tecniche di rilevazione, che distinguono le due indagini. La Rcfl, infatti, viene realizzata attraverso interviste dirette a cura di rilevatori specializzati, in grado sia di supportare i rispondenti in tempo reale nei passi più ostici del questionario, sia di risolvere ex ante alcune incoerenze interne chiedendo nel corso dell'intervista chiarimenti al diretto interessato. Il Censimento, al contrario, si basa sull'autocompilazione dei questionari da parte dei cittadini. In secondo luogo il questionario della Rcfl, data la specificità tecnica che lo caratterizza nella materia di interesse, prevede un iter di domande assai più articolato rispetto a quello inserito nei modelli di rilevazione del Censimento che necessariamente portano a classificare, con migliori risultati, quella che è definita la zona grigia della non occupazione.

Dopo questa prima fase si è proceduto alla validazione delle informazioni sulle caratteristiche dell'attività svolta dagli occupati e da quanti, pur non lavorando nella settimana precedente la data del Censimento, erano in cerca di una nuova occupazione avendo già svolto in passato un'attività lavorativa. I Regolamenti dell'Unione Europea, infatti, chiedevano di classificare i "disoccupati in cerca di nuova occupazione" per posizione nella professione, professione svolta e settore di attività economica sulla base dell'ultimo lavoro precedente lo status di disoccupazione. In tal modo è stata recuperata una tradizione informativa che aveva caratterizzato i censimenti dal 1971 al 1991 e che si era interrotta nella tornata del 2001⁸⁹.

Anche in questo caso le fonti di benchmark sono stati i dati della Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (Rcfl) riferita al IV° Trimestre 2011 e i dati definitivi del Censimento 2001. Rispetto alle informazioni sulla professione svolta e sul settore di attività economica, oltre alle fonti suddette, sono stati utilizzati anche i dati di contabilità nazionale e dell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia). La fase di validazione è terminata dopo il controllo, attraverso le tavole di simil-diffusione, di eventuali incoerenze definite dalle regole di incompatibilità interne alla sezione (ad esempio: posizione nella professione/settore di attività economica) e rispetto ad altre sezioni del questionario (ad esempio: professione/grado di istruzione).

3.6.2 Gli spostamenti quotidiani per studio e lavoro

Come per le informazioni socio-economiche, anche per le variabili relative al luogo abituale di studio o di lavoro la validazione è stata effettuata sui macro-dati corretti e, anche in questo caso, l'attività è stata condotta in due fasi: dapprima sono state validate le informazioni sul motivo dello spostamento (studio/lavoro) e il luogo dove lo spostamento viene effettuato. Successivamente, una volta fissato il numero di pendolari quantificati sulla base dei due quesiti filtro inseriti nei

⁸⁹ Le indagini sperimentali precedenti la rilevazione del 2001 avevano dimostrato la scarsa attendibilità e l'elevato tasso di mancata risposta di tali dati.

modelli di rilevazione (Da quale alloggio si reca giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro, Rientra giornalmente nell'alloggio dal luogo abituale di studio o di lavoro), sono state validate le variabili sull'orario di uscita, il tempo impiegato per raggiungere il luogo di studio o di lavoro e il mezzo utilizzato.

Di seguito le variabili di rilevazione interessate:

Prospetto 3.2 - Elenco delle variabili relative agli spostamenti per motivi di studio o lavoro

Nome Variabile	Descrizione
FASE 1	
SIRECA	Si reca giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro
LUOSL	Dove si trova il luogo abituale di studio o di lavoro
DADOVE	Da quale alloggio si reca giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro
RIENTR	Rientra giornalmente nell'alloggio dal luogo abituale di studio o di lavoro
FASE 2	
OREUSC	Ora di uscita per recarsi al luogo abituale di studio o di lavoro
MINUSC	Minuti di uscita per recarsi al luogo abituale di studio o di lavoro
TEMPOIMP	Tempo impiegato per recarsi al luogo abituale di studio o di lavoro
MEZZOT	Mezzo utilizzato per recarsi al luogo abituale di studio o di lavoro

È opportuno ricordare che le informazioni che hanno caratterizzato la prima fase dell'attività sono state rilevate in maniera esaustiva su tutte le persone dimoranti abitualmente in famiglia e in convivenza, mentre i quesiti sull'orario di uscita, tempo impiegato e mezzo utilizzato sono stati rilevati solo su un campione di individui in famiglia e pertanto presenti solo nel questionario in forma completa (Long form).

La fornitura ad Eurostat dei dati relativi al luogo abituale di lavoro ha implicato un processo di validazione specifico, dal momento che i due piani di diffusione, quello europeo e quello italiano, risultano differenti a livello concettuale e definitorio (cfr. paragrafo 4.1 parte Seconda). Per la diffusione italiana, infatti, l'informazione relativa al luogo di studio/lavoro si riferisce ai soli pendolari giornalieri ovvero alle persone che dichiarano di spostarsi partendo dall'alloggio di dimora abituale e rientrando giornalmente nello stesso, mentre a livello europeo il dato richiesto è quello relativo al luogo di lavoro da rendere disponibile per tutti gli occupati indipendentemente dal fatto che giornalmente escano e rientrino nell'alloggio di dimora abituale.

Attraverso i report di validazione e simildiffusione è stato possibile verificare le regole di costruzione degli aggregati di diffusione così come dei relativi breakdowns, controllando la coerenza con i macrodati già validati e resi disponibili su I.Stat⁹⁰. Inoltre, sono state sottoposte a controllo le regole di compatibilità sia interne alla sezione sugli spostamenti per studio e lavoro ma anche rispetto al percorso dei rispondenti, ai quesiti su istruzione e formazione e a quelli relativi alla condizione professionale. Una volta valutata la correttezza dei dati e fissate le poste sul numero di pendolari giornalieri anche attraverso il confronto con i dati definitivi del Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2001, le restanti informazioni (orario di uscita, tempo impiegato e mezzo utilizzato) sono state sottoposte ad una seconda fase di validazione. Il processo nel suo complesso ha richiesto un'analisi approfondita anche perché i dati sugli spostamenti quotidiani sono propedeutici per la creazione della matrice del pendolarismo e, conseguentemente, per la realizzazione dei Sistemi locali del lavoro (Sll)⁹¹.

⁹⁰ La diffusione dei dati censuari è avvenuta per blocchi tematici e non in un'unica soluzione.

⁹¹ Istat. 2015. La Nuova geografia dei sistemi locali. <http://www.istat.it/it/archivio/172444>.

CAPITOLO 4

La diffusione dei dati definitivi⁹²

4.1 Il piano di diffusione dei dati definitivi del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Secondo quanto previsto dal Piano Generale del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (Pcg), la diffusione dei dati definitivi relativi a tutte le variabili è stata effettuata dall'Istat "allo scopo di rendere al Paese con tempestività l'informazione prodotta". Il piano di diffusione dei dati definitivi del Censimento 2011 è stato progettato tenendo in considerazione sia la normativa europea, sia i piani di diffusione tradizionalmente adottati nel nostro Paese in occasione delle rilevazioni censuarie. È stato, pertanto, necessario predisporre due distinti piani di diffusione, uno derivante dai Regolamenti della UE, l'altro contenente tutte le variabili contemplate dal piano di rilevazione italiano, con incroci che garantivano la continuità di alcune serie storiche, la diffusione di informazioni su fenomeni di interesse nazionale (ad esempio la mobilità a livello comunale) o indagati per la prima volta in Italia in occasione del Censimento (ad esempio le difficoltà nello svolgere alcune attività della vita quotidiana, variabili non core ma suggerite dall'Unece).

Il Regolamento quadro dell'Unione Europea n.763/2008⁹³, all'articolo 4, ha stabilito che tutti gli Stati membri dovevano rendere disponibili i dati definitivi del Censimento e i relativi metadati entro 27 mesi dalla fine dell'anno di riferimento della rilevazione, ovvero entro il 31 marzo 2014. In un'ottica di standardizzazione dell'output censuario, il Regolamento di attuazione della Commissione n. 519/2010⁹⁴, avente per oggetto il programma di diffusione dei dati e i metadati, ha fornito l'elenco degli incroci che, a vari dettagli territoriali (dal nazionale al comunale) e a diversi livelli classificatori, dovevano essere validati e resi disponibili ad Eurostat.

L'elenco delle variabili obbligatorie (core topics⁹⁵) presenti negli ipercubi è quello riportato nel Regolamento quadro, mentre le classificazioni fanno riferimento al Regolamento di attuazione della Commissione n. 1201/2009⁹⁶ sui breakdowns e le technical specifications.

⁹² I paragrafi sono a cura di:

4.1 Mariangela Verrascina

4.2 Mariangela Verrascina

4.3 Mariangela Verrascina

4.4 Alessandra Ronconi

4.4.1 Sara Giavante

4.4.2 Alessandra Ronconi

4.4.3 Sara Giavante.

⁹³ Regulation (EC) No 763/2008 of the European Parliament and of the Council of 9 July 2008 on population and housing censuses, Official Journal L 218 , 13/08/2008 P. 0014 - 0020.

⁹⁴ Commission Regulation (EU) No 519/2010 of 16 June 2010 adopting the programme of the statistical data and of the metadata for population and housing censuses provided for by Regulation (EC) No 763/2008 of the European Parliament and of the Council.

⁹⁵ Sono le variabili che, obbligatoriamente, tutti gli Stati membri dovevano inserire nel piano di rilevazione.

⁹⁶ Commission regulation (EC) No 1201/2009 of 30 November 2009 implementing Regulation (EC) No 763/2008 of the European Parliament and of the Council on population and housing censuses as regards the technical specifications of the topics and of their breakdowns.

Il piano di diffusione predisposto da Eurostat non corrisponde al piano di diffusione nazionale; infatti, gli ipercubi elencati nel Regolamento n. 519/2010 differiscono dagli incroci che caratterizzano il piano di diffusione italiano in termini di informazioni (il numero di variabili richieste dalla Ue era inferiore a quello previsto nel piano di rilevazione del Censimento italiano), classificazioni e/o definizioni (in alcuni casi Eurostat adotta classificazioni e/o definizioni diverse rispetto a quelle tradizionalmente utilizzate nel nostro Paese), dettagli classificatori (il Regolamento n. 1201/2009 prevede diversi livelli di dettaglio classificatorio) e livello territoriale.

Il Piano di diffusione dei dati definitivi predisposto per il Censimento del 2011 è suddiviso pertanto in due parti: il Piano di diffusione europeo e il Piano di diffusione italiano.

Gli hypercubes del piano europeo, che l'Istat ha reso disponibili ad Eurostat, sono complessivamente 60 (5 a livello nazionale, 36 a livello regionale, 10 provinciale, 5 comunale e 4 per luogo di lavoro); il programma di diffusione dei dati focalizza l'attenzione prevalentemente sul dettaglio regionale. Ben 48 dei 60 ipercubi da produrre hanno Principal marginal distributions (Pmd), distribuzioni ottenute come incrocio di un sottoinsieme di variabili estratte dall'ipercubo. Come riportato nei Regolamenti, era data la possibilità ai Paesi membri di non fornire, e quindi etichettare con "not available", i valori contenuti nelle secondary cells. Le secondary cells sono tutte le celle che non sono primary cells, ovvero che non sono contenute in nessuna Pmd. L'Istat, come molti altri Paesi, si è avvalsa di questa possibilità e ha pertanto scelto di non fornire i valori contenuti in celle non primary perché tutti gli incroci non Pmds risultavano particolarmente complessi e portavano alla produzione di celle con frequenze assai ridotte (poche unità).

Nel piano di diffusione europeo, gli ipercubi sono raggruppati nelle seguenti aree tematiche:

1. Variabili anagrafiche, dimora precedente, popolazione in famiglia o in convivenza, tipo di famiglia e tipo di nucleo familiare
2. Alloggi ed edifici
3. Istruzione
4. Condizione professionale e lavoro
5. Pendolarismo

All'interno di ciascun blocco tematico gli ipercubi sono declinati in funzione del livello territoriale (Nazione, Regione, Provincia, Comune, Luogo di lavoro) e dell'oggetto (Popolazione, Famiglie e Nuclei familiari, Alloggi ed Edifici). Ogni area tematica può contenere variabili di riferimento del blocco precedente.

Nel Piano sono riportate poi le classificazioni previste, ovvero quelle contenute nel Regolamento sui breakdowns. Le classificazioni, a loro volta, sono raggruppate nelle seguenti categorie: Popolazione, Famiglie e nuclei, Alloggi ed edifici.

Vi è uno stretto legame tra breakdowns e hypercubes, nel senso che i primi sono stati pensati proprio in funzione del loro utilizzo all'interno dei vari incroci proposti da Eurostat. Per alcune caratteristiche (ad esempio sesso, stato civile, titolo godimento dell'unità abitativa, eccetera) è prevista un'unica classificazione applicabile a qualsiasi livello di dettaglio territoriale di diffusione.

Al contrario, in corrispondenza di altre variabili sono state predisposte fino a tre classificazioni (Low(L) - per la classificazione più aggregata, Medium(M) e High(H) - per le classificazioni più dettagliate) che si adattano a diffusioni per diversi livelli di dettaglio geografico e informativo (più o meno fine). Man mano che si passa dal tipo H a M e L diminuisce progressivamente il numero di modalità. Le classificazioni più ampie e articolate sono applicate, di norma, ai dati presentati per i livelli territoriali di minore dettaglio (nazionali e regionali); tuttavia la scelta del dettaglio classificatorio dipende anche dal numero di variabili coinvolte nelle tavole da produrre e diffondere. Se uno stesso topic prevede più di un tipo di classificazione, vale il criterio generale per cui quelle di minore ampiezza sono completamente derivabili da quelle di maggiore dimensione. I

breakdowns comprendono totali e sub-totali ed il primo livello gerarchico è sempre costituito dall'unica modalità corrispondente al totale della popolazione oggetto di classificazione, che come già detto, è, a seconda dei casi, costituita dalla popolazione, dalle famiglie, dai nuclei familiari o dagli alloggi (ed edifici).

Per la tornata censuaria del 2011, alcune modalità dei breakdowns contenute nel Regolamento di attuazione dedicato sono considerate opzionali⁹⁷; la loro inclusione dipendeva dalla scelta del singolo Paese, secondo le sue specifiche esigenze conoscitive oppure secondo la legislazione vigente al momento della rilevazione censuaria. È il caso, ad esempio, di alcuni *topic* (stato civile, posizione degli individui nella famiglia e posizione nel nucleo familiare), in cui sono previste modalità di classificazione ad hoc per i partner in unione registrata, distinte da quelle relative ai coniugati o alle persone in unione consensuale⁹⁸.

Il piano di diffusione italiano è stato progettato al fine di garantire la prosecuzione di serie storiche, soddisfare le esigenze degli utenti, fornire dati su fenomeni di interesse nazionale. Si tratta di più di 300 incroci di dati validati diffusi in forma aggregata. Come per il piano europeo, gli incroci sono stati divisi in blocchi in funzione dell'oggetto e del livello territoriale (Ripartizione, Regione, Provincia e Comune). Le aree tematiche di raggruppamento sono:

1. Numero di famiglie e di convivenze, numero di componenti
2. Variabili anagrafiche, presenza e dimora precedente, popolazione in famiglia e popolazione in convivenza, tipo di famiglia, tipo di nucleo familiare e tipo di convivenza
3. Alloggi ed edifici e famiglie (sezione I)
4. Istruzione e formazione
5. Condizione professionale e lavoro
6. Pendolarismo
7. Difficoltà nello svolgere alcune attività della vita quotidiana.

Ogni area tematica può contenere variabili di riferimento del blocco precedente.

Sono riportate poi le classificazioni che sono state utilizzate per la produzione delle tabelle suddivise per: Popolazione, Famiglie e nuclei, Convivenze, Alloggi ed edifici. Come per il caso europeo, per alcune variabili sono state predisposte più classificazioni da utilizzare in incroci diversi. Anche per garantire la tutela della riservatezza, maggiore è il dettaglio territoriale e/o il numero di variabili inserite in un incrocio, minore è il dettaglio classificatorio.

4.2 La validazione degli aggregati di diffusione per I.Stat

Per la diffusione dei dati definitivi del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stato utilizzato I.Stat, il corporate data warehouse statistico dell'Istituto, specificamente pensato per rendere accessibili e navigabili su web tavole statistiche di dati aggregati.

Il sistema è basato sulla tecnologia del data warehouse (Oecd.Stat) dell'Organisation for Economic Co-operation and Development (Oecd), una piattaforma di software e servizi statistici sviluppato dall'Oecd per il rilascio delle proprie statistiche e adottata anche dall'Istat. Pertanto, I.Stat è la banca dati delle statistiche correntemente prodotte dall'Istituto nazionale di statistica. I dati sono organizzati per area tematica e sono disponibili sotto forma di tavole statistiche in strutture predefinite, successivamente rielaborabili e trasformabili dagli utilizzatori. Le statistiche sono articolate per tema. Ogni insieme di dati comprende metadati dettagliati per agevolare la comprensione dei contenuti trattati.

⁹⁷ I regolamenti di attuazione della UE per il round dei censimenti del 2021 non prevedono modalità opzionali.

⁹⁸ Tali modalità non sono obbligatorie in quanto, allo stato attuale, non in tutti i Paesi le unioni tra due persone possono essere legalmente registrate.

I dati sono presentati sotto forma di tavole multidimensionali che gli utenti possono esportare in formato xls, csv e sdmx. È inoltre possibile creare tabelle personalizzate agendo sulle variabili, il periodo di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

All'interno di I.Stat, sono disponibili i dati relativi all'ultima tornata censuaria 2010-2011: Censimento dell'agricoltura 2010; Censimento dell'industria e dei servizi 2011 e Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011. Tramite un link si accede ai differenti data warehouse (Dwh) creati appositamente per ciascun Censimento e navigabili separatamente.

Il data warehouse del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni contiene informazioni, disaggregate fino a livello subcomunale, sulla struttura demografica e sociale della popolazione con dimora abituale in Italia e sul patrimonio abitativo italiano.

Le informazioni disponibili sono organizzate in temi relativi a:

1. Primi Risultati;
2. Popolazione legale;
3. Popolazione residente;
4. Famiglie;
5. Convivenze;
6. Alloggi ed edifici;
7. Istruzione e formazione;
8. Condizione professionale o non professionale;
9. Caratteristiche dell'attività lavorativa;
10. Pendolarismo;
11. Difficoltà nello svolgere alcune attività della vita quotidiana;
12. Località abitate;
13. Serie storiche.

Ogni tema poi è suddiviso in più sottotemi, che fanno capo all'argomento generale. All'interno di ogni sottotema, suddivisi per dettaglio territoriale, sono elencati gli incroci contenuti in un cubo. Tavole previste a livello territoriale dettagliato si ritrovano anche nei livelli territoriali superiori. In linea con il Censimento del 2001, i dati diffusi a livello provinciale sono disponibili anche per i grandi Comuni (Comuni con più di 150 mila abitanti).

Le attività connesse alla diffusione dei dati definitivi hanno riguardato tre aspetti:

- ▶ la definizione della struttura delle tavole di diffusione;
- ▶ la predisposizione di report di simil-diffusione dall'ambiente di data warehouse;
- ▶ il caricamento dei dati su I.Stat.

Si è reso necessario tradurre il piano di diffusione secondo la struttura prevista per la diffusione su I.Stat. In primo luogo, sono stati predisposti i Piani di Spoglio sulla base degli standard adottati in Istituto. Si tratta di schemi composti da:

- ▶ l'oggetto d'interesse (cosa): la misura della tavola statistica;
- ▶ il contesto territoriale (dove): il territorio di riferimento dei dati;
- ▶ le variabili di classificazione (come): le dimensioni usate per classificare la misura della tavola;
- ▶ il tempo (quando): l'istante temporale di riferimento dei dati (anno 2011 o serie storiche).

I cubi rappresentati tramite i Piani di Spoglio sono un insieme di incroci, quelli previsti nel piano di diffusione, raggruppati per tema e contenenti solo le variabili di classificazione che si presentano in almeno uno degli incroci all'interno del cubo. Associate alle variabili di classificazione ci sono le classificazioni vere e proprie. Anche in questo caso, le classificazioni sono state rappresentate secondo gli standard previsti da I.Stat. Nell'ottica di armonizzazione delle classificazioni di

diffusione, in alcuni casi è stato necessario modificare alcune classificazioni e/o adeguare alcune descrizioni a quelle già adottate dall'Istituto e utilizzate nella diffusione dei dati di altre indagini.

Il controllo dei dati è stato effettuato attraverso le tavole di simil-diffusione, tavole informatizzate prodotte dal sistema data warehouse, la cui struttura ricalcava quella delle tavole omologhe previste nel piano di diffusione (cfr. paragrafo 3.1 parte Seconda). La predisposizione di queste tavole ha permesso di avviare il calcolo dei dati aggregati e di analizzare preventivamente le tavole che includevano nuove classificazioni (consentendo anche il calcolo di variabili derivate sulla base di precise regole di mappatura su una o più variabili di rilevazione) o nuovi aggregati da diffondere per la prima volta in Italia. E' stato possibile anche anticipare alcune operazioni legate alla diffusione, tra le quali l'eventuale riprogettazione delle tavole di diffusione ed il consolidamento dei metadati (classificazioni e unità di analisi). Pertanto, le tavole di simil-diffusione hanno avuto una duplice funzione: sono state utilizzate in prima battuta nella fase di lavorazione dei dati e, successivamente, nella fase di validazione per la diffusione.

Riepilogando, gli incroci sono stati validati usando appositi report, aventi la stessa struttura delle tavole da pubblicare su I.Stat e con il dettaglio territoriale e classificatorio previsto nel piano di diffusione. Questi report hanno consentito di visualizzare i dati contenuti nel Dwh per Regione o Provincia o singolo Comune. Vista la mole di dati da gestire e da pubblicare e la disponibilità di un data warehouse primario, ci si è avvalsi di procedure di tipo Extract, Transform, Load (ETL) per la predisposizione del file in formato csv da caricare su I.Stat.

Grazie al confronto tra le tavole di simil-diffusione e le tavole da pubblicare su I.Stat è stato possibile verificare da un lato la coerenza nella costruzione del file prodotto per I.Stat e dall'altro la correttezza del caricamento dei dati sul data warehouse dell'Istituto.

4.3 La validazione degli aggregati di diffusione per il Census Hub

I dati definitivi del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni a livello europeo sono stati diffusi tramite il Census Hub, utilizzando come modalità di linguaggio per la trasmissione e diffusione di dati e metadati, lo standard Sdmx (Statistical Data and Metadata eXchange).

A livello europeo ci sono normalmente due differenti approcci di scambio di dati: push e pull. Con il metodo push i fornitori di dati mandano i risultati al responsabile della raccolta (al collettore). Questo metodo è utilizzato in molte indagini dell'Istituto che producono statistiche da diffondere a livello europeo. Per il Censimento, sarebbe stato necessario trasmettere ad Eurostat, e archiviare presso Eurostat, una enorme mole di dati. Con il metodo pull, al contrario, il fornitore di dati rende i risultati disponibili via web e l'utente va a prendere i dati di interesse. Questo metodo permette l'utilizzo di un "information hub" basato sul concetto di "data sharing", in cui si concorda di fornire accesso ai dati secondo processi, formati e tecnologie standard. Anche il Census Hub è basato sul concetto di *data sharing* e, attraverso Sdmx, si facilita lo scambio di dati e metadati statistici di elevata qualità a basso costo. L'obiettivo è stato quello di fornire all'utente un facile accesso ai dati censuari dettagliati metodologicamente confrontabili tra gli Stati membri e strutturati nello stesso modo.

Attraverso il Census hub, i fornitori di dati hanno informato l'hub della disponibilità di nuove serie di dati e corrispondenti metadati strutturali (misure, dimensioni, elenchi di codici, eccetera) e hanno reso i dati disponibili direttamente da loro sistemi, attraverso un sistema di interrogazione. Gli utenti possono, pertanto, sfogliare l'hub per definire un set di dati di interesse tramite i metadati strutturali e recuperare il set di dati dagli Istituti Nazionali di Statistica.

Dal punto di vista della gestione dei dati, l'hub si basa su hypercubes concordati, ma gli ipercubi non sono inviati al sistema centrale. Con il Census Hub si ha un unico punto di ingresso (Eurostat) al quale arrivano le richieste di dati da parte degli utenti; l'utente procede agevolmente, perché guidato da interfacce, verso la selezione delle variabili di interesse. Una volta che il sistema Sdmx

ha ricevuto una specifica richiesta, la traduce in una o più query separate che vengono inoltrate agli stati membri. L'estrazione viene effettuata nei database che si trovano presso i singoli Istituti nazionali di statistica (Ins). L'estrazione dei dati a cura dei singoli Paesi viene rinviata all'hub centrale secondo un formato standard; infine, l'hub centrale mette insieme tutti i risultati provenienti dagli Ins interessati e li restituisce all'utente in formato tabellare leggibile.

Il sistema di diffusione utilizzato fa sì che i singoli Istituti di Statistica rimangano i custodi dei datasets di dati e siano i responsabili per le procedure connesse alla riservatezza. Gli Ins non sono pertanto obbligati a inviare i dati a Eurostat in un altro formato tecnico. In caso di revisioni o aggiornamenti, agli INS è bastato solo caricare i nuovi dati nel proprio sistema (cosa che avrebbero dovuto fare comunque) e Comunicare all'hub il caricamento di una nuova versione degli ipercubi, invece di inviare un nuovo insieme completo di dati a Eurostat.

Tutto l'impianto avrebbe avuto successo solo se fossero stati concordati gli hypercubes, le misure, le dimensioni, gli elenchi di codici, oltre all'utilizzo di processi, formati e tecnologie standard. Per questo motivo sono stati stabiliti, attraverso i Regolamenti, le variabili obbligatorie (core topics) da inserire negli ipercubi, il programma di diffusione dei dati e i metadati e le classificazioni da utilizzare. In aggiunta, per la corretta costruzione degli ipercubi, Eurostat ha fornito ai Paesi membri le Data Structure Definitions (Dsd) relative ai 60 ipercubi da produrre. Le Dsd descrivono come sono strutturate le informazioni in uno specifico dataset e contengono:

- ▶ la lista delle misure (Measure list): lista dei valori osservati e aggregati;
- ▶ la lista delle dimensioni (Dimension list): ogni misura (valore aggregato) è caratterizzata da alcune proprietà come l'unità di misura, il livello geografico, la granularità dell'aggregazione. Queste proprietà sono definite "dimensioni" e rappresentano le dimensioni dei cubi del *data warehouse* dove i dati sono archiviati;
- ▶ la lista dei codici (Code lists): elencano i valori che descrivono una singola dimensione. Ad esempio, la lista di codici di "Sex" descrive i seguenti codici: T-Total, M-Male, F-Female. Ognuno può essere usato per selezionare dati con il livello di aggregazione (granularità) richiesta.

Lo strumento utilizzato per effettuare la mappatura tra i metadati strutturali forniti nelle Sdmx-ml Data Structure Definitions e quelli presenti nel database dell'ambiente di diffusione è il "Mapping Assistant". Il Mapping Assistant si appoggia a un archivio (Mapping Store) per effettuare la mappatura tra Sdmx e lo schema di archivio locale di dati (Dissemination Database). Il processo di mappatura ha l'obiettivo, in primo luogo, di associare etichette a ciascuna delle colonne di dati (quindi di definire le colonne) che risiedono nell'archivio locale. Una volta definite le colonne, si passa a etichettare le singole modalità di ogni classificazione inclusa in ciascuno degli ipercubi da produrre, ovvero ad agganciare i codici definiti nella Code list ai codici presenti nei cubi nell'archivio locale. Questa operazione si chiama "transcoding".

Nel caso della validazione degli aggregati di diffusione per Eurostat, è stato utilizzato un metodo differente rispetto alla procedura di validazione utilizzata per la diffusione italiana. In primis, è stato effettuato il controllo sulla corretta costruzione delle classificazioni previste. Questo controllo è stato necessario perché gli aggregati di diffusione (ad esempio i nuclei familiari) e le classificazioni di diffusione previsti a livello europeo differivano da quelli italiani ed è stato necessario costruirli ex novo indipendentemente dalla procedura di costruzione utilizzata a livello italiano ma ripartendo dalle classificazioni di rilevazione (ovvero dalle singole risposte ai quesiti del questionario). Il questionario infatti era stato costruito con quesiti e modalità di risposta che permettessero al contempo di soddisfare le esigenze di diffusione italiane e quelle europee, ovvero di ricostruire aggregati e classificazioni previste per entrambe le diffusioni.

Anche per la diffusione europea sono stati utilizzati strumenti ETL che hanno permesso di preparare i csv contenenti milioni di valori/celle, quelli previsti in ciascuno dei 60 ipercubi predisposti. Per la validazione, i cubi sono stati scaricati e validati prima di dare il nulla osta per renderli visibili sul Census Hub. I controlli hanno riguardato

- ▶ la costruzione del cubo, ovvero che gli ipercubi fossero stati costruiti con dettaglio territoriale, variabili, classificazioni secondo quanto previsto dai Regolamenti;
- ▶ la coerenza interna, ovvero che i dati presenti nei cubi fossero stati estratti correttamente e che fossero stati collocati correttamente gli aggregati di diffusione nei cubi;
- ▶ la correttezza delle note, ovvero che le note inserite, sia a livello di ipercubo che a livello di singole celle, fossero presenti e visibili, secondo i criteri, le voci e gli standard definiti a livello europeo.

Finita la mappatura dei cubi e dopo aver superato la fase di validazione per la diffusione, i cubi sono stati resi visibili sul *Census Hub* in forma provvisoria e, a partire dall'8 dicembre 2014, i dati sono navigabili in versione definitiva per gli utenti.

4.4 Gli indicatori di qualità per il Quality Report Eurostat

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento di implementazione n.1151/2010 della UE⁹⁹ gli Stati membri erano tenuti a trasmettere a Eurostat i metadati e i report sulla qualità di processo e prodotto relativi alla diffusione di dati censuari entro tempi e modalità ben definite.

I metadati e le informazioni che riguardano gli indicatori di qualità del Censimento 2011 sono di due tipi:

- ▶ metadati quantitativi, anche detti "ipercubi di qualità" (Qhc), che rappresentano una valutazione numerica a più dimensioni associate ai dati, quali l'accuratezza, la completezza, la coerenza, eccetera;
- ▶ metadati qualitativi o testuali, un insieme strutturato di informazioni testuali finalizzate ad illustrare la metodologia utilizzata per produrre i dati censuari e altre informazioni di carattere generale a complemento dei dati stessi.

I principi alla base dei Regolamenti Europei prevedono la libertà da parte degli Stati membri di scegliere le fonti di dati e le metodologie censuarie che meglio si adattano ai diversi scenari nazionali, pur rispettando i requisiti di qualità e il livello di dettaglio classificatorio e territoriale imposti dalla normativa.

In questo contesto, e in estrema sintesi, gli obiettivi del quality report sono due:

- ▶ monitorare il processo di produzione dei dati che può essere assai diversificato da Paese a Paese;
- ▶ prevedere strumenti per valutare la qualità dell'output statistico con modalità confrontabili tra i diversi processi di produzione nazionali.

Le dimensioni della qualità dei dati indicate da Eurostat sono:

1. rilevanza: adeguatezza delle fonti e completezza;
2. accuratezza;
3. tempestività e puntualità;
4. accessibilità e chiarezza;
5. comparabilità;
6. coerenza.

⁹⁹ Commission regulation (Eu) n. 1151/2010 of 8 December 2010 implementing Regulation (Ec) No 763/2008 of the European Parliament and of the Council on population and housing censuses, as regards the modalities and structure of the quality reports and the technical format for data transmission.

Il processo di raccolta delle informazioni sulla qualità si perfeziona attraverso tre passaggi:

- ▶ costruzione degli ipercubi di qualità e relativo caricamento sul Census Hub (cfr. paragrafo 4.3 parte Seconda);
- ▶ diffusione dei metadati testuali attraverso l'utilizzo dell'Nrme (National Reference Metadata Editor) e pubblicazione sul Census Hub;
- ▶ diffusione dei metadati testuali attraverso la compilazione del questionario ad hoc analizzato da Eurostat e pubblicato sul Census Hub.

4.4.1 Costruzione degli ipercubi di qualità

La legislazione europea stabilisce in maniera dettagliata la struttura e i contenuti degli ipercubi di qualità in base ai quali ciascuno stato membro ha definito gli indicatori di propria competenza a seconda del sistema di raccolta dati prescelto.

Per l'Italia sono stati calcolati 21 ipercubi relativi a diverse dimensioni della qualità, nel seguito identificati con le sigle QHC01-QHC20 e QHC24.

L'ipercubo di qualità QHC01 valuta il grado di completezza di ogni ipercubo di diffusione (HC) fornendo il numero di celle valorizzate con "not available", "unreliable" o "confidential".

Tale ipercubo è costituito da tre variabili:

- ▶ Geo che comprende i tre livelli territoriali nazionale, ripartizionale (Nuts1) e regionale (Nuts2);
- ▶ HC che indica l'ipercubo di diffusione analizzato;
- ▶ Cmpl che misura la completezza attraverso il conteggio delle celle etichettate con "not available" (N), "not available" valorizzato come "unreliable" (NU), "not available" valorizzato come "confidential" (NC) e "unreliable" (U).

L'ipercubo di qualità QHC02 misura la capacità degli Stati di enumerare correttamente, attraverso il Censimento, la popolazione obiettivo. L'esatto conteggio della popolazione è considerato un elemento di accuratezza dei dati.

Il QHC02 è composto da tre variabili:

- ▶ Geo che comprende i tre livelli territoriali nazionale, ripartizionale (Nuts1) e regionale (Nuts2);
- ▶ Source che indica l'unità statistica di riferimento;
- ▶ Source_Ind che contiene la lista degli indicatori di accuratezza dei dati.

La variabile Source_Ind comprende sette indicatori di qualità.

1. popolazione censita: numero totale di record dopo l'imputazione o la cancellazione dei record;
2. popolazione obiettivo stimata: popolazione censita a cui si è aggiunta la sotto-copertura e si è sottratta la sovra-copertura;
3. sotto-copertura (stimata): popolazione stimata (attraverso Post Enumeration Survey-Pes) al lordo della sovra-copertura a cui si sono sottratte la popolazione censita e la sovra-copertura;
4. sovra-copertura (stimata): sovra-copertura individuata attraverso Pes a cui si sono aggiunti i duplicati;
5. numero di record cancellati;
6. numero di record non imputati: popolazione censita moltiplicata per il complemento a uno del tasso di sovra-copertura stimata;

7. unità senza informazioni: unità censite per le quali si avevano solo le informazioni derivanti dalla Lista anagrafica comunale.

Tavola 4.1 - Indicatori di accuratezza dei dati (Italia)

Indicatori di accuratezza	Valore assoluto	Percentuale sulla popolazione censita	Percentuale sulla popolazione obiettivo
Popolazione censita	59.433.744	-	99,36
Popolazione obiettivo stimata	59.817.087	-	-
Sotto-copertura (stimata)	642.097	1,08	-
Sovra-copertura (stimata)	258.754	0,44	-
Record cancellati	148.077	0,25	-
Record non imputati	59.174.990	99,56	98,93
Unità senza informazioni	1.878.035	3,16	-

L'ipercubo di qualità QHC03 fornisce una misura dell'accuratezza dei temi (topic), indicando quanta informazione su ciascun topic è osservata sulle unità statistiche effettivamente contattate (senza considerare quindi i record mancanti e/o imputati).

Il QHC03 presenta tre variabili:

- ▶ Geo che comprende i tre livelli territoriali nazionale, ripartizionale (Nuts1) e regionale (Nuts2);
- ▶ Topic che riguarda le tematiche riportate negli ipercubi di diffusione. Per il quality report Eurostat ha distinto i topic, sui quali calcolare gli indicatori di qualità, in obbligatori e volontari. I topic obbligatori sono: Geo (usual residence), Sex (sex), Age (age), Lms (marital status), Fst (family status), Hst (household status), Cas (current activity status), Occ (occupation), Ind (industry), Sie (status in employment), Lpw (place of work), Edu (educational attainment), Loc (size of the locality), Pob (Place of birth), Coc (country of citizenship), Yae (year of arrival in the country), Roy (residence one year before);
- ▶ Topic_Ind che contiene la lista degli indicatori di accuratezza dei topic.

La variabile Topic_Ind è costituita da cinque indicatori di qualità:

1. popolazione censita;
2. numero di record che contengono informazioni sui topic;
3. numero di item imputati per i topic;
4. item senza informazioni (prima dell'imputazione degli item) per i topic;
5. numero di record non contenenti item imputati.

Gli ipercubi di qualità QHC04-20 e QHC24 sono stati costruiti sui topic obbligatori descritti sopra. Tali ipercubi forniscono una misura dell'accuratezza dei profili di popolazione determinati incrociando le variabili relative al livello territoriale, al sesso e all'età e misurano la coerenza dei dati tra i diversi ipercubi. Ciascun ipercubo è calcolato a partire da un set di HC di riferimento che individua i profili di popolazione considerati; la variabile contenuta negli ipercubi e denominata QHC comprende quattro indicatori di qualità:

1. dati contenuti nei cubi di diffusione che rappresentano la base di partenza per il calcolo degli altri indicatori di qualità;
2. numero di record non contenenti item imputati;
3. coefficiente di variazione calcolato per gli ipercubi di diffusione contenenti variabili sottoposte a stima;
4. coerenza calcolata mediante la deviazione media assoluta.

Il link per la consultazione degli ipercubi di qualità è il seguente:

<https://ec.europa.eu/CensusHub2/query.do?step=selectHyperCube&qhc=true>

4.4.2 Diffusione dei metadati testuali attraverso l'utilizzo dell'Nrme (National reference metadata editor)

I metadati testuali soddisfano l'esigenza di fornire informazioni di interesse e rilevanza per una facile lettura delle metodologie censuarie da parte dell'utente medio. Il processo di raccolta e trasmissione dei metadati è avvenuto attraverso l'applicazione web Nrme secondo lo standard europeo di struttura dei dati e metadati Sdmx. I metadati sono articolati in "concetti" raggruppati in 21 aree (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 - Aree tematiche per la diffusione dei metadati

CONCEPT NAME

1. Contact
 2. Metadata update
 3. Statistical presentation
 4. Unit of measure
 5. Reference Period
 6. Institutional Mandate
 7. Confidentiality
 8. Release policy
 9. Frequency of dissemination
 10. Dissemination format
 11. Accessibility of documentation
 12. Quality management
 13. Relevance
 14. Accuracy
 15. Timeliness and punctuality
 16. Comparability
 17. Coherence
 18. Cost and Burden
 19. Data revision
 20. Statistical processing
 21. Comment
-

Rispetto alle dimensioni della qualità i metadati testuali forniscono indicazioni sull'accuratezza in termini di monitoraggio delle fasi di rilevazione sul campo, acquisizione dei dati, validazione dei dati e copertura attraverso l'indagine PES. Nei metadati testuali vengono, inoltre, indicate informazioni sulla tempestività nel rilascio di dati e metadati, sull'accessibilità da parte degli utenti finali ai dati e sulla comparabilità geografica dei dati.

Il link per la consultazione dei metadati testuali è il seguente:

<https://ec.europa.eu/CensusHub2/metadata.do?method=loadMetadata>

4.4.3 Diffusione dei metadati testuali attraverso la compilazione del questionario ad hoc

Lo standard europeo di struttura dei dati e metadati non permetteva di raccogliere quella parte di metadati testuali specifica di ciascuno Stato membro. Per completare il quality report ogni Paese ha completato un questionario ad hoc inviato da Eurostat al termine della compilazione dei metadati testuali sull'applicazione web Nrme.

Le dimensioni della qualità affrontate dal questionario riguardano:

- ▶ la rilevanza in termini di adeguatezza dei dati rispetto a definizioni e contenuti richiesti da Eurostat;
- ▶ l'accuratezza dei dati attraverso la descrizione della metodologia di stima;
- ▶ l'accuratezza dei topic attraverso la descrizione della strategia di campionamento.

Le sezioni nel questionario ad hoc che hanno interessato l'Italia sono:

- ▶ metodi di stima;
- ▶ strategia di campionamento;
- ▶ caratteristiche della rilevazione censuaria;
- ▶ trasmissione dei dati relativi al collettivo degli homeless.

Il link per la consultazione dei metadati testuali è il seguente:

<http://ec.europa.eu/eurostat/web/population-and-housing-census/census-2011-metadata>

Conclusioni¹⁰⁰

L'evento censuario del 2011 ha segnato il confine tra l'ultima rilevazione di tipo tradizionale e la prima che caratterizzerà la nuova generazione dei Censimenti.

I vincoli legati al contenimento della spesa, la decrescente propensione dei rispondenti a partecipare alle indagini statistiche, la ormai generosa offerta di dati di fonte amministrativa e la domanda di una informazione continua e non occasionale hanno imposto all'Istituto una profonda rivisitazione dei pilastri su cui da decenni insisteva la complessa macchina censuaria.

Molte delle innovazioni del Censimento 2011 hanno contribuito ad avviare questo processo di cambiamento, garantendo già il raggiungimento, seppur parziale, di alcuni degli obiettivi propri del Censimento permanente (maggiore tempestività nella diffusione dei dati, utilizzo di dati amministrativi a supporto della rilevazione, adozione di tecniche campionare con conseguente riduzione del burden sui rispondenti).

La chiusura delle attività legate ad un Censimento, ovvero la messa a disposizione on line di una ingente mole di dati dettagliati da un punto di vista sia tematico che territoriale, rappresentano un motivo di orgoglio per tutti gli attori che, a vario titolo, hanno contribuito alla riuscita dell'opera. Inoltre, il costante contatto con gli stakeholders italiani e stranieri che regolarmente accedono ai dati, le loro richieste di approfondimento e di nuove elaborazioni personalizzate a partire dai microdati validati rappresentano un segnale evidente dell'interesse nei confronti dell'output censuario che non accenna a diminuire.

Se da un lato continua la produzione di statistiche basate sui dati del 2011 (sono state da poco rese disponibili collezioni campionarie di file di microdati per la ricerca) dall'altro è già stata avviata la progettazione del Censimento permanente che vedrà la sua prima release nel 2018. Sono iniziati ormai da tempo ad Eurostat i lavori della Task Force on the future Eu censuses of population and housing che ha il compito di contribuire all'aggiornamento degli Implementing Regulations predisposti per il 2011 su classificazioni, ipercubi, metadati e indicatori di qualità e di iniziare a delineare il profilo dei censimenti successivi al 2021.

In Italia sono state realizzate due indagini pilota (una nel 2015 e una nel 2017) volte a testare alcune delle possibili strategie ipotizzate, consentire l'entrata a regime del nuovo Censimento nei tempi prefissati dall'Unione Europea e diffondere un primo parziale set di tavole nel 2019.

Dal punto di vista dei contenuti, l'offerta del Censimento permanente è strettamente legata alla disponibilità di dati di fonte amministrativa o desumibili da indagini sociali dell'Istituto anche se è già stato pianificato il ricorso a rilevazioni ad hoc per colmare i gap informativi.

La diffusione non sarà più decennale; verranno progettati output annuali e pluriennali, diversificati in termini di dettaglio tematico, classificatorio e territoriale, per rispondere alla sempre maggiore richiesta di tempestività e massimizzare l'utilizzo di dati censuari per scopi di programmazione e ricerca.

¹⁰⁰Le conclusioni sono a cura di Simona Mastroluca.

Riferimenti bibliografici

- Binetti P., Cortese P. 2011. L'organizzazione della rete territoriale. Uffici di Censimento e loro compiti. Roma, Istat.
- Conference of European statisticians, Recommendations for the 2010 Censuses of population and housing, United Nations, New York and Geneva, 2006.
- Dardanelli S., Mastroluca S., Sasso A., Verrascina M. La progettazione dei censimenti generali 2010 – 2011 5 - Novità di regolamentazione internazionale per il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni . Documenti Istat n.1/2009.
- Ferruzza A., a cura di , Il Piano di rilevazione e il Sistema di produzione. Conoscere il Censimento.14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni – 21 ottobre 2001, Roma, Istat 2006.
- Grossi P., Stoppoloni S. La progettazione dei censimenti generali 2010 – 2011 Informazione e formazione ai Comuni sulle innovazioni di metodi e tecniche per il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. Documenti Istat n.1/2010. http://www.istat.it/it/files/2011/04/doc_1_2010.pdf
- Istat. 1992. Anagrafe della Popolazione. Legge e regolamento anagrafico. Metodi e norme. Serie B – n.29. Edizione 1992.
- Istat. 2011. 15° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni. Manuale della rilevazione. Roma.
- Istat. 2011. 15° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni. SGR: il Sistema di Gestione della Rilevazione. Manuale d'uso. Roma.
- Istat. 2013. Censimento delle abitazioni. Comunicato stampa. Roma. http://www.istat.it/it/files/2013/12/Nota-diffusione_delle_abitazioni20122013.pdf . (23 dicembre 2013).
- Istat. 2012. Esiti del confronto tra Censimento e anagrafe. Comunicato stampa. Roma. <http://www.istat.it/it/files/2012/12/scheda-confronto-Censimento-Anagrafe.pdf> (19 dicembre 2012).
- Istat. 2011. Circolare n.9. Roma.
- Istat. 2011. Circolare n.10. Roma.
- Istat. 2011. Circolare n.11. Roma.
- Istat. Classificazioni delle attività economiche, metodi e norme serie C – n.11, edizione 1991.
- Istat. Classificazioni delle attività economiche ATECO 2007, Metodi e Norme n.40, edizione 2009.
- Istat. 2011 Informativa del 18 novembre 2011. Roma.
- Istat. 2011 Informativa del 5 dicembre 2011. Roma.
- Istat. 2011 Informativa del 21 dicembre 2011. Roma.
- Istat. 2012. Informativa dell'8 febbraio 2012. Roma.
- Istat. 2012. Informativa del 22 febbraio 2012. Roma.
- Istat. 2012. Informativa del 16 marzo 2012. Roma.
- Istat. 2012. Il Censimento in pillole. Comunicato stampa. Roma. <http://www.istat.it/it/files/2012/12/Comunicato-stampa.pdf> (19 dicembre 2012).
- Istat. 2012. Il Censimento della popolazione straniera. Comunicato stampa. Roma. http://www.istat.it/it/files/2012/12/scheda_stranieri.pdf (19 dicembre 2012).

Istat. 2012. Il processo di produzione dei dati di popolazione legale. Comunicato stampa. Roma.
http://www.istat.it/it/files/2012/12/nota-metodologica_Censimento_popolazione.pdf (19 dicembre 2012).

Istat. 2015. La Nuova geografia dei sistemi locali. <http://www.istat.it/it/archivio/172444>

Istat. 2012. L'Istat diffonde la popolazione legale dei Comuni italiani. Comunicato stampa. Roma.
http://www.istat.it/it/files/2012/12/popolazione_legale.pdf (19 dicembre 2012).

Istat 2013. Popolazione e famiglie. Comunicato stampa. Roma.
http://www.istat.it/it/files/2013/12/Nota-diffusione_popolazione_e_famiglie20122013.pdf (23 dicembre 2013)

Macchia S., Mastroluca S., a cura di, 2013, Il trattamento delle variabili testuali nel 15° Censimento generale della popolazione, Istat, Working papers N.3/2013

Manzari A., Pezone A., Reale A. "Evaluation of a new approach for edit and imputation of social and demographical data with hierarchical structure" atti SIS, Milano 2002.

Mastroluca S., Verrascina M., L'evoluzione dei contenuti informativi del Censimento della popolazione, in Alfani G., Cortese A., Crescenzi F., Favero G., Micali A., Pozzi L., I Censimenti nell'Italia unita, Atti del Convegno "I Censimenti fra passato, presente e futuro", Torino, 4-6 dicembre 2010.

Venturi M. (a cura di), I sistemi informatici a supporto delle operazioni censuarie, Volume atti del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni n.5 – Istat 2016.

United nations educational, scientific and cultural organization, International Standard Classification of Education ISCED 1997, UNESCO Maggio 2006.

Riferimenti legislativi

Regulation (Ec) No 763/2008 of the European Parliament and of the Council of 9 July 2008 on population and housing censuses Text with EEA relevance.

Commission regulation (Ec) n. 1201/2009 of 30 November 2009 implementing Regulation (Ec) n. 763/2008 of the European Parliament and of the Council on population and housing censuses as regards the technical specifications of the topics and of their breakdowns.

Commission regulation (Ec) n. 519/2010 of 16 June 2010 adopting the programme of the statistical data and of the metadata for population and housing censuses provided for by Regulation (Ec) n. 763/2008 of the European Parliament and of the Council.

Commission regulation (Ec) n. 1151/2010 of 8 December 2010 implementing Regulation (Ec) No 763/2008 of the European Parliament and of the Council on population and housing censuses, as regards the modalities and structure of the quality reports and the technical format for data transmission.

ALLEGATI

Istat CP.1_3p Foglio di famiglia in forma completa



1234567891023

Codice Questionario



13330560419-1

00100XXXX

FOGLIO DI FAMIGLIA



15

Codice Sezione



- INDIRIZZO 1
- INDIRIZZO 2
- INDIRIZZO 3
- INDIRIZZO 4
- INDIRIZZO 5

9 OTTOBRE 2011


LEGGE 30 LUGLIO 2010, N. 122, ART. 50

15° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI

Cosa bisogna fare?

 compilare il questionario via web, collegandosi al sito <http://censimentopopolazione.istat.it> e inserire, dove richiesto, la password indicata nel rettangolo in basso a destra

oppure

 compilare il questionario con penna a sfera blu o nera (non utilizzare la penna rossa) e inserirlo nella busta per la restituzione che ha ricevuto

e poi

 consegnarlo a un ufficio postale

oppure

 consegnarlo a uno dei centri di raccolta istituiti presso il Suo comune

Per gli indirizzi e i recapiti telefonici consultare il sito <http://censimentopopolazione.istat.it> oppure chiamare il numero verde gratuito **800.069.701**

Sono obbligato a rispondere?

Sì, l'obbligo di risposta per il Censimento è sancito dall'art. 7 del d.lgs. n. 322/1989. Tuttavia la normativa vigente prevede la facoltà di rispondere o meno alle domande riguardanti dati sensibili (n. 8.1 - 8.4 Sez. II).

La riservatezza è tutelata?

Sì, tutte le risposte fornite sono protette dalla legge sulla tutela della riservatezza (d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003). Tutte le persone che lavorano al Censimento sono tenute al segreto d'ufficio.

A chi posso rivolgermi in caso di difficoltà?

Per qualsiasi chiarimento può rivolgersi al numero verde gratuito **800.069.701**
Il servizio è attivo dal 1° ottobre 2011 al 29 febbraio 2012 (tranne 25 dicembre 2011 e 1° gennaio 2012), sabato e domenica inclusi, dalle ore 9:00 alle ore 19:00 e nel periodo 9 ottobre - 19 novembre 2011 dalle ore 8:00 alle ore 22:00
Inoltre può scrivere alla casella di posta elettronica infocens2011@istat.it
Per ricevere assistenza durante la compilazione può recarsi presso uno dei centri di raccolta istituiti presso il Suo comune, i recapiti sono disponibili sul sito <http://censimentopopolazione.istat.it>

Potremmo aver bisogno di contattarLa per chiederLe chiarimenti sulla compilazione. Per facilitare il contatto e per non disturbarLa con la visita di un nostro incaricato, La preghiamo di fornirci:

e-mail

tel.

fascia oraria preferita per contattarLa

dalle : alle :
ore minuti ore minuti

- INDIRIZZO 1
- INDIRIZZO 2
- INDIRIZZO 3
- INDIRIZZO 4
- INDIRIZZO 5

Password



**Chi compila
il Foglio di famiglia?**

Il Foglio di famiglia deve essere compilato con riferimento alla data del Censimento (9 ottobre 2011) dall'intestatario del Foglio di famiglia (cioè dalla persona a cui è intestata la scheda di famiglia in Anagrafe) o, se ciò non è possibile, da un'altra persona della famiglia o da una persona temporaneamente presente nell'alloggio alla data del Censimento.

**Cosa si intende
per famiglia?**

Un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte all'Anagrafe della popolazione del comune medesimo).
Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona.

**Cosa bisogna
compilare?**

La **LISTA A**, in cui devono essere inseriti tutti i componenti della famiglia, ovvero tutte le persone che hanno dimora abituale nell'alloggio, anche se assenti alla data del Censimento;
la **LISTA B**, in cui devono essere inserite tutte le persone temporaneamente presenti nell'alloggio alla data del Censimento;
la **Sezione I**, che contiene domande sulla famiglia e sull'alloggio;
la **Sezione II**, composta da 3 Fogli individuali (ognuno formato da più pagine), che contiene domande a cui devono rispondere tutti i componenti della famiglia. Per ogni persona inserita nella LISTA A deve essere compilato un Foglio individuale della Sezione II, rispettando l'ordine secondo il quale le stesse figurano nella LISTA A.

Se in questo alloggio dimorano abitualmente più famiglie, ciascuna deve compilare un Foglio di famiglia.

ATTENZIONE

Se le LISTE e/o i Fogli individuali non sono sufficienti a contenere tutte le persone, contattare il Centro Comunale di raccolta più vicino.

In alcuni casi le persone che compilano questo Foglio di famiglia devono compilarne anche un altro consegnato presso un alloggio diverso da questo. Ad esempio, chi compila la LISTA B, perché temporaneamente presente in questo alloggio alla data del Censimento (studente fuori sede, pendolare settimanale, ecc.), deve compilare la LISTA A e la Sezione II del Foglio di famiglia ricevuto nell'alloggio dove ha dimora abituale.

PER INIZIARE:

La compilazione delle LISTE

LISTA A

Devono iscriversi nella **LISTA A** tutte le persone che appartengono alla famiglia e:

- ▶ sono cittadini italiani e hanno dimora abituale in questo alloggio, anche se assenti alla data del Censimento;
- ▶ sono cittadini stranieri, hanno dimora abituale in questo alloggio e sono iscritti in Anagrafe o sono in possesso di regolare titolo a soggiornare in Italia, anche se assenti alla data del Censimento¹.

Le persone della famiglia devono essere elencate nella **LISTA A** secondo il seguente ordine:

- ▶ Intestatario del Foglio di famiglia (persona a cui è intestata la scheda di famiglia in Anagrafe);
- ▶ Coniuge dell'intestatario o convivente in coppia con l'intestatario;
- ▶ Figli non sposati (dal più grande al più piccolo);
- ▶ Figli sposati e loro familiari;
- ▶ Altri parenti o affini dell'intestatario del Foglio di famiglia (padre/madre, suocero/a, fratello/sorella, cognato/a, nipote, nonno/a, zio/a);
- ▶ Altre persone conviventi senza legami di coppia, parentela o affinità.

Ciascuna persona della famiglia sarà contraddistinta da un numero d'ordine a 2 cifre (codice persona), da 01 a 08. Lo stesso ordine dovrà essere rispettato nella compilazione dei singoli Fogli individuali della Sezione II.

Se la famiglia è costituita da una persona (famiglia unipersonale) è necessario compilare solo la prima riga (codice persona 01) della **LISTA A**.

¹ Per i cittadini di Paesi non appartenenti alla Unione Europea, costituiscono titoli a soggiornare in Italia il permesso di soggiorno valido, il nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare, le domande di rinnovo del permesso di soggiorno e le domande di rilascio del primo permesso.

LISTA B

Devono iscriversi nella **LISTA B** le persone che non hanno dimora abituale in questo alloggio, ma che sono temporaneamente presenti nell'alloggio al 9 ottobre 2011 (ad es.: persone presenti per turismo, brevi periodi di vacanza, trattamenti medici di breve durata, in visita a parenti o amici, ecc.).
N.B. Queste persone terminano il questionario con la compilazione della **LISTA B**.

ATTENZIONE

Dopo aver compilato la LISTA A - ed eventualmente la LISTA B - proseguire nella compilazione del questionario. Le istruzioni sono riportate a pagina 4.





1234567891023



1234567891023

LISTA A Persone che hanno dimora abituale nell'alloggio (persone della famiglia)

La preghiamo di scrivere in stampatello

Codice persona	Cognome e Nome	Sesso Maschio Femmina	Data di nascita Giorno / Mese Anno	Luogo di nascita (Specificare il comune di nascita. Se cambia all'usato specificare lo stato estero)	Cittadinanza	Notizio individuali
01	Cognome Nome	M F	G G / M M A A A A		Italiana Straniera o apolide	Da pagina 8 a 15
02	Cognome Nome	M F	G G / M M A A A A		Italiana Straniera o apolide	Da pagina 16 a 23
03	Cognome Nome	M F	G G / M M A A A A		Italiana Straniera o apolide	Da pagina 24 a 31
04	Cognome Nome	M F	G G / M M A A A A		Italiana Straniera o apolide	Foglio individuale aggiunto o
05	Cognome Nome	M F	G G / M M A A A A		Italiana Straniera o apolide	Foglio individuale aggiunto
06	Cognome Nome	M F	G G / M M A A A A		Italiana Straniera o apolide	Foglio individuale aggiunto
07	Cognome Nome	M F	G G / M M A A A A		Italiana Straniera o apolide	Foglio individuale aggiunto o
08	Cognome Nome	M F	G G / M M A A A A		Italiana Straniera o apolide	Foglio individuale aggiunto

ATTENZIONE: Se la famiglia è composta da più di tre persone, contattare il Centro Comunale di raccolta più vicino

LISTA B Persone che NON hanno dimora abituale nell'alloggio, cioè che sono temporaneamente presenti nell'alloggio alla data del Censimento (9 ottobre 2011)

Codice persona	Sesso Maschio Femmina	Data di nascita giorno mese anno	Luogo di nascita	Dimora abituale	Cittadinanza
01	Maschio Femmina	/ / 2 0 1 giorno mese anno	Italia Estero	Italia Estero	Italiana Straniera o apolide
02	Maschio Femmina	/ / / / giorno mese anno	Italia Estero	Italia Estero	Italiana Straniera o apolide
03	Maschio Femmina	/ / / / giorno mese anno	Italia Estero	Italia Estero	Italiana Straniera o apolide

Data della compilazione: / / 2 0 1
giorno mese anno

.....
firma del compilatore

ATTENZIONE: Se sono presenti più di tre persone che non hanno dimora abituale nell'alloggio, contattare il Centro Comunale di raccolta più vicino

Intestatarlo del Foglio di famiglia





1234567891023



1234567891023

PER CONTINUARE: La compilazione delle Sezioni

1. Compilare la **Sezione I** rispondendo alle domande sulla famiglia e sull'alloggio.
2. Compilare la **Sezione II**. Per ogni componente della famiglia inserito nella LISTA A, è necessario compilare un Foglio individuale. Compilare i Fogli individuali della **Sezione II** secondo lo stesso ordine seguito per elencare i componenti della famiglia nella LISTA A.
Ad esempio, se nella LISTA A figurano, nell'ordine, il sig. Rossi (codice persona 01) e la sig.ra Bianchi (codice persona 02), il Foglio individuale della persona 01 (da pag. 8 della Sezione II) dovrà essere compilato con riferimento al sig. Rossi, mentre il Foglio individuale della persona 02 (da pag. 16 della Sezione II) dovrà essere compilato con riferimento alla sig.ra Bianchi.
Se la famiglia è costituita da una persona (famiglia unipersonale), dopo aver compilato la Sezione I, è necessario rispondere solo alle domande contenute nel Foglio individuale della persona 01 (da pag. 8 della Sezione II).

Informazioni generali:

- ▶ Le Sezioni I e II del Foglio di famiglia sono suddivise in "punti" che comprendono più domande. La preghiamo di leggere con attenzione ogni domanda, comprese le note evidenziate o riportate tra parentesi.
- ▶ Per ogni domanda barrare una sola casella, tranne laddove sia espressamente indicato che sono ammesse più risposte.
- ▶ Se una domanda non riguarda la persona a cui è riferito il Foglio individuale (ad es. perché è rivolta solo ai bambini che hanno meno di 6 anni) non deve essere barrata alcuna casella, né devono essere apposti segni o scritte di alcun genere.

ATTENZIONE

Per rispondere correttamente alle domande La preghiamo di consultare la Guida alla compilazione che ha ricevuto insieme al questionario. Risparmierà tempo e non commetterà errori.

Indicazioni per la compilazione del questionario:

Questo Foglio di famiglia è predisposto per la lettura ottica con scanner che non riconosce alcuni colori; pertanto La preghiamo di usare per la compilazione solamente penna a sfera nera o blu (**non utilizzare la penna rossa**).

Per la maggior parte delle domande è sufficiente segnare con una crocetta la casella che corrisponde al Suo caso. **N.B.** È molto importante non fare segni nelle altre caselle!

Ad es.: 2 Coniuge dell'intestatario

Se Lei ha sbagliato a rispondere annerisca la casella errata e segni con una crocetta la casella che corrisponde al Suo caso.

Ad es.: 1 In Italia 2 All'estero

Nelle altre domande si devono scrivere numeri o parole nel modo più chiaro possibile, in stampatello maiuscolo e mettendo un solo carattere in ciascuna casella. I caratteri devono essere staccati gli uni dagli altri. La preghiamo di evitare di scrivere fuori dalle caselle destinate alla compilazione.

Esempio di compilazione corretta
1 4 / 0 5 / 1 9 6 4
giorno mese anno

S A N G I M I G N A N O

Esempio di compilazione errata
1 4 / 0 5 / ' G 4

S . G i m i g n a n o

Esempi di compilazione con errori comuni

2 2
No Sì Caratteri troppo grandi

G 9 0
No No No Chiudere tutti i caratteri rotondi, come il 6, il 9 e lo 0

4 4
No Sì Il numero 4 deve essere lasciato aperto nella parte superiore

4 E F
No No No Unire tutti i tratti dei caratteri, soprattutto in lettere come la E e la F

1 1
No Sì Il numero 1 deve essere scritto senza la barretta inferiore





1234567891023



SEZIONE I - NOTIZIE SU FAMIGLIA E ALLOGGIO



1234567891023

1 TIPO DI ALLOGGIO E FAMIGLIA

1.1 Indicare il tipo di alloggio

- 1 Abitazione
- 2 Altro tipo di alloggio (baracca, roulotte, camper, ecc.)
- 3 Alloggio presso sede diplomatica o consolare
- 4 Struttura residenziale collettiva (hotel, casa di riposo, ecc.) ➔ andare a dom. 1.4

1.2 L'alloggio è occupato da

- 1 Una sola famiglia ➔ andare a dom. 1.4
- 2 Due o più famiglie che coabitano

1.3 Riportare le informazioni della/e altra/e famiglia/e coabitante/i
(codice questionario, cognome e nome dell'intestatario del Foglio di famiglia)

[Se nell'alloggio coabitano più di quattro famiglie chiamare il numero verde gratuito 800.069.701]

Codice questionario* (famiglia/e coabitante/i)	Intestatario
<input type="text"/>	Cognome <input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	Nome <input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	Cognome <input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	Nome <input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	Cognome <input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	Nome <input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>

* Il codice questionario è riportato nella prima pagina dei Fogli di famiglia in alto a sinistra.

1.4 A che titolo la Sua famiglia occupa l'alloggio?

- 1 Proprietà (totale o parziale), usufrutto o riscatto
- 2 Affitto
- 3 Altro titolo (gratuito, prestazioni di servizio, ecc.)





1234567891023

SEZIONE I - NOTIZIE SU FAMIGLIA E ALLOGGIO



1234567891023

2 PROPRIETÀ E STRUTTURA DELL'ABITAZIONE

2.1 Chi è il proprietario dell'abitazione?

- 1 Persona fisica (o più persone in comproprietà) 4 Stato, Regione, Provincia 7 Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) o Azienda per il Territorio (ATER) e simili
- 2 Impresa o società (assicuratrice, bancaria, immobiliare, di costruzione, commerciale, ecc.) 5 Comune 8 Altro
- 3 Cooperativa edilizia di abitazione 6 Ente previdenziale (INPS, INPDAP, ecc.)

2.2 Qual è la superficie dell'abitazione?

Considerare la superficie interna dell'abitazione ovvero la superficie del pavimento di tutte le stanze dell'abitazione, compresi i bagni, le cucine, i vani accessori ed esclusi i terrazzi, i balconi e le pertinenze (come, ad esempio, cantine, soffitte, garage e box auto)

metri quadrati
(arrotondati
senza decimali)

2.3 Di quante stanze è composta l'abitazione?

(esclusi i bagni, le cucine, i vani accessori e le pertinenze quali cantine, soffitte, garage, box auto, ecc.)

[Una stanza è un locale che riceve aria e luce diretta dall'esterno e che ha dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto lasciando lo spazio sufficiente per muoversi]

numero di stanze

2.4 Tra le stanze conteggiate alla domanda 2.3 quante sono ad esclusivo uso professionale?

(uffici, studi professionali, laboratori e simili)

0 1 2 3

se più di 3
specificare il numero

2.5 Indicare se l'abitazione dispone di (sono possibili più risposte)

- 1 Cucina (con caratteristiche di stanza)
[locale progettato e attrezzato per la preparazione dei pasti che ha le caratteristiche di stanza] ➔ se più di una cucina
specificare il numero
- 2 Cucinino
[locale progettato e attrezzato per la preparazione dei pasti che non ha le caratteristiche di stanza]
- 3 Angolo cottura in stanza destinata a più attività
[spazio progettato e attrezzato per la preparazione dei pasti inserito in un locale con caratteristiche di stanza con varie funzioni (soggiorno, salotto, ecc.)]
- 4 Non dispone di cucina, cucinino o angolo cottura

3 ACQUA E IMPIANTI IGIENICO-SANITARI

3.1 L'abitazione dispone di acqua al suo interno? (in caso affermativo, sono possibili più risposte)

- 1 Sì, acqua potabile da acquedotto
- 2 Sì, acqua potabile da pozzo
- 3 Sì, acqua potabile da altra fonte
- 4 Sì, acqua non potabile
- 5 No, non dispone di acqua al suo interno ➔ andare a dom. 3.5

3.2 L'abitazione dispone di acqua calda (in bagno e/o in cucina)?

- 1 Sì 2 No ➔ andare a dom. 3.5

3.3 L'acqua calda è prodotta esclusivamente dallo stesso impianto che è utilizzato per il riscaldamento dell'abitazione?

- 1 Sì ➔ andare a dom. 3.5 2 No

3.4 Qual è il combustibile o l'energia usata per riscaldare l'acqua? (sono possibili più risposte)

- 1 Metano, gas naturale
- 2 Energia elettrica
- 3 Energia solare
- 4 Altro

3.5 Di quanti impianti doccia e/o vasche da bagno dispone l'abitazione?

0 1 2 3 se più di 3
specificare il numero

3.6 Quanti sono i gabinetti presenti nell'abitazione?

0 1 2 3 se più di 3
specificare il numero





4 IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE (riscaldamento, aria condizionata, energia rinnovabile)

4.1 L'abitazione ha un impianto di riscaldamento?

- 1 Sì
- 2 No ➔ andare a dom. 4.3



4.2 Indicare quale impianto (o impianti) di riscaldamento ha l'abitazione e – per ciascun impianto – il combustibile o l'energia che lo alimenta (sono possibili più risposte)

	Metano, gas naturale	Gasolio	GPL (Gas Petrolio Liquefatto)	Combustibile solido (legna, carbone, ecc.)	Olio combustibile	Energia elettrica	Altro combustibile o energia
Impianto centralizzato ad uso di più abitazioni	01 <input type="checkbox"/>	02 <input type="checkbox"/>	03 <input type="checkbox"/>	04 <input type="checkbox"/>	05 <input type="checkbox"/>	06 <input type="checkbox"/>	07 <input type="checkbox"/>
Impianto autonomo ad uso esclusivo dell'abitazione	08 <input type="checkbox"/>	09 <input type="checkbox"/>	10 <input type="checkbox"/>	11 <input type="checkbox"/>	12 <input type="checkbox"/>	13 <input type="checkbox"/>	14 <input type="checkbox"/>
Apparecchi singoli fissi (camino, stufa, radiatore, pompe di calore, ecc.) che riscaldano l'intera abitazione, o la maggior parte di essa	15 <input type="checkbox"/>	16 <input type="checkbox"/>	17 <input type="checkbox"/>	18 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	20 <input type="checkbox"/>	21 <input type="checkbox"/>
Apparecchi singoli fissi (camino, stufa, radiatore, pompe di calore, ecc.) che riscaldano alcune parti dell'abitazione	22 <input type="checkbox"/>	23 <input type="checkbox"/>	24 <input type="checkbox"/>	25 <input type="checkbox"/>	26 <input type="checkbox"/>	27 <input type="checkbox"/>	28 <input type="checkbox"/>

4.3 L'abitazione dispone di un impianto a energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica? (impianto solare fotovoltaico, impianto eolico, ecc.)

- 1 Sì
- 2 No

4.4 L'abitazione ha un impianto fisso di aria condizionata?

- 1 Sì
- 2 No

5 AUTO E POSTO AUTO

5.1 La Sua famiglia dispone di automobili?

- 1 Sì, una
- 2 Sì, due o più
- 3 No

5.2 La Sua famiglia dispone di uno o più posti auto privati? (box, posto auto in garage, posto auto in cortile ad uso riservato, ecc.)

- 1 Sì ➔ se più di 1 specificare il numero
- 2 No

6 TELEFONO E CONNESSIONE A INTERNET

6.1 La Sua famiglia dispone di almeno una linea telefonica fissa attiva nell'alloggio?

- 1 Sì
- 2 No

6.2 Almeno un componente della famiglia dispone di un telefono cellulare con linea telefonica attiva?

- 1 Sì ➔ **6.3 Quanti componenti della famiglia dispongono di almeno un telefono cellulare?**
- 2 No

6.4 La Sua famiglia dispone di connessione a Internet nell'alloggio?

- 1 Sì ➔ **6.5 Specificare il tipo di connessione (sono possibili più risposte)**
 - 1 Linea telefonica tradizionale o ISDN
 - 2 DSL (ADSL, SHDSL, ecc.)
 - 3 Altro tipo di connessione a banda larga (fibra ottica, rete locale, ecc.)
 - 4 Internet key, PC card, Palmare, Cellulare (GPRS, UMTS, HSDPA, HSUPA, ecc.)
- 2 No



1234567891023



PERSONA 01 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE

1234567891023



4 PRESENZA E DIMORA PRECEDENTE

4.1 Dove si trovava alla data del Censimento (9 ottobre 2011)?

- 1 In questo alloggio
- 2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza (ad es. casa di parenti o amici, caserma, ospedale)
- 3 In un altro comune italiano
- 4 All'estero

4.2 È mai stato residente all'estero?

- 1 Sì ➔
- 2 No ➔ andare a dom. 4.5

4.3 Indichi il mese e l'anno più recente di trasferimento in Italia

<input type="text"/>	<input type="text"/>	/	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
mese			anno			

4.4 In quale stato estero ha avuto l'ultima residenza? ➔ specificare lo stato estero

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

4.5 Dove dimorava abitualmente un anno fa (9 ottobre 2010)?

- 1 In questo alloggio
- 2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza
- 3 In un altro comune italiano ➔ specificare il comune e la sigla della provincia

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

prov.

- 4 All'estero

4.6 Dove dimorava abitualmente cinque anni fa (9 ottobre 2006)?

- 1 In questo alloggio
- 2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza
- 3 In un altro comune italiano ➔ specificare il comune e la sigla della provincia

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

prov.

- 4 All'estero ➔ specificare lo stato estero

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>



1234567891023



PERSONA 01 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE

1234567891023

**5.11 È attualmente iscritto/a a un corso regolare di studi?**

(scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado, università o corso A.F.A.M.)

- 1 Sì
2 No

5.12 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha frequentato un corso di formazione/aggiornamento professionale (gratuito o a pagamento)?

(ad esempio, corsi di formazione organizzati dall'impresa/azienda in cui lavora, dalla Regione, Provincia, corsi privati di lingua straniera, ecc.)

- 1 Sì
2 No

PER CHI ALLA DOMANDA 5.3 HA BARRATO LE CASELLE TRA LA 12 E LA 17**5.13 Ha conseguito titoli di studio post-laurea o post-diploma A.F.A.M.?**

- 1 Sì ➔

5.14 Specificare i titoli conseguiti (sono possibili più risposte)

- 1 Master di I livello
2 Master di II livello
3 Scuola di specializzazione
4 Dottorato di ricerca

- 2 No

**LE PERSONE DI 15 ANNI O PIÙ RISPONDONO DALLA DOMANDA 6.1
CHI HA MENO DI 15 ANNI RISPONDE DALLA DOMANDA 7.1****6****CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE****6.1 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha svolto almeno un'ora di lavoro?**

[Consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato, quest'ultimo solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare]

- 1 Sì ➔ **andare a dom. 6.6**
2 No

6.2 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre aveva comunque un lavoro dal quale era assente?
(ad esempio per malattia, per vacanza, per Cassa Integrazione Guadagni, per ridotta attività dell'impresa, ecc.)

- 1 Sì ➔ **andare a dom. 6.6**
2 No

6.3 Dall'11 settembre all'8 ottobre ha cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o ha predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio?

- 1 Sì
2 No ➔ **andare a dom. 6.13**

6.4 Qualora si presentasse l'opportunità, sarebbe disposto/a a iniziare un lavoro entro due settimane?

- 1 Sì
2 No ➔ **andare a dom. 6.13**

6.5 Ha mai svolto in passato un'attività lavorativa retribuita oppure come coadiuvante familiare?

- 1 Sì ➔ **andare a dom. 6.6**
2 No ➔ **andare a dom. 7.1**

**NEL RISPONDERE DALLA DOMANDA 6.6
ALLA DOMANDA 6.12 FACCIA RIFERIMENTO
ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA PRINCIPALE SVOLTA****CHI ATTUALMENTE NON LAVORA FACCIA RIFERIMENTO
ALL'ULTIMA ATTIVITÀ LAVORATIVA SVOLTA****6.6 Che tipo di lavoro svolge (svolgeva)?**

- 1 Un lavoro alle dipendenze ➔

Un lavoro a

- 2 Collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)
3 Prestazione d'opera occasionale

6.7 Il Suo lavoro è (era)

- 1 A tempo determinato
2 A tempo indeterminato

Un lavoro autonomo come

- 4 Imprenditore
5 Libero professionista
6 Lavoratore in proprio
7 Socio di cooperativa
8 Coadiuvante familiare

6.8 Ha (aveva) dipendenti retribuiti?

- 1 Sì
2 No

6.9 Lei svolge (svolgeva) un'attività lavorativa

- 1 A tempo pieno
2 A tempo parziale (part time)

**Dubbi?
Consulti
la guida!**



1234567891023

PERSONA 01 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE



1234567891023

6.10 In che cosa consiste (consisteva) la Sua attività lavorativa?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di professioni nell'ambito delle quali vengono svolte le attività descritte]

- | | |
|---|---|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Lavoro operaio o di servizio non qualificato
(Bracciante agricolo, Bidello, Manovale edile, Collaboratore domestico, Lavapiatti, Usciere, Facchino, Inserviente di ospedale, Netturbino, Addetto alle stalle)</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Addetto/a a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduzione di veicoli
(Conducente di carrello elevatore, Addetto all'assemblaggio di apparecchi elettrici, Camionista, Conducente di taxi, Addetto ai telai automatici, Conducente di laminatoio, Addetto al frantoio)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività operaia qualificata
(Muratore, Meccanico, Installatore d'impianti termici, Calzolaio, Sarto, Falegname, Fabbro, Tappeziere)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Coltivazione di piante e/o allevamento di animali
(Contadino, Frutticoltore, Allevatore di bovini, Piscicoltore, Rimboschitore, Giardiniere, Pescatore)</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone
(Esercente di negozio, Vigile urbano, Parrucchiere, Cuoco, Cameriere, Agente di Polizia, Assistente di volo, Baby sitter, Badante, Commesso di vendita)</p> | <p>06 <input type="checkbox"/> Lavoro esecutivo d'ufficio
(Addetto di segreteria, Operatore allo sportello postale, Centralinista, Operatore amministrativo, Addetto allo sportello)</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Attività tecnica, amministrativa, sportiva o artistica a media qualificazione
(Infermiere, Ragioniere, Geometra, Tecnico elettronico, Perito informatico, Atleta, Rappresentante di commercio, Addetto al traffico aereo, Agente assicurativo)</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione
(Medico generico o specialistico, Professore universitario, Attore, Musicista, Insegnante elementare, Ingegnere, Chimico, Agronomo, Avvocato, Farmacista)</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Gestione di un'impresa o dirigenza di strutture organizzative complesse pubbliche o private
(Imprenditore, Dirigente di partito, Dirigente nella Pubblica Amministrazione, Direttore d'azienda, Presidente di tribunale, Dirigente scolastico, Prefetto)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Militare di qualsiasi grado nelle Forze Armate - Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri
(Generale, Colonnello medico, Maresciallo capo, Carabiniere, Aviere, Sottocapo)</p> |
|---|---|

6.11 Qual è il settore di attività economica dello stabilimento, ente, azienda, ecc. in cui Lei lavora (lavorava) o di cui è (era) titolare?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di attività economiche comprese nei settori indicati]

- | | |
|---|--|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Attività estrattive da cave o miniere e servizi di supporto all'estrazione
(compresa l'estrazione di petrolio greggio e gas naturale)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività manifatturiere e riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
(esclusa la riparazione di autoveicoli e motocicli, computer e apparecchiature per le comunicazioni e altri beni per uso personale e per la casa)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Fornitura di acqua, gestione delle reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e attività di risanamento</p> <p>06 <input type="checkbox"/> Costruzioni edili, opere pubbliche e installazione dei servizi nei fabbricati</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Trasporti (di passeggeri o merci attraverso condotte, su strada, per via d'acqua o aereo), magazzinaggio, servizi postali e attività di corrieri</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione per il consumo immediato
(compresi bar, pub, gelaterie, ecc.)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Servizi di informazione e comunicazione
(compresi phone center ed internet point)</p> <p>11 <input type="checkbox"/> Attività finanziarie e assicurative</p> | <p>12 <input type="checkbox"/> Attività immobiliari
(compresa l'attività degli amministratori di condominio)</p> <p>13 <input type="checkbox"/> Attività professionali, scientifiche e tecniche
(compresa ricerca e sviluppo, attività degli studi legali, pubblicità, servizi veterinari, ecc.)</p> <p>14 <input type="checkbox"/> Noleggìo, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
(compresi le attività dei call center, di ricerca, selezione e fornitura di personale, ecc.)</p> <p>15 <input type="checkbox"/> Pubblica amministrazione centrale e locale, Difesa e assicurazione sociale obbligatoria</p> <p>16 <input type="checkbox"/> Istruzione e formazione pubblica e privata
(compresi corsi presso accademie militari, conservatori, corsi per l'attività sportiva, ricreativa e culturale, attività delle scuole guida)</p> <p>17 <input type="checkbox"/> Sanità e assistenza sociale residenziale e non residenziale
(compresi i servizi di asili nido)</p> <p>18 <input type="checkbox"/> Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
(compresi le biblioteche e gli archivi, i musei, le scommesse e le sale da gioco, ecc.)</p> <p>19 <input type="checkbox"/> Altre attività di servizi e riparazioni di beni per uso personale e per la casa
(compresi le attività di organizzazioni associative, attività di lavanderia, servizi di parrucchieri, ecc.)</p> <p>20 <input type="checkbox"/> Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</p> <p>21 <input type="checkbox"/> Organizzazioni e organismi extraterritoriali
(ONU, FAO, ambasciate in Italia)</p> |
|---|--|



1234567891023



PERSONA 01 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE

1234567891023


7.4 Da quale alloggio si reca giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro?

- 1 Da questo alloggio
- 2 Da un alloggio diverso da questo ➔ **andare a dom. 8.1**

7.5 Rientra giornalmente in questo alloggio dal luogo abituale di studio o di lavoro?

- 1 Sì
- 2 No ➔ **andare a dom. 8.1**

NEL RISPONDERE ALLE DOMANDE 7.6, 7.7 E 7.8 FACCIA RIFERIMENTO A MERCOLEDÌ SCORSO. NEL CASO IN CUI IN QUEL GIORNO NON SIANO STATI EFFETTUATI SPOSTAMENTI VERSO IL LUOGO ABITUALE DI STUDIO O DI LAVORO (PER VARI MOTIVI, COME SCIOPERI, MALATTIA, FERIE, ECC.) FACCIA RIFERIMENTO A UNA GIORNATA TIPO

7.6 A che ora è uscito/a di casa per recarsi al luogo abituale di studio o di lavoro?

: (ad es. 07:30)
ore minuti

7.7 Quanto tempo ha impiegato per recarsi (solo andata) al luogo abituale di studio o di lavoro? (in minuti)

[Se Lei ha accompagnato i figli a scuola prima di recarsi al luogo di studio o di lavoro, consideri il tempo complessivamente impiegato]

(ad es. per un tempo di percorrenza di 1 ora e 15 minuti indicare 075)
minuti

7.8 Quale mezzo di trasporto ha utilizzato per effettuare il tratto più lungo del tragitto (in termini di distanza e non di tempo) per recarsi al luogo abituale di studio o di lavoro?

- 01 Treno
- 02 Tram
- 03 Metropolitana
- 04 Autobus urbano, filobus
- 05 Corriera, autobus extra-urbano
- 06 Autobus aziendale o scolastico
- 07 Auto privata (come conducente)
- 08 Auto privata (come passeggero)
- 09 Motocicletta, ciclomotore, scooter
- 10 Bici
- 11 Altro mezzo (battello, funivia, ecc.)
- 12 A piedi

8

DIFFICOLTÀ NELLE ATTIVITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA

COME PREVISTO DALLA LEGGE NON È OBBLIGATORIO RISPONDERE DALLA DOMANDA 8.1 ALLA DOMANDA 8.4

[Le seguenti domande riguardano le difficoltà che Lei potrebbe incontrare nello svolgere alcune attività a causa di PROBLEMI DI SALUTE. Nel rispondere alle seguenti domande La preghiamo di non tener conto di problemi temporanei]

8.1 Ha difficoltà nel vedere?

(anche con l'uso di occhiali o lenti a contatto)

- 1 No, nessuna difficoltà
- 2 Sì, qualche difficoltà
- 3 Sì, molta difficoltà
- 4 Non riesco a farlo

8.2 Ha difficoltà nel sentire?

(anche con l'uso di apparecchi acustici)

- 1 No, nessuna difficoltà
- 2 Sì, qualche difficoltà
- 3 Sì, molta difficoltà
- 4 Non riesco a farlo

8.3 Ha difficoltà nel camminare o nel salire/scendere le scale?

[NON consideri l'eventuale uso di ausili per la mobilità o assistenza da parte di una persona]

- 1 No, nessuna difficoltà
- 2 Sì, qualche difficoltà
- 3 Sì, molta difficoltà
- 4 Non riesco a farlo

8.4 Ha difficoltà nel ricordare o nel concentrarsi?

- 1 No, nessuna difficoltà
- 2 Sì, qualche difficoltà
- 3 Sì, molta difficoltà
- 4 Non riesco a farlo



1234567891023



PERSONA 02 DELLA LISTA A

1234567891023



SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE

1 NOTIZIE ANAGRAFICHE

1.1 Relazione di parentela o di convivenza con l'intestatario del Foglio di famiglia

- 02 Coniuge dell'intestatario
- 03 Convivente in coppia con l'intestatario
- 04 Figlio/a dell'intestatario e del coniuge/convivente
- 05 Figlio/a del solo intestatario
- 06 Figlio/a del solo coniuge/convivente
- 07 Genitore (o coniuge/convivente del genitore) dell'intestatario
- 08 Suocero/a dell'intestatario
- 09 Fratello/sorella dell'intestatario
- 10 Fratello/sorella del coniuge/convivente
- 11 Coniuge/convivente del fratello/sorella dell'intestatario o del fratello/sorella del coniuge/convivente
- 12 Genero/nuora (coniuge/convivente del figlio/a) dell'intestatario e/o del coniuge/convivente
- 13 Nipote (figlio/a di un figlio/a) dell'intestatario e/o del coniuge/convivente
- 14 Nipote (figlio/a di un fratello/sorella) dell'intestatario e/o del coniuge/convivente
- 15 Nonno/a dell'intestatario o del coniuge/convivente
- 16 Altro parente dell'intestatario e/o del coniuge/convivente
- 17 Altra persona coabitante senza legami di coppia, parentela o affinità

1.2 Sesso

- 1 Maschio
- 2 Femmina

1.3 Data di nascita

giorno	mese	anno					

1.4 Luogo di nascita

- 1 In questo comune
 - 2 In un altro comune italiano **specificare il comune e la sigla della provincia**
- | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
- prov.

- 3 All'estero **specificare lo stato estero**

1.5 È iscritto/a nell'Anagrafe di questo comune?

[Il comune di iscrizione anagrafica è quello presso cui si possono richiedere il proprio documento d'identità e lo stato di famiglia]

- 1 Sì, in questo alloggio
- 2 Sì, ma in un altro alloggio o convivenza
- 3 No, in un altro comune italiano **specificare il comune e la sigla della provincia**

prov.

- 4 No, in nessun comune italiano

Riservato all'Ufficio di censimento comunale



recupero





PERSONA 02 DELLA LISTA A
SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE



2 STATO CIVILE E MATRIMONIO

2.1 Stato civile

- 1 Celibe/nubile ➔ **andare a dom. 3.1**
- 2 Coniugato/a
- 3 Separato/a di fatto
- 4 Separato/a legalmente
- 5 Divorziato/a
- 6 Vedovo/a

2.2 Mese e anno del matrimonio

[Se ha contratto più di un matrimonio, indichi il mese e l'anno dell'ultimo]

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
/							
mese				anno			

2.3 Stato civile prima dell'ultimo matrimonio

- 1 Celibe/nubile
- 2 Divorziato/a
- 3 Vedovo/a

3 CITTADINANZA

3.1 Qual è la Sua cittadinanza?

[Chi ha un'altra cittadinanza oltre a quella italiana, deve barrare solo la casella 1 "Italiana"]

- 1 Italiana ➔ **andare a dom. 3.2**
- 2 Straniera ➔ **specificare lo stato estero di cittadinanza e andare a dom. 3.4**

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

- 3 Apolide (nessuna cittadinanza) ➔ **andare a dom. 3.4**

3.2 Ha la cittadinanza italiana dalla nascita?

- 1 Sì ➔ **andare a dom. 3.4**
- 2 No ➔

3.3 In che modo ha ottenuto la cittadinanza italiana?

1 Per matrimonio 2 Altro

specificare lo stato estero di cittadinanza precedente

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

3.4 Dove è nata Sua madre?

[Indichi il luogo di nascita di Sua madre anche se non è dimorante abitualmente in questo alloggio o se deceduta]

- 1 In Italia
- 2 All'estero ➔ **specificare lo stato estero di nascita**

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

3.5 Dove è nato Suo padre?

[Indichi il luogo di nascita di Suo padre anche se non è dimorante abitualmente in questo alloggio o se deceduto]

- 1 In Italia
- 2 All'estero ➔ **specificare lo stato estero di nascita**

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>





PERSONA 02 DELLA LISTA A



SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE

4 PRESENZA E DIMORA PRECEDENTE

4.1 Dove si trovava alla data del Censimento (9 ottobre 2011)?

- 1 In questo alloggio
- 2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza (ad es. casa di parenti o amici, caserma, ospedale)
- 3 In un altro comune italiano
- 4 All'estero

4.2 È mai stato residente all'estero?

- 1 Sì
- 2 No ➔ andare a dom. 4.5

4.3 Indichi il mese e l'anno più recente di trasferimento in Italia

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
mese		anno			

4.4 In quale stato estero ha avuto l'ultima residenza? ➔ specificare lo stato estero

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

PER CHI HA 1 ANNO O PIÙ

4.5 Dove dimorava abitualmente un anno fa (9 ottobre 2010)?

- 1 In questo alloggio
- 2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza
- 3 In un altro comune italiano ➔ specificare il comune e la sigla della provincia

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

- 4 All'estero

PER CHI HA 5 ANNI O PIÙ

4.6 Dove dimorava abitualmente cinque anni fa (9 ottobre 2006)?

- 1 In questo alloggio
- 2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza
- 3 In un altro comune italiano ➔ specificare il comune e la sigla della provincia

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

- 4 All'estero ➔ specificare lo stato estero

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>





PERSONA 02 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE



5 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

CHI HA 6 ANNI O PIÙ RISPONDE DALLA DOMANDA 5.3

PER CHI HA MENO DI 6 ANNI

5.1 Il bambino frequenta

- 1 Asilo nido, microasilo, baby parking, ecc. (3-36 mesi) → **5.2 Specificare**
 - 1 Pubblico → andare a dom. 7.1
 - 2 Privato → andare a dom. 7.1
- 2 Scuola dell'infanzia → andare a dom. 7.1
- 3 Prima elementare → andare a dom. 7.1
- 4 Né asilo nido, né scuola dell'infanzia, né prima elementare → questo foglio individuale termina qui

PER CHI HA 6 ANNI O PIÙ

5.3 Qual è il titolo di studio più elevato che ha conseguito tra quelli elencati?

- 01 Nessun titolo di studio e non so leggere o scrivere → andare a dom. 5.11
- 02 Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere → andare a dom. 5.11
- 03 Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente) → andare a dom. 5.9
- 04 Licenza di scuola media (o avviamento professionale) → andare a dom. 5.7
- 05 Compimento inferiore/medio di Conservatorio musicale o di Accademia Nazionale di Danza (2-3 anni)
- 06 Diploma di istituto professionale → **5.4 La durata del corso di studi è stata di**
- 07 Diploma di scuola magistrale → 1 2-3 anni
- 08 Diploma di istituto d'arte → 2 4-5 anni
- 09 Diploma di istituto tecnico
- 10 Diploma di istituto magistrale
- 11 Diploma di liceo (classico, scientifico, ecc.)
- 12 Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc. Conservatorio (vecchio ordinamento)
- 13 Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)
- 14 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello
- 15 Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento
- 16 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello
- 17 Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento

5.5 Con riferimento alla risposta fornita alla domanda 5.3 specificare per esteso il titolo di studio conseguito

(ad esempio, diploma di qualifica professionale agraria, diploma di maturità tecnica industriale, diploma di accademia di belle arti, laurea in matematica vecchio ordinamento, laurea magistrale in giurisprudenza, ecc.)

Grid of 60 empty boxes for writing the title of the degree.

5.6 Ha concluso un corso di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 6 mesi, a cui si accede con il diploma di scuola secondaria superiore? (corsi di II livello, corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)

- 1 Sì → andare a dom. 5.9
- 2 No → andare a dom. 5.9

5.7 Ha concluso un corso di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 24 mesi, a cui si accede con la licenza media?

- 1 Sì → **5.8 Specificare**
 - 1 Percorso almeno triennale di istruzione e formazione professionale (concluso dopo il 2005)
 - 2 Altro corso di formazione professionale regionale/provinciale
- 2 No

5.9 Il titolo di studio è stato conseguito all'estero?

- 1 Sì → **5.10 Quanti anni sono necessari, dall'ingresso nel sistema scolastico, per conseguire il titolo nello stato estero?**
- 2 No





PERSONA 02 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE



5.11 È attualmente iscritto/a a un corso regolare di studi?

(scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado, università o corso A.F.A.M.)

- 1 Sì
2 No

5.12 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha frequentato un corso di formazione/aggiornamento professionale (gratuito o a pagamento)?

(ad esempio, corsi di formazione organizzati dall'impresa/azienda in cui lavora, dalla Regione, Provincia, corsi privati di lingua straniera, ecc.)

- 1 Sì
2 No

PER CHI ALLA DOMANDA 5.3 HA BARRATO LE CASELLE TRA LA 12 E LA 17

5.13 Ha conseguito titoli di studio post-laurea o post-diploma A.F.A.M.?

- 1 Sì ➔

5.14 Specificare i titoli conseguiti (sono possibili più risposte)

- 1 Master di I livello
2 Master di II livello
3 Scuola di specializzazione
4 Dottorato di ricerca

- 2 No

**LE PERSONE DI 15 ANNI O PIÙ RISPONDONO DALLA DOMANDA 6.1
CHI HA MENO DI 15 ANNI RISPONDE DALLA DOMANDA 7.1**

6

CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE

6.1 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha svolto almeno un'ora di lavoro?

[Consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato, quest'ultimo solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare]

- 1 Sì ➔ **andare a dom. 6.6**
2 No

6.2 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre aveva comunque un lavoro dal quale era assente?
(ad esempio per malattia, per vacanza, per Cassa Integrazione Guadagni, per ridotta attività dell'impresa, ecc.)

- 1 Sì ➔ **andare a dom. 6.6**
2 No

6.3 Dall'11 settembre all'8 ottobre ha cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o ha predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio?

- 1 Sì
2 No ➔ **andare a dom. 6.13**

6.4 Qualora si presentasse l'opportunità, sarebbe disposto/a a iniziare un lavoro entro due settimane?

- 1 Sì
2 No ➔ **andare a dom. 6.13**

6.5 Ha mai svolto in passato un'attività lavorativa retribuita oppure come coadiuvante familiare?

- 1 Sì ➔ **andare a dom. 6.6**
2 No ➔ **andare a dom. 7.1**

NEL RISPONDERE DALLA DOMANDA 6.6 ALLA DOMANDA 6.12 FACCIA RIFERIMENTO ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA PRINCIPALE SVOLTA

CHI ATTUALMENTE NON LAVORA FACCIA RIFERIMENTO ALL'ULTIMA ATTIVITÀ LAVORATIVA SVOLTA

6.6 Che tipo di lavoro svolge (svolgeva)?

- 1 Un lavoro alle dipendenze ➔

Un lavoro a

- 2 Collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)
3 Prestazione d'opera occasionale

6.7 Il Suo lavoro è (era)

- 1 A tempo determinato
2 A tempo indeterminato

Un lavoro autonomo come

- 4 Imprenditore
5 Libero professionista
6 Lavoratore in proprio
7 Socio di cooperativa
8 Coadiuvante familiare

6.8 Ha (aveva) dipendenti retribuiti?

- 1 Sì
2 No

6.9 Lei svolge (svolgeva) un'attività lavorativa

- 1 A tempo pieno
2 A tempo parziale (part time)





PERSONA 02 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE



6.10 In che cosa consiste (consisteva) la Sua attività lavorativa?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di professioni nell'ambito delle quali vengono svolte le attività descritte]

- | | |
|---|---|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Lavoro operaio o di servizio non qualificato
(Bracciante agricolo, Bidello, Manovale edile, Collaboratore domestico, Lavapiatti, Usciere, Facchino, Inservente di ospedale, Netturbino, Addetto alle stalle)</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Addetto/a a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduzione di veicoli
(Conducente di carrello elevatore, Addetto all'assemblaggio di apparecchi elettrici, Camionista, Conducente di taxi, Addetto ai telai automatici, Conducente di laminatoio, Addetto al frantoio)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività operaia qualificata
(Muratore, Meccanico, Installatore d'impianti termici, Calzolaio, Sarto, Falegname, Fabbro, Tappezziere)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Coltivazione di piante e/o allevamento di animali
(Contadino, Frutticoltore, Allevatore di bovini, Piscicoltore, Rimboschitore, Giardiniere, Pescatore)</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone
(Esercente di negozio, Vigile urbano, Parrucchiere, Cuoco, Cameriere, Agente di Polizia, Assistente di volo, Baby sitter, Badante, Commesso di vendita)</p> | <p>06 <input type="checkbox"/> Lavoro esecutivo d'ufficio
(Addetto di segreteria, Operatore allo sportello postale, Centralinista, Operatore amministrativo, Addetto allo sportello)</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Attività tecnica, amministrativa, sportiva o artistica a media qualificazione
(Infermiere, Ragioniere, Geometra, Tecnico elettronico, Perito informatico, Atleta, Rappresentante di commercio, Addetto al traffico aereo, Agente assicurativo)</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione
(Medico generico o specialistico, Professore universitario, Attore, Musicista, Insegnante elementare, Ingegnere, Chimico, Agronomo, Avvocato, Farmacista)</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Gestione di un'impresa o dirigenza di strutture organizzative complesse pubbliche o private
(Imprenditore, Dirigente di partito, Dirigente nella Pubblica Amministrazione, Direttore d'azienda, Presidente di tribunale, Dirigente scolastico, Prefetto)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Militare di qualsiasi grado nelle Forze Armate - Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri
(Generale, Colonnello medico, Maresciallo capo, Carabiniere, Aviere, Sottocapo)</p> |
|---|---|

6.11 Qual è il settore di attività economica dello stabilimento, ente, azienda, ecc. in cui Lei lavora (lavorava) o di cui è (era) titolare?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di attività economiche comprese nei settori indicati]

- | | |
|---|--|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Attività estrattive da cave o miniere e servizi di supporto all'estrazione
(compresa l'estrazione di petrolio greggio e gas naturale)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività manifatturiere e riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
(esclusa la riparazione di autoveicoli e motocicli, computer e apparecchiature per le comunicazioni e altri beni per uso personale e per la casa)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Fornitura di acqua, gestione delle reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e attività di risanamento</p> <p>06 <input type="checkbox"/> Costruzioni edili, opere pubbliche e installazione dei servizi nei fabbricati</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Trasporti (di passeggeri o merci attraverso condotte, su strada, per via d'acqua o aereo), magazzinaggio, servizi postali e attività di corrieri</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione per il consumo immediato
(compresi bar, pub, gelaterie, ecc.)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Servizi di informazione e comunicazione
(compresi phone center ed internet point)</p> <p>11 <input type="checkbox"/> Attività finanziarie e assicurative</p> | <p>12 <input type="checkbox"/> Attività immobiliari
(compresa l'attività degli amministratori di condominio)</p> <p>13 <input type="checkbox"/> Attività professionali, scientifiche e tecniche
(compresa ricerca e sviluppo, attività degli studi legali, pubblicità, servizi veterinari, ecc.)</p> <p>14 <input type="checkbox"/> Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
(compresa le attività dei call center, di ricerca, selezione e fornitura di personale, ecc.)</p> <p>15 <input type="checkbox"/> Pubblica amministrazione centrale e locale, Difesa e assicurazione sociale obbligatoria</p> <p>16 <input type="checkbox"/> Istruzione e formazione pubblica e privata
(compresi corsi presso accademie militari, conservatori, corsi per l'attività sportiva, ricreativa e culturale, attività delle scuole guida)</p> <p>17 <input type="checkbox"/> Sanità e assistenza sociale residenziale e non residenziale
(compresi i servizi di asili nido)</p> <p>18 <input type="checkbox"/> Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
(compresi le biblioteche e gli archivi, i musei, le scommesse e le sale da gioco, ecc.)</p> <p>19 <input type="checkbox"/> Altre attività di servizi e riparazioni di beni per uso personale e per la casa
(compresi le attività di organizzazioni associative, attività di lavanderia, servizi di parrucchieri, ecc.)</p> <p>20 <input type="checkbox"/> Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</p> <p>21 <input type="checkbox"/> Organizzazioni e organismi extraterritoriali
(ONU, FAO, ambasciate in Italia)</p> |
|---|--|





PERSONA 02 DELLA LISTA A



SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE

6.12 Quante ore abitualmente lavora (lavorava) in una settimana?

➔ **andare a dom. 7.1**
ore lavorate

6.13 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre Lei era

[Se la Sua condizione è descritta da più di una delle modalità sotto indicate, scelga quella che nell'elenco compare per prima. Ad esempio, se Lei è una casalinga che percepisce una pensione di vecchiaia, deve barrare la casella 1]

- 1 Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o percettore/rice di redditi da capitale (per rendita da investimenti immobiliari o mobiliari)
- 2 Studente/ssa
- 3 Casalinga/o
- 4 In altra condizione

7 LUOGO DI STUDIO O DI LAVORO

7.1 Si reca giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro?

- 1 Sì, mi reco al luogo di studio (compresi asilo nido, scuola dell'infanzia e corsi di formazione professionale) ➔ **andare a dom. 7.2**
- 2 Sì, mi reco al luogo di lavoro ➔ **andare a dom. 7.2**
- 3 No, perché studio nel mio alloggio ➔ **andare a dom. 8.1 (per i minori di 6 anni questo foglio individuale termina qui)**
- 4 No, perché lavoro nel mio alloggio ➔ **andare a dom. 8.1 (per i minori di 6 anni questo foglio individuale termina qui)**
- 5 No, perché non ho una sede fissa di lavoro (piazziisti, rappresentanti, ecc.) ➔ **andare a dom. 8.1 (per i minori di 6 anni questo foglio individuale termina qui)**
- 6 No, perché non studio, non lavoro e non frequento corsi di formazione professionale ➔ **andare a dom. 8.1 (per i minori di 6 anni questo foglio individuale termina qui)**

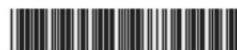
7.2 Dove si trova il luogo abituale di studio o di lavoro?

[I lavoratori-studenti devono indicare l'indirizzo del luogo di lavoro e non quello di studio. Chi esercita la professione su mezzi di trasporto (autisti, ferrovieri, tranvieri, piloti, marittimi, ecc.) deve indicare l'indirizzo del luogo da cui prende servizio (posteggio, stazione, deposito, aeroporto, porto, ecc.)]

- 1 In questo comune
 - 2 In un altro comune italiano ➔ **specificare il comune e la sigla della provincia**
- prov.

7.3 Specificare l'indirizzo per esteso senza abbreviazioni (ad esempio PIAZZA GIUSEPPE VERDI 1)

- 3 All'estero ➔ **specificare lo stato estero**
-





PERSONA 02 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE


7.4 Da quale alloggio si reca giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro?

- 1 Da questo alloggio
- 2 Da un alloggio diverso da questo → andare a dom. 8.1 (per i minori di 6 anni questo foglio individuale termina qui)

7.5 Rientra giornalmente in questo alloggio dal luogo abituale di studio o di lavoro?

- 1 Sì
- 2 No → andare a dom. 8.1 (per i minori di 6 anni questo foglio individuale termina qui)

NEL RISPONDERE ALLE DOMANDE 7.6, 7.7 E 7.8 FACCIA RIFERIMENTO A MERCOLEDÌ SCORSO. NEL CASO IN CUI IN QUEL GIORNO NON SIANO STATI EFFETTUATI SPOSTAMENTI VERSO IL LUOGO ABITUALE DI STUDIO O DI LAVORO (PER VARI MOTIVI, COME SCIOPERI, MALATTIA, FERIE, ECC.) FACCIA RIFERIMENTO A UNA GIORNATA TIPO

7.6 A che ora è uscito/a di casa per recarsi al luogo abituale di studio o di lavoro?

: (ad es. 07:30)
 ore minuti

7.7 Quanto tempo ha impiegato per recarsi (solo andata) al luogo abituale di studio o di lavoro? (in minuti)

[Se Lei ha accompagnato i figli a scuola prima di recarsi al luogo di studio o di lavoro, consideri il tempo complessivamente impiegato]

(ad es. per un tempo di percorrenza di 1 ora e 15 minuti indicare 075)
 minuti

7.8 Quale mezzo di trasporto ha utilizzato per effettuare il tratto più lungo del tragitto (in termini di distanza e non di tempo) per recarsi al luogo abituale di studio o di lavoro?

- 01 Treno
- 02 Tram
- 03 Metropolitana
- 04 Autobus urbano, filobus
- 05 Corriera, autobus extra-urbano
- 06 Autobus aziendale o scolastico
- 07 Auto privata (come conducente)
- 08 Auto privata (come passeggero)
- 09 Motocicletta, ciclomotore, scooter
- 10 Bicicletta
- 11 Altro mezzo (battello, funivia, ecc.)
- 12 A piedi

PER CHI HA 6 ANNI O PIÙ

8

DIFFICOLTÀ NELLE ATTIVITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA

COME PREVISTO DALLA LEGGE NON È OBBLIGATORIO RISPONDERE DALLA DOMANDA 8.1 ALLA DOMANDA 8.4

[Le seguenti domande riguardano le difficoltà che Lei potrebbe incontrare nello svolgere alcune attività a causa di PROBLEMI DI SALUTE. Nel rispondere alle seguenti domande La preghiamo di non tener conto di problemi temporanei]

8.1 Ha difficoltà nel vedere?

(anche con l'uso di occhiali o lenti a contatto)

- 1 No, nessuna difficoltà
- 2 Sì, qualche difficoltà
- 3 Sì, molta difficoltà
- 4 Non riesco a farlo

8.2 Ha difficoltà nel sentire?

(anche con l'uso di apparecchi acustici)

- 1 No, nessuna difficoltà
- 2 Sì, qualche difficoltà
- 3 Sì, molta difficoltà
- 4 Non riesco a farlo

8.3 Ha difficoltà nel camminare o nel salire/scendere le scale?

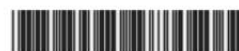
[NON consideri l'eventuale uso di ausili per la mobilità o assistenza da parte di una persona]

- 1 No, nessuna difficoltà
- 2 Sì, qualche difficoltà
- 3 Sì, molta difficoltà
- 4 Non riesco a farlo

8.4 Ha difficoltà nel ricordare o nel concentrarsi?

- 1 No, nessuna difficoltà
- 2 Sì, qualche difficoltà
- 3 Sì, molta difficoltà
- 4 Non riesco a farlo


 Riservato all'Ufficio
 di censimento comunale



1234567891023



PERSONA 03 DELLA LISTA A

1234567891023



SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE

1 NOTIZIE ANAGRAFICHE**1.1 Relazione di parentela o di convivenza con l'intestatario del Foglio di famiglia**

- 02 Coniuge dell'intestatario
- 03 Convivente in coppia con l'intestatario
- 04 Figlio/a dell'intestatario e del coniuge/convivente
- 05 Figlio/a del solo intestatario
- 06 Figlio/a del solo coniuge/convivente
- 07 Genitore (o coniuge/convivente del genitore) dell'intestatario
- 08 Suocero/a dell'intestatario
- 09 Fratello/sorella dell'intestatario
- 10 Fratello/sorella del coniuge/convivente
- 11 Coniuge/convivente del fratello/sorella dell'intestatario o del fratello/sorella del coniuge/convivente
- 12 Genero/nuora (coniuge/convivente del figlio/a) dell'intestatario e/o del coniuge/convivente
- 13 Nipote (figlio/a di un figlio/a) dell'intestatario e/o del coniuge/convivente
- 14 Nipote (figlio/a di un fratello/sorella) dell'intestatario e/o del coniuge/convivente
- 15 Nonno/a dell'intestatario o del coniuge/convivente
- 16 Altro parente dell'intestatario e/o del coniuge/convivente
- 17 Altra persona coabitante senza legami di coppia, parentela o affinità

1.2 Sesso

- 1 Maschio
- 2 Femmina

1.3 Data di nascita

/ /

giorno mese anno

1.4 Luogo di nascita

- 1 In questo comune
- 2 In un altro comune italiano ↓ specificare il comune e la sigla della provincia

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

prov.

- 3 All'estero ↓ specificare lo stato estero

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

1.5 È iscritto/a nell'Anagrafe di questo comune?

[Il comune di iscrizione anagrafica è quello presso cui si possono richiedere il proprio documento d'identità e lo stato di famiglia]

- 1 Sì, in questo alloggio
- 2 Sì, ma in un altro alloggio o convivenza
- 3 No, in un altro comune italiano ↓ specificare il comune e la sigla della provincia

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

prov.

- 4 No, in nessun comune italiano

Riservato all'Ufficio
di censimento comunale

recupero

Dubbi?
Consulti
la guida!





PERSONA 03 DELLA LISTA A



SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE

2 STATO CIVILE E MATRIMONIO

2.1 Stato civile

- 1 Celibe/nubile
2 Coniugato/a
3 Separato/a di fatto
4 Separato/a legalmente
5 Divorziato/a
6 Vedovo/a

2.2 Mese e anno del matrimonio

[Se ha contratto più di un matrimonio, indichi il mese e l'anno dell'ultimo]

Grid for month and year

2.3 Stato civile prima dell'ultimo matrimonio

- 1 Celibe/nubile
2 Divorziato/a
3 Vedovo/a

3 CITTADINANZA

3.1 Qual è la Sua cittadinanza?

[Chi ha un'altra cittadinanza oltre a quella italiana, deve barrare solo la casella 1 "Italiana"]

- 1 Italiana
2 Straniera

Grid for citizenship details

- 3 Apolide (nessuna cittadinanza)

3.2 Ha la cittadinanza italiana dalla nascita?

- 1 Si
2 No

3.3 In che modo ha ottenuto la cittadinanza italiana?

- 1 Per matrimonio
2 Altro

specificare lo stato estero di cittadinanza precedente

Grid for foreign citizenship details

3.4 Dove è nata Sua madre?

[Indichi il luogo di nascita di Sua madre anche se non è dimorante abitualmente in questo alloggio o se deceduta]

- 1 In Italia
2 All'estero

Grid for mother's birthplace details

3.5 Dove è nato Suo padre?

[Indichi il luogo di nascita di Suo padre anche se non è dimorante abitualmente in questo alloggio o se deceduto]

- 1 In Italia
2 All'estero

Grid for father's birthplace details



1234567891023



PERSONA 03 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE

1234567891023



4 PRESENZA E DIMORA PRECEDENTE

4.1 Dove si trovava alla data del Censimento (9 ottobre 2011)?

- 1 In questo alloggio
- 2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza (ad es. casa di parenti o amici, caserma, ospedale)
- 3 In un altro comune italiano
- 4 All'estero

4.2 È mai stato residente all'estero?

- 1 Sì ↓
- 2 No → andare a dom. 4.5

4.3 Indichi il mese e l'anno più recente di trasferimento in Italia

/
mese anno

4.4 In quale stato estero ha avuto l'ultima residenza? ↓ specificare lo stato estero

PER CHI HA 1 ANNO O PIÙ

4.5 Dove dimorava abitualmente un anno fa (9 ottobre 2010)?

- 1 In questo alloggio
- 2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza
- 3 In un altro comune italiano ↓ specificare il comune e la sigla della provincia

prov.

- 4 All'estero

PER CHI HA 5 ANNI O PIÙ

4.6 Dove dimorava abitualmente cinque anni fa (9 ottobre 2006)?

- 1 In questo alloggio
- 2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza
- 3 In un altro comune italiano ↓ specificare il comune e la sigla della provincia

prov.

- 4 All'estero ↓ specificare lo stato estero





1234567891023

PERSONA 03 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE



1234567891023

5 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

CHI HA 6 ANNI O PIÙ RISPONDE DALLA DOMANDA 5.3

PER CHI HA MENO DI 6 ANNI

5.1 Il bambino frequenta

- 1 Asilo nido, microasilo, baby parking, ecc. (3-36 mesi) ➔ **5.2 Specificare**
- 1 Pubblico ➔ andare a dom. 7.1
- 2 Privato ➔ andare a dom. 7.1

- 2 Scuola dell'infanzia ➔ andare a dom. 7.1
- 3 Prima elementare ➔ andare a dom. 7.1

- 4 Né asilo nido, né scuola dell'infanzia, né prima elementare ➔ questo foglio individuale termina qui

PER CHI HA 6 ANNI O PIÙ

5.3 Qual è il titolo di studio più elevato che ha conseguito tra quelli elencati?

- 01 Nessun titolo di studio e non so leggere o scrivere ➔ andare a dom. 5.11
- 02 Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere ➔ andare a dom. 5.11
- 03 Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente) ➔ andare a dom. 5.9
- 04 Licenza di scuola media (o avviamento professionale) ➔ andare a dom. 5.7
- 05 Compimento inferiore/medio di Conservatorio musicale o di Accademia Nazionale di Danza (2-3 anni)
- 06 Diploma di istituto professionale ➔ **5.4 La durata del corso di studi è stata di**
- 07 Diploma di scuola magistrale ➔ **5.4 La durata del corso di studi è stata di**
- 1 2-3 anni
- 2 4-5 anni
- 08 Diploma di istituto d'arte
- 09 Diploma di istituto tecnico
- 10 Diploma di istituto magistrale
- 11 Diploma di liceo (classico, scientifico, ecc.)
- 12 Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc. Conservatorio (vecchio ordinamento)
- 13 Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (inlude le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)
- 14 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello
- 15 Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento
- 16 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello
- 17 Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento

5.5 Con riferimento alla risposta fornita alla domanda 5.3 specificare per esteso il titolo di studio conseguito (ad esempio, diploma di qualifica professionale agraria, diploma di maturità tecnica industriale, diploma di accademia di belle arti, laurea in matematica vecchio ordinamento, laurea magistrale in giurisprudenza, ecc.)

Grid of 50 small boxes for writing the answer to question 5.5.

5.6 Ha concluso un corso di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 6 mesi, a cui si accede con il diploma di scuola secondaria superiore? (corsi di II livello, corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.9
- 2 No ➔ andare a dom. 5.9

5.7 Ha concluso un corso di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 24 mesi, a cui si accede con la licenza media?

- 1 Sì ➔ **5.8 Specificare**
- 1 Percorso almeno triennale di istruzione e formazione professionale (concluso dopo il 2005)
- 2 Altro corso di formazione professionale regionale/provinciale
- 2 No

5.9 Il titolo di studio è stato conseguito all'estero?

- 1 Sì ➔ **5.10 Quanti anni sono necessari, dall'ingresso nel sistema scolastico, per conseguire il titolo nello stato estero?**
- 2 No





PERSONA 03 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE



5.11 È attualmente iscritto/a a un corso regolare di studi?
(scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado, università o corso A.F.A.M.)

- 1 Sì
2 No

5.12 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha frequentato un corso di formazione/aggiornamento professionale (gratuito o a pagamento)?
(ad esempio, corsi di formazione organizzati dall'impresa/azienda in cui lavora, dalla Regione, Provincia, corsi privati di lingua straniera, ecc.)

- 1 Sì
2 No

PER CHI ALLA DOMANDA 5.3 HA BARRATO LE CASELLE TRA LA 12 E LA 17

5.13 Ha conseguito titoli di studio post-laurea o post-diploma A.F.A.M.?

- 1 Sì ➔
2 No

5.14 Specificare i titoli conseguiti
(sono possibili più risposte)

- 1 Master di I livello
2 Master di II livello
3 Scuola di specializzazione
4 Dottorato di ricerca

**LE PERSONE DI 15 ANNI O PIÙ RISPONDONO DALLA DOMANDA 6.1
CHI HA MENO DI 15 ANNI RISPONDE DALLA DOMANDA 7.1**

6

CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE

6.1 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha svolto almeno un'ora di lavoro?

[Consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato, quest'ultimo solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare]

- 1 Sì ➔ andare a dom. 6.6
2 No

6.2 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre aveva comunque un lavoro dal quale era assente?
(ad esempio per malattia, per vacanza, per Cassa Integrazione Guadagni, per ridotta attività dell'impresa, ecc.)

- 1 Sì ➔ andare a dom. 6.6
2 No

6.3 Dall'11 settembre all'8 ottobre ha cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o ha predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio?

- 1 Sì
2 No ➔ andare a dom. 6.13

6.4 Qualora si presentasse l'opportunità, sarebbe disposto/a a iniziare un lavoro entro due settimane?

- 1 Sì
2 No ➔ andare a dom. 6.13

6.5 Ha mai svolto in passato un'attività lavorativa retribuita oppure come coadiuvante familiare?

- 1 Sì ➔ andare a dom. 6.6
2 No ➔ andare a dom. 7.1

NEL RISPONDERE DALLA DOMANDA 6.6 ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA PRINCIPALE SVOLTA

CHI ATTUALMENTE NON LAVORA FACCI RIFERIMENTO ALL'ULTIMA ATTIVITÀ LAVORATIVA SVOLTA

6.6 Che tipo di lavoro svolge (svolgeva)?

- 1 Un lavoro alle dipendenze ➔
Un lavoro a
2 Collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)
3 Prestazione d'opera occasionale

6.7 Il Suo lavoro è (era)

- 1 A tempo determinato
2 A tempo indeterminato

Un lavoro autonomo come

- 4 Imprenditore
5 Libero professionista
6 Lavoratore in proprio
7 Socio di cooperativa
8 Coadiuvante familiare

6.8 Ha (aveva) dipendenti retribuiti?

- 1 Sì
2 No

6.9 Lei svolge (svolgeva) un'attività lavorativa

- 1 A tempo pieno
2 A tempo parziale (part time)



1234567891023



PERSONA 03 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE



1234567891023

6.10 In che cosa consiste (consisteva) la Sua attività lavorativa?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di professioni nell'ambito delle quali vengono svolte le attività descritte]

- | | |
|---|--|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Lavoro operaio o di servizio non qualificato
(Bracciante agricolo, Bidello, Manovale edile, Collaboratore domestico, Lavapiatti, Usciere, Facchino, Inserviente di ospedale, Netturbino, Addetto alle stalle)</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Addetto/a a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduzione di veicoli
(Conducente di carrello elevatore, Addetto all'assemblaggio di apparecchi elettrici, Camionista, Conducente di taxi, Addetto ai telai automatici, Conducente di laminatoio, Addetto al frantoio)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività operaia qualificata
(Muratore, Meccanico, Installatore d'impianti termici, Calzolaio, Sarto, Falegname, Fabbro, Tappezziere)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Coltivazione di piante e/o allevamento di animali
(Contadino, Frutticoltore, Allevatore di bovini, Piscicoltore, Rimboschitore, Giardiniere, Pescatore)</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone
(Esercente di negozio, Vigile urbano, Parrucchiere, Cuoco, Cameriere, Agente di Polizia, Assistente di volo, Baby sitter, Badante, Commesso di vendita)</p> | <p>06 <input type="checkbox"/> Lavoro esecutivo d'ufficio
(Addetto di segreteria, Operatore allo sportello postale, Centralinista, Operatore amministrativo, Addetto allo sportello)</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Attività tecnica, amministrativa, sportiva o artistica a media qualificazione
(Infermiere, Ragioniere, Geometra, Tecnico elettronico, Perito informatico, Atleta, Rappresentante di commercio, Addetto al traffico aereo, Agente assicurativo)</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione
(Medico generico o specialistico, Professore universitario, Attore, Musicista, Insegnante elementare, Ingegnere, Chimico, Agronomo, Avvocato, Farmacista)</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Gestione di un'impresa o dirigenza di strutture organizzative complesse pubbliche o private
(Imprenditore, Dirigente di partito, Dirigente nella Pubblica Amministrazione, Direttore d'azienda, Presidente di tribunale, Dirigente scolastico, Prefetto)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Militare di qualsiasi grado nelle Forze Armate - Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri
(Generale, Colonnello medico, Maresciallo capo, Carabiniere, Aviere, Sottocapo)</p> |
|---|--|

6.11 Qual è il settore di attività economica dello stabilimento, ente, azienda, ecc. in cui Lei lavora (lavorava) o di cui è (era) titolare?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di attività economiche comprese nei settori indicati]

- | | |
|--|--|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Attività estrattive da cave o miniere e servizi di supporto all'estrazione
(compresa l'estrazione di petrolio greggio e gas naturale)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività manifatturiere e riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
(esclusa la riparazione di autoveicoli e motocicli, computer e apparecchiature per le comunicazioni e altri beni per uso personale e per la casa)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Fornitura di acqua, gestione delle reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e attività di risanamento</p> <p>06 <input type="checkbox"/> Costruzioni edili, opere pubbliche e installazione dei servizi nei fabbricati</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Trasporti (di passeggeri o merci attraverso condotte, su strada, per via d'acqua o aereo), magazzinaggio, servizi postali e attività di corrieri</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione per il consumo immediato
(compresi bar, pub, gelaterie, ecc.)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Servizi di informazione e comunicazione
(compresi phone center ed internet point)</p> <p>11 <input type="checkbox"/> Attività finanziarie e assicurative</p> | <p>12 <input type="checkbox"/> Attività immobiliari
(compresa l'attività degli amministratori di condominio)</p> <p>13 <input type="checkbox"/> Attività professionali, scientifiche e tecniche
(compresa ricerca e sviluppo, attività degli studi legali, pubblicità, servizi veterinari, ecc.)</p> <p>14 <input type="checkbox"/> Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
(compresi le attività dei call center, di ricerca, selezione e fornitura di personale, ecc.)</p> <p>15 <input type="checkbox"/> Pubblica amministrazione centrale e locale, Difesa e assicurazione sociale obbligatoria</p> <p>16 <input type="checkbox"/> Istruzione e formazione pubblica e privata
(compresi corsi presso accademie militari, conservatori, corsi per l'attività sportiva, ricreativa e culturale, attività delle scuole guida)</p> <p>17 <input type="checkbox"/> Sanità e assistenza sociale residenziale e non residenziale
(compresi i servizi di asili nido)</p> <p>18 <input type="checkbox"/> Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
(compresi le biblioteche e gli archivi, i musei, le scommesse e le sale da gioco, ecc.)</p> <p>19 <input type="checkbox"/> Altre attività di servizi e riparazioni di beni per uso personale e per la casa
(compresi le attività di organizzazioni associative, attività di lavanderia, servizi di parrucchieri, ecc.)</p> <p>20 <input type="checkbox"/> Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</p> <p>21 <input type="checkbox"/> Organizzazioni e organismi extraterritoriali
(ONU, FAO, ambasciate in Italia)</p> |
|--|--|





PERSONA 03 DELLA LISTA A



SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE

6.12 Quante ore abitualmente lavora (lavorava) in una settimana?

➔ andare a dom. 7.1
ore lavorate

6.13 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre Lei era

[Se la Sua condizione è descritta da più di una delle modalità sotto indicate, scelga quella che nell'elenco compare per prima. Ad esempio, se Lei è una casalinga che percepisce una pensione di vecchiaia, deve barrare la casella 1]

- 1 Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o percettore/rice di redditi da capitale (per rendita da investimenti immobiliari o mobiliari)
- 2 Studente/ssa
- 3 Casalinga/o
- 4 In altra condizione

7 LUOGO DI STUDIO O DI LAVORO

7.1 Si reca giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro?

- 1 Sì, mi reco al luogo di studio (compresi asilo nido, scuola dell'infanzia e corsi di formazione professionale) ➔ andare a dom. 7.2
- 2 Sì, mi reco al luogo di lavoro ➔ andare a dom. 7.2
- 3 No, perché studio nel mio alloggio ➔ andare a dom. 8.1 (per i minori di 6 anni questo foglio individuale termina qui)
- 4 No, perché lavoro nel mio alloggio ➔ andare a dom. 8.1 (per i minori di 6 anni questo foglio individuale termina qui)
- 5 No, perché non ho una sede fissa di lavoro (piazziisti, rappresentanti, ecc.) ➔ andare a dom. 8.1 (per i minori di 6 anni questo foglio individuale termina qui)
- 6 No, perché non studio, non lavoro e non frequento corsi di formazione professionale ➔ andare a dom. 8.1 (per i minori di 6 anni questo foglio individuale termina qui)

7.2 Dove si trova il luogo abituale di studio o di lavoro?

[I lavoratori-studenti devono indicare l'indirizzo del luogo di lavoro e non quello di studio. Chi esercita la professione su mezzi di trasporto (autisti, ferrovieri, tranvieri, piloti, marittimi, ecc.) deve indicare l'indirizzo del luogo da cui prende servizio (posteggio, stazione, deposito, aeroporto, porto, ecc.)]

- 1 In questo comune
- 2 In un altro comune italiano ➔ specificare il comune e la sigla della provincia

prov.

7.3 Specificare l'indirizzo per esteso senza abbreviazioni (ad esempio PIAZZA GIUSEPPE VERDI 1)

- 3 All'estero ➔ specificare lo stato estero





PERSONA 03 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE


7.4 Da quale alloggio si reca giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro?

- 1 Da questo alloggio
- 2 Da un alloggio diverso da questo ➔ **andare a dom. 8.1**
 (per i minori di 6 anni questo foglio individuale termina qui)

7.5 Rientra giornalmente in questo alloggio dal luogo abituale di studio o di lavoro?

- 1 Sì
- 2 No ➔ **andare a dom. 8.1**
 (per i minori di 6 anni questo foglio individuale termina qui)

NEL RISPONDERE ALLE DOMANDE 7.6, 7.7 E 7.8 FACCIA RIFERIMENTO A MERCOLEDÌ SCORSO. NEL CASO IN CUI IN QUEL GIORNO NON SIANO STATI EFFETTUATI SPOSTAMENTI VERSO IL LUOGO ABITUALE DI STUDIO O DI LAVORO (PER VARI MOTIVI, COME SCIOPERI, MALATTIA, FERIE, ECC.) FACCIA RIFERIMENTO A UNA GIORNATA TIPO

7.6 A che ora è uscito/a di casa per recarsi al luogo abituale di studio o di lavoro?

: (ad es. 07:30)
 ore minuti

7.7 Quanto tempo ha impiegato per recarsi (solo andata) al luogo abituale di studio o di lavoro? (in minuti)

[Se Lei ha accompagnato i figli a scuola prima di recarsi al luogo di studio o di lavoro, consideri il tempo complessivamente impiegato]

(ad es. per un tempo di percorrenza di 1 ora e 15 minuti indicare 075)
 minuti

7.8 Quale mezzo di trasporto ha utilizzato per effettuare il tratto più lungo del tragitto (in termini di distanza e non di tempo) per recarsi al luogo abituale di studio o di lavoro?

- 01 Treno
- 02 Tram
- 03 Metropolitana
- 04 Autobus urbano, filobus
- 05 Corriera, autobus extra-urbano
- 06 Autobus aziendale o scolastico
- 07 Auto privata (come conducente)
- 08 Auto privata (come passeggero)
- 09 Motocicletta, ciclomotore, scooter
- 10 Bicicletta
- 11 Altro mezzo (battello, funivia, ecc.)
- 12 A piedi

PER CHI HA 6 ANNI O PIÙ

8

DIFFICOLTÀ NELLE ATTIVITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA

COME PREVISTO DALLA LEGGE NON È OBBLIGATORIO RISPONDERE DALLA DOMANDA 8.1 ALLA DOMANDA 8.4

[Le seguenti domande riguardano le difficoltà che Lei potrebbe incontrare nello svolgere alcune attività a causa di PROBLEMI DI SALUTE. Nel rispondere alle seguenti domande La preghiamo di non tener conto di problemi temporanei]

8.1 Ha difficoltà nel vedere?

(anche con l'uso di occhiali o lenti a contatto)

- 1 No, nessuna difficoltà
- 2 Sì, qualche difficoltà
- 3 Sì, molta difficoltà
- 4 Non riesco a farlo

8.2 Ha difficoltà nel sentire?

(anche con l'uso di apparecchi acustici)

- 1 No, nessuna difficoltà
- 2 Sì, qualche difficoltà
- 3 Sì, molta difficoltà
- 4 Non riesco a farlo

8.3 Ha difficoltà nel camminare o nel salire/scendere le scale?

[NON consideri l'eventuale uso di ausili per la mobilità o assistenza da parte di una persona]

- 1 No, nessuna difficoltà
- 2 Sì, qualche difficoltà
- 3 Sì, molta difficoltà
- 4 Non riesco a farlo

8.4 Ha difficoltà nel ricordare o nel concentrarsi?

- 1 No, nessuna difficoltà
- 2 Sì, qualche difficoltà
- 3 Sì, molta difficoltà
- 4 Non riesco a farlo


 Riservato all'Ufficio
 di censimento comunale





1234567891023

Codice Questionario

Riservato al Comune e al Rilevatore

Codice Sezione

Codice Rilevatore

RISERVATO AL COMUNE E AL RILEVATORE

A Da compilare solo nel questionario principale in caso di consegna di Fogli/Questionari aggiuntivi

 Fogli individuali aggiuntivi consegnati (persone abitualmente dimoranti) n° di fogli individuali

 Questionari aggiuntivi consegnati n° di questionari
B Da compilare solo per i Questionari aggiuntivi, sostitutivi o per famiglia non presente in LAC

 1 Questionario aggiuntivo **Indicare il codice del questionario principale**

 2 Questionario sostitutivo **Indicare il codice del questionario principale**

 3 Questionario per famiglia non presente in LAC

C Modalità di restituzione

- 1 Questionario restituito presso centro comunale di raccolta
- 2 Questionario restituito presso ufficio postale
- 3 Questionario restituito al rilevatore

D Tipo di alloggio

- 1 Abitazione
- 2 Altro tipo di alloggio
- 3 Alloggio presso sede diplomatica o consolare
- 4 Struttura residenziale collettiva
- 5 Nessun alloggio

E Numero di famiglie

- 1 Una
- 2 Due o più (famiglia coabitante)
- 3 Nessuna (solo persone non dimoranti abitualmente)

F Totale rispondenti

	maschi	femmine	totale	di cui stranieri/apoldi
Totale persone che hanno dimora abituale (LISTA A)	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>
Totale persone che NON hanno dimora abituale (LISTA B)	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>

G Foglio di famiglia

- 1 Registrato arrivo in SGR
- 2 Revisionato
- 3 Compilato modello rieplogativo in SGR
- 4 Inserita Lista A in SGR

H Compilato d'ufficio

firma del Responsabile U.C.C.

L'Istat può usare i dati raccolti solo a fini statistici, pubblicandoli sotto forma di tabelle e in modo tale che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale.

▲
 INDIRIZZO 1
 INDIRIZZO 2
 INDIRIZZO 3
 INDIRIZZO 4
 INDIRIZZO 5
 ▼

RIFERIMENTI NORMATIVI

• Regolamento (CE) 9 luglio 2008, n. 763 - "Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai censimenti della popolazione e delle abitazioni". • Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2010, n.122 - "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" - art. 50 (Censimento). • "Piano Generale del 15° Censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni", adottato con delibera del Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica del 18 febbraio 2011 n. 6/1/PRES (Gazzetta Ufficiale 6 marzo 2011 - serie generale - n. 55). • Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e successive modificazioni ed integrazioni, "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" - articoli 6- bis (trattamenti di dati personali), 7 (obbligo di fornire dati statistici), 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), 11 (sanzioni amministrative), 13 (Programma statistico nazionale). • Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166, "Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica". • Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 "Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione". • Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" - articoli 2 (finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell'interessato), 13 (informativa), 25-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici). • "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale", in particolare art. 7 (comunicazione a soggetti non facenti parte del Sistema statistico nazionale) e art. 8 (comunicazione dei dati tra i soggetti del Sistan) (all. A.3 del Codice in materia di protezione dei dati personali - d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196). • Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 2011 - "Approvazione del Programma statistico nazionale triennio 2011-2013" (registrato alla Corte dei Conti il 28 giugno 2011) e i relativi provvedimenti di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 322 del 1989, contenenti rispettivamente l'elenco delle rilevazioni per cui è previsto l'obbligo di risposta per i soggetti privati e l'elenco delle rilevazioni per cui è prevista l'applicazione di sanzioni in caso di violazione dello stesso.



Istat CP.1B_3p Foglio di famiglia in forma ridotta



1234567891023

Codice Questionario



13330560419-1

00100XXXX

FOGLIO DI FAMIGLIA



15

Codice Sezione

□ □ □ □ □ □ □ □

- INDIRIZZO 1
- INDIRIZZO 2
- INDIRIZZO 3
- INDIRIZZO 4
- INDIRIZZO 5



9 OTTOBRE 2011

LEGGE 30 LUGLIO 2010, N. 122, ART. 50

15° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI

Cosa bisogna fare?



compilare il questionario via web, collegandosi al sito <http://censimentopopolazione.istat.it> e inserire, dove richiesto, la password indicata nel rettangolo in basso a destra

oppure



compilare il questionario con penna a sfera blu o nera (non utilizzare la penna rossa) e inserirlo nella busta per la restituzione che ha ricevuto

e poi consegnarlo a un ufficio postale

oppure consegnarlo a uno dei centri di raccolta istituiti presso il Suo comune

Per gli indirizzi e i recapiti telefonici consultare il sito <http://censimentopopolazione.istat.it> oppure chiamare il numero verde gratuito 800.069.701

Sono obbligato a rispondere?

Sì, l'obbligo di risposta per il Censimento è sancito dall'art. 7 del d.lgs. n. 322/1989.

La riservatezza è tutelata?

Sì, tutte le risposte fornite sono protette dalla legge sulla tutela della riservatezza (d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003). Tutte le persone che lavorano al Censimento sono tenute al segreto d'ufficio.

A chi posso rivolgermi in caso di difficoltà?

Per qualsiasi chiarimento può rivolgersi al numero verde gratuito **800.069.701**. Il servizio è attivo dal 1° ottobre 2011 al 29 febbraio 2012 (tranne 25 dicembre 2011 e 1° gennaio 2012), sabato e domenica inclusi, dalle ore 9:00 alle ore 19:00 e nel periodo 9 ottobre - 19 novembre 2011 dalle ore 8:00 alle ore 22:00. Inoltre può scrivere alla casella di posta elettronica infocens2011@istat.it. Per ricevere assistenza durante la compilazione può recarsi presso uno dei centri di raccolta istituiti presso il Suo comune, i recapiti sono disponibili sul sito <http://censimentopopolazione.istat.it>

Potremmo aver bisogno di contattarLa per chiederLe chiarimenti sulla compilazione. Per facilitare il contatto e per non disturbarLa con la visita di un nostro incaricato, La preghiamo di fornirci:

e-mail

tel.

fascia oraria preferita per contattarLa

dalle : alle :
ore minuti ore minuti

- INDIRIZZO 1
- INDIRIZZO 2
- INDIRIZZO 3
- INDIRIZZO 4
- INDIRIZZO 5

Password



Chi compila il Foglio di famiglia?

Il Foglio di famiglia deve essere compilato con riferimento alla data del Censimento (9 ottobre 2011) dall'intestatario del Foglio di famiglia (cioè dalla persona a cui è intestata la scheda di famiglia in Anagrafe) o, se ciò non è possibile, da un'altra persona della famiglia o da una persona temporaneamente presente nell'alloggio alla data del Censimento.

Cosa si intende per famiglia?

Un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte all'Anagrafe della popolazione del comune medesimo).
Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona.

Cosa bisogna compilare?

La **LISTA A**, in cui devono essere inseriti tutti i componenti della famiglia, ovvero tutte le persone che hanno dimora abituale nell'alloggio, anche se assenti alla data del Censimento;
la **LISTA B**, in cui devono essere inserite tutte le persone temporaneamente presenti nell'alloggio alla data del Censimento;
la **Sezione I**, che contiene domande sulla famiglia e sull'alloggio;
la **Sezione II**, composta da 3 Fogli individuali (ognuno formato da più pagine), che contiene domande a cui devono rispondere tutti i componenti della famiglia. Per ogni persona inserita nella Lista A deve essere compilato un Foglio individuale della Sezione II, rispettando l'ordine secondo il quale le stesse figurano nella LISTA A.
Se in questo alloggio dimorano abitualmente più famiglie, ciascuna deve compilare un Foglio di famiglia.

ATTENZIONE

Se le LISTE e/o i Fogli individuali non sono sufficienti a contenere tutte le persone, contattare il Centro Comunale di raccolta più vicino

In alcuni casi le persone che compilano questo Foglio di famiglia devono compilarne anche un altro consegnato presso un alloggio diverso da questo. Ad esempio, chi compila la LISTA B, perché temporaneamente presente in questo alloggio alla data del Censimento (studente fuori sede, pendolare settimanale, ecc.), deve compilare la LISTA A e la Sezione II del Foglio di famiglia ricevuto nell'alloggio dove ha dimora abituale.

PER INIZIARE:

La compilazione delle LISTE

LISTA A

Devono iscriversi nella **LISTA A** tutte le persone che appartengono alla famiglia e:

- ▶ sono cittadini italiani e hanno dimora abituale in questo alloggio, anche se assenti alla data del Censimento;
- ▶ sono cittadini stranieri, hanno dimora abituale in questo alloggio e sono iscritti in Anagrafe o sono in possesso di regolare titolo a soggiornare in Italia, anche se assenti alla data del Censimento¹.

Le persone della famiglia devono essere elencate nella **LISTA A** secondo il seguente ordine:

- ▶ Intestatario del Foglio di famiglia (persona a cui è intestata la scheda di famiglia in Anagrafe);
- ▶ Coniuge dell'intestatario o convivente in coppia con l'intestatario;
- ▶ Figli non sposati (dal più grande al più piccolo);
- ▶ Figli sposati e loro familiari;
- ▶ Altri parenti o affini dell'intestatario del Foglio di famiglia (padre/madre, suocero/a, fratello/sorella, cognato/a, nipote, nonno/a, zio/a);
- ▶ Altre persone conviventi senza legami di coppia, parentela o affinità.

Ciascuna persona della famiglia sarà contraddistinta da un numero d'ordine a 2 cifre (codice persona), da 01 a 08. Lo stesso ordine dovrà essere rispettato nella compilazione dei singoli Fogli individuali della Sezione II.

Se la famiglia è costituita da una persona (famiglia unipersonale) è necessario compilare solo la prima riga (codice persona 01) della **LISTA A**.

¹ Per i cittadini di Paesi non appartenenti alla Unione Europea, costituiscono titoli a soggiornare in Italia il permesso di soggiorno valido, il nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare, le domande di rinnovo del permesso di soggiorno e le domande di rilascio del primo permesso.

LISTA B

Devono iscriversi nella **LISTA B** le persone che non hanno dimora abituale in questo alloggio, ma che sono temporaneamente presenti nell'alloggio al 9 ottobre 2011 (ad es.: persone presenti per turismo, brevi periodi di vacanza, trattamenti medici di breve durata, in visita a parenti o amici, ecc.).
N.B. Queste persone terminano il questionario con la compilazione della **LISTA B**.

ATTENZIONE

Dopo aver compilato la LISTA A - ed eventualmente la LISTA B - proseguire nella compilazione del questionario. Le istruzioni sono riportate a pagina 4.





1234567891023

LISTA A Persone che hanno dimora abituale nell'alloggio (persone della famiglia)

La preghiamo di scrivere in stampatello

Codice persona	Cognome e Nome	Sesso Maschio Femmina	Data di nascita			Luogo di nascita (Specificare il comune di nascita Se nativa all'estero specificare lo stato estero)	Cittadinanza	Notizie individuali
			Giorno	Mese	Anno			
01	Cognome Nome	M F	G A	G A	M A		Italiana Straniera o apolide	Da pagina 6 a 10
02	Cognome Nome	M F	G A	G A	M A		Italiana Straniera o apolide	Da pagina 11 a 15
03	Cognome Nome	M F	G A	G A	M A		Italiana Straniera o apolide	Da pagina 16 a 20
04	Cognome Nome	M F	G A	G A	M A		Italiana Straniera o apolide	Foglio individuale aggiuntivo
05	Cognome Nome	M F	G A	G A	M A		Italiana Straniera o apolide	Foglio individuale aggiuntivo
06	Cognome Nome	M F	G A	G A	M A		Italiana Straniera o apolide	Foglio individuale aggiuntivo
07	Cognome Nome	M F	G A	G A	M A		Italiana Straniera o apolide	Foglio individuale aggiuntivo
08	Cognome Nome	M F	G A	G A	M A		Italiana Straniera o apolide	Foglio individuale aggiuntivo

ATTENZIONE: Se la famiglia è composta da più di tre persone, contattare il Centro Comunale di raccolta più vicino

LISTA B Persone che NON hanno dimora abituale nell'alloggio, cioè che sono temporaneamente presenti nell'alloggio alla data del Censimento (9 ottobre 2011)

Codice persona	Sesso	Data di nascita			Luogo di nascita	Dimora abituale	Cittadinanza
	Maschio Femmina	giorno	mese	anno	Italia Estero	Italia Estero	Italiana Straniera o apolide
01							
02							
03							

ATTENZIONE: Se sono presenti più di tre persone che non hanno dimora abituale nell'alloggio, contattare il Centro Comunale di raccolta più vicino

Data della compilazione

giorno / mese / anno

2 0 1

firma del compilatore





1234567891023



1234567891023

**PER CONTINUARE:
La compilazione delle Sezioni**

1. Compilare la **Sezione I** rispondendo alle domande sulla famiglia e sull'alloggio.
2. Compilare la **Sezione II**. Per ogni componente della famiglia inserito nella LISTA A, è necessario compilare un Foglio individuale. Compilare i Fogli individuali della **Sezione II** secondo lo stesso ordine seguito per elencare i componenti della famiglia nella LISTA A.
Ad esempio, se nella LISTA A figurano, nell'ordine, il sig. Rossi (codice persona 01) e la sig.ra Bianchi (codice persona 02), il Foglio individuale della persona 01 (da pag. 6 della Sezione II) dovrà essere compilato con riferimento al sig. Rossi, mentre il Foglio individuale della persona 02 (da pag. 11 della Sezione II) dovrà essere compilato con riferimento alla sig.ra Bianchi.
 Se la famiglia è costituita da **una** persona (famiglia unipersonale), dopo aver compilato la Sezione I, è necessario rispondere **solo** alle domande contenute nel Foglio individuale della persona 01 (da pag. 6 della Sezione II).

Informazioni generali:

- ▶ Le Sezioni I e II del Foglio di famiglia sono suddivise in "punti" che comprendono più domande. La preghiamo di leggere con attenzione ogni domanda, comprese le note evidenziate o riportate tra parentesi.
- ▶ Per ogni domanda barrare una sola casella, tranne laddove sia espressamente indicato che sono ammesse più risposte.
- ▶ Se una domanda non riguarda la persona a cui è riferito il Foglio individuale (ad es. perché è rivolta solo alle persone che hanno 15 anni o più) non deve essere barrata alcuna casella, né devono essere apposti segni o scritte di alcun genere.

ATTENZIONE

Per rispondere correttamente alle domande La preghiamo di consultare la Guida alla compilazione che ha ricevuto insieme al questionario. Risparmierà tempo e non commetterà errori.

Indicazioni per la compilazione del questionario:

- ▶ Questo Foglio di famiglia è predisposto per la lettura ottica con scanner che non riconosce alcuni colori, pertanto La preghiamo di usare per la compilazione solamente penna a sfera nera o blu (**non utilizzare la penna rossa**).
- ▶ Per la maggior parte delle domande è sufficiente segnare con una crocetta la casella che corrisponde al Suo caso. **N.B.** È molto importante non fare segni nelle altre caselle!
 Ad es.: 2 Coniuge dell'intestatario
 Se Lei ha sbagliato a rispondere annerisca la casella errata e segni con una crocetta la casella che corrisponde al Suo caso.
 Ad es.: 1 In Italia 2 All'estero
- ▶ Nelle altre domande si devono scrivere numeri o parole nel modo più chiaro possibile, in stampatello maiuscolo e mettendo un solo carattere in ciascuna casella. I caratteri devono essere staccati gli uni dagli altri. La preghiamo di evitare di scrivere fuori dalle caselle destinate alla compilazione.

Esempio di compilazione corretta
 1 4 / 0 5 / 1 9 6 4
giorno mese anno

S A N G I M I G N A N O
 [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] []

Esempio di compilazione errata
 1 4 / 0 5 / ' 6 4
giorno mese anno

S . G i m i g n a n o
 [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] []

Esempi di compilazione con errori comuni

2 2
No Si

Caratteri troppo grandi

G 9 0
No No No

Chiudere tutti i caratteri rotondi, come il 6, il 9 e lo 0

4 4
No Si

Il numero 4 deve essere lasciato aperto nella parte superiore

4 E F
No No No

Unire tutti i tratti dei caratteri, soprattutto in lettere come la E e la F

1 1
No Si

Il numero 1 deve essere scritto senza la barretta inferiore





1.1 Indicare il tipo di alloggio

- 1 Abitazione
 - 2 Altro tipo di alloggio (baracca, roulotte, camper, ecc.)
 - 3 Alloggio presso sede diplomatica o consolare
 - 4 Struttura residenziale collettiva (hotel, casa di riposo, ecc.)
- } andare a dom. 1.3
- ➔ andare a dom. 1.5

1.2 Qual è la superficie dell'abitazione?

Considerare la superficie interna dell'abitazione ovvero la superficie del pavimento di tutte le stanze dell'abitazione, compresi i bagni, le cucine, i vani accessori ed esclusi i terrazzi, i balconi e le pertinenze (come, ad esempio, cantine, soffitte, garage e box auto)

metri quadrati
(arrotondati senza decimali)

1.3 L'alloggio è occupato da

- 1 Una sola famiglia ➔ andare a dom. 1.5
- 2 Due o più famiglie che coabitano

1.4 Riportare le informazioni della/e altra/e famiglia/e coabitante/i
(codice questionario, cognome e nome dell'intestatario del Foglio di famiglia)

[Se nell'alloggio coabitano più di quattro famiglie chiamare il numero verde gratuito 800.069.701]

Codice questionario* (famiglia/e coabitante/i)	Intestatario
<input type="text"/>	Cognome <input type="text"/> <input type="text"/>
	Nome <input type="text"/> <input type="text"/>
<input type="text"/>	Cognome <input type="text"/> <input type="text"/>
	Nome <input type="text"/> <input type="text"/>
<input type="text"/>	Cognome <input type="text"/> <input type="text"/>
	Nome <input type="text"/> <input type="text"/>

* Il codice questionario è riportato sulla prima pagina dei Fogli di famiglia in alto a sinistra.

1.5 A che titolo la Sua famiglia occupa l'alloggio?

- 1 Proprietà (totale o parziale), usufrutto o riscatto
- 2 Affitto
- 3 Altro titolo (gratuito, prestazioni di servizio, ecc.)





PERSONA 01 DELLA LISTA A



SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE

2 STATO CIVILE E MATRIMONIO

2.1 Stato civile

- 1 Celibe/nubile ➡ andare a dom 3.1
- 2 Coniugato/a
- 3 Separato/a di fatto
- 4 Separato/a legalmente
- 5 Divorziato/a
- 6 Vedovo/a

2.2 Mese e anno del matrimonio

[Se ha contratto più di un matrimonio, indichi il mese e l'anno dell'ultimo]

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
mese			anno		

2.3 Stato civile prima dell'ultimo matrimonio

- 1 Celibe/nubile
- 2 Divorziato/a
- 3 Vedovo/a

3 CITTADINANZA

3.1 Qual è la Sua cittadinanza?

[Chi ha un'altra cittadinanza oltre a quella italiana, deve barrare solo la casella 1 "Italiana"]

- 1 Italiana ➡ andare a dom. 3.2
- 2 Straniera ⚓ specificare lo stato estero di cittadinanza e andare a dom. 3.4

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

- 3 Apolide (nessuna cittadinanza) ➡ andare a dom. 3.4

3.2 Ha la cittadinanza italiana dalla nascita?

- 1 Sì ➡ andare a dom. 3.4
- 2 No ⚓

3.3 In che modo ha ottenuto la cittadinanza italiana?

- 1 Per matrimonio
- 2 Altro

specificare lo stato estero di cittadinanza precedente

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

3.4 Dove è nata Sua madre?

[Indichi il luogo di nascita di Sua madre anche se non è dimorante abitualmente in questo alloggio o se deceduta]

- 1 In Italia
- 2 All'estero ⚓ specificare lo stato estero di nascita

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

3.5 Dove è nato Suo padre?

[Indichi il luogo di nascita di Suo padre anche se non è dimorante abitualmente in questo alloggio o se deceduto]

- 1 In Italia
- 2 All'estero ⚓ specificare lo stato estero di nascita

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>





PERSONA 01 DELLA LISTA A



SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE

4 PRESENZA E DIMORA PRECEDENTE

4.1 Dove si trovava alla data del Censimento (9 ottobre 2011)?

- 1 In questo alloggio
- 2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza (ad es. casa di parenti o amici, caserma, ospedale)
- 3 In un altro comune italiano
- 4 All'estero

4.2 Dove dimorava abitualmente un anno fa (9 ottobre 2010)?

- 1 In questo alloggio
- 2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza
- 3 In un altro comune italiano **specificare il comune e la sigla della provincia**

prov.

- 4 All'estero **specificare lo stato estero**

4.3 Dove dimorava abitualmente cinque anni fa (9 ottobre 2006)?

- 1 In questo alloggio
- 2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza
- 3 In un altro comune italiano **specificare il comune e la sigla della provincia**

prov.

- 4 All'estero **specificare lo stato estero**





PERSONA 01 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE

**5 ISTRUZIONE****5.1 Qual è il titolo di studio più elevato che ha conseguito tra quelli elencati?**

- 01 Nessun titolo di studio e non so leggere o scrivere
- 02 Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere
- 03 Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente)
- 04 Licenza di scuola media (o avviamento professionale)
- 05 Diploma di scuola secondaria superiore di durata 2-3 anni
- 06 Diploma di scuola secondaria superiore di durata 4-5 anni
- 07 Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc. Conservatorio (vecchio ordinamento)
- 08 Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (include le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)
- 09 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello
- 10 Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento
- 11 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello
- 12 Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento

PER CHI ALLA DOMANDA 5.1 HA BARRATO LE CASELLE TRA LA 07 E LA 12

5.2 Ha conseguito titoli di studio post-laurea o post-diploma A.F.A.M.?

- 1 Sì ➔
- 5.3 Specificare i titoli conseguiti (sono possibili più risposte)**

1 Master di I livello

2 Master di II livello

3 Scuola di specializzazione

4 Dottorato di ricerca
- 2 No

**LE PERSONE DI 15 ANNI O PIÙ RISPONDONO DALLA DOMANDA 6.1
 CHI HA MENO DI 15 ANNI RISPONDE DALLA DOMANDA 7.1**

6 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE**6.1 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha svolto almeno un'ora di lavoro?**

[Consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato, quest'ultimo solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare]

- 1 Sì ➔ andare a dom. 7.1
- 2 No

6.2 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre aveva comunque un lavoro dal quale era assente?
(ad esempio per malattia, per vacanza, per Cassa Integrazione Guadagni, per ridotta attività dell'impresa, ecc.)

- 1 Sì ➔ andare a dom.7.1
- 2 No

6.3 Dall'11 settembre all'8 ottobre ha cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o ha predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio?

- 1 Sì
- 2 No ➔ andare a dom. 6.6

6.4 Qualora si presentasse l'opportunità, sarebbe disposto/a a iniziare un lavoro entro due settimane?

- 1 Sì
- 2 No ➔ andare a dom. 6.6

6.5 Ha mai svolto in passato un'attività lavorativa retribuita oppure come coadiuvante familiare?

- 1 Sì
- 2 No } andare a dom. 7.1

6.6 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre Lei era

[Se la Sua condizione è descritta da più di una delle modalità sotto indicate, scelga quella che nell'elenco compare per prima. Ad esempio, se Lei è una casalinga che percepisce una pensione di vecchiaia, deve barrare la casella 1]

- 1 Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o percettore/rice di redditi da capitale (per rendita da investimenti immobiliari o mobiliari)
- 2 Studente/ssa
- 3 Casalinga/o
- 4 In altra condizione





1234567891023

PERSONA 02 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE



1234567891023

1 NOTIZIE ANAGRAFICHE

1.1 Relazione di parentela o di convivenza con l'intestatario del Foglio di famiglia

- 02 Coniuge dell'intestatario
- 03 Convivente in coppia con l'intestatario
- 04 Figlio/a dell'intestatario e del coniuge/convivente
- 05 Figlio/a del solo intestatario
- 06 Figlio/a del solo coniuge/convivente
- 07 Genitore (o coniuge/convivente del genitore) dell'intestatario
- 08 Suocero/a dell'intestatario
- 09 Fratello/sorella dell'intestatario
- 10 Fratello/sorella del coniuge/convivente
- 11 Coniuge/convivente del fratello/sorella dell'intestatario o del fratello/sorella del coniuge/convivente
- 12 Genero/nuora (coniuge/convivente del figlio/a) dell'intestatario e/o del coniuge/convivente
- 13 Nipote (figlio/a di un figlio/a) dell'intestatario e/o del coniuge/convivente
- 14 Nipote (figlio/a di un fratello/sorella) dell'intestatario e/o del coniuge/convivente
- 15 Nonno/a dell'intestatario o del coniuge/convivente
- 16 Altro parente dell'intestatario e/o del coniuge/convivente
- 17 Altra persona coabitante senza legami di coppia, parentela o affinità

1.2 Sesso

- 1 Maschio
- 2 Femmina

1.3 Data di nascita

/ /
 giorno mese anno

1.4 Luogo di nascita

- 1 In questo comune
- 2 In un altro comune italiano ↓ specificare il comune e la sigla della provincia

prov.

- 3 All'estero ↓ specificare lo stato estero


1.5 È iscritto/a nell'Anagrafe di questo comune?

[Il comune di iscrizione anagrafica è quello presso cui si possono richiedere il proprio documento d'identità e lo stato di famiglia]

- 1 Sì, in questo alloggio
- 2 Sì, ma in un altro alloggio o convivenza
- 3 No, in un altro comune italiano ↓ specificare il comune e la sigla della provincia

prov.

- 4 No, in nessun comune italiano

Riservato all'Ufficio di censimento comunale  recupero





PERSONA 02 DELLA LISTA A



SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE

4 PRESENZA E DIMORA PRECEDENTE

4.1 Dove si trovava alla data del Censimento (9 ottobre 2011)?

- 1 In questo alloggio
2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza (ad es. casa di parenti o amici, caserma, ospedale)
3 In un altro comune italiano
4 All'estero

PER CHI HA 1 ANNO O PIÙ

4.2 Dove dimorava abitualmente un anno fa (9 ottobre 2010)?

- 1 In questo alloggio
2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza
3 In un altro comune italiano - specificare il comune e la sigla della provincia

- 4 All'estero - specificare lo stato estero

PER CHI HA 5 ANNI O PIÙ

4.3 Dove dimorava abitualmente cinque anni fa (9 ottobre 2006)?

- 1 In questo alloggio
2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza
3 In un altro comune italiano - specificare il comune e la sigla della provincia

Grid of boxes for specifying municipality and province for question 4.3.

- 4 All'estero - specificare lo stato estero

Grid of boxes for specifying municipality and province for question 4.3 (continued).





PERSONA 02 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE



**LE PERSONE DI 6 ANNI O PIÙ RISPONDONO DALLA DOMANDA 5.1
CHI HA MENO DI 6 ANNI RISPONDE DALLA DOMANDA 7.1**

5 ISTRUZIONE

5.1 Qual è il titolo di studio più elevato che ha conseguito tra quelli elencati?

- 01 Nessun titolo di studio e non so leggere o scrivere
- 02 Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere
- 03 Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente)
- 04 Licenza di scuola media (o avviamento professionale)
- 05 Diploma di scuola secondaria superiore di durata 2-3 anni
- 06 Diploma di scuola secondaria superiore di durata 4-5 anni
- 07 Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc. Conservatorio (vecchio ordinamento)
- 08 Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (includere le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)
- 09 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello
- 10 Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento
- 11 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello
- 12 Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento

PER CHI ALLA DOMANDA 5.1 HA BARRATO LE CASELLE TRA LA 07 E LA 12

5.2 Ha conseguito titoli di studio post-laurea o post-diploma A.F.A.M.?

1 Sì ➔

5.3 Specificare i titoli conseguiti (sono possibili più risposte)

- 1 Master di I livello
- 2 Master di II livello
- 3 Scuola di specializzazione
- 4 Dottorato di ricerca

2 No

**LE PERSONE DI 15 ANNI O PIÙ RISPONDONO DALLA DOMANDA 6.1
CHI HA MENO DI 15 ANNI RISPONDE DALLA DOMANDA 7.1**

6 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE

6.1 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha svolto almeno un'ora di lavoro?

[Consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato, quest'ultimo solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare]

1 Sì ➔ andare a dom. 7.1

2 No

6.2 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre aveva comunque un lavoro dal quale era assente? (ad esempio per malattia, per vacanza, per Cassa Integrazione Guadagni, per ridotta attività dell'impresa, ecc.)

1 Sì ➔ andare a dom. 7.1

2 No

6.3 Dall'11 settembre all'8 ottobre ha cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o ha predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio?

1 Sì

2 No ➔ andare a dom. 6.6

6.4 Qualora si presentasse l'opportunità, sarebbe disposto/a a iniziare un lavoro entro due settimane?

1 Sì

2 No ➔ andare a dom. 6.6

6.5 Ha mai svolto in passato un'attività lavorativa retribuita oppure come coadiuvante familiare?

1 Sì

2 No ➔ andare a dom. 7.1

6.6 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre Lei era

[Se la Sua condizione è descritta da più di una delle modalità sotto indicate, scelga quella che nell'elenco compare per prima. Ad esempio, se Lei è una casalinga che percepisce una pensione di vecchiaia, deve barrare la casella 1]

1 Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o percettore/rice di redditi da capitale (per rendita da investimenti immobiliari o mobiliari)

2 Studente/ssa

3 Casalinga/o

4 In altra condizione

Dubbi?
Consulti
la guida!





PERSONA 03 DELLA LISTA A



SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE

2 STATO CIVILE E MATRIMONIO

2.1 Stato civile

- 1 Celibe/nubile ➡ andare a dom. 3.1
- 2 Coniugato/a
- 3 Separato/a di fatto
- 4 Separato/a legalmente
- 5 Divorziato/a
- 6 Vedovo/a

2.2 Mese e anno del matrimonio

[Se ha contratto più di un matrimonio, indichi il mese e l'anno dell'ultimo]

<input type="text"/>	<input type="text"/>	/	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

2.3 Stato civile prima dell'ultimo matrimonio

- 1 Celibe/nubile
- 2 Divorziato/a
- 3 Vedovo/a

3 CITTADINANZA

3.1 Qual è la Sua cittadinanza?

[Chi ha un'altra cittadinanza oltre a quella italiana, deve barrare solo la casella 1 "Italiana"]

- 1 Italiana ➡ andare a dom. 3.2
- 2 Straniera ➡ specificare lo stato estero di cittadinanza e andare a dom. 3.4

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

- 3 Apolide (nessuna cittadinanza) ➡ andare a dom. 3.4

3.2 Ha la cittadinanza italiana dalla nascita?

- 1 Sì ➡ andare a dom. 3.4
- 2 No ↓

3.3 In che modo ha ottenuto la cittadinanza italiana?

- 1 Per matrimonio
- 2 Altro

specificare lo stato estero di cittadinanza precedente

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

3.4 Dove è nata Sua madre?

[Indichi il luogo di nascita di Sua madre anche se non è dimorante abitualmente in questo alloggio o se deceduta]

- 1 In Italia
- 2 All'estero ↓ specificare lo stato estero di nascita

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

3.5 Dove è nato Suo padre?

[Indichi il luogo di nascita di Suo padre anche se non è dimorante abitualmente in questo alloggio o se deceduto]

- 1 In Italia
- 2 All'estero ↓ specificare lo stato estero di nascita

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>





PERSONA 03 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE



4 PRESENZA E DIMORA PRECEDENTE

4.1 Dove si trovava alla data del Censimento (9 ottobre 2011)?

- 1 In questo alloggio
- 2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza (ad es. casa di parenti o amici, caserma, ospedale)
- 3 In un altro comune italiano
- 4 All'estero

PER CHI HA 1 ANNO O PIÙ

4.2 Dove dimorava abitualmente un anno fa (9 ottobre 2010)?

- 1 In questo alloggio
- 2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza
- 3 In un altro comune italiano **specificare il comune e la sigla della provincia**

prov.

- 4 All'estero **specificare lo stato estero**

PER CHI HA 5 ANNI O PIÙ

4.3 Dove dimorava abitualmente cinque anni fa (9 ottobre 2006)?

- 1 In questo alloggio
- 2 In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza
- 3 In un altro comune italiano **specificare il comune e la sigla della provincia**

prov.

- 4 All'estero **specificare lo stato estero**





PERSONA 03 DELLA LISTA A

SEZIONE II - FOGLIO INDIVIDUALE



LE PERSONE DI 6 ANNI O PIÙ RISPONDONO DALLA DOMANDA 5.1
CHI HA MENO DI 6 ANNI RISPONDE DALLA DOMANDA 7.1

5 ISTRUZIONE

5.1 Qual è il titolo di studio più elevato che ha conseguito tra quelli elencati?

- 01 Nessun titolo di studio e non so leggere o scrivere
- 02 Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere
- 03 Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente)
- 04 Licenza di scuola media (o avviamento professionale)
- 05 Diploma di scuola secondaria superiore di durata 2-3 anni
- 06 Diploma di scuola secondaria superiore di durata 4-5 anni
- 07 Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc. Conservatorio (vecchio ordinamento)
- 08 Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)
- 09 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello
- 10 Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento
- 11 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello
- 12 Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento

PER CHI ALLA DOMANDA 5.1 HA BARRATO LE CASELLE TRA LA 07 E LA 12

5.2 Ha conseguito titoli di studio post-laurea o post-diploma A.F.A.M.?

- 1 Sì ➔
- 5.3 Specificare i titoli conseguiti (sono possibili più risposte)**

1 Master di I livello

2 Master di II livello

3 Scuola di specializzazione

4 Dottorato di ricerca
- 2 No

LE PERSONE DI 15 ANNI O PIÙ RISPONDONO DALLA DOMANDA 6.1
CHI HA MENO DI 15 ANNI RISPONDE DALLA DOMANDA 7.1

6 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE

6.1 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha svolto almeno un'ora di lavoro?

[Consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato, quest'ultimo solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare]

- 1 Sì ➔ andare a dom. 7.1
- 2 No

6.2 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre aveva comunque un lavoro dal quale era assente?
 (ad esempio per malattia, per vacanza, per Cassa Integrazione Guadagni, per ridotta attività dell'impresa, ecc.)

- 1 Sì ➔ andare a dom. 7.1
- 2 No

6.3 Dall'11 settembre all'8 ottobre ha cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o ha predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio?

- 1 Sì
- 2 No ➔ andare a dom. 6.6

6.4 Qualora si presentasse l'opportunità, sarebbe disposto/a a iniziare un lavoro entro due settimane?

- 1 Sì
- 2 No ➔ andare a dom. 6.6

6.5 Ha mai svolto in passato un'attività lavorativa retribuita oppure come coadiuvante familiare?

- 1 Sì
- 2 No } andare a dom. 7.1

6.6 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre Lei era

[Se la Sua condizione è descritta da più di una delle modalità sotto indicate, scelga quella che nell'elenco compare per prima. Ad esempio, se Lei è una casalinga che percepisce una pensione di vecchiaia, deve barrare la casella 1]

- 1 Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o percettore/rice di redditi da capitale (per rendita da investimenti immobiliari o mobiliari)
- 2 Studente/ssa
- 3 Casalinga/o
- 4 In altra condizione





1234567891023

Codice Questionario

Riservato al Comune e al Rilevatore

Codice Sezione

Codice Rilevatore

RISERVATO AL COMUNE E AL RILEVATORE

<p>A Da compilare solo nel questionario principale in caso di consegna di Fogli/Questionari aggiuntivi</p> <p>Fogli individuali aggiuntivi consegnati (persone abitualmente dimoranti) n° di fogli individuali <input type="text"/> <input type="text"/></p> <p>Questionari aggiuntivi consegnati n° di questionari <input type="text"/> <input type="text"/></p>	<p>C Modalità di restituzione</p> <p>1 <input type="checkbox"/> Questionario restituito presso centro comunale di raccolta</p> <p>2 <input type="checkbox"/> Questionario restituito presso ufficio postale</p> <p>3 <input type="checkbox"/> Questionario restituito al rilevatore</p>																
<p>B Da compilare solo per i Questionari aggiuntivi, sostitutivi o per famiglia non presente in LAC</p> <p>1 <input type="checkbox"/> Questionario aggiuntivo <small>Indicare il codice del questionario principale</small></p> <p><input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/></p> <p>2 <input type="checkbox"/> Questionario sostitutivo <small>Indicare il codice del questionario principale</small></p> <p><input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/></p> <p>3 <input type="checkbox"/> Questionario per famiglia non presente in LAC</p>	<p>D Tipo di alloggio</p> <p>1 <input type="checkbox"/> Abitazione</p> <p>2 <input type="checkbox"/> Altro tipo di alloggio</p> <p>3 <input type="checkbox"/> Alloggio presso sede diplomatica o consolare</p> <p>4 <input type="checkbox"/> Struttura residenziale collettiva</p> <p>5 <input type="checkbox"/> Nessun alloggio</p>	<p>E Numero di famiglie</p> <p>1 <input type="checkbox"/> Una</p> <p>2 <input type="checkbox"/> Due o più (famiglia coabitante)</p> <p>3 <input type="checkbox"/> Nessuna (solo persone non dimoranti abitualmente)</p>															
<p>F Totale rispondenti</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>maschi</th> <th>femmine</th> <th>totale</th> <th>di cui stranieri/apolidi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale persone che hanno dimora abituale (LISTA A)</td> <td><input type="text"/> <input type="text"/></td> <td><input type="text"/> <input type="text"/></td> <td><input type="text"/> <input type="text"/></td> <td><input type="text"/> <input type="text"/></td> </tr> <tr> <td>Totale persone che NON hanno dimora abituale (LISTA B)</td> <td><input type="text"/> <input type="text"/></td> <td><input type="text"/> <input type="text"/></td> <td><input type="text"/> <input type="text"/></td> <td><input type="text"/> <input type="text"/></td> </tr> </tbody> </table>			maschi	femmine	totale	di cui stranieri/apolidi	Totale persone che hanno dimora abituale (LISTA A)	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>	Totale persone che NON hanno dimora abituale (LISTA B)	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>	<p>G Foglio di famiglia</p> <p>1 <input type="checkbox"/> Registrato arrivo in SGR</p> <p>2 <input type="checkbox"/> Revisionato</p> <p>3 <input type="checkbox"/> Compilato modello riepilogativo in SGR</p> <p>4 <input type="checkbox"/> Inserita Lista A in SGR</p>
	maschi	femmine	totale	di cui stranieri/apolidi													
Totale persone che hanno dimora abituale (LISTA A)	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>													
Totale persone che NON hanno dimora abituale (LISTA B)	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>													
<p>H <input type="checkbox"/> Compilato d'ufficio</p> <p style="text-align: right;">_____</p> <p style="text-align: right;">firma del Responsabile U.C.C.</p>																	

L'Istat può usare i dati raccolti solo a fini statistici, pubblicandoli sotto forma di tabelle e in modo tale che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale.

- INDIRIZZO 1
- INDIRIZZO 2
- INDIRIZZO 3
- INDIRIZZO 4
- INDIRIZZO 5

RIFERIMENTI NORMATIVI

• Regolamento (CE) 9 luglio 2008, n. 763 - "Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai censimenti della popolazione e delle abitazioni". • Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni nella legge 20 luglio 2010, n.122 - "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" - art. 50 (Censimento). • Piano Generale del 15° Censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni", adottato con delibera del Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica del 18 febbraio 2011 n. 6/11/PRES (Gazzetta Ufficiale 8 marzo 2011 - serie generale - n. 55). • Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e successive modificazioni ed integrazioni, "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" - articoli 6-bis (trattamenti di dati personali), 7 (obbligo di fornire dati statistici), 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), 11 (sanzioni amministrative), 13 (Programma statistico nazionale). • Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 165, "Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica". • Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 "Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione". • Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" - articoli 2 (finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell'interessato), 13 (informativa), 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici). • "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale", in particolare art.7 (comunicazione a soggetti non facenti parte del Sistema statistico nazionale) e art. 8 (comunicazione dei dati tra i soggetti del Sistan) all. A.3 del Codice in materia di protezione dei dati personali - d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196). • Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 2011 - "Approvazione del Programma statistico nazionale triennio 2011-2013" (registrato alla Corte dei Conti il 28 giugno 2011) e i relativi provvedimenti di cui all'art.7 del d.lgs. n. 322 del 1989, contenenti rispettivamente l'elenco delle rilevazioni per cui è previsto l'obbligo di risposta per i soggetti privati e l'elenco delle rilevazioni per cui è prevista l'applicazione di sanzioni in caso di violazione dello stesso.





Cosa contiene
il Foglio di
convivenza?

La **LISTA** (pag. 3), in cui devono essere inseriti tutti i componenti della convivenza, ovvero tutte le persone che hanno dimora abituale nella convivenza, anche se assenti alla data del Censimento (9 ottobre 2011);

la **Sezione I** (da pag. 5 a pag. 46), composta da 7 Fogli individuali, che contiene domande a cui devono rispondere tutti i componenti della convivenza. Per ogni persona inserita nella LISTA a pag. 3 deve essere compilato un Foglio individuale della Sezione I, rispettando l'ordine secondo il quale le stesse figurano nella LISTA;

la **Sezione II** (pag. 47), che contiene un quadro riassuntivo sulle persone che non hanno dimora abituale nella convivenza, ma sono temporaneamente presenti nella stessa alla data del Censimento (mezzanotte tra l'8 e il 9 ottobre 2011).

PER INIZIARE:

La compilazione della LISTA

Nella **LISTA** (pag. 3) devono iscriversi tutti coloro i quali appartengono alla convivenza e sono abitualmente dimoranti nella stessa, anche se assenti alla data della rilevazione.

Ogni persona che ha dimora abituale nella convivenza deve compilare una riga della LISTA iniziando dal "responsabile" della convivenza, solo se dimorante abitualmente nella stessa, e proseguendo con tutti gli altri componenti (purché non costituiscano famiglia a sé stante).

Indicare nell'ordine le persone con mansioni direttive, di amministrazione, di servizio, ecc. poi le altre persone (militare, suora, ricoverato, detenuto, ecc.).

In questo modo, ciascuna persona della convivenza sarà contraddistinta da un numero d'ordine a due cifre che va da 01 a 07. Tale ordine dovrà essere rispettato anche nella compilazione dei singoli fogli individuali, all'interno del questionario (Sezione I).

ATTENZIONE

Dopo aver compilato la LISTA, proseguire nella compilazione del Questionario. Le istruzioni sono riportate a pagina 4.



LISTA Persone che hanno dimora abituale nella convivenza

Codice persona	Cognome e Nome	Sesso Maschio Femmina	Data di nascita			Luogo di nascita (Specificare il comune di nascita Se nativo all'estero specificare lo stato estero)	Cittadinanza	Notizie individuali
			Giorno	Mese	Anno			
01	Cognome _____ Nome _____	M	G	G	M	_____	Italiana Straniera o apolide	Da pagina 5 a pagina 10
02	Cognome _____ Nome _____	F	A	A	A	_____	Italiana Straniera o apolide	Da pagina 11 a pagina 16
03	Cognome _____ Nome _____	M	G	G	M	_____	Italiana Straniera o apolide	Da pagina 17 a pagina 22
04	Cognome _____ Nome _____	F	A	A	A	_____	Italiana Straniera o apolide	Da pagina 23 a pagina 28
05	Cognome _____ Nome _____	M	G	G	M	_____	Italiana Straniera o apolide	Da pagina 29 a pagina 34
06	Cognome _____ Nome _____	F	A	A	A	_____	Italiana Straniera o apolide	Da pagina 35 a pagina 40
07	Cognome _____ Nome _____	M	G	G	M	_____	Italiana Straniera o apolide	Da pagina 41 a pagina 46
08	Cognome _____ Nome _____	M	G	G	M	_____	Italiana Straniera o apolide	Foglio individuale aggiuntivo
09	Cognome _____ Nome _____	F	A	A	A	_____	Italiana Straniera o apolide	Foglio individuale aggiuntivo
10	Cognome _____ Nome _____	M	G	G	M	_____	Italiana Straniera o apolide	Foglio individuale aggiuntivo
11	Cognome _____ Nome _____	F	A	A	A	_____	Italiana Straniera o apolide	Foglio individuale aggiuntivo
12	Cognome _____ Nome _____	M	G	G	M	_____	Italiana Straniera o apolide	Foglio individuale aggiuntivo
13	Cognome _____ Nome _____	F	A	A	A	_____	Italiana Straniera o apolide	Foglio individuale aggiuntivo



000001234567



Responsabile della convivenza



Data della compilazione / /
giorno mese anno

.....
firma del compilatore

**PER CONTINUARE:****La compilazione delle Sezioni**

1. Compilare la **Sezione I**. Per ogni componente della convivenza inserito nella LISTA (pag. 3), è necessario compilare un Foglio individuale.
 Compilare i Fogli individuali della **Sezione I** secondo lo stesso ordine seguito per elencare i componenti della convivenza nella LISTA.

Ad esempio, se nella LISTA figurano, nell'ordine, il sig. Rossi (codice persona 01) e la sig.ra Bianchi (codice persona 02), il Foglio individuale della persona 01 (da pag. 5 a pag. 10) della Sezione I dovrà essere compilato con riferimento al sig. Rossi mentre il Foglio individuale della persona 02 (da pag. 11 a pag. 16) dovrà essere compilato con riferimento alla sig.ra Bianchi.

2. Compilare la **Sezione II**. Nel quadro riassuntivo deve essere indicato il numero complessivo di persone che non hanno dimora abituale nella convivenza, ma sono temporaneamente presenti nella stessa alla data del Censimento (mezzanotte tra l'8 e il 9 ottobre 2011). Sul totale indicato bisogna specificare il numero di maschi/femmine, dei nati in Italia/estero e dei cittadini italiani/stranieri.

ATTENZIONE

La Sezione II non deve essere compilata se nella convivenza non vi sono persone che NON hanno dimora abituale nella stessa.

Indicazioni per la compilazione del questionario:

- ▶ Se una domanda non riguarda la persona a cui è riferito il Foglio individuale (ad es. perché è rivolta solo ai bambini che hanno meno di 6 anni) non deve essere barrata nessuna casella, né devono essere apposti segni o scritte di alcun genere.
- ▶ Per ogni domanda barrare una sola casella, tranne laddove sia espressamente indicato che sono ammesse più risposte.
- ▶ Per la maggior parte delle domande è sufficiente segnare con una crocetta la casella che corrisponde al Suo caso.
 N.B.: è molto importante non fare segni nelle altre caselle!

Ad es.: 9 Assistito in centro di accoglienza per immigrati

Se Lei ha sbagliato a rispondere annerisca la casella errata e segni con una crocetta la casella che corrisponde al Suo caso.

Ad es.: 1 In Italia 2 All'estero

ATTENZIONE

Per rispondere correttamente alle domande La preghiamo di consultare la Guida alla compilazione che ha ricevuto insieme al questionario. Risparmierà tempo e non commetterà errori.





000001234567

PERSONA 01 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

1 MOTIVO DELLA DIMORA ABITUALE NELLA CONVIVENZA E NOTIZIE ANAGRAFICHE

1.1 Indicare il motivo principale della permanenza in convivenza

- 01 Responsabile o dirigente della convivenza
- 02 Addetto all'assistenza sanitaria (medico, terapeuta, portantino, infermiere, ecc.)
- 03 Addetto all'assistenza sociale o psicologica (assistente sociale, educatore, psicologo, ecc.)
- 04 Addetto ai servizi amministrativi od ordinari (amministratore, contabile, personale tecnico, ecc.)
- 05 Addetto ai servizi di manutenzione, di pulizia e altri servizi (operaio, giardiniere, bidello, addetto alla mensa, cuoco, ecc.)
- 06 Religioso (sacerdote, suora, frate, ecc.)
- 07 Militare di carriera, agente e simili
- 08 Detenuto con condanna definitiva
- 09 Assistito in un centro di accoglienza per immigrati
- 10 Ricoverato, lungodegente in istituto di cura (ospedale, clinica, ecc.)
- 11 Assistito in istituto per anziani (ospizio, casa di riposo per anziani, ecc.)
- 12 Assistito in istituto per minori (orfanotrofo, brefotrofo, istituto per l'affido, ecc.)
- 13 Assistito in altro centro di accoglienza
- 14 Altro

1.2 Sesso

- 1 Maschio
- 2 Femmina

1.3 Data di nascita

□ □ / □ □ / □ □ □ □ □ □ □ □

giorno mese anno

1.4 Luogo di nascita

- 1 In questo comune
- 2 In un altro comune italiano ↓ specificare il comune e la sigla della provincia

□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□

prov.

- 3 All'estero ↓ specificare lo stato estero

□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□

1.5 È iscritto/a nell'Anagrafe di questo comune?

(Il comune di iscrizione anagrafica è quello presso cui si possono richiedere il proprio documento d'identità e lo stato di famiglia)

- 1 Sì, in questa convivenza
- 2 Sì, ma in un'altra convivenza o alloggio
- 3 No, in un altro comune italiano ↓ specificare il comune e la sigla della provincia

□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□

prov.

- 4 No, in nessun comune italiano

1.6 Stato civile

- 1 Celibe/nubile
- 2 Coniugato/a
- 3 Separato/a di fatto
- 4 Separato/a legalmente
- 5 Divorziato/a
- 6 Vedovo/a

Riservato all'Ufficio di censimento comunale



recupero



PERSONA 01 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

2 CITTADINANZA

2.1 Qual è la Sua cittadinanza?

[Chi ha un'altra cittadinanza oltre a quella italiana, deve barrare solo la casella 1 "Italiana"]

- 1 Italiana
2 Straniera
3 Apolide

2.2 Ha la cittadinanza italiana dalla nascita?

- 1 Si
2 No

2.3 In che modo ha avuto la cittadinanza italiana?

- 1 Per matrimonio
2 Altro

2.4 Dove è nata Sua madre?

[Indichi il luogo di nascita di Sua madre anche se deceduta]

- 1 In Italia
2 All'estero

2.5 Dove è nato Suo padre?

[Indichi il luogo di nascita di Suo padre anche se deceduto]

- 1 In Italia
2 All'estero

3 PRESENZA E DIMORA PRECEDENTE

3.1 Dove si trovava alla data del Censimento (9 ottobre 2011)?

- 1 In questa convivenza
2 In questo comune, ma in un'altra convivenza o alloggio
3 In un altro comune italiano
4 All'estero

3.2 È mai stato residente all'estero?

- 1 Sì
2 No

3.3 Indichi il mese e l'anno più recente di trasferimento in Italia

3.4 In quale stato estero ha avuto l'ultima residenza?

PER CHI HA 1 ANNO O PIÙ

3.5 Dove dimorava abitualmente un anno fa (9 ottobre 2010)?

- 1 In questa convivenza
2 In questo comune, ma in un'altra convivenza o alloggio
3 In un altro comune italiano
4 All'estero

PER CHI HA 5 ANNI O PIÙ

3.6 Dove dimorava abitualmente cinque anni fa (9 ottobre 2006)?

- 1 In questa convivenza
2 In questo comune, ma in un'altra convivenza o alloggio
3 In un altro comune italiano
4 All'estero





PERSONA 01 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

4 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

CHI HA 6 ANNI O PIÙ RISPONDE DALLA DOMANDA 4.3

PER CHI HA MENO DI 6 ANNI

4.1 Il bambino frequenta

- 1 Asilo nido, microasilo, baby parking, ecc. (3-36 mesi)

4.2 Specificare

- 1 Pubblico **andare a dom. 6.1**
- 2 Privato

- 2 Scuola dell'infanzia **andare a dom. 6.1**
- 3 Prima elementare **andare a dom. 6.1**
- 4 Né asilo nido, né scuola dell'infanzia, né prima elementare **questo foglio individuale termina qui**

PER CHI HA 6 ANNI O PIÙ

4.3 Qual è il titolo di studio più elevato che ha conseguito tra quelli elencati?

- 01 Nessun titolo di studio e non so leggere o scrivere **andare a dom. 4.11**
- 02 Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere **andare a dom. 4.11**
- 03 Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente) **andare a dom. 4.9**
- 04 Licenza di scuola media (o avviamento professionale) **andare a dom. 4.7**
- 05 Compimento inferiore/medio di Conservatorio musicale o di Accademia Nazionale di Danza (2-3 anni)
- 06 Diploma di istituto professionale
- 07 Diploma di scuola magistrale
- 08 Diploma di istituto d'arte **andare a dom. 4.4**
- 09 Diploma di istituto tecnico
- 10 Diploma di istituto magistrale
- 11 Diploma di liceo (classico, scientifico, ecc.)
- 12 Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc. Conservatorio (vecchio ordinamento)
- 13 Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)
- 14 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello
- 15 Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento
- 16 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello
- 17 Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento

4.4 La durata del corso di studi è stata di

- 1 2-3 anni
- 2 4-5 anni

4.5 Con riferimento alla risposta fornita alla domanda 4.3 specificare per esteso il titolo di studio conseguito

(ad esempio, diploma di qualifica professionale agraria, diploma di maturità tecnica industriale, diploma di accademia di belle arti, laurea in matematica vecchio ordinamento, laurea magistrale in giurisprudenza, ecc.)

Grid of 20 columns and 5 rows of empty boxes for writing the title of the degree.

4.6 Ha concluso un corso di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 6 mesi, a cui si accede con il diploma di scuola secondaria superiore? (corsi di II livello, corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)

- 1 Sì **andare a dom. 4.9**
- 2 No

4.7 Ha concluso un corso di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 24 mesi, a cui si accede con la licenza media?

- 1 Sì **andare a dom. 4.8**
- 2 No

4.8 Specificare

- 1 Percorso almeno triennale di istruzione e formazione professionale (concluso dopo il 2005)
- 2 Altro corso di formazione professionale regionale/provinciale

4.9 Il titolo di studio è stato conseguito all'estero?

- 1 Sì **andare a dom. 4.10**
- 2 No

4.10 Quanti anni sono necessari, dall'ingresso nel sistema scolastico, per conseguire il titolo nello stato estero?



PERSONA 01 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

4.11 È attualmente iscritto/a a un corso regolare di studi?
(scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado, università o corso A.F.A.M.)

- 1 Sì
2 No

4.12 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha frequentato un corso di formazione/aggiornamento professionale (gratuito o a pagamento)?
(ad esempio, corsi di formazione organizzati dall'impresa/azienda in cui lavora, dalla Regione, Provincia, corsi privati di lingua straniera, ecc.)

- 1 Sì
2 No

PER CHI ALLA DOMANDA 4.3 HA BARRATO LE CASELLE TRA LA 12 E LA 17

4.13 Ha conseguito titoli di studio post-laurea o post-diploma A.F.A.M.?

- 1 Sì ➔ **4.14 Specificare i titoli conseguiti (sono possibili più risposte)**
- 1 Master di I livello
 - 2 Master di II livello
 - 3 Scuola di specializzazione
 - 4 Dottorato di ricerca
- 2 No

**LE PERSONE DI 15 ANNI O PIÙ RISPONDONO DALLA DOMANDA 5.1
CHI HA MENO DI 15 ANNI RISPONDE DALLA DOMANDA 6.1**

5 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE

5.1 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha svolto almeno un'ora di lavoro?

[Consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato, quest'ultimo solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare]

- 1 Sì ➔ **andare a dom. 5.6**
2 No

5.2 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre aveva comunque un lavoro dal quale era assente?
(ad esempio per malattia, per vacanza, per Cassa Integrazione Guadagni, per ridotta attività dell'impresa, ecc.)

- 1 Sì ➔ **andare a dom. 5.6**
2 No

5.3 Dall'11 settembre all'8 ottobre ha cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o ha predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio?

- 1 Sì
2 No ➔ **andare a dom. 5.13**

5.4 Qualora si presentasse l'opportunità, sarebbe disposto/a ad iniziare un lavoro entro due settimane?

- 1 Sì
2 No ➔ **andare a dom. 5.13**

5.5 Ha mai svolto in passato un'attività lavorativa retribuita oppure come coadiuvante familiare?

- 1 Sì ➔ **andare a dom. 5.6**
2 No ➔ **andare a dom. 6.1**

**NEL RISPONDERE DALLA DOMANDA 5.6
ALLA DOMANDA 5.12 FACCIA RIFERIMENTO
ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA PRINCIPALE SVOLTA**

**CHI ATTUALMENTE NON LAVORA FACCIA RIFERIMENTO
ALL'ULTIMA ATTIVITÀ LAVORATIVA SVOLTA**

5.6 Che tipo di lavoro svolge (svolgeva)?

- 1 Un lavoro alle dipendenze ➔ **5.7 Il Suo lavoro è (era)**
- Un lavoro a
- 1 A tempo determinato
 - 2 A tempo indeterminato
- 2 Collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)
- 3 Prestazione d'opera occasionale
- Un lavoro autonomo come
- 4 Imprenditore
 - 5 Libero professionista
 - 6 Lavoratore in proprio
 - 7 Socio di cooperativa
 - 8 Coadiuvante familiare
- 5.8 Ha (aveva) dipendenti retribuiti?**
- 1 Sì
2 No

5.9 Lei svolge (svolgeva) un'attività lavorativa

- 1 A tempo pieno
2 A tempo parziale (part time)





PERSONA 01 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

5.10 In che cosa consiste (consisteva) la Sua attività lavorativa?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di professioni nell'ambito delle quali vengono svolte le attività descritte]

- | | |
|---|--|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Lavoro operaio o di servizio non qualificato
(Bracciante agricolo, Bidello, Manovale edile, Collaboratore domestico, Lavapiatti, Usciere, Facchino, Inserviente di ospedale, Netturbino, Addetto alle stalle)</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Addetto/a a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduzione di veicoli
(Conducente di carrello elevatore, Addetto all'assemblaggio di apparecchi elettrici, Camionista, Conducente di taxi, Addetto ai telai automatici, Conducente di laminatoio, Addetto al frantoio)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività operaia qualificata
(Muratore, Meccanico, Installatore d'impianti termici, Calzolaio, Sarto, Falegname, Fabbro, Tappezziere)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Coltivazione di piante e/o allevamento di animali
(Contadino, Frutticoltore, Allevatore di bovini, Piscicoltore, Rimboschitore, Giardiniera, Pescatore)</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone
(Esercente di negozio, Vigile urbano, Parrucchiere, Cuoco, Cameriere, Agente di Polizia, Assistente di volo, Baby sitter, Badante, Commesso di vendita)</p> | <p>06 <input type="checkbox"/> Lavoro esecutivo d'ufficio
(Addetto di segreteria, Operatore allo sportello postale, Centralinista, Operatore amministrativo, Addetto allo sportello)</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Attività tecnica, amministrativa, sportiva o artistica a media qualificazione
(Infermiere, Ragioniere, Geometra, Tecnico elettronico, Perito informatico, Atleta, Rappresentante di commercio, Addetto al traffico aereo, Agente assicurativo)</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione
(Medico generico o specialistico, Professore universitario, Attore, Musicista, Insegnante elementare, Ingegnere, Chimico, Agronomo, Avvocato, Farmacista)</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Gestione di un'impresa o dirigenza di strutture organizzative complesse pubbliche o private
(Imprenditore, Dirigente di partito, Dirigente nella Pubblica Amministrazione, Direttore d'azienda, Presidente di tribunale, Dirigente scolastico, Prefetto)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Militare di qualsiasi grado nelle Forze Armate - Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri
(Generale, Colonnello medico, Maresciallo capo, Carabiniere, Aviere, Sottocapo)</p> |
|---|--|

5.11 Qual è il settore di attività economica dello stabilimento, ente, azienda, ecc. in cui Lei lavora (lavorava) o di cui è (era) titolare?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di attività economiche comprese nei settori indicati]

- | | |
|--|--|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Attività estrattive da cave o miniere e servizi di supporto all'estrazione
(compresa l'estrazione di petrolio greggio e gas naturale)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività manifatturiere e riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
(esclusa la riparazione di autoveicoli e motocicli, computer e apparecchiature per le comunicazioni e altri beni per uso personale e per la casa)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Fornitura di acqua, gestione delle reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e attività di risanamento</p> <p>06 <input type="checkbox"/> Costruzioni edili, opere pubbliche e installazione dei servizi nei fabbricati</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Trasporti (di passeggeri o merci attraverso condotte, su strada, per via d'acqua o aereo), magazzinaggio, servizi postali e attività di corrieri</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione per il consumo immediato
(compresi bar, pub, gelaterie, ecc.)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Servizi di informazione e comunicazione
(compresi phone center ed internet point)</p> <p>11 <input type="checkbox"/> Attività finanziarie e assicurative</p> | <p>12 <input type="checkbox"/> Attività immobiliari
(compresa l'attività degli amministratori di condominio)</p> <p>13 <input type="checkbox"/> Attività professionali, scientifiche e tecniche
(compresa ricerca e sviluppo, attività degli studi legali, pubblicità, servizi veterinari, ecc.)</p> <p>14 <input type="checkbox"/> Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
(compresi le attività dei call center, di ricerca, selezione e fornitura di personale, ecc.)</p> <p>15 <input type="checkbox"/> Pubblica amministrazione centrale e locale, Difesa e assicurazione sociale obbligatoria</p> <p>16 <input type="checkbox"/> Istruzione e formazione pubblica e privata
(compresi corsi presso accademie militari, conservatori, corsi per l'attività sportiva, ricreativa e culturale, attività delle scuole guida)</p> <p>17 <input type="checkbox"/> Sanità e assistenza sociale residenziale e non residenziale
(compresi i servizi di asili nido)</p> <p>18 <input type="checkbox"/> Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
(compresi le biblioteche e gli archivi, i musei, le scommesse e le sale da gioco, ecc.)</p> <p>19 <input type="checkbox"/> Altre attività di servizi e riparazioni di beni per uso personale e per la casa
(compresi le attività di organizzazioni associative, attività di lavanderia, servizi di parrucchieri, ecc.)</p> <p>20 <input type="checkbox"/> Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</p> <p>21 <input type="checkbox"/> Organizzazioni e organismi extraterritoriali
(ONU, FAO, ambasciate in Italia)</p> |
|--|--|

Dubbi?
Consulti
la guida!





PERSONA 02 DELLA LISTA
SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

1 MOTIVO DELLA DIMORA ABITUALE NELLA CONVIVENZA E NOTIZIE ANAGRAFICHE

- 1.1 Indicare il motivo principale della permanenza in convivenza**
- 01 Responsabile o dirigente della convivenza
 - 02 Addetto all'assistenza sanitaria (medico, terapeuta, portantino, infermiere, ecc.)
 - 03 Addetto all'assistenza sociale o psicologica (assistente sociale, educatore, psicologo, ecc.)
 - 04 Addetto ai servizi amministrativi od ordinari (amministratore, contabile, personale tecnico, ecc.)
 - 05 Addetto ai servizi di manutenzione, di pulizia e altri servizi (operaio, giardiniere, bidello, addetto alla mensa, cuoco, ecc.)
 - 06 Religioso (sacerdote, suora, frate, ecc.)
 - 07 Militare di carriera, agente e simili
 - 08 Detenuto con condanna definitiva
 - 09 Assistito in un centro di accoglienza per immigrati
 - 10 Ricoverato, lungodegente in istituto di cura (ospedale, clinica, ecc.)
 - 11 Assistito in istituto per anziani (ospizio, casa di riposo per anziani, ecc.)
 - 12 Assistito in istituto per minori (orfanotrofio, brefotrofio, istituto per l'affido, ecc.)
 - 13 Assistito in altro centro di accoglienza
 - 14 Altro

- 1.2 Sesso**
- 1 Maschio
 - 2 Femmina

1.3 Data di nascita

<input type="text"/>	<input type="text"/>	/	<input type="text"/>	<input type="text"/>	/	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
giorno	giorno		mese	mese		anno	anno	anno	anno

1.4 Luogo di nascita

1 In questo comune

2 In un altro comune italiano specificare il comune e la sigla della provincia

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
														<small>prov.</small>

3 All'estero specificare lo stato estero

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

1.5 È iscritto/a nell'Anagrafe di questo comune?

[Il comune di iscrizione anagrafica è quello presso cui si possono richiedere il proprio documento d'identità e lo stato di famiglia]

- 1 Sì, in questa convivenza
- 2 Sì, ma in un'altra convivenza o alloggio
- 3 No, in un altro comune italiano specificare il comune e la sigla della provincia

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
														<small>prov.</small>

4 No, in nessun comune italiano

- 1.6 Stato civile**
- 1 Celibe/nubile
 - 2 Coniugato/a
 - 3 Separato/a di fatto
 - 4 Separato/a legalmente
 - 5 Divorziato/a
 - 6 Vedovo/a

Riservato all'Ufficio di censimento comunale recupero



PERSONA 02 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

2 CITTADINANZA

2.1 Qual è la Sua cittadinanza?

[Chi ha un'altra cittadinanza oltre a quella italiana, deve barrare solo la casella 1 "Italiana"]

- 1 Italiana ➔ andare a dom. 2.2
- 2 Straniera ➡ specificare lo stato estero di cittadinanza e andare a dom. 2.4

- 3 Apolide (nessuna cittadinanza) ➔ andare a dom. 2.4

2.2 Ha la cittadinanza italiana dalla nascita?

- 1 Sì ➔ andare a dom. 2.4
- 2 No ➡

2.3 In che modo ha avuto la cittadinanza italiana?

- 1 Per matrimonio
- 2 Altro

specificare lo stato estero di cittadinanza precedente

2.4 Dove è nata Sua madre?

[Indichi il luogo di nascita di Sua madre anche se deceduta]

- 1 In Italia
- 2 All'estero ➡ specificare lo stato estero di nascita

2.5 Dove è nato Suo padre?

[Indichi il luogo di nascita di Suo padre anche se deceduto]

- 1 In Italia
- 2 All'estero ➡ specificare lo stato estero di nascita

3 PRESENZA E DIMORA PRECEDENTE

3.1 Dove si trovava alla data del Censimento (9 ottobre 2011)?

- 1 In questa convivenza
- 2 In questo comune, ma in un'altra convivenza o alloggio (ad es. caserma, ospedale, casa di parenti o amici)
- 3 In un altro comune italiano
- 4 All'estero

3.2 È mai stato residente all'estero?

- 1 Sì ➡
- 2 No ➔ andare a dom. 3.5

3.3 Indichi il mese e l'anno più recente di trasferimento in Italia

mese anno

3.4 In quale stato estero ha avuto l'ultima residenza? ➡ specificare lo stato estero

PER CHI HA 1 ANNO O PIÙ

3.5 Dove dimorava abitualmente un anno fa (9 ottobre 2010)?

- 1 In questa convivenza
- 2 In questo comune, ma in un'altra convivenza o alloggio
- 3 In un altro comune italiano ➡ specificare il comune e la sigla della provincia
- 4 All'estero

prov.

PER CHI HA 5 ANNI O PIÙ

3.6 Dove dimorava abitualmente cinque anni fa (9 ottobre 2006)?

- 1 In questa convivenza
- 2 In questo comune, ma in un'altra convivenza o alloggio
- 3 In un altro comune italiano ➡ specificare il comune e la sigla della provincia
- 4 All'estero ➡ specificare lo stato estero

prov.



PERSONA 02 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

4.11 È attualmente iscritto/a a un corso regolare di studi?
(scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado, università o corso A.F.A.M.)

- 1 Sì
2 No

4.12 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha frequentato un corso di formazione/aggiornamento professionale (gratuito o a pagamento)?
(ad esempio, corsi di formazione organizzati dall'impresa/azienda in cui lavora, dalla Regione, Provincia, corsi privati di lingua straniera, ecc.)

- 1 Sì
2 No

PER CHI ALLA DOMANDA 4.3 HA BARRATO LE CASELLE TRA LA 12 E LA 17

4.13 Ha conseguito titoli di studio post-laurea o post-diploma A.F.A.M.?

- 1 Sì ➔ **4.14 Specificare i titoli conseguiti (sono possibili più risposte)**
- 1 Master di I livello
 - 2 Master di II livello
 - 3 Scuola di specializzazione
 - 4 Dottorato di ricerca
- 2 No

**LE PERSONE DI 15 ANNI O PIÙ RISPONDONO DALLA DOMANDA 5.1
CHI HA MENO DI 15 ANNI RISPONDE DALLA DOMANDA 6.1**

5 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE

5.1 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha svolto almeno un'ora di lavoro?

[Consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato, quest'ultimo solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare]

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
2 No

5.2 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre aveva comunque un lavoro dal quale era assente?
(ad esempio per malattia, per vacanza, per Cassa Integrazione Guadagni, per ridotta attività dell'impresa, ecc.)

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
2 No

5.3 Dall'11 settembre all'8 ottobre ha cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o ha predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio?

- 1 Sì
2 No ➔ andare a dom. 5.13

5.4 Qualora si presentasse l'opportunità, sarebbe disposto/a ad iniziare un lavoro entro due settimane?

- 1 Sì
2 No ➔ andare a dom. 5.13

5.5 Ha mai svolto in passato un'attività lavorativa retribuita oppure come coadiuvante familiare?

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
2 No ➔ andare a dom. 6.1

**NEL RISPONDERE DALLA DOMANDA 5.6
ALLA DOMANDA 5.12 FACCIA RIFERIMENTO
ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA PRINCIPALE SVOLTA**

**CHI ATTUALMENTE NON LAVORA FACCIA RIFERIMENTO
ALL'ULTIMA ATTIVITÀ LAVORATIVA SVOLTA**

5.6 Che tipo di lavoro svolge (svolgeva)?

- 1 Un lavoro alle dipendenze ➔
- Un lavoro a
- 2 Collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)
 - 3 Prestazione d'opera occasionale
- Un lavoro autonomo come
- 4 Imprenditore
 - 5 Libero professionista
 - 6 Lavoratore in proprio
 - 7 Socio di cooperativa
 - 8 Coadiuvante familiare
- 5.7 Il Suo lavoro è (era)**
- 1 A tempo determinato
 - 2 A tempo indeterminato
- 5.8 Ha (aveva) dipendenti retribuiti?**
- 1 Sì
 - 2 No

5.9 Lei svolge (svolgeva) un'attività lavorativa

- 1 A tempo pieno
2 A tempo parziale (part time)





PERSONA 02 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

5.10 In che cosa consiste (consisteva) la Sua attività lavorativa?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di professioni nell'ambito delle quali vengono svolte le attività descritte]

- | | |
|--|--|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Lavoro operaio o di servizio non qualificato
(Bracciante agricolo, Bidello, Manovale edile, Collaboratore domestico, Lavapiatti, Usciere, Facchino, Inserviente di ospedale, Netturbino, Addetto alle stalle)</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Addetto/a a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduzione di veicoli
(Conducente di carrello elevatore, Addetto all'assemblaggio di apparecchi elettrici, Camionista, Conducente di taxi, Addetto ai telai automatici, Conducente di laminatoio, Addetto al frantoio)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività operaia qualificata
(Muratore, Meccanico, Installatore d'impianti termici, Calzolaio, Sarto, Falegname, Fabbro, Tappeziere)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Coltivazione di piante e/o allevamento di animali
(Contadino, Frutticoltore, Allevatore di bovini, Piscicoltore, Rimboschitore, Giardiniere, Pescatore)</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone
(Esercente di negozio, Vigile urbano, Parrucchiere, Cuoco, Cameriere, Agente di Polizia, Assistente di volo, Baby sitter, Badante, Commesso di vendita)</p> | <p>06 <input type="checkbox"/> Lavoro esecutivo d'ufficio
(Addetto di segreteria, Operatore allo sportello postale, Centralinista, Operatore amministrativo, Addetto allo sportello)</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Attività tecnica, amministrativa, sportiva o artistica a media qualificazione
(Infermiere, Ragioniere, Geometra, Tecnico elettronico, Perito informatico, Atleta, Rappresentante di commercio, Addetto al traffico aereo, Agente assicurativo)</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione
(Medico generico o specialistico, Professore universitario, Attore, Musicista, Insegnante elementare, Ingegnere, Chimico, Agronomo, Avvocato, Farmacista)</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Gestione di un'impresa o dirigenza di strutture organizzative complesse pubbliche o private
(Imprenditore, Dirigente di partito, Dirigente nella Pubblica Amministrazione, Direttore d'azienda, Presidente di tribunale, Dirigente scolastico, Prefetto)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Militare di qualsiasi grado nelle Forze Armate - Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri
(Generale, Colonnello medico, Maresciallo capo, Carabiniere, Aviere, Sottocapo)</p> |
|--|--|

5.11 Qual è il settore di attività economica dello stabilimento, ente, azienda, ecc. in cui Lei lavora (lavorava) o di cui è (era) titolare?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di attività economiche comprese nei settori indicati]

- | | |
|--|--|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Attività estrattive da cave o miniere e servizi di supporto all'estrazione
(compresa l'estrazione di petrolio greggio e gas naturale)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività manifatturiere e riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
(esclusa la riparazione di autoveicoli e motocicli, computer e apparecchiature per le comunicazioni e altri beni per uso personale e per la casa)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Fornitura di acqua, gestione delle reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e attività di risanamento</p> <p>06 <input type="checkbox"/> Costruzioni edili, opere pubbliche e installazione dei servizi nei fabbricati</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Trasporti (di passeggeri o merci attraverso condotte, su strada, per via d'acqua o aereo), magazzinaggio, servizi postali e attività di corrieri</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione per il consumo immediato
(compresi bar, pub, gelaterie, ecc.)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Servizi di informazione e comunicazione
(compresi phone center ed internet point)</p> <p>11 <input type="checkbox"/> Attività finanziarie e assicurative</p> | <p>12 <input type="checkbox"/> Attività immobiliari
(compresa l'attività degli amministratori di condominio)</p> <p>13 <input type="checkbox"/> Attività professionali, scientifiche e tecniche
(compresa ricerca e sviluppo, attività degli studi legali, pubblicità, servizi veterinari, ecc.)</p> <p>14 <input type="checkbox"/> Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
(compresi le attività dei call center, di ricerca, selezione e fornitura di personale, ecc.)</p> <p>15 <input type="checkbox"/> Pubblica amministrazione centrale e locale, Difesa e assicurazione sociale obbligatoria</p> <p>16 <input type="checkbox"/> Istruzione e formazione pubblica e privata
(compresi corsi presso accademie militari, conservatori, corsi per l'attività sportiva, ricreativa e culturale, attività delle scuole guida)</p> <p>17 <input type="checkbox"/> Sanità e assistenza sociale residenziale e non residenziale
(compresi i servizi di asili nido)</p> <p>18 <input type="checkbox"/> Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
(compresi le biblioteche e gli archivi, i musei, le scommesse e le sale da gioco, ecc.)</p> <p>19 <input type="checkbox"/> Altre attività di servizi e riparazioni di beni per uso personale e per la casa
(compresi le attività di organizzazioni associative, attività di lavanderia, servizi di parrucchieri, ecc.)</p> <p>20 <input type="checkbox"/> Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</p> <p>21 <input type="checkbox"/> Organizzazioni e organismi extraterritoriali
(ONU, FAO, ambasciate in Italia)</p> |
|--|--|

Dubbi?
Consulti
la guida!





PERSONA 03 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

4 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

CHI HA 6 ANNI O PIÙ RISPONDE DALLA DOMANDA 4.3

PER CHI HA MENO DI 6 ANNI

4.1 Il bambino frequenta

1 Asilo nido, microasilo, baby parking, ecc. (3-36 mesi)

4.2 Specificare
 1 Pubblico ➔ andare a dom. 6.1
 2 Privato

2 Scuola dell'infanzia } andare a dom. 6.1

3 Prima elementare }

4 Né asilo nido, né scuola dell'infanzia, né prima elementare ➔ questo foglio individuale termina qui

PER CHI HA 6 ANNI O PIÙ

4.3 Qual è il titolo di studio più elevato che ha conseguito tra quelli elencati?

01 Nessun titolo di studio e non so leggere o scrivere } andare a dom. 4.11
 02 Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere }

03 Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente) ➔ andare a dom. 4.9

04 Licenza di scuola media (o avviamento professionale) ➔ andare a dom. 4.7

05 Compimento inferiore/medio di Conservatorio musicale o di Accademia Nazionale di Danza (2-3 anni)

4.4 La durata del corso di studi è stata di

06 Diploma di istituto professionale }
 07 Diploma di scuola magistrale }
 08 Diploma di istituto d'arte }
 09 Diploma di istituto tecnico }
 10 Diploma di istituto magistrale }
 11 Diploma di liceo (classico, scientifico, ecc.) }
 12 Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc. Conservatorio (vecchio ordinamento) }
 13 Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie) }
 14 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello }
 15 Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento }
 16 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello }
 17 Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento }

1 2-3 anni
 2 4-5 anni

4.5 Con riferimento alla risposta fornita alla domanda 4.3 specificare per esteso il titolo di studio conseguito (ad esempio, diploma di qualifica professionale agraria, diploma di maturità tecnica industriale, diploma di accademia di belle arti, laurea in matematica vecchio ordinamento, laurea magistrale in giurisprudenza, ecc.)

Grid for writing the title of study.

4.6 Ha concluso un corso di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 6 mesi, a cui si accede con il diploma di scuola secondaria superiore? (corsi di II livello, corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)

1 Sì } andare a dom. 4.9
 2 No }

4.7 Ha concluso un corso di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 24 mesi, a cui si accede con la licenza media?

1 Sì ➔ **4.8 Specificare**

1 Percorso almeno triennale di istruzione e formazione professionale (concluso dopo il 2005)
 2 Altro corso di formazione professionale regionale/provinciale

2 No

4.9 Il titolo di studio è stato conseguito all'estero?

1 Sì ➔ **4.10 Quanti anni sono necessari, dall'ingresso nel sistema scolastico, per conseguire il titolo nello stato estero?**

2 No



PERSONA 03 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

4.11 È attualmente iscritto/a a un corso regolare di studi?

(scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado, università o corso A.F.A.M.)

- 1 Sì
2 No

4.12 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha frequentato un corso di formazione/aggiornamento professionale (gratuito o a pagamento)?

(ad esempio, corsi di formazione organizzati dall'impresa/azienda in cui lavora, dalla Regione, Provincia, corsi privati di lingua straniera, ecc.)

- 1 Sì
2 No

PER CHI ALLA DOMANDA 4.3 HA BARRATO LE CASELLE TRA LA 12 E LA 17

4.13 Ha conseguito titoli di studio post-laurea o post-diploma A.F.A.M.?

- 1 Sì ➔ **4.14 Specificare i titoli conseguiti (sono possibili più risposte)**
- 1 Master di I livello
 - 2 Master di II livello
 - 3 Scuola di specializzazione
 - 4 Dottorato di ricerca
- 2 No

LE PERSONE DI 15 ANNI O PIÙ RISPONDONO DALLA DOMANDA 5.1

CHI HA MENO DI 15 ANNI RISPONDE DALLA DOMANDA 6.1

5

CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE

5.1 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha svolto almeno un'ora di lavoro?

[Consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato, quest'ultimo solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare]

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
2 No

5.2 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre aveva comunque un lavoro dal quale era assente?

(ad esempio per malattia, per vacanza, per Cassa Integrazione Guadagni, per ridotta attività dell'impresa, ecc.)

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
2 No

5.3 Dall'11 settembre all'8 ottobre ha cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o ha predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio?

- 1 Sì
2 No ➔ andare a dom. 5.13

5.4 Qualora si presentasse l'opportunità, sarebbe disposto/a ad iniziare un lavoro entro due settimane?

- 1 Sì
2 No ➔ andare a dom. 5.13

5.5 Ha mai svolto in passato un'attività lavorativa retribuita oppure come coadiuvante familiare?

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
2 No ➔ andare a dom. 6.1

NEL RISPONDERE DALLA DOMANDA 5.6 ALLA DOMANDA 5.12 FACCIA RIFERIMENTO ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA PRINCIPALE SVOLTA

CHI ATTUALMENTE NON LAVORA FACCIA RIFERIMENTO ALL'ULTIMA ATTIVITÀ LAVORATIVA SVOLTA

5.6 Che tipo di lavoro svolge (svolgeva)?

- 1 Un lavoro alle dipendenze ➔
- Un lavoro a
- 1 A tempo determinato
 - 2 A tempo indeterminato
- 2 Collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)
- 3 Prestazione d'opera occasionale

Un lavoro autonomo come

- 4 Imprenditore
- 5 Libero professionista
- 6 Lavoratore in proprio
- 7 Socio di cooperativa
- 8 Coadiuvante familiare

5.8 Ha (aveva) dipendenti retribuiti?

- 1 Sì
2 No

5.9 Lei svolge (svolgeva) un'attività lavorativa

- 1 A tempo pieno
2 A tempo parziale (part time)

Dubbi?
Consulti
la guida!





PERSONA 03 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

5.10 In che cosa consiste (consisteva) la Sua attività lavorativa?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di professioni nell'ambito delle quali vengono svolte le attività descritte]

- | | |
|--|---|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Lavoro operaio o di servizio non qualificato
(Bracciante agricolo, Bidello, Manovale edile, Collaboratore domestico, Lavapiatti, Usciere, Facchino, Inserviente di ospedale, Netturbino, Addetto alle stalle)</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Addetto/a a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduzione di veicoli
(Conducente di carrello elevatore, Addetto all'assemblaggio di apparecchi elettrici, Camionista, Conducente di taxi, Addetto ai telai automatici, Conducente di laminatoio, Addetto al frantoio)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività operaia qualificata
(Muratore, Meccanico, Installatore d'impianti termici, Calzolaio, Sarto, falegname, Fabbro, Tappezziere)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Coltivazione di piante e/o allevamento di animali
(Contadino, Frutticoltore, Allevatore di bovini, Piscicoltore, Rimboschitore, Giardiniere, Pescatore)</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone
(Esercente di negozio, Vigile urbano, Parrucchiere, Cuoco, Cameriere, Agente di Polizia, Assistente di volo, Baby sitter, Badante, Commesso di vendita)</p> | <p>06 <input type="checkbox"/> Lavoro esecutivo d'ufficio
(Addetto di segreteria, Operatore allo sportello postale, Centralinista, Operatore amministrativo, Addetto allo sportello)</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Attività tecnica, amministrativa, sportiva o artistica a media qualificazione
(Infermiere, Ragioniere, Geometra, Tecnico elettronico, Perito informatico, Atleta, Rappresentante di commercio, Addetto al traffico aereo, Agente assicurativo)</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione
(Medico generico o specialistico, Professore universitario, Attore, Musicista, Insegnante elementare, Ingegnere, Chimico, Agronomo, Avvocato, Farmacista)</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Gestione di un'impresa o dirigenza di strutture organizzative complesse pubbliche o private
(Imprenditore, Dirigente di partito, Dirigente nella Pubblica Amministrazione, Direttore d'azienda, Presidente di tribunale, Dirigente scolastico, Prefetto)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Militare di qualsiasi grado nelle Forze Armate - Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri
(Generale, Colonnello medico, Maresciallo capo, Carabiniere, Aviere, Sottocapo)</p> |
|--|---|

5.11 Qual è il settore di attività economica dello stabilimento, ente, azienda, ecc. in cui Lei lavora (lavorava) o di cui è (era) titolare?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di attività economiche comprese nei settori indicati]

- | | |
|---|--|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Attività estrattive da cave o miniere e servizi di supporto all'estrazione
(compresa l'estrazione di petrolio greggio e gas naturale)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività manifatturiere e riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
(esclusa la riparazione di autoveicoli e motocicli, computer e apparecchiature per le comunicazioni e altri beni per uso personale e per la casa)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Fornitura di acqua, gestione delle reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e attività di risanamento</p> <p>06 <input type="checkbox"/> Costruzioni edili, opere pubbliche e installazione dei servizi nei fabbricati</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Trasporti (di passeggeri o merci attraverso condotte, su strada, per via d'acqua o aereo), magazzinaggio, servizi postali e attività di corrieri</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione per il consumo immediato
(compresi bar, pub, gelaterie, ecc.)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Servizi di informazione e comunicazione
(compresi phone center ed internet point)</p> <p>11 <input type="checkbox"/> Attività finanziarie e assicurative</p> | <p>12 <input type="checkbox"/> Attività immobiliari
(compresa l'attività degli amministratori di condominio)</p> <p>13 <input type="checkbox"/> Attività professionali, scientifiche e tecniche
(compresa ricerca e sviluppo, attività degli studi legali, pubblicità, servizi veterinari, ecc.)</p> <p>14 <input type="checkbox"/> Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
(comprese le attività dei call center, di ricerca, selezione e fornitura di personale, ecc.)</p> <p>15 <input type="checkbox"/> Pubblica amministrazione centrale e locale, Difesa e assicurazione sociale obbligatoria</p> <p>16 <input type="checkbox"/> Istruzione e formazione pubblica e privata
(compresi corsi presso accademie militari, conservatori, corsi per l'attività sportiva, ricreativa e culturale, attività delle scuole guida)</p> <p>17 <input type="checkbox"/> Sanità e assistenza sociale residenziale e non residenziale
(compresi i servizi di asili nido)</p> <p>18 <input type="checkbox"/> Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
(comprese le biblioteche e gli archivi, i musei, le scommesse e le sale da gioco, ecc.)</p> <p>19 <input type="checkbox"/> Altre attività di servizi e riparazioni di beni per uso personale e per la casa
(comprese le attività di organizzazioni associative, attività di lavanderia, servizi di parrucchieri, ecc.)</p> <p>20 <input type="checkbox"/> Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</p> <p>21 <input type="checkbox"/> Organizzazioni e organismi extraterritoriali
(ONU, FAO, ambasciate in Italia)</p> |
|---|--|

Dubbi?
Consulti
la guida!





PERSONA 04 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

4.11 È attualmente iscritto/a a un corso regolare di studi?
 (scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado, università o corso A.F.A.M.)

- 1 Sì
 2 No

4.12 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha frequentato un corso di formazione/aggiornamento professionale (gratuito o a pagamento)?
 (ad esempio, corsi di formazione organizzati dall'impresa/azienda in cui lavora, dalla Regione, Provincia, corsi privati di lingua straniera, ecc.)

- 1 Sì
 2 No

PER CHI ALLA DOMANDA 4.3 HA BARRATO LE CASELLE TRA LA 12 E LA 17

4.13 Ha conseguito titoli di studio post-laurea o post-diploma A.F.A.M.?

- 1 Sì ➔ **4.14 Specificare i titoli conseguiti (sono possibili più risposte)**
- 1 Master di I livello
 - 2 Master di II livello
 - 3 Scuola di specializzazione
 - 4 Dottorato di ricerca
- 2 No

LE PERSONE DI 15 ANNI O PIÙ RISPONDONO DALLA DOMANDA 5.1 CHI HA MENO DI 15 ANNI RISPONDE DALLA DOMANDA 6.1

5 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE

5.1 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha svolto almeno un'ora di lavoro?

[Consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato, quest'ultimo solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare]

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
 2 No

5.2 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre aveva comunque un lavoro dal quale era assente?
 (ad esempio per malattia, per vacanza, per Cassa Integrazione Guadagni, per ridotta attività dell'impresa, ecc.)

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
 2 No

5.3 Dall'11 settembre all'8 ottobre ha cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o ha predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio?

- 1 Sì
 2 No ➔ andare a dom. 5.13

5.4 Qualora si presentasse l'opportunità, sarebbe disposto/a ad iniziare un lavoro entro due settimane?

- 1 Sì
 2 No ➔ andare a dom. 5.13

5.5 Ha mai svolto in passato un'attività lavorativa retribuita oppure come coadiuvante familiare?

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
 2 No ➔ andare a dom. 6.1

NEL RISPONDERE DALLA DOMANDA 5.6 ALLA DOMANDA 5.12 FACCIA RIFERIMENTO ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA PRINCIPALE SVOLTA

CHI ATTUALMENTE NON LAVORA FACCIA RIFERIMENTO ALL'ULTIMA ATTIVITÀ LAVORATIVA SVOLTA

5.6 Che tipo di lavoro svolge (svolgeva)?

- 1 Un lavoro alle dipendenze ➔ **5.7 Il Suo lavoro è (era)**
- Un lavoro a
- 1 A tempo determinato
 - 2 A tempo indeterminato
- 2 Collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)
- 3 Prestazione d'opera occasionale

Un lavoro autonomo come

- 4 Imprenditore
- 5 Libero professionista
- 6 Lavoratore in proprio
- 7 Socio di cooperativa
- 8 Coadiuvante familiare

5.8 Ha (aveva) dipendenti retribuiti?

- 1 Sì
 2 No

5.9 Lei svolge (svolgeva) un'attività lavorativa

- 1 A tempo pieno
 2 A tempo parziale (part time)



PERSONA 04 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

5.10 In che cosa consiste (consisteva) la Sua attività lavorativa?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di professioni nell'ambito delle quali vengono svolte le attività descritte]

- | | |
|--|---|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Lavoro operaio o di servizio non qualificato
(Bracciante agricolo, Bidello, Manovale edile, Collaboratore domestico, Lavapiatti, Usciere, Facchino, Inserviente di ospedale, Netturbino, Addetto alle stalle)</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Addetto/a a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduzione di veicoli
(Conducente di carrello elevatore, Addetto all'assemblaggio di apparecchi elettrici, Camionista, Conducente di taxi, Addetto ai telai automatici, Conducente di laminatoio, Addetto al frantoio)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività operaia qualificata
(Muratore, Meccanico, Installatore d'impianti termici, Calzolaio, Sarto, Falegname, Fabbro, Tappezziere)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Coltivazione di piante e/o allevamento di animali
(Contadino, Frutticoltore, Allevatore di bovini, Piscicoltore, Rimboschitore, Giardiniere, Pescatore)</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone
(Esercente di negozio, Vigile urbano, Parrucchiere, Cuoco, Cameriere, Agente di Polizia, Assistente di volo, Baby sitter, Badante, Commesso di vendita)</p> | <p>06 <input type="checkbox"/> Lavoro esecutivo d'ufficio
(Addetto di segreteria, Operatore allo sportello postale, Centralinista, Operatore amministrativo, Addetto allo sportello)</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Attività tecnica, amministrativa, sportiva o artistica a media qualificazione
(Infermiere, Ragioniere, Geometra, Tecnico elettronico, Perito informatico, Atleta, Rappresentante di commercio, Addetto al traffico aereo, Agente assicurativo)</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione
(Medico generico o specialistico, Professore universitario, Attore, Musicista, Insegnante elementare, Ingegnere, Chimico, Agronomo, Avvocato, Farmacista)</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Gestione di un'impresa o dirigenza di strutture organizzative complesse pubbliche o private
(Imprenditore, Dirigente di partito, Dirigente nella Pubblica Amministrazione, Direttore d'azienda, Presidente di tribunale, Dirigente scolastico, Prefetto)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Militare di qualsiasi grado nelle Forze Armate - Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri
(Generale, Colonnello medico, Maresciallo capo, Carabiniere, Aviere, Sottocapo)</p> |
|--|---|

5.11 Qual è il settore di attività economica dello stabilimento, ente, azienda, ecc. in cui Lei lavora (lavorava) o di cui è (era) titolare?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di attività economiche comprese nei settori indicati]

- | | |
|---|--|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Attività estrattive da cave o miniere e servizi di supporto all'estrazione
(compresa l'estrazione di petrolio greggio e gas naturale)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività manifatturiere e riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
(esclusa la riparazione di autoveicoli e motocicli, computer e apparecchiature per le comunicazioni e altri beni per uso personale e per la casa)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Fornitura di acqua, gestione delle reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e attività di risanamento</p> <p>06 <input type="checkbox"/> Costruzioni edili, opere pubbliche e installazione dei servizi nei fabbricati</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Trasporti (di passeggeri o merci attraverso condotte, su strada, per via d'acqua o aereo), magazzinaggio, servizi postali e attività di corrieri</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione per il consumo immediato
(compresi bar, pub, gelaterie, ecc.)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Servizi di informazione e comunicazione
(compresi phone center ed internet point)</p> <p>11 <input type="checkbox"/> Attività finanziarie e assicurative</p> | <p>12 <input type="checkbox"/> Attività immobiliari
(compresa l'attività degli amministratori di condominio)</p> <p>13 <input type="checkbox"/> Attività professionali, scientifiche e tecniche
(compresa ricerca e sviluppo, attività degli studi legali, pubblicità, servizi veterinari, ecc.)</p> <p>14 <input type="checkbox"/> Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
(comprese le attività dei call center, di ricerca, selezione e fornitura di personale, ecc.)</p> <p>15 <input type="checkbox"/> Pubblica amministrazione centrale e locale, Difesa e assicurazione sociale obbligatoria</p> <p>16 <input type="checkbox"/> Istruzione e formazione pubblica e privata
(compresi corsi presso accademie militari, conservatori, corsi per l'attività sportiva, ricreativa e culturale, attività delle scuole guida)</p> <p>17 <input type="checkbox"/> Sanità e assistenza sociale residenziale e non residenziale
(compresi i servizi di asili nido)</p> <p>18 <input type="checkbox"/> Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
(comprese le biblioteche e gli archivi, i musei, le scommesse e le sale da gioco, ecc.)</p> <p>19 <input type="checkbox"/> Altre attività di servizi e riparazioni di beni per uso personale e per la casa
(comprese le attività di organizzazioni associative, attività di lavanderia, servizi di parrucchieri, ecc.)</p> <p>20 <input type="checkbox"/> Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</p> <p>21 <input type="checkbox"/> Organizzazioni e organismi extraterritoriali
(ONU, FAO, ambasciate in Italia)</p> |
|---|--|



PERSONA 05 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

1 MOTIVO DELLA DIMORA ABITUALE NELLA CONVIVENZA E NOTIZIE ANAGRAFICHE

1.1 Indicare il motivo principale della permanenza in convivenza

- 01 Responsabile o dirigente della convivenza
- 02 Addetto all'assistenza sanitaria (medico, terapista, portantino, infermiere, ecc.)
- 03 Addetto all'assistenza sociale o psicologica (assistente sociale, educatore, psicologo, ecc.)
- 04 Addetto ai servizi amministrativi od ordinari (amministratore, contabile, personale tecnico, ecc.)
- 05 Addetto ai servizi di manutenzione, di pulizia e altri servizi (operaio, giardiniere, bidello, addetto alla mensa, cuoco, ecc.)
- 06 Religioso (sacerdote, suora, frate, ecc.)
- 07 Militare di carriera, agente e simili
- 08 Detenuto con condanna definitiva
- 09 Assistito in un centro di accoglienza per immigrati
- 10 Ricoverato, lungodegente in istituto di cura (ospedale, clinica, ecc.)
- 11 Assistito in istituto per anziani (ospizio, casa di riposo per anziani, ecc.)
- 12 Assistito in istituto per minori (orfanotrofo, brefotrofo, istituto per l'affido, ecc.)
- 13 Assistito in altro centro di accoglienza
- 14 Altro

1.2 Sesso

- 1 Maschio
- 2 Femmina

1.3 Data di nascita

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
giorno		mese		anno					

1.4 Luogo di nascita

- 1 In questo comune
- 2 In un altro comune italiano specificare il comune e la sigla della provincia

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

prov.

- 3 All'estero specificare lo stato estero

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

1.5 È iscritto/a nell'Anagrafe di questo comune?

[Il comune di iscrizione anagrafica è quello presso cui si possono richiedere il proprio documento d'identità e lo stato di famiglia]

- 1 Sì, in questa convivenza
- 2 Sì, ma in un'altra convivenza o alloggio
- 3 No, in un altro comune italiano specificare il comune e la sigla della provincia

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

prov.

- 4 No, in nessun comune italiano

1.6 Stato civile

- 1 Celibe/nubile
- 2 Coniugato/a
- 3 Separato/a di fatto
- 4 Separato/a legalmente
- 5 Divorziato/a
- 6 Vedovo/a

Riservato all'Ufficio
di censimento comunale



recupero

Dubbi?
Consulti
la guida!





PERSONA 05 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

4.11 È attualmente iscritto/a a un corso regolare di studi?
(scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado, università o corso A.F.A.M.)

- 1 Sì
- 2 No

4.12 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha frequentato un corso di formazione/aggiornamento professionale (gratuito o a pagamento)?
(ad esempio, corsi di formazione organizzati dall'impresa/azienda in cui lavora, dalla Regione, Provincia, corsi privati di lingua straniera, ecc.)

- 1 Sì
- 2 No

PER CHI ALLA DOMANDA 4.3 HA BARRATO LE CASELLE TRA LA 12 E LA 17

4.13 Ha conseguito titoli di studio post-laurea o post-diploma A.F.A.M.?

- 1 Sì ➔ **4.14 Specificare i titoli conseguiti (sono possibili più risposte)**
 - 1 Master di I livello
 - 2 Master di II livello
 - 3 Scuola di specializzazione
 - 4 Dottorato di ricerca
- 2 No

**LE PERSONE DI 15 ANNI O PIÙ RISPONDONO DALLA DOMANDA 5.1
CHI HA MENO DI 15 ANNI RISPONDE DALLA DOMANDA 6.1**

5 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE

5.1 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha svolto almeno un'ora di lavoro?

[Consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato, quest'ultimo solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare]

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
- 2 No

5.2 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre aveva comunque un lavoro dal quale era assente?
(ad esempio per malattia, per vacanza, per Cassa Integrazione Guadagni, per ridotta attività dell'impresa, ecc.)

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
- 2 No

5.3 Dall'11 settembre all'8 ottobre ha cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o ha predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio?

- 1 Sì
- 2 No ➔ andare a dom. 5.13

5.4 Qualora si presentasse l'opportunità, sarebbe disposto/a ad iniziare un lavoro entro due settimane?

- 1 Sì
- 2 No ➔ andare a dom. 5.13

5.5 Ha mai svolto in passato un'attività lavorativa retribuita oppure come coadiuvante familiare?

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
- 2 No ➔ andare a dom. 6.1

NEL RISPONDERE DALLA DOMANDA 5.6 ALLA DOMANDA 5.12 FACCIÀ RIFERIMENTO ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA PRINCIPALE SVOLTA

CHI ATTUALMENTE NON LAVORA FACCIÀ RIFERIMENTO ALL'ULTIMA ATTIVITÀ LAVORATIVA SVOLTA

5.6 Che tipo di lavoro svolge (svolgeva)?

- 1 Un lavoro alle dipendenze ➔ **5.7 Il Suo lavoro è (era)**
 - 1 A tempo determinato
 - 2 A tempo indeterminato
- 2 Collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)
- 3 Prestazione d'opera occasionale

Un lavoro autonomo come

- 4 Imprenditore
 - 5 Libero professionista
 - 6 Lavoratore in proprio
 - 7 Socio di cooperativa
 - 8 Coadiuvante familiare
- 5.8 Ha (aveva) dipendenti retribuiti?**
- 1 Sì
 - 2 No

5.9 Lei svolge (svolgeva) un'attività lavorativa

- 1 A tempo pieno
- 2 A tempo parziale (part time)



PERSONA 05 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

5.10 In che cosa consiste (consisteva) la Sua attività lavorativa?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di professioni nell'ambito delle quali vengono svolte le attività descritte]

- | | |
|--|---|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Lavoro operaio o di servizio non qualificato
(Bracciante agricolo, Bidello, Manovale edile, Collaboratore domestico, Lavapiatti, Usciere, Facchino, Inserviente di ospedale, Netturbino, Addetto alle stalle)</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Addetto/a a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduzione di veicoli
(Conducente di carrello elevatore, Addetto all'assemblaggio di apparecchi elettrici, Camionista, Conducente di taxi, Addetto ai telai automatici, Conducente di laminatoio, Addetto al frantoio)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività operaia qualificata
(Muratore, Meccanico, Installatore d'impianti termici, Calzolaio, Sarto, Falegname, Fabbro, Tappezziere)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Coltivazione di piante e/o allevamento di animali
(Contadino, Frutticoltore, Allevatore di bovini, Piscicoltore, Rimboschitore, Giardiniere, Pescatore)</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone
(Esercente di negozio, Vigile urbano, Parrucchiere, Cuoco, Cameriere, Agente di Polizia, Assistente di volo, Baby sitter, Badante, Commesso di vendita)</p> | <p>06 <input type="checkbox"/> Lavoro esecutivo d'ufficio
(Addetto di segreteria, Operatore allo sportello postale, Centralinista, Operatore amministrativo, Addetto allo sportello)</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Attività tecnica, amministrativa, sportiva o artistica a media qualificazione
(Infermiere, Ragioniere, Geometra, Tecnico elettronico, Perito informatico, Atleta, Rappresentante di commercio, Addetto al traffico aereo, Agente assicurativo)</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione
(Medico generico o specialistico, Professore universitario, Attore, Musicista, Insegnante elementare, Ingegnere, Chimico, Agronomo, Avvocato, Farmacista)</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Gestione di un'impresa o dirigenza di strutture organizzative complesse pubbliche o private
(Imprenditore, Dirigente di partito, Dirigente nella Pubblica Amministrazione, Direttore d'azienda, Presidente di tribunale, Dirigente scolastico, Prefetto)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Militare di qualsiasi grado nelle Forze Armate - Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri
(Generale, Colonnello medico, Maresciallo capo, Carabiniere, Aviere, Sottocapo)</p> |
|--|---|

5.11 Qual è il settore di attività economica dello stabilimento, ente, azienda, ecc. in cui Lei lavora (lavorava) o di cui è (era) titolare?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di attività economiche comprese nei settori indicati]

- | | |
|---|--|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Attività estrattive da cave o miniere e servizi di supporto all'estrazione
(compresa l'estrazione di petrolio greggio e gas naturale)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività manifatturiere e riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
(esclusa la riparazione di autoveicoli e motocicli, computer e apparecchiature per le comunicazioni e altri beni per uso personale e per la casa)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Fornitura di acqua, gestione delle reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e attività di risanamento</p> <p>06 <input type="checkbox"/> Costruzioni edili, opere pubbliche e installazione dei servizi nei fabbricati</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Trasporti (di passeggeri o merci attraverso condotte, su strada, per via d'acqua o aereo), magazzinaggio, servizi postali e attività di corrieri</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione per il consumo immediato
(compresi bar, pub, gelaterie, ecc.)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Servizi di informazione e comunicazione
(compresi phone center ed internet point)</p> <p>11 <input type="checkbox"/> Attività finanziarie e assicurative</p> | <p>12 <input type="checkbox"/> Attività immobiliari
(compresa l'attività degli amministratori di condominio)</p> <p>13 <input type="checkbox"/> Attività professionali, scientifiche e tecniche
(compresa ricerca e sviluppo, attività degli studi legali, pubblicità, servizi veterinari, ecc.)</p> <p>14 <input type="checkbox"/> Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
(comprese le attività dei call center, di ricerca, selezione e fornitura di personale, ecc.)</p> <p>15 <input type="checkbox"/> Pubblica amministrazione centrale e locale, Difesa e assicurazione sociale obbligatoria</p> <p>16 <input type="checkbox"/> Istruzione e formazione pubblica e privata
(compresi corsi presso accademie militari, conservatori, corsi per l'attività sportiva, ricreativa e culturale, attività delle scuole guida)</p> <p>17 <input type="checkbox"/> Sanità e assistenza sociale residenziale e non residenziale
(compresi i servizi di asili nido)</p> <p>18 <input type="checkbox"/> Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
(compresi le biblioteche e gli archivi, i musei, le scommesse e le sale da gioco, ecc.)</p> <p>19 <input type="checkbox"/> Altre attività di servizi e riparazioni di beni per uso personale e per la casa
(compresi le attività di organizzazioni associative, attività di lavanderia, servizi di parrucchieri, ecc.)</p> <p>20 <input type="checkbox"/> Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</p> <p>21 <input type="checkbox"/> Organizzazioni e organismi extraterritoriali
(ONU, FAO, ambasciate in Italia)</p> |
|---|--|

Dubbi?
Consulti
la guida!



PERSONA 06 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

4 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

CHI HA 6 ANNI O PIÙ RISPONDE DALLA DOMANDA 4.3

PER CHI HA MENO DI 6 ANNI

4.1 Il bambino frequenta

1 Asilo nido, microasilo, baby parking, ecc. (3-36 mesi)

4.2 Specificare

- 1 Pubblico ➔ andare a dom. 6.1
 2 Privato

2 Scuola dell'infanzia

3 Prima elementare

andare a dom. 6.1

4 Né asilo nido, né scuola dell'infanzia, né prima elementare ➔ questo foglio individuale termina qui

PER CHI HA 6 ANNI O PIÙ

4.3 Qual è il titolo di studio più elevato che ha conseguito tra quelli elencati?

01 Nessun titolo di studio e non so leggere o scrivere

02 Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere

andare a dom. 4.11

03 Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente) ➔ andare a dom. 4.9

04 Licenza di scuola media (o avviamento professionale) ➔ andare a dom. 4.7

05 Compimento inferiore/medio di Conservatorio musicale o di Accademia Nazionale di Danza (2-3 anni)

06 Diploma di istituto professionale

07 Diploma di scuola magistrale

08 Diploma di istituto d'arte

09 Diploma di istituto tecnico

10 Diploma di istituto magistrale

11 Diploma di liceo (classico, scientifico, ecc.)

12 Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc. Conservatorio (vecchio ordinamento)

13 Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (includere le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)

14 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello

15 Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento

16 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello

17 Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento

4.4 La durata del corso di studi è stata di

- 1 2-3 anni
2 4-5 anni

4.5 Con riferimento alla risposta fornita alla domanda 4.3 specificare per esteso il titolo di studio conseguito

(ad esempio, diploma di qualifica professionale agraria, diploma di maturità tecnica industriale, diploma di accademia di belle arti, laurea in matematica vecchio ordinamento, laurea magistrale in giurisprudenza, ecc.)

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4.6 Ha concluso un corso di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 6 mesi, a cui si accede con il diploma di scuola secondaria superiore?

(corsi di II livello, corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)

- 1 Sì ➔ andare a dom. 4.9
2 No

4.7 Ha concluso un corso di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 24 mesi, a cui si accede con la licenza media?

1 Sì ➔

4.8 Specificare

- 1 Percorso almeno triennale di istruzione e formazione professionale (concluso dopo il 2005)
2 Altro corso di formazione professionale regionale/provinciale

2 No

4.9 Il titolo di studio è stato conseguito all'estero?

- 1 Sì ➔ 4.10 Quanti anni sono necessari, dall'ingresso nel sistema scolastico, per conseguire il titolo nello stato estero?
2 No

Dubbi?
Consulti
la guida!





PERSONA 06 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

4.11 È attualmente iscritto/a a un corso regolare di studi?
(scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado, università o corso A.F.A.M.)

- 1 Sì
2 No

4.12 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha frequentato un corso di formazione/aggiornamento professionale (gratuito o a pagamento)?
(ad esempio, corsi di formazione organizzati dall'impresa/azienda in cui lavora, dalla Regione, Provincia, corsi privati di lingua straniera, ecc.)

- 1 Sì
2 No

PER CHI ALLA DOMANDA 4.3 HA BARRATO LE CASELLE TRA LA 12 E LA 17

4.13 Ha conseguito titoli di studio post-laurea o post-diploma A.F.A.M.?

- 1 Sì ➔ **4.14 Specificare i titoli conseguiti**
(sono possibili più risposte)
- 1 Master di I livello
 - 2 Master di II livello
 - 3 Scuola di specializzazione
 - 4 Dottorato di ricerca
- 2 No

**LE PERSONE DI 15 ANNI O PIÙ RISPONDONO DALLA DOMANDA 5.1
CHI HA MENO DI 15 ANNI RISPONDE DALLA DOMANDA 6.1**

5 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE

5.1 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha svolto almeno un'ora di lavoro?

[Consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato, quest'ultimo solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare]

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
2 No

5.2 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre aveva comunque un lavoro dal quale era assente?
(ad esempio per malattia, per vacanza, per Cassa Integrazione Guadagni, per ridotta attività dell'impresa, ecc.)

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
2 No

5.3 Dall'11 settembre all'8 ottobre ha cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o ha predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio?

- 1 Sì
2 No ➔ andare a dom. 5.13

5.4 Qualora si presentasse l'opportunità, sarebbe disposto/a ad iniziare un lavoro entro due settimane?

- 1 Sì
2 No ➔ andare a dom. 5.13

5.5 Ha mai svolto in passato un'attività lavorativa retribuita oppure come coadiuvante familiare?

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
2 No ➔ andare a dom. 6.1

**NEL RISPONDERE DALLA DOMANDA 5.6
ALLA DOMANDA 5.12 FACCIA RIFERIMENTO
ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA PRINCIPALE SVOLTA**

**CHI ATTUALMENTE NON LAVORA FACCIA RIFERIMENTO
ALL'ULTIMA ATTIVITÀ LAVORATIVA SVOLTA**

5.6 Che tipo di lavoro svolge (svolgeva)?

- 1 Un lavoro alle dipendenze ➔
- Un lavoro a
- 2 Collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)
 - 3 Prestazione d'opera occasionale

5.7 Il Suo lavoro è (era)

- 1 A tempo determinato
2 A tempo indeterminato

Un lavoro autonomo come

- 4 Imprenditore
- 5 Libero professionista
- 6 Lavoratore in proprio
- 7 Socio di cooperativa
- 8 Coadiuvante familiare

5.8 Ha (aveva) dipendenti retribuiti?

- 1 Sì
2 No

5.9 Lei svolge (svolgeva) un'attività lavorativa

- 1 A tempo pieno
2 A tempo parziale (part time)



PERSONA 06 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

5.10 In che cosa consiste (consisteva) la Sua attività lavorativa?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di professioni nell'ambito delle quali vengono svolte le attività descritte]

- | | |
|--|---|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Lavoro operaio o di servizio non qualificato
(Bracciante agricolo, Bidello, Manovale edile, Collaboratore domestico, Lavapiatti, Usciere, Facchino, Inserviente di ospedale, Netturbino, Addetto alle stalle)</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Addetto/a a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduzione di veicoli
(Conducente di carrello elevatore, Addetto all'assemblaggio di apparecchi elettrici, Camionista, Conducente di taxi, Addetto ai telai automatici, Conducente di laminatoio, Addetto al frantoio)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività operaia qualificata
(Muratore, Meccanico, Installatore d'impianti termici, Calzolaio, Sarto, Falegname, Fabbro, Tappezziere)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Coltivazione di piante e/o allevamento di animali
(Contadino, Frutticoltore, Allevatore di bovini, Piscicoltore, Rimboschitore, Giardiniere, Pescatore)</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone
(Esercente di negozio, Vigile urbano, Parrucchiere, Cuoco, Cameriere, Agente di Polizia, Assistente di volo, Baby sitter, Badante, Commesso di vendita)</p> | <p>06 <input type="checkbox"/> Lavoro esecutivo d'ufficio
(Addetto di segreteria, Operatore allo sportello postale, Centralinista, Operatore amministrativo, Addetto allo sportello)</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Attività tecnica, amministrativa, sportiva o artistica a media qualificazione
(Infermiere, Ragioniere, Geometra, Tecnico elettronico, Perito informatico, Atleta, Rappresentante di commercio, Addetto al traffico aereo, Agente assicurativo)</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione
(Medico generico o specialistico, Professore universitario, Attore, Musicista, Insegnante elementare, Ingegnere, Chimico, Agronomo, Avvocato, Farmacista)</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Gestione di un'impresa o dirigenza di strutture organizzative complesse pubbliche o private
(Imprenditore, Dirigente di partito, Dirigente nella Pubblica Amministrazione, Direttore d'azienda, Presidente di tribunale, Dirigente scolastico, Prefetto)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Militare di qualsiasi grado nelle Forze Armate - Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri
(Generale, Colonnello medico, Maresciallo capo, Carabiniere, Aviere, Sottocapo)</p> |
|--|---|

5.11 Qual è il settore di attività economica dello stabilimento, ente, azienda, ecc. in cui Lei lavora (lavorava) o di cui è (era) titolare?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di attività economiche comprese nei settori indicati]

- | | |
|--|--|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Attività estrattive da cave o miniere e servizi di supporto all'estrazione
(compresa l'estrazione di petrolio greggio e gas naturale)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività manifatturiere e riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
(<u>esclusa</u> la riparazione di autoveicoli e motocicli, computer e apparecchiature per le comunicazioni e altri beni per uso personale e per la casa)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Fornitura di acqua, gestione delle reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e attività di risanamento</p> <p>06 <input type="checkbox"/> Costruzioni edili, opere pubbliche e installazione dei servizi nei fabbricati</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Trasporti (di passeggeri o merci attraverso condotte, su strada, per via d'acqua o aereo), magazzinaggio, servizi postali e attività di corrieri</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione per il consumo immediato
(compresi bar, pub, gelaterie, ecc.)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Servizi di informazione e comunicazione
(compresi phone center ed internet point)</p> <p>11 <input type="checkbox"/> Attività finanziarie e assicurative</p> | <p>12 <input type="checkbox"/> Attività immobiliari
(compresa l'attività degli amministratori di condominio)</p> <p>13 <input type="checkbox"/> Attività professionali, scientifiche e tecniche
(compresa ricerca e sviluppo, attività degli studi legali, pubblicità, servizi veterinari, ecc.)</p> <p>14 <input type="checkbox"/> Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
(comprese le attività dei call center, di ricerca, selezione e fornitura di personale, ecc.)</p> <p>15 <input type="checkbox"/> Pubblica amministrazione centrale e locale, Difesa e assicurazione sociale obbligatoria</p> <p>16 <input type="checkbox"/> Istruzione e formazione pubblica e privata
(compresi corsi presso accademie militari, conservatori, corsi per l'attività sportiva, ricreativa e culturale, attività delle scuole guida)</p> <p>17 <input type="checkbox"/> Sanità e assistenza sociale residenziale e non residenziale
(compresi i servizi di asili nido)</p> <p>18 <input type="checkbox"/> Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
(comprese le biblioteche e gli archivi, i musei, le scommesse e le sale da gioco, ecc.)</p> <p>19 <input type="checkbox"/> Altre attività di servizi e riparazioni di beni per uso personale e per la casa
(comprese le attività di organizzazioni associative, attività di lavanderia, servizi di parrucchieri, ecc.)</p> <p>20 <input type="checkbox"/> Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</p> <p>21 <input type="checkbox"/> Organizzazioni e organismi extraterritoriali
(ONU, FAO, ambasciate in Italia)</p> |
|--|--|

Dubbi?
Consulti
la guida!





PERSONA 06 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

5.12 Quante ore abitualmente lavora (lavorava) in una settimana?

➔ andare a dom. 6.1
ore lavorate

5.13 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre Lei era

[Se la Sua condizione è descritta da più di una delle modalità sotto indicate, scelga quella che nell'elenco compare per prima. Ad esempio, se Lei è una casalinga che percepisce una pensione di vecchiaia, deve barrare la casella 1]

- 1 Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o percettore/rice di redditi da capitale (per rendita da investimenti immobiliari o mobiliari)
- 2 Studente/sssa
- 3 Casalinga/o
- 4 In altra condizione

6 LUOGO DI STUDIO O DI LAVORO

6.1 Si reca giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro?

- 1 Sì, mi reco al luogo di studio (compresi asilo nido, scuola dell'infanzia e corsi di formazione professionale) ➔ andare a dom. 6.2
 - 2 Sì, mi reco al luogo di lavoro
 - 3 No, perché studio nella convivenza
 - 4 No, perché lavoro nella convivenza
 - 5 No, perché non ho una sede fissa di lavoro (piazziisti, rappresentanti, ecc.)
 - 6 No, perché non studio, non lavoro e non frequento corsi di formazione professionale
- questo foglio individuale termina qui



6.2 Dove si trova il luogo abituale di studio o di lavoro?

[I lavoratori-studenti devono indicare l'indirizzo del luogo di lavoro e non quello di studio. Chi esercita la professione su mezzi di trasporto (autisti, ferrovieri, tranvieri, piloti, marittimi, ecc.) deve indicare l'indirizzo del luogo da cui prende servizio (posteggio, stazione, deposito, aeroporto, porto, ecc.)]

- 1 In questo comune
 - 2 In un altro comune italiano ➔ specificare il comune e la sigla della provincia
- prov.

6.3 Specificare l'indirizzo per esteso senza abbreviazioni (ad esempio PIAZZA GIUSEPPE VERDI 1)

- 3 All'estero ➔ specificare lo stato estero
- | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

6.4 Da quale convivenza/alloggio si reca giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro?

- 1 Da questa convivenza
- 2 Da un'altra convivenza/alloggio diverso da questo ➔ questo foglio individuale termina qui

6.5 Rientra giornalmente in questa convivenza dal luogo abituale di studio o di lavoro?

- 1 Sì
- 2 No

Riservato all'Ufficio di censimento comunale





PERSONA 07 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

2 CITTADINANZA

2.1 Qual è la Sua cittadinanza?

[Chi ha un'altra cittadinanza oltre a quella italiana, deve barrare solo la casella 1 "Italiana"]

- 1 Italiana -> andare a dom. 2.2
2 Straniera -> specificare lo stato estero di cittadinanza e andare a dom. 2.4

Grid of boxes for specifying foreign citizenship details.

- 3 Apolide (nessuna cittadinanza) -> andare a dom. 2.4

2.2 Ha la cittadinanza italiana dalla nascita?

- 1 Si -> andare a dom. 2.4
2 No

2.3 In che modo ha avuto la cittadinanza italiana?

- 1 Per matrimonio 2 Altro

specificare lo stato estero di cittadinanza precedente

Grid of boxes for specifying previous citizenship details.

2.4 Dove è nata Sua madre?

[Indichi il luogo di nascita di Sua madre anche se deceduta]

- 1 In Italia
2 All'estero -> specificare lo stato estero di nascita

Grid of boxes for specifying mother's birth location details.

2.5 Dove è nato Suo padre?

[Indichi il luogo di nascita di Suo padre anche se deceduto]

- 1 In Italia
2 All'estero -> specificare lo stato estero di nascita

Grid of boxes for specifying father's birth location details.

3 PRESENZA E DIMORA PRECEDENTE

3.1 Dove si trovava alla data del Censimento (9 ottobre 2011)?

- 1 In questa convivenza 3 In un altro comune italiano
2 In questo comune, ma in un'altra convivenza o alloggio (ad es. caserma, ospedale, casa di parenti o amici) 4 All'estero

3.2 È mai stato residente all'estero?

- 1 Sì 2 No -> andare a dom. 3.5

3.3 Indichi il mese e l'anno più recente di trasferimento in Italia

Grid of boxes for month and year of transfer.

3.4 In quale stato estero ha avuto l'ultima residenza?

Grid of boxes for specifying last foreign residence details.

PER CHI HA 1 ANNO O PIÙ

3.5 Dove dimorava abitualmente un anno fa (9 ottobre 2010)?

- 1 In questa convivenza
2 In questo comune, ma in un'altra convivenza o alloggio
3 In un altro comune italiano -> specificare il comune e la sigla della provincia

Grid of boxes for specifying residence details one year ago.

PER CHI HA 5 ANNI O PIÙ

3.6 Dove dimorava abitualmente cinque anni fa (9 ottobre 2006)?

- 1 In questa convivenza
2 In questo comune, ma in un'altra convivenza o alloggio
3 In un altro comune italiano -> specificare il comune e la sigla della provincia

Grid of boxes for specifying residence details five years ago.

- 4 All'estero -> specificare lo stato estero

Grid of boxes for specifying residence details five years ago.



PERSONA 07 DELLA LISTA
SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE
4 ISTRUZIONE E FORMAZIONE
CHI HA 6 ANNI O PIÙ RISPONDE DALLA DOMANDA 4.3
PER CHI HA MENO DI 6 ANNI
4.1 Il bambino frequenta

- 1 Asilo nido, microasilo, baby parking, ecc. (3-36 mesi)

4.2 Specificare

- 1 Pubblico → **andare a dom. 6.1**
 2 Privato

- 2 Scuola dell'infanzia
 3 Prima elementare } **andare a dom. 6.1**

- 4 Né asilo nido, né scuola dell'infanzia, né prima elementare → **questo foglio individuale termina qui**

PER CHI HA 6 ANNI O PIÙ
4.3 Qual è il titolo di studio più elevato che ha conseguito tra quelli elencati?

- 01 Nessun titolo di studio e non so leggere o scrivere } **andare a dom. 4.11**
 02 Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere }
 03 Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente) → **andare a dom. 4.9**
 04 Licenza di scuola media (o avviamento professionale) → **andare a dom. 4.7**
 05 Compimento inferiore/medio di Conservatorio musicale o di Accademia Nazionale di Danza (2-3 anni)
 06 Diploma di istituto professionale
 07 Diploma di scuola magistrale
 08 Diploma di istituto d'arte } **4.4 La durata del corso di studi è stata di**
 09 Diploma di istituto tecnico
 10 Diploma di istituto magistrale
 11 Diploma di liceo (classico, scientifico, ecc.)
 12 Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc. Conservatorio (vecchio ordinamento)
 13 Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incline le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)
 14 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello
 15 Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento
 16 Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello
 17 Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento

- 1 2-3 anni
 2 4-5 anni

4.5 Con riferimento alla risposta fornita alla domanda 4.3 specificare per esteso il titolo di studio conseguito

(ad esempio, diploma di qualifica professionale agraria, diploma di maturità tecnica industriale, diploma di accademia di belle arti, laurea in matematica vecchio ordinamento, laurea magistrale in giurisprudenza, ecc.)

4.6 Ha concluso un corso di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 6 mesi, a cui si accede con il diploma di scuola secondaria superiore?
 (corsi di II livello, corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)

- 1 Sì
 2 No } **andare a dom. 4.9**

4.7 Ha concluso un corso di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 24 mesi, a cui si accede con la licenza media?

- 1 Sì → **4.8 Specificare**
 1 Percorso almeno triennale di istruzione e formazione professionale (concluso dopo il 2005)
 2 Altro corso di formazione professionale regionale/provinciale
 2 No

4.9 Il titolo di studio è stato conseguito all'estero?

- 1 Sì → **4.10 Quanti anni sono necessari, dall'ingresso nel sistema scolastico, per conseguire il titolo nello stato estero?**
 2 No





PERSONA 07 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

4.11 È attualmente iscritto/a a un corso regolare di studi?
 (scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado, università o corso A.F.A.M.)

- 1 Sì
 2 No

4.12 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha frequentato un corso di formazione/aggiornamento professionale (gratuito o a pagamento)?
 (ad esempio, corsi di formazione organizzati dall'impresa/azienda in cui lavora, dalla Regione, Provincia, corsi privati di lingua straniera, ecc.)

- 1 Sì
 2 No

PER CHI ALLA DOMANDA 4.3 HA BARRATO LE CASELLE TRA LA 12 E LA 17

4.13 Ha conseguito titoli di studio post-laurea o post-diploma A.F.A.M.?

- 1 Sì ➔ 4.14 Specificare i titoli conseguiti
 (sono possibili più risposte)
- 2 No

- 1 Master di I livello
 2 Master di II livello
 3 Scuola di specializzazione
 4 Dottorato di ricerca

LE PERSONE DI 15 ANNI O PIÙ RISPONDONO DALLA DOMANDA 5.1
 CHI HA MENO DI 15 ANNI RISPONDE DALLA DOMANDA 6.1

5 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE

5.1 Nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre) ha svolto almeno un'ora di lavoro?

[Consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato, quest'ultimo solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare]

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
 2 No

5.2 Nella settimana dal 2 all'8 ottobre aveva comunque un lavoro dal quale era assente?
 (ad esempio per malattia, per vacanza, per Cassa Integrazione Guadagni, per ridotta attività dell'impresa, ecc.)

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
 2 No

5.3 Dall'11 settembre all'8 ottobre ha cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o ha predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio?

- 1 Sì
 2 No ➔ andare a dom. 5.13

5.4 Qualora si presentasse l'opportunità, sarebbe disposto/a ad iniziare un lavoro entro due settimane?

- 1 Sì
 2 No ➔ andare a dom. 5.13

5.5 Ha mai svolto in passato un'attività lavorativa retribuita oppure come coadiuvante familiare?

- 1 Sì ➔ andare a dom. 5.6
 2 No ➔ andare a dom. 6.1

NEL RISPONDERE DALLA DOMANDA 5.6
 ALLA DOMANDA 5.12 FACCIAMO RIFERIMENTO
 ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA PRINCIPALE SVOLTA

CHI ATTUALMENTE NON LAVORA FACCIAMO RIFERIMENTO
 ALL'ULTIMA ATTIVITÀ LAVORATIVA SVOLTA

5.6 Che tipo di lavoro svolge (svolgeva)?

- 1 Un lavoro alle dipendenze ➔
- Un lavoro a
- 2 Collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)
 3 Prestazione d'opera occasionale

5.7 Il Suo lavoro è (era)

- 1 A tempo determinato
 2 A tempo indeterminato

Un lavoro autonomo come

- 4 Imprenditore
 5 Libero professionista
 6 Lavoratore in proprio
 7 Socio di cooperativa
 8 Coadiuvante familiare

5.8 Ha (aveva) dipendenti retribuiti?

- 1 Sì
 2 No

5.9 Lei svolge (svolgeva) un'attività lavorativa

- 1 A tempo pieno
 2 A tempo parziale (part time)

Dubbi?
 Consulti
 la guida!



PERSONA 07 DELLA LISTA

SEZIONE I - FOGLIO INDIVIDUALE

5.10 In che cosa consiste (consisteva) la Sua attività lavorativa?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di professioni nell'ambito delle quali vengono svolte le attività descritte]

- | | |
|--|---|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Lavoro operaio o di servizio non qualificato
(Bracciante agricolo, Bidello, Manovale edile, Collaboratore domestico, Lavapiatti, Usciere, Facchino, Inserviente di ospedale, Netturbino, Addetto alle stalle)</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Addetto/a a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduzione di veicoli
(Conducente di carrello elevatore, Addetto all'assemblaggio di apparecchi elettrici, Camionista, Conducente di taxi, Addetto ai telai automatici, Conducente di laminatoio, Addetto al frantoio)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività operaia qualificata
(Muratore, Meccanico, Installatore d'impianti termici, Calzolaio, Sarto, Falegname, Fabbro, Tappezziere)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Coltivazione di piante e/o allevamento di animali
(Contadino, Frutticoltore, Allevatore di bovini, Piscicoltore, Rimboschitore, Giardiniere, Pescatore)</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone
(Esercente di negozio, Vigile urbano, Parrucchiere, Cuoco, Cameriere, Agente di Polizia, Assistente di volo, Baby sitter, Badante, Commesso di vendita)</p> | <p>06 <input type="checkbox"/> Lavoro esecutivo d'ufficio
(Addetto di segreteria, Operatore allo sportello postale, Centralista, Operatore amministrativo, Addetto allo sportello)</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Attività tecnica, amministrativa, sportiva o artistica a media qualificazione
(Infermiere, Ragioniere, Geometra, Tecnico elettronico, Perito informatico, Atleta, Rappresentante di commercio, Addetto al traffico aereo, Agente assicurativo)</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione
(Medico generico o specialistico, Professore universitario, Attore, Musicista, Insegnante elementare, Ingegnere, Chimico, Agronomo, Avvocato, Farmacista)</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Gestione di un'impresa o dirigenza di strutture organizzative complesse pubbliche o private
(Imprenditore, Dirigente di partito, Dirigente nella Pubblica Amministrazione, Direttore d'azienda, Presidente di tribunale, Dirigente scolastico, Prefetto)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Militare di qualsiasi grado nelle Forze Armate - Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri
(Generale, Colonnello medico, Maresciallo capo, Carabiniere, Aviere, Sottocapo)</p> |
|--|---|

5.11 Qual è il settore di attività economica dello stabilimento, ente, azienda, ecc. in cui Lei lavora (lavorava) o di cui è (era) titolare?

[Fra parentesi sono riportati alcuni esempi di attività economiche comprese nei settori indicati]

- | | |
|---|--|
| <p>01 <input type="checkbox"/> Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Attività estrattive da cave o miniere e servizi di supporto all'estrazione
(compresa l'estrazione di petrolio greggio e gas naturale)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Attività manifatturiere e riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
(esclusa la riparazione di autoveicoli e motocicli, computer e apparecchiature per le comunicazioni e altri beni per uso personale e per la casa)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Fornitura di acqua, gestione delle reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e attività di risanamento</p> <p>06 <input type="checkbox"/> Costruzioni edili, opere pubbliche e installazione dei servizi nei fabbricati</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Trasporti (di passeggeri o merci attraverso condotte, su strada, per via d'acqua o aereo), magazzinaggio, servizi postali e attività di corrieri</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione per il consumo immediato
(compresi bar, pub, gelaterie, ecc.)</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Servizi di informazione e comunicazione
(compresi phone center ed internet point)</p> <p>11 <input type="checkbox"/> Attività finanziarie e assicurative</p> | <p>12 <input type="checkbox"/> Attività immobiliari
(compresa l'attività degli amministratori di condominio)</p> <p>13 <input type="checkbox"/> Attività professionali, scientifiche e tecniche
(compresa ricerca e sviluppo, attività degli studi legali, pubblicità, servizi veterinari, ecc.)</p> <p>14 <input type="checkbox"/> Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
(comprese le attività dei call center, di ricerca, selezione e fornitura di personale, ecc.)</p> <p>15 <input type="checkbox"/> Pubblica amministrazione centrale e locale, Difesa e assicurazione sociale obbligatoria</p> <p>16 <input type="checkbox"/> Istruzione e formazione pubblica e privata
(compresi corsi presso accademie militari, conservatori, corsi per l'attività sportiva, ricreativa e culturale, attività delle scuole guida)</p> <p>17 <input type="checkbox"/> Sanità e assistenza sociale residenziale e non residenziale
(compresi i servizi di asili nido)</p> <p>18 <input type="checkbox"/> Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
(comprese le biblioteche e gli archivi, i musei, le scommesse e le sale da gioco, ecc.)</p> <p>19 <input type="checkbox"/> Altre attività di servizi e riparazioni di beni per uso personale e per la casa
(comprese le attività di organizzazioni associative, attività di lavanderia, servizi di parrucchieri, ecc.)</p> <p>20 <input type="checkbox"/> Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</p> <p>21 <input type="checkbox"/> Organizzazioni e organismi extraterritoriali
(ONU, FAO, ambasciate in Italia)</p> |
|---|--|





SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE
NON HANNO DIMORA ABITUALE NELLA CONVIVENZA

QUADRO RIASSUNTIVO

1.1 Totale persone non dimoranti abitualmente in convivenza



1.2 Di cui:

Maschi

Femmine

Nati in Italia

Nati all'estero

Cittadini italiani

Cittadini stranieri o apolidi

L'Istat può usare i dati raccolti solo a fini statistici, pubblicandoli sotto forma di tabelle e in modo tale che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Regolamento (CE) 9 luglio 2008, n. 763 - "Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai censimenti della popolazione e delle abitazioni".

Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni nella legge 20 luglio 2010, n. 122 - "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" - art. 50 (Censimento).

"Piano Generale del 15° Censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni", adottato con delibera del Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica del 18 febbraio 2011 n. 6/11/PRES (Gazzetta Ufficiale 8 marzo 2011 - serie generale - n. 55).

Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e successive modificazioni ed integrazioni, "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" - articoli 6-bis (trattamenti di dati personali), 7 (obbligo di fornire dati statistici), 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), 11 (sanzioni amministrative), 13 (Programma statistico nazionale).

Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166, "Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica".

Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 "Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione".

Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" - articoli 2 (finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell'interessato), 13 (informativa), 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici).

"Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale", in particolare art. 7 (comunicazione a soggetti non facenti parte del Sistema statistico nazionale) e art. 8 (comunicazione dei dati tra i soggetti del Sistan) (all. A.3 del Codice in materia di protezione dei dati personali - d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 2011 - "Approvazione del Programma statistico nazionale triennio 2011-2013" (registrato alla Corte dei Conti il 28 giugno 2011) e i relativi provvedimenti di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 322 del 1989, contenenti rispettivamente l'elenco delle rilevazioni per cui è previsto l'obbligo di risposta per i soggetti privati e l'elenco delle rilevazioni per cui è prevista l'applicazione di sanzioni in caso di violazione dello stesso.





Riservato al Comune e al Rilevatore

Codice Questionario 0000001234567

RISERVATO AL COMUNE E AL RILEVATORE	A Codice Provincia <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> Codice Sezione <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>		C Consegna di Fogli di convivenza/Fogli individuali aggiuntivi Sono stati consegnati più Fogli di convivenza? 1 <input type="checkbox"/> Sì 2 <input type="checkbox"/> No ↓ Se sì, questo è il questionario n° <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> di <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> Codice del questionario n. 1 (solo ultime sette cifre) <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
	Codice Comune <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> Codice Rilevatore <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>		
	B Tipo di convivenza [Nel caso in cui una convivenza risulti classificabile in più di una tipologia, rispondere secondo un criterio di prevalenza: ad esempio, se un istituto ecclesiastico svolge anche l'attività di un istituto assistenziale e/o di cura, considerare l'attività prevalente svolta dalla convivenza]		
	01 <input type="checkbox"/> Istituti di istruzione (collegi, convitti, ecc.) Istituti assistenziali, di cui: 02 <input type="checkbox"/> Presidi residenziali per minori (orfanotrofi, brefotrofi, case famiglia e altre comunità per minori) 03 <input type="checkbox"/> Istituti assistenziali per disabili fisici e psichici (istituti per ciechi, sordomuti, case famiglia e altre comunità per disabili) 04 <input type="checkbox"/> Ospizi, case di riposo per adulti inabili ed anziani (case famiglia, case alloggio, case albergo per anziani, ecc.) 05 <input type="checkbox"/> Strutture di accoglienza per immigrati 06 <input type="checkbox"/> Altri istituti assistenziali (centri di accoglienza per tossicodipendenti, dormitori, centri di accoglienza notturna, ecc.)		Istituti di cura, di cui: 07 <input type="checkbox"/> Pubblici 08 <input type="checkbox"/> Privati 09 <input type="checkbox"/> Istituti penitenziari 10 <input type="checkbox"/> Convivenze ecclesiastiche 11 <input type="checkbox"/> Convivenze militari e di altri corpi accasermati 12 <input type="checkbox"/> Alberghi, pensioni, locande e simili 13 <input type="checkbox"/> Navi mercantili 14 <input type="checkbox"/> Altre convivenze (case dello studente, dormitori per lavoratori, ecc.)
D Persone nella convivenza Persone che hanno dimora abituale nella convivenza <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>		Sono stati consegnati Fogli individuali aggiuntivi? 1 <input type="checkbox"/> Sì 2 <input type="checkbox"/> No ↓ Totale Fogli individuali aggiuntivi consegnati <input type="text"/>	
maschi femmine totale di cui stranieri/apolidi		E Foglio di convivenza 1 <input type="checkbox"/> Registrato arrivo in SGR 2 <input type="checkbox"/> Revisionato 3 <input type="checkbox"/> Compilato modello riepilogativo in SGR 4 <input type="checkbox"/> Inserita Lista in SGR	
		<input type="checkbox"/> Compilato d'ufficio _____ firma del Responsabile U.C.C.	



Istat CP2_NAD Foglio di Convivenza. Solo non dimoranti abitualmente

FOGLIO DI CONVENENZA



15

Riservato al Rilevatore e al Comune

Tipo e denominazione della convivenza

Indirizzo

Palazzina Scala Piano Interno

Responsabile della convivenza

Data della consegna / / 2 0 1

giorno mese anno

firma del rilevatore

Codice Questionario 0000001234567



9 OTTOBRE 2011

LEGGE 30 LUGLIO 2010, N. 122, ART. 50

CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI

Sono obbligato a rispondere?

Sì, l'obbligo di risposta per il Censimento è sancito dall'art. 7 del d.lgs. n. 322/1989.

La riservatezza è tutelata?

Sì, tutte le risposte fornite sono protette dalla legge sulla tutela della riservatezza (d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003). Tutte le persone che lavorano al Censimento sono tenute al segreto d'ufficio.

Chi compila il foglio di convivenza?

Il Foglio di convivenza deve essere compilato con riferimento al 9 ottobre 2011 dal responsabile della convivenza o, se ciò non è possibile, da un'altra persona da lui incaricata.

Cosa si intende per convivenza?

Un insieme di persone non legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili che conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili.

A chi posso rivolgermi in caso di difficoltà?

Per qualsiasi chiarimento può rivolgersi al numero verde gratuito **800.069.701**

Il servizio è attivo dal 1° ottobre 2011 al 29 febbraio 2012 (tranne 25 dicembre 2011 e 1° gennaio 2012), sabato e domenica inclusi, dalle ore 9:00 alle ore 19:00 e nel periodo 9 ottobre - 19 novembre 2011 dalle ore 8:00 alle ore 22:00

Inoltre può scrivere alla casella di posta elettronica **infocens2011@istat.it**

Per ricevere assistenza durante la compilazione può recarsi presso uno dei centri di raccolta istituiti presso il Suo comune, i recapiti sono disponibili sul sito **http://censimentopopolazione.istat.it**

Potremmo aver bisogno di contattarla per chiederle chiarimenti sulla compilazione.

Per facilitare il contatto e per non disturbarla con la visita di un nostro incaricato, La preghiamo di fornirci:

e-mail

tel.

fascia oraria preferita per contattarla

dalle : alle :

ore minuti ore minuti





Il **Quadro Riassuntivo** contiene un riepilogo delle persone che non hanno dimora abituale nella convivenza, ma sono temporaneamente presenti nella stessa alla data del Censimento (mezzanotte tra l'8 e il 9 ottobre 2011).

QUADRO RIASSUNTIVO

1.1 Totale persone non dimoranti abitualmente in convivenza



1.2 Di cui:

Maschi



Femmine



Nati in Italia



Nati all'estero



Cittadini italiani



Cittadini stranieri o apolidi



L'Istat può usare i dati raccolti solo a fini statistici, pubblicandoli sotto forma di tabelle e in modo tale che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Regolamento (CE) 9 luglio 2008, n. 763 - "Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai censimenti della popolazione e delle abitazioni".

Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni nella legge 20 luglio 2010, n. 122 - "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" - art. 50 (Censimento).

"Piano Generale del 15° Censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni", adottato con delibera del Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica del 18 febbraio 2011 n. 6/11/PRES (Gazzetta Ufficiale 8 marzo 2011 - serie generale - n. 55).

Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e successive modificazioni ed integrazioni, "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" - articoli 6-bis (trattamenti di dati personali), 7 (obbligo di fornire dati statistici), 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), 11 (sanzioni amministrative), 13 (Programma statistico nazionale).

Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166, "Regolamento recante il rordino dell'Istituto nazionale di statistica".

Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1980, n. 223 "Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione".

Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" - articoli 2 (finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell'interessato), 13 (informativa), 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici).

"Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale", in particolare art. 7 (comunicazione a soggetti non facenti parte del Sistema statistico nazionale) e art. 8 (comunicazione dei dati tra i soggetti del Sistan) (all. A.3 del Codice in materia di protezione dei dati personali - d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 2011 - "Approvazione del Programma statistico nazionale triennio 2011-2013" (registrato alla Corte dei Conti il 28 giugno 2011) e i relativi provvedimenti di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 322 del 1989, contenenti rispettivamente l'elenco delle rilevazioni per cui è previsto l'obbligo di risposta per i soggetti privati e l'elenco delle rilevazioni per cui è prevista l'applicazione di sanzioni in caso di violazione dello stesso.





Riservato al Comune e al Rilevatore

Codice Questionario 0000001234567

RISERVATO AL COMUNE E AL RILEVATORE

A

Codice Provincia Codice Sezione

Codice Comune Codice Rilevatore

B Tipo di convivenza

[Nel caso in cui una convivenza risulti classificabile in più di una tipologia, rispondere secondo un criterio di prevalenza: ad esempio, se un istituto ecclesiastico svolge anche l'attività di un istituto assistenziale e/o di cura, considerare l'attività prevalente svolta dalla convivenza]

<p>01 <input type="checkbox"/> Istituti di istruzione (collegi, convitti, ecc.)</p> <p>Istituti assistenziali, di cui:</p> <p>02 <input type="checkbox"/> Presidi residenziali per minori (orfanotrofi, brefotrofi, case famiglia e altre comunità per minori)</p> <p>03 <input type="checkbox"/> Istituti assistenziali per disabili fisici e psichici (istituti per ciechi, sordomuti, case famiglia e altre comunità per disabili)</p> <p>04 <input type="checkbox"/> Ospizi, case di riposo per adulti inabili ed anziani (case famiglia, case alloggio, case albergo per anziani, ecc.)</p> <p>05 <input type="checkbox"/> Strutture di accoglienza per immigrati</p> <p>06 <input type="checkbox"/> Altri istituti assistenziali (centri di accoglienza per tossicodipendenti, dormitori, centri di accoglienza notturna, ecc.)</p>	<p>Istituti di cura, di cui:</p> <p>07 <input type="checkbox"/> Pubblici</p> <p>08 <input type="checkbox"/> Privati</p> <p>09 <input type="checkbox"/> Istituti penitenziari</p> <p>10 <input type="checkbox"/> Convivenze ecclesiastiche</p> <p>11 <input type="checkbox"/> Convivenze militari e di altri corpi accasermati</p> <p>12 <input type="checkbox"/> Alberghi, pensioni, locande e simili</p> <p>13 <input type="checkbox"/> Navi mercantili</p> <p>14 <input type="checkbox"/> Altre convivenze (case dello studente, dormitori per lavoratori, ecc.)</p>
---	---

C Foglio di convivenza

1 Registrato arrivo in SGR 2 Revisionato 3 Compilato modello riepilogativo in SGR



Guida CP.1 Guida alla compilazione del Foglio di famiglia in forma completa

FOGLIO DI FAMIGLIA



GUIDA ALLA COMPILAZIONE
DEL FOGLIO DI FAMIGLIA

9 OTTOBRE 2011

15° CENSIMENTO GENERALE
DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI

LEGGE 30 LUGLIO 2010, N. 122, ART. 50



Sistema Statistico Nazionale
Istituto Nazionale di Statistica

SEZIONE I NOTIZIE SU FAMIGLIA E ALLOGGIO

1 TIPO DI ALLOGGIO E FAMIGLIA

Domanda 1.1

Per **Abitazione** si intende un locale (o un insieme di locali):

- ▶ destinato stabilmente ad uso abitativo;
- ▶ separato (cioè circondato da pareti e coperto da un tetto);
- ▶ indipendente (cioè dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno o da spazi di disimpegno comune - strada, cortile, scale, pianerottoli, ballatoi, terrazze, ecc. - ovvero un accesso che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni);
- ▶ inserito in un edificio (o che costituisca esso stesso un edificio).

Per **Altro tipo di alloggio** si intende un alloggio che non rientra nella definizione di abitazione (perché mobile, semi-permanente o improvvisato), occupato da una o più persone come dimora abituale o temporanea alla data del Censimento (come, ad esempio, roulotte-caravan, tenda, camper, baracca, capanna, grotta, garage, cantina, stalla, ecc.).

Per **Alloggio presso sede diplomatica o consolare** si intende un alloggio situato in territorio estero.

Per **Struttura residenziale collettiva** si intende una struttura utilizzata per la dimora di ampi gruppi di persone e/o di una o più famiglie. In questa categoria rientrano gli alberghi, gli ospedali, le case di riposo per anziani, i centri di accoglienza e istituti di varia natura (religiosi, di cura, di assistenza, di istruzione, ecc.).

- Se la famiglia occupa un alloggio all'interno di una sede diplomatica o consolare barrare la casella 3.

- Se la famiglia ha la propria dimora abituale in una struttura residenziale collettiva barrare la casella 4. Ad esempio: una famiglia che dimora abitualmente in un residence o in stanze di albergo oppure le famiglie che hanno fissato la propria dimora in alloggi che non hanno le caratteristiche di abitazione e che sono ubicati all'interno di strutture residenziali collettive (come la famiglia di un custode di un ospedale che vive in un alloggio all'interno della struttura).

Le famiglie in **Altro tipo di alloggio** e in **Alloggio presso sede diplomatica o consolare**, nella Sezione I, devono rispondere solo alle domande dei punti 1 (tipo di alloggio e famiglia), 5 (auto e posto auto) e 6 (telefono e connessione a internet).

Le famiglie in **Struttura residenziale collettiva**, nella Sezione I, devono rispondere solo alle domande 1.1 e 1.4.

Domanda 1.2

Barrare la casella 1 se l'alloggio è occupato solo da una famiglia; barrare la casella 2 se nell'alloggio coabitano due o più famiglie. Si precisa che è solo in assenza di vincoli di natura parentale o affettivi che la compresenza nello stesso alloggio può determinare l'individuazione di più famiglie coabitanti.

Domanda 1.3

Rispondono solo le famiglie che alla domanda 1.2 hanno barrato la casella 2. Solo in questo caso bisogna indicare, nell'apposito riquadro, il codice questionario di ogni famiglia coabitante (esclusa la propria) e il cognome e nome dell'intestatario della/e famiglia/e coabitante/i. Il **codice questionario** è un identificativo univoco di 13 cifre che si trova sulla prima pagina di ogni Foglio di famiglia.

Ad esempio: nel caso di un alloggio con 4 famiglie coabitanti con intestatari del Foglio di famiglia ROSSI GERARDO, ROSSINI ANDREA, BIANCHI GIUSEPPE e VERDI SIMONA, l'intestatario del Foglio di famiglia ROSSI GERARDO dovrà indicare le famiglie di

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE I - NOTIZIE SU FAMIGLIA E ALLOGGIO

ROSSINI ANDREA, BIANCHI GIUSEPPE e VERDI SIMONA (inserendo i rispettivi "codice questionario" e cognome e nome degli intestatari). Le altre famiglie in coabitazione faranno lo stesso, inserendo nel proprio Foglio di famiglia le restanti 3 famiglie.

Se nell'alloggio coabitano più di 4 famiglie e/o non tutte le famiglie coabitanti hanno ricevuto il Foglio di famiglia è necessario chiamare il numero verde 800.069.701.

Domanda 1.4

Barrare la casella 1 nel caso in cui l'alloggio sia di proprietà esclusiva o condivisa di almeno una delle persone che vi dimorano. Barrare la casella 1 anche quando si dimora nell'alloggio per diritto di usufrutto, o in godimento di altro diritto reale (ad esempio di uso, di abitazione) o quando l'alloggio è oggetto di riscatto, o perché si è venduta la sola nuda proprietà, ed anche se il proprietario affitta parte della sua casa continuando ad abitarvi.

Barrare le caselle 2 o 3 quando l'alloggio non è di proprietà di alcuna delle persone che vi dimorano, ma presa in affitto (casella 2), o occupata ad altro titolo (casella 3), cioè a titolo gratuito o a titolo di prestazioni di servizio, ecc.

2

PROPRIETÀ E STRUTTURA DELL'ABITAZIONE

Domanda 2.1

Indicare il proprietario dell'abitazione tra quelli elencati barrando una sola casella. Se la proprietà è condivisa fra diversi soggetti (privati, imprese, ecc.) indicare il proprietario che detiene la quota maggiore della proprietà. In caso di nuda proprietà fare riferimento al proprietario della nuda proprietà.

Domanda 2.2

Indicare in metri quadrati (arrotondati senza decimali) la superficie interna dell'abitazione, ovvero la superficie del pavimento al netto dei muri (superficie calpestabile) ed escludendo solo balconi, terrazze e pertinenze (ad es. cantine, soffitte, garage, ecc.). Se l'abitazione si sviluppa su più livelli, o comprende anche stanze con accesso indipendente, va sommata la superficie di tutte le parti.

Domanda 2.3

Indicare il numero totale di stanze dell'abitazione escludendo i bagni, le cucine, i cucinini, i vani accessori e le pertinenze (ad es. cantine, soffitte, garage, ecc.). Nel fare questo conteggio si consideri che:

- ▶ devono essere considerate come facenti parte dell'abitazione anche le stanze con accesso indipendente, ma funzionalmente ad essa congiunte ed utilizzate dalla famiglia;
- ▶ un grande locale articolato in più parti con funzioni diverse, o separato in due o più locali da archi o da divisorii mobili, deve essere contato non come una sola stanza, ma come più stanze;
- ▶ devono essere contate anche le stanze con angolo cottura destinate a più attività.

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:

Stanza: si intende un locale che riceve aria e luce diretta dall'esterno ed ha dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona. Sono stanze, ad esempio, le camere ed il soggiorno, se rispondono alle caratteristiche enunciate. Le cucine, i cucinini, i vani accessori e i bagni non vanno contati tra le stanze, anche se possono averne le caratteristiche. Le stanze senza almeno una finestra non devono essere contate a meno che non abbiano funzioni domestiche, come ad esempio una camera da letto.

Stanze con accesso indipendente: si intendono quelle che hanno un accesso esterno rispetto alle altre che formano il corpo principale dell'abitazione e che sono fisicamente separate da esso. Tuttavia tali stanze sono funzionalmente complementari all'abitazione e usate dalle stesse persone che vi dimorano.

Pertinenze: sono le cantine, le soffitte, i garage, ecc., cioè i locali destinati ed effettivamente utilizzati in modo durevole al servizio dell'abitazione (anche se non appartengono allo stesso edificio).

Vano accessorio: si intende un locale destinato al disimpegno delle stanze, ai servizi igienici e sanitari nonché a ripostiglio e simili. Sono vani accessori dunque ingressi, scale interne, corridoi, bagni, spogliatoi, ripostigli, ecc..

Cucina: si intende un locale (o parte di esso) fornito di impianto per la cottura dei cibi e impianto fisso per la pulizia delle stoviglie, usato per questi scopi indipendentemente dal fatto che sia anche utilizzato per mangiare, dormire o per altre attività. In funzione della dimensione e dell'utilizzo del locale in cui si cucina, si individuano tre tipologie:

- a) **la cucina con caratteristiche di stanza:** è il caso della cucina "tradizionale", usata ed attrezzata principalmente per cucinare e mangiare e con le dimensioni di una stanza (vedi definizione);
- b) **il cucinino:** è una piccola cucina, al di sotto delle dimensioni minime di stanza, quasi sempre sufficiente solo alla collocazione degli impianti necessari;
- c) **l'angolo cottura in stanza destinata a più attività:** è il caso dei grandi locali, usati per consumare i pasti, ed anche come tinello, o in cui una parte è dedicata alla collocazione degli impianti della cucina. Una stanza siffatta non è principalmente una cucina, ma una stanza con vari usi.

Domanda 2.4

Sono da considerarsi stanze ad uso professionale (come lo studio di un libero professionista, l'ufficio di un lavoratore autonomo, il laboratorio di un artigiano) quelle utilizzate esclusivamente per attività di una o più delle persone che dimorano nell'abitazione.

Domanda 2.5 (sono possibili più risposte)

Per le definizioni di cucina, cucinino e angolo cottura vedi la domanda 2.3. Se si dispone di più di una cucina bisogna specificarne il numero. Barrare solo la casella 4 se non si dispone di cucina, cucinino o angolo cottura.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE I - NOTIZIE SU FAMIGLIA E ALLOGGIO

**3 ACQUA E IMPIANTI
IGIENICO-SANITARI**
Domanda 3.1 *(in caso affermativo, sono possibili più risposte)*

Barrare la casella 3 se l'acqua potabile proviene da una fonte diversa da acquedotto o pozzo: per esempio, una fonte indiretta come una cisterna riempita periodicamente. Barrare la casella 4 se l'abitazione dispone al suo interno solo di acqua non potabile.

Domanda 3.2

Per disponibilità di acqua calda (per uso igienico-sanitario in bagno e/o in cucina: acqua calda sanitaria) si intende quella riscaldata da un impianto fisso e non da fornelli o da altri sistemi di riscaldamento.

Domanda 3.3

Barrare la casella 1 ("Sì") quando l'acqua calda è fornita esclusivamente dallo stesso impianto di riscaldamento dell'abitazione. Barrare la casella 2 ("No") se l'acqua calda è ottenuta da un impianto separato, come uno scaldabagno a gas o elettrico. Barrare la casella 2 ("No") anche se l'acqua calda è ottenuta solo parzialmente dall'utilizzo di pannelli solari.

Domanda 3.4 *(sono possibili più risposte)*

Rispondere solo nel caso in cui sia presente un impianto di produzione dell'acqua calda separato da quello di riscaldamento.

Domanda 3.5

Per doccia e vasca da bagno si intendono quegli impianti che sono stabilmente collegati con l'impianto idrico e con uno di scarico delle acque reflue, all'interno dell'abitazione o nelle stanze con accesso indipendente.

Rispondere tenendo presente che la doccia e la vasca da bagno tra loro separate e collocate nello stesso locale devono essere considerate come due impianti e che la vasca da bagno nella quale è compreso anche l'impianto doccia deve essere considerata come un solo impianto.

Domanda 3.6

Per gabinetto si intende un WC stabilmente collegato con l'impianto idrico e con uno di scarico delle acque reflue, nell'abitazione o nelle stanze con accesso indipendente.

**4 IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE
(RISCALDAMENTO, ARIA CONDIZIONATA,
ENERGIA RINNOVABILE)**
Domanda 4.1

Barrare la casella 2 ("No") se l'abitazione non dispone di alcun tipo di impianto di riscaldamento oppure se ci sono solo degli apparecchi mobili quali stufe elettriche, a gas o altrimenti alimentate.

Domanda 4.2 *(sono possibili più risposte)*

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:

Impianto centralizzato: si intende quello atto a riscaldare tutti gli alloggi presenti nell'edificio, ma localizzato fuori dalla singola abitazione, per esempio, nei locali di servizio dell'edificio (cantine, seminterrati, ecc.). Viene considerato centralizzato anche l'impianto collegato ad una rete cittadina di teleriscaldamento.

Impianto fisso autonomo: si intende quello atto a riscaldare una singola abitazione e normalmente localizzato al suo interno o nelle sue adiacenze (ad es. la caldaia può trovarsi in un vano interno apposito, oppure sul balcone/terrazza; i pannelli solari possono trovarsi sul tetto, e così via) e il cui uso è gestito autonomamente.

Apparecchi singoli fissi: si intendono quelli non collegati con un impianto centralizzato o fisso autonomo, e che non sono trasportabili: ad esempio, i caminetti, i radiatori individuali fissi a gas, le pompe di calore, le piastre elettriche, le stufe a carbone, a legna, a kerosene, a GPL (Gas Petrolio Liquefatto).

Indicare, per ogni tipo di impianto di riscaldamento, il combustibile o l'energia che lo alimenta. Ad ogni casella barrata corrisponde un tipo di impianto ed un combustibile o energia che lo alimenta. Ad esempio, se si barra la casella 10 si indicherà un impianto autonomo ad uso esclusivo dell'abitazione alimentato a GPL, oppure se si barra la casella 1 si indicherà un impianto centralizzato alimentato a metano o gas naturale. In caso di risposta multipla, come ad esempio un'abitazione che disponga sia di un impianto autonomo alimentato a metano che di un camino alimentato a legna, si dovranno barrare le caselle 8 e 25.

Domanda 4.3

Barrare la casella 1 ("Sì") quando l'abitazione è dotata di un impianto destinato alla produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili. Le fonti energetiche rinnovabili sono "le fonti energetiche non fossili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas)" - art. 2 del Dlgs 387/03.

Domanda 4.4

Barrare la casella 1 ("Sì") quando l'abitazione è dotata di un impianto di aria condizionata fisso (ad es. fisso tipo split o fisso monoblocco, a pannelli radianti a pavimento/parete/soffitto, ecc.). Barrare la casella 2 ("No") anche se si dispone di condizionatori mobili.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE I - NOTIZIE SU FAMIGLIA E ALLOGGIO**5 AUTO E POSTO AUTO****Domanda 5.1**

Per disponibilità si intende non solo la proprietà dell'automobile ma anche qualsiasi altra possibilità di utilizzo esclusivo da parte di un componente della famiglia (noleggio di lunga durata, utilizzatore, assegnatario, ecc.).

Domanda 5.2

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:

Box: si intende un locale chiuso, adatto al ricovero di una o più automobili, ed usato a questo scopo.

Posto auto in garage: si intende quello ad uso personale e riservato, situato in un locale chiuso adibito al ricovero di più automobili, ed usato a questo scopo: ad esempio, i garage condominiali situati al di sotto dell'edificio oppure i garage situati in costruzioni appositamente edificate.

Posto auto all'aperto: si intende quello, personale e riservato, situato in uno spazio esterno: ad esempio, all'interno di cortili, sotto un piano *pilotis* di un edificio, all'ultimo piano scoperto di un edificio costruito per essere parcheggio e simili.

Indicare se la famiglia ha disponibilità di almeno un posto auto (se più di uno specificarne il numero), personale e garantito, all'interno dell'edificio in cui dimora o in prossimità di esso. Per disponibilità si intende che l'uso del posto auto è garantito (in qualunque momento) perché di proprietà, preso in affitto, a titolo gratuito, ecc..

6 TELEFONO E CONNESSIONE A INTERNET**Domanda 6.1**

Barrare la casella 1 ("Sì") se c'è almeno un telefono fisso funzionante (grazie ad un contratto con un gestore telefonico). Barrare la casella 2 ("No") se nell'alloggio non c'è un impianto telefonico oppure c'è un impianto telefonico, ma senza che vi sia un contratto attivo con un gestore telefonico.

Domanda 6.2

Barrare la casella 2 ("No") se nessun componente della famiglia dispone di un cellulare con linea telefonica attiva.

Domanda 6.3

Indicare il numero di componenti della famiglia che posseggono almeno un telefono cellulare con linea telefonica attiva. L'utilizzo di uno stesso telefono cellulare da parte di più componenti della famiglia, va riferito ad un solo componente della famiglia.

Domanda 6.4

Barrare la casella 1 ("Sì") quando si dispone di un qualunque tipo di connessione a internet.

Domanda 6.5 (sono possibili più risposte)

Barrare la casella 3 anche se si dispone di connessione a banda larga in modalità satellitare, WI-FI o WIMAX. L'utilizzo dei dispositivi come Internet key, Pc card, palmare, cellulare, ecc. va riferito all'interno dell'alloggio.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

 SEZIONE II
NOTIZIE SULLE PERSONE
CHE HANNO DIMORA ABITUALE
NELL'ALLOGGIO

1 NOTIZIE ANAGRAFICHE

Il quesito che riguarda la "relazione di parentela o di convivenza con l'intestatario del Foglio di famiglia" viene posto, insieme a quelli sul sesso, lo stato civile e la data del matrimonio, allo scopo di ottenere informazioni sulle famiglie e sui nuclei familiari; in particolare tali quesiti consentono di ottenere informazioni sulla loro composizione, dimensione e tipologia (ad esempio sul numero di coppie con figli, sul numero di bambini che vivono con un solo genitore, sul numero di persone che vivono da sole, ecc.).

Domanda 1.1

Indicare la relazione di parentela o di convivenza con l'intestatario del Foglio di famiglia. Per intestatario del Foglio di famiglia si intende la persona cui è intestata la scheda di famiglia in Anagrafe.

- Non risponde a questa domanda l'intestatario del Foglio di famiglia o persona di riferimento (persona 01 della Lista A); la risposta è già compilata.
- Deve barrare la casella corrispondente alla modalità 03 la persona che convive in coppia con l'intestatario del Foglio di famiglia, sia nel caso di coppia formata da persone di sesso diverso, sia nel caso di coppia formata da persone dello stesso sesso.
- I figli vanno classificati come tali se riconosciuti dall'intestatario e/o dal coniuge/convivente.
- I figli del solo coniuge/convivente dell'intestatario devono barrare la casella 06 ("Figlio/a del solo coniuge/convivente"), anche se il genitore è deceduto o non dimora abitualmente nell'alloggio.
- Deve barrare la casella 08 ("Suocero/a dell'intestatario") anche il genitore (o coniuge del genitore) del convivente dell'intestatario.
- I parenti (ad eccezione dei figli) del solo coniuge/convivente dell'intestatario devono barrare la casella relativa alla corrispondente relazione di parentela, anche se il coniuge/convivente dell'intestatario non dimora abitualmente nell'alloggio.
- I parenti dell'intestatario e/o del coniuge/convivente non menzionati tra le risposte (zio dell'intestatario o del coniuge/convivente, cugino dell'intestatario o del coniuge/convivente, ecc.), che dimorano abitualmente in questo alloggio, devono barrare la casella 16 ("Altro parente dell'intestatario e/o del coniuge/convivente").
- Le persone che dimorano abitualmente in questo alloggio e non hanno legami di parentela con l'intestatario o con il coniuge/convivente, devono barrare la casella 17 ("Altra persona coabitante senza legami di coppia, parentela o affinità"). Nel caso in cui queste persone costituiscano famiglia a sé stante, devono compilare un altro Foglio di famiglia.

- Il personale di servizio della famiglia (domestici, collaboratori familiari) che dimora abitualmente nell'alloggio deve barrare la casella 17. Qualora costituisca famiglia a sé stante, deve compilare un altro Foglio di famiglia.

Domanda 1.2

Il "sesso" è la variabile fondamentale per la lettura dei dati statistici in maniera distinta e comparata per uomini e donne.

Domanda 1.3

La domanda sulla data di nascita viene posta per consentire il calcolo dell'età in anni compiuti, al fine di minimizzare i rischi di errore sull'informazione relativa all'età delle persone.

La data di nascita deve essere scritta in cifre e non in lettere; il giorno e il mese devono essere indicati con due cifre, antepo- nendo, se necessario, uno zero (ad esempio: 05/06/1967).

Domanda 1.4

La domanda sul luogo di nascita (luogo in cui è avvenuta la nascita) viene posta perché, messa in relazione con altre informazioni (ad es. quella sul luogo di residenza), può fornire indicazioni sui movimenti della popolazione all'interno dell'Italia e tra l'Italia e gli altri Paesi.

- Le persone nate nel comune di attuale residenza devono barrare la casella 1 ("In questo comune").
- Per i nati in un altro comune italiano va indicata l'attuale denominazione del comune dove la persona è nata. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune alla data del Censimento.
- Per i nati all'estero va indicata l'attuale denominazione dello stato estero considerando i confini al 9 ottobre 2011. Lo stato estero di nascita deve essere indicato in caratteri latini e in italiano.

Domanda 1.5

La domanda sulla iscrizione nell'Anagrafe del comune permette di individuare con maggiore precisione il luogo in cui la persona è residente. Il comune di iscrizione anagrafica è quello dove l'interessato può richiedere il proprio documento d'identità e lo stato di famiglia. L'intestatario risponde solo nel caso in cui sulla prima pagina del Foglio di famiglia non sia riportato l'indirizzo pre-stampato.

- Le persone iscritte nell'Anagrafe del comune in cui sono censite devono barrare la casella 1 ("Sì, in questo alloggio") o la casella 2 ("Sì, ma in un altro alloggio o convivenza").
- Per le persone iscritte nell'Anagrafe di un altro comune italiano va indicata l'attuale denominazione del comune dove la persona è iscritta in Anagrafe. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

- Le persone non iscritte nell'Anagrafe di alcun comune italiano devono barrare la casella 4 ("No, in nessun comune italiano").
*Si precisa che con il termine **convivenza** ci si riferisce ad esempio: agli istituti di istruzione (quali collegi, seminari, ecc.), agli istituti assistenziali (quali orfanotrofi, case famiglia, case di riposo per adulti inabili e anziani, ecc.), agli istituti di cura (quali ospedali, cliniche, ecc.), agli istituti penitenziari, alle convivenze ecclesastiche, alle convivenze militari (ospedali militari, carceri militari, caserme, ecc.), agli alberghi, pensioni, locande e simili, alle navi mercantili (quali navi da crociera, ecc.), ecc..*

2 STATO CIVILE E MATRIMONIO

Domanda 2.1

- Le persone coniugate che non vivono più con il proprio coniuge a causa di uno stato di crisi della coppia devono barrare la casella 3 ("Separato/a di fatto") e non la casella 2 ("Coniugato/a").
- Le persone coniugate che vivono in una situazione di lontananza dal coniuge per motivi contingenti o di necessità devono barrare la casella 2 ("Coniugato/a") e non la casella 3 ("Separato/a di fatto").
- Le persone "già coniugate" (ossia le persone che hanno ottenuto lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio ai sensi della legge 1° dicembre 1970, n. 898) devono barrare la casella 5 ("Divorziato/a").

Domanda 2.2

- Devono rispondere tutte le persone che hanno contratto almeno un matrimonio: oltre ai coniugati devono rispondere anche le persone separate di fatto o legalmente, divorziate o vedove.
- La data di celebrazione del matrimonio deve essere indicata in cifre e non in lettere (ad esempio: 05/1969); in caso di più matrimoni, indicare la data dell'ultimo.

Domanda 2.3

Il quesito sullo stato civile prima dell'ultimo matrimonio consente di ottenere informazioni aggiuntive sulla formazione delle coppie e, dunque, sulla tipologia dei nuclei familiari.

Indicare il proprio stato civile prima dell'ultimo matrimonio, anche se questo è stato l'unico matrimonio contratto.

Devono rispondere tutte le persone che hanno contratto almeno un matrimonio: oltre ai coniugati devono rispondere anche le persone separate di fatto o legalmente, divorziate o vedove.

3 CITTADINANZA

Le domande sulla cittadinanza vengono poste per avere un'informazione sul numero di persone residenti in Italia che possiedono la cittadinanza italiana o quella straniera; messa in relazione con l'età della popolazione residente, l'informazione sulla cittadinanza fornisce, ad esempio, il numero dei potenziali votanti e le loro caratteristiche.

I quesiti sul luogo di nascita dei genitori (sia della madre che del padre) vengono posti al fine di ricostruire l'origine di ciascun individuo, in particolare degli immigrati e dei loro discendenti.

Domanda 3.1

- Le persone straniere devono barrare la casella 2 e specificare il nome dello stato estero di cui sono cittadini in caratteri latini e in italiano. Deve essere indicata l'attuale denominazione dello stato estero considerando i confini al 9 ottobre 2011.
- Le persone che possiedono, oltre alla cittadinanza italiana, anche un'altra cittadinanza, devono indicare solo quella italiana (barrando la casella 1).
- I cittadini stranieri con più cittadinanze (ad esclusione di quella italiana) devono specificare un solo stato estero di cittadinanza, secondo il seguente ordine di precedenza: a) Paesi appartenenti all'Unione Europea, b) altri Paesi. Nel caso di cittadinanze multiple all'interno del gruppo a) oppure del gruppo b), deve essere specificato un solo stato estero a scelta.
- Le persone che non hanno alcuna cittadinanza devono dichiararsi apolidi (barrando la casella 3). Nella categoria degli apolidi rientrano anche le persone la cui situazione relativa alla cittadinanza non sia stata chiarita a seguito di dissoluzione, separazione o unificazione di Stati.

Domanda 3.2

- Chi è cittadino italiano dalla nascita deve barrare la casella 1 ("Sì"), anche se nato all'estero.
- Chi è diventato cittadino italiano in seguito a specifica istanza e al conseguente atto di conferimento da parte dell'autorità competente, ovvero chi ha acquisito la cittadinanza italiana in seguito a matrimonio, naturalizzazione ordinaria o straordinaria, nascita in Italia e residenza legale ininterrotta fino al 18° anno di età, deve barrare la casella 2 ("No"). Deve barrare la casella 2 anche chi è diventato cittadino italiano per acquisizione "automatica" della cittadinanza, ad esempio:
 - a) il minore che abbia acquisito la cittadinanza italiana perché adottato da un cittadino italiano o per riconoscimento di maternità o paternità (o dichiarazione giudiziale della filiazione) da parte del genitore italiano;
 - b) il figlio minore convivente di chi abbia acquisito la cittadinanza italiana.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO
Domanda 3.3

Chi ha barrato la casella 2 del quesito 3.2 (e quindi è cittadino italiano, ma non dalla nascita):

- ▶ deve specificare se ha avuto la cittadinanza italiana in seguito a matrimonio oppure per altri motivi (ad esempio naturalizzazione);
- ▶ deve specificare anche il nome dello stato estero di cui è cittadino in caratteri latini e in italiano. Deve essere indicata anche l'attuale denominazione dello stato estero considerando i confini al 9 ottobre 2011.

Domande 3.4 e 3.5

Se i genitori sono nati all'estero va indicata l'attuale denominazione dello stato estero considerando i confini al 9 ottobre 2011. Lo stato estero di nascita deve essere indicato in caratteri latini e in italiano.

4 PRESENZA E DIMORA PRECEDENTE

I quesiti del punto 4 permettono di individuare i migranti interni e internazionali. I migranti interni sono definiti come coloro che, residenti in un comune al tempo della rilevazione, sono stati precedentemente residenti in un altro comune. I migranti internazionali sono definiti come coloro che, indipendentemente dal Paese di nascita e dalla cittadinanza, sono stati, in un certo momento della loro vita, residenti in un altro Paese.

Domanda 4.1

Barrare la casella corrispondente al luogo dove si trovava alla data del Censimento.

Barrare la casella 1 ("In questo alloggio") o 2 ("In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza") anche se la persona era assente dal comune il 9 ottobre 2011, ma è rientrata il 10 ottobre 2011 e non è stata censita altrove.

*Si precisa che con il termine **convivenza** ci si riferisce ad esempio: agli istituti di istruzione (quali collegi, seminari, ecc.), agli istituti assistenziali (quali orfanotrofi, case famiglia, case di riposo per adulti inabili e anziani, ecc.), agli istituti di cura (quali ospedali, cliniche, ecc.), agli istituti penitenziari, alle convivenze ecclesastiche, alle convivenze militari (ospedali militari, carceri militari, caserme, ecc.), agli alberghi, pensioni, locande e simili, alle navi mercantili (quali navi da crociera, ecc), ecc..*

Domanda 4.2

Il rispondente deve indicare se è mai stato residente all'estero, indipendentemente dal Paese di nascita e dalla cittadinanza e indipendentemente da altri trasferimenti di residenza che possono essere avvenuti all'interno dell'Italia.

Deve barrare la casella 1 solo chi ha vissuto all'estero almeno 12 mesi (per motivi di famiglia, studio, lavoro o altro) e se l'arrivo (o il ritorno) in Italia ha comportato l'iscrizione (o la re-iscrizione) nel registro anagrafico di un comune italiano.

Domanda 4.3

Chi è stato residente all'estero, deve indicare il mese e l'anno corrispondenti all'ultimo trasferimento permanente in Italia.

Domanda 4.4

Chi è stato residente all'estero, deve indicare lo stato estero in cui ha avuto l'ultima residenza sulla base dei confini al 9 ottobre 2011, in caratteri latini e in italiano.

Domanda 4.5 (risponde solo chi ha 1 anno o più)

Chi ha barrato la casella 3 ("In un altro comune italiano") deve indicare la denominazione attuale del comune dove risiedeva. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune alla data del Censimento.

Domanda 4.6 (risponde solo chi ha 5 anni o più)

Chi ha barrato la casella 3 ("In un altro comune italiano") deve indicare la denominazione attuale del comune dove risiedeva. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune alla data del Censimento.

Chi ha barrato la casella 4 ("All'estero") deve specificare la denominazione dello stato estero in caratteri latini e in italiano, considerando i confini al 9 ottobre 2011.

5 ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Domande 5.1 e 5.2 (per chi ha meno di 6 anni)

A queste domande non risponde l'intestatario del Foglio di famiglia o persona di riferimento (persona 01 della Lista A).

- Per i bambini che hanno meno di 6 anni e che non frequentano né l'asilo nido né la scuola dell'infanzia (ex materna), ma che già frequentano la prima elementare (scuola primaria), ad esempio i bambini nati tra il 10 ottobre e il 31 dicembre 2005, rispondere alla domanda 5.1 barrando la casella 3 ("Prima elementare").
- Per i bambini che hanno meno di 6 anni e che non frequentano né l'asilo nido né la scuola dell'infanzia (ex materna) e neanche la prima elementare (scuola primaria), rispondere alla domanda 5.1 barrando la casella 4 e terminare la compilazione del Foglio individuale.

Domande 5.3 e 5.4 (per chi ha 6 anni o più)

I titoli di studio elencati sono quelli conseguiti nell'ambito del sistema scolastico italiano.

- I bambini che hanno 6 anni o più che ancora non frequentano la scuola primaria devono barrare la casella 01.
- Gli scolari della prima classe della scuola elementare (scuola primaria) devono barrare la casella 02.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

- Le persone in possesso di due o più titoli di studio dello stesso grado devono indicare quello ritenuto più importante in relazione all'eventuale attività professionale esercitata.
- Le persone (in particolare i **cittadini stranieri**) che hanno conseguito il titolo di studio più elevato **all'estero** devono barrare la casella relativa al titolo corrispondente in Italia.
- I cittadini stranieri che non hanno conseguito alcun titolo di studio devono scegliere fra le modalità 01 ("Nessun titolo di studio e non so leggere o scrivere") e 02 ("Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere") **facendo riferimento alla propria lingua madre**.
- Devono fornire la risposta alla domanda 5.4 solo coloro che alla domanda 5.3 hanno barrato una delle caselle comprese tra la 06 e la 08.

Per rispondere adeguatamente alle domande 5.3 e 5.4 è necessario attenersi alle seguenti indicazioni:

modalità 03: Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente) corrisponde al completamento del primo livello dell'istruzione di base. Alla licenza elementare è assimilato il certificato rilasciato dopo un corso di scuola popolare di tipo C;

modalità 04: Licenza di scuola media (o avviamento professionale), conseguita prima dell'istituzione della scuola media unificata, corrisponde al completamento del secondo livello dell'istruzione di base. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza elementare (o valutazione finale equivalente);

modalità 05: Compimento inferiore/medio di Conservatorio musicale o di Accademia Nazionale di Danza (2-3 anni).

Corrispondono ai titoli intermedi conseguiti presso i Conservatori di Musica e l'Accademia Nazionale di Danza prima della riforma del 1999 del settore A.F.A.M. (Legge n.508/99).

Rientra in questa modalità il diploma finale di Conservatorio musicale o di Danzatore, ma non il diploma di scuola secondaria superiore.

Coloro i quali sono in possesso del diploma finale di Conservatorio musicale o di Danzatore e del diploma di scuola secondaria superiore dovranno barrare la casella 12 ("Diploma di Accademia di Belle Arti, ecc.");

modalità 06, 07 e 08: Diploma di istituto professionale o Diploma di scuola magistrale o Diploma di istituto d'arte conseguito presso l'Istituto professionale o la Scuola magistrale o l'Istituto d'arte si distingue in:

- ▶ **qualifica di istituto professionale o licenza di scuola magistrale o qualifica di istituto d'arte** conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori di durata inferiore a 4 anni (corso di 2-3 anni) che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media (o di avviamento professionale). Le persone che hanno conseguito come titolo di studio più elevato la qualifica di istituto professionale o la licenza di scuola magistrale o la qualifica di istituto d'arte alla domanda 5.4 devono barrare la casella 1;

- ▶ **diploma di maturità (o esame di stato)** conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale). Le persone che hanno conseguito come titolo di studio più elevato il diploma di maturità (o esame di stato) presso l'istituto professionale o la scuola magistrale o l'istituto d'arte alla domanda 5.4 devono barrare la casella 2;

modalità 09: Diploma di istituto tecnico conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale);

modalità 10: Diploma di istituto magistrale conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale);

modalità 11: Diploma di liceo (classico, scientifico, ecc.) diploma di scuola secondaria superiore conseguito al termine di un ciclo di studi presso il Liceo classico o scientifico o linguistico o artistico o socio-psico-pedagogico. Si acquisisce al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media (o di avviamento professionale);

modalità 12: Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc., Conservatorio (vecchio ordinamento) si fa riferimento ai corsi attivati prima dell'istituzione dei corsi di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) e comprende:

- ▶ diploma finale conseguito presso Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale di Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatori di Musica, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) - corsi del vecchio ordinamento, precedente la riforma del settore A.F.A.M. (Legge n.508/99).

Coloro i quali non abbiano conseguito anche il diploma di scuola secondaria superiore dovranno barrare la casella 05.

Coloro i quali avessero frequentato anche il corso integrativo post-diploma dovranno barrare la casella 14.

- ▶ diploma conseguito presso la Scuola per Interpreti e Traduttori prima della legge n.697/86 (cfr. modalità 15);

modalità 13: Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie) rilasciato al termine di un corso di diploma universitario e dalle scuole dirette a fini speciali. Si consegue dopo un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni e non superiore a 3 (diploma di statistica, di vigilanza alle scuole elementari, diploma ISEF del vecchio ordinamento, diploma di paleografia e filologia musicale, ecc.). Il diploma universitario, a livello internazionale, corrisponde al primo gradino del primo ciclo di

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
 SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

istruzione universitaria (per es. *bachelor's degree* - o *first degree* - inglese). Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni);

modalità 14: Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello.

Si fa riferimento ai corsi attivati dopo la riforma del settore A.F.A.M. (Legge n.508/99), ai quali si accede dopo il conseguimento di un diploma di scuola secondaria superiore e comprende il diploma accademico conseguito presso Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale di Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatori di Musica, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) - corsi del nuovo ordinamento. Corrispondono ai diplomi conseguiti al termine di corsi di durata triennale;

modalità 15: Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento.

A seguito della riforma dell'istruzione superiore, sono previsti due cicli consecutivi: Laurea e Laurea Specialistica/Magistrale. Per la Laurea triennale di I livello sono necessari 3 anni; sono inclusi i titoli rilasciati dalla Scuola superiore per mediatori linguistici istituita dopo la riforma (Legge n.697/86);

modalità 16: Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello.

Si fa riferimento ai corsi attivati dopo la riforma del settore A.F.A.M. (Legge n.508/99), ai quali si accede dopo il conseguimento di un diploma accademico di I livello o laurea triennale e comprende il diploma accademico conseguito presso Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale di Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatori di Musica, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) - corsi del nuovo ordinamento.

Corrispondono ai diplomi conseguiti al termine di corsi di durata biennale;

modalità 17: Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento comprende:

- ▶ **Laurea lunga del vecchio ordinamento**, titolo di studio che si consegue dopo un corso di studi universitari di durata non inferiore a 4 anni e non superiore a 6. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni). La laurea, a livello internazionale, corrisponde al secondo gradino del primo ciclo di istruzione universitaria (per es. alla *maitrise* francese);
- ▶ **Lauree Specialistiche/Magistrali** a ciclo unico sono Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria e Ingegneria Edile-Architettura (che durano 5 anni), Medicina (che dura 6 anni) e Giurisprudenza (attiva dall'a.a. 2007/08). Per queste lauree non è previsto alcun titolo dopo i primi 3 anni, ma solo al completamento del ciclo.

Domanda 5.5

Nello specificare per esteso il titolo più elevato conseguito bisogna fare riferimento a quanto indicato alle domande 5.3 e 5.4. Pertanto non vanno riportati i titoli di studio post-laurea o post-A.F.A.M., quali master, specializzazione, dottorato, ecc..

Domanda 5.6

Si fa riferimento a corsi di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 6 mesi a cui si accede con il diploma di scuola secondaria superiore.

I **corsi di II livello** sono riservati a giovani diplomati con età inferiore ai 25 anni (limite elevabile per laureati, ecc.) e/o ai disoccupati con più di 25 anni di età in possesso di un titolo di studio o professionale adeguato.

I **corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)** sono corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione, per la formazione di Tecnici specializzati, figure professionali a livello post-secondario (ad esempio: Tecnico superiore per la gestione dei sinistri nel settore dei servizi assicurativi, Tecnico superiore per le telecomunicazioni, Tecnico superiore per l'organizzazione e il marketing del turismo integrato, ecc.). Le Regioni rilasciano un certificato di Specializzazione Tecnica Superiore valido su tutto il territorio nazionale ed equivalente al 4° Livello della classificazione ISCED (International Standard Classification of Education).

Domande 5.7 e 5.8

Si fa riferimento a corsi di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 24 mesi a cui si accede con la licenza media.

Solo coloro che alla domanda 5.7 hanno barrato la casella 1 devono fornire la risposta alla domanda 5.8, specificando il corso di formazione regionale/provinciale.

Percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IFP). Sono corsi validi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e per il conseguimento di una qualifica professionale (quale ad esempio: operatore alla promozione e all'accoglienza turistica, operatore del punto vendita, ecc.). Devono barrare la casella 1 coloro che hanno concluso il corso dopo il 2005.

Riferimenti normativi: **Accordo 19 giugno 2003** in sede di Conferenza Unificata - Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale; **Accordo 15 gennaio 2004, n. 1901**, in sede di Conferenza Stato Regioni; **Accordo 28 ottobre 2004** in sede di Conferenza Unificata - Definizione di criteri e indicazione di modelli per la certificazione finale ed intermedia ed il riconoscimento dei crediti formativi.

Altri Corsi di formazione professionale regionale/provinciale sono corsi riservati a giovani inoccupati in uscita dalla scuola dell'obbligo scolastico o/e ai disoccupati con più di 25 anni di età. Devono barrare la casella numero 2 coloro che hanno concluso un corso di formazione professionale regionale/provinciale biennale o che hanno concluso un corso triennale prima del 2006.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

Domande 5.9 e 5.10

Nel rispondere alla domanda far riferimento a quanto indicato alle domande 5.3 e 5.4. Pertanto non devono essere considerati gli anni necessari per conseguire titoli di studio post-laurea o post-A.F.A.M., quali master, specializzazione, dottorato, ecc..

Devono fornire la risposta alla domanda 5.9 tutti coloro che sono in possesso di un titolo di studio (ovvero coloro che, alla domanda 5.3, hanno barrato una delle caselle comprese tra la 03 e la 17). Solo coloro che alla domanda 5.9 hanno barrato la casella 1 ("Sì") devono fornire la risposta alla domanda 5.10, specificando il numero di anni necessari dall'ingresso nel sistema scolastico per il conseguimento del titolo all'estero. Ad esempio per conseguire il *bachelor's degree* statunitense o inglese sono necessari complessivamente 16 anni di scolarizzazione; per conseguire il *master's degree* inglese 17 anni, mentre per il *master's degree* statunitense sono necessari 17 o 18 anni di scolarizzazione.

Domanda 5.11

Devono barrare la casella 1 ("Sì") tutte le persone di 6 anni o più che sono iscritte alla scuola primaria, alla scuola secondaria di I e II grado, all'università o ad un corso A.F.A.M..

Domanda 5.12

Si fa riferimento a corsi di formazione professionale (gratuiti o a pagamento) che possono essere organizzati/finanziati da differenti soggetti (imprese, enti pubblici o privati) e che riguardano varie attività quali: corsi di lingua, di informatica, parrucchieri, pasticciere, ecc..

Domande 5.13 e 5.14

Coloro che hanno conseguito un Master extra-universitario attivato e gestito da enti privati e scuole di formazione, alla domanda 5.13 devono barrare la casella 2 ("No"). Nel rispondere alla domanda 5.14 sono possibili più risposte.

Master di I livello corsi a cui si può accedere dopo la Laurea triennale di I livello o dopo il Diploma A.F.A.M. di I livello, e dura un anno.

Master di II livello corsi a cui si può accedere dopo la Laurea Specialistica/Magistrale o dopo il Diploma A.F.A.M. di II livello, e dura un anno.

Scuole di specializzazione si consegue successivamente alla Laurea del vecchio ordinamento, alla Laurea Specialistica/Magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento o alla Laurea specialistica del nuovo ordinamento, al termine di un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni finalizzato alla formazione di specialisti in settori professionali determinati, presso le scuole di specializzazione.

Devono barrare la casella 3 ("Scuola di specializzazione") anche le persone in possesso di un diploma di "laurea speciale" (secondo diploma di laurea a completamento degli studi), cioè conseguito dopo un corso della durata di almeno 4 anni successivo alla laurea (ad es. Ingegneria spaziale).

Dottorato di ricerca (dottorato di **Formazione alla Ricerca**) si consegue successivamente alla laurea (Laurea del vecchio ordinamento, Laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, Laurea biennale specialistica di II livello del nuovo ordinamento), al termine di un corso di studi e di ricerca personale non inferiore ai 3 anni finalizzato all'approfondimento dell'indagine scientifica e della metodologia di ricerca nel rispettivo settore. A livello internazionale il **Dottorato di ricerca** è un titolo di studio post-laurea che equivale al completamento del secondo ciclo di istruzione universitaria (per es. *Ph.D.*).

6

CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE

Domanda 6.1

Per lavoro si intende qualsiasi attività diretta all'ottenimento di una retribuzione, salario, stipendio, profitto, ecc. Non devono essere considerate le ore impiegate per lavori casalinghi, piccole manutenzioni o riparazioni domestiche, hobbies e simili.

Devono barrare la casella 1 ("Sì") coloro che:

- ▶ nella settimana dal 2 all'8 ottobre hanno svolto una o più ore di lavoro retribuito alle dipendenze o in modo autonomo, svolgendo un'attività di tipo abituale, occasionale o stagionale indipendentemente dalla continuità e dall'esistenza di un regolare contratto di lavoro. Si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: retribuzione, stipendio, profitto, eventuali pagamenti in natura, vitto, alloggio o altro, anche se non ancora percepito o se riscosso in una settimana diversa da quella in cui è stata effettuata la prestazione; devono barrare la casella 1 anche i **tirocinanti** e **stagisti** che percepiscono una retribuzione o un **compenso non monetario purché continuativo** (buoni pasto, ricarica cellulare, buoni benzina, ecc.);
- ▶ nella settimana dal 2 all'8 ottobre hanno svolto una o più ore di lavoro aiutando un familiare o un parente nella sua attività autonoma, azienda o impresa, anche senza essere pagati (coadiuvanti familiari).

Per **Coadiuvante familiare** si intende chi collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (ad es. moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore).

Devono barrare la casella 2 ("No"):

- ▶ coloro che nella settimana dal 2 all'8 ottobre hanno effettuato ore di lavoro non retribuito presso organismi, istituti, associazioni e simili in qualità di aderente volontario alle attività delle stesse;
- ▶ i lavoratori stagionali che non hanno effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
 SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO
Domanda 6.2

Devono barrare la casella 1 ("Sì") coloro che nella settimana dal 2 all'8 ottobre avevano un lavoro dal quale erano assenti per uno dei seguenti motivi: ferie, aspettativa, maternità/paternità, ridotta attività dell'impresa, malattia, vacanza, CIG (Cassa Integrazione Guadagni), ecc.. Tale domanda consente di acquisire informazioni sulla continuità del lavoro e l'attaccamento formale ad esso, in termini di assenza e di salario percepito.

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Fanno eccezione i dipendenti assenti per maternità (assenza obbligatoria) o per congedo parentale (assenza facoltativa). Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Domanda 6.3

Devono barrare la casella 1 ("Sì") coloro che, nelle ultime 4 settimane (dall'11 settembre all'8 ottobre), hanno risposto ad offerte di lavoro comparse su quotidiani, hanno presentato domanda per un concorso, hanno inviato il proprio *curriculum* ad un'azienda, ecc.. Rispondono "Sì" anche coloro che inizieranno un lavoro entro 3 mesi dalla data del Censimento (9 ottobre 2011).

Domanda 6.5

Devono fornire la risposta solo coloro che alla domanda 6.3 e alla domanda 6.4 hanno barrato la casella 1 ("Sì"). Per tutti gli altri il questionario riprende dalla domanda 6.13.

Devono barrare la casella 1 ("Sì") coloro i quali pur non lavorando attualmente, ma essendo alla ricerca di un lavoro, hanno svolto in passato un'attività lavorativa retribuita o anche non retribuita, ma in questo caso, solo in qualità di coadiuvante familiare.

Nel rispondere alle domande 6.6-6.12:

se una persona svolge più attività lavorative bisogna rispondere facendo riferimento all'attività lavorativa principale svolta. Per attività lavorativa principale si intende quella a cui si dedica il maggior numero di ore di lavoro o, a parità di ore, quella da cui deriva un reddito più elevato.

Le persone occupate che nella settimana precedente la data della rilevazione (dal 2 all' 8 ottobre) non hanno svolto ore di lavoro per ferie, malattia, CIG, aspettativa, ecc. devono far riferimento all'attività lavorativa principale abitualmente svolta.

Chi attualmente non lavora deve fare riferimento all'ultima attività lavorativa svolta.

Domanda 6.6

Lavoro alle dipendenze: lavoro svolto, con o senza contratto, per un datore di lavoro pubblico o privato ricevendo un compenso sotto forma di stipendio, salario, rimborso spese, pagamento in natura, vitto, alloggio, ecc..

Sono compresi anche:

- ▶ gli apprendisti, i praticanti e tirocinanti **retribuiti** (*stage retribuito, borse di studio, assegni di ricerca*), cioè coloro che nella loro attività alternano formazione, pratica e lavoro;
- ▶ i lavoratori assunti da un'agenzia di lavoro interinale;
- ▶ coloro che lavorano presso il proprio domicilio **in condizioni di subordinazione su commissione** di una o più imprese.

Lavoro a collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto): lavoro riconducibile a uno o più progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di esso. Le caratteristiche di questo tipo di contratto sono l'autonomia del collaboratore e il coordinamento con il committente per l'esecuzione della prestazione. Il lavoratore può svolgere la propria attività per più committenti (salvo diversa previsione del contratto individuale).

Lavoro a prestazione d'opera occasionale: la prestazione occasionale è un tipo di collaborazione non subordinata per lavori meramente saltuari in cui il lavoratore si impegna a fornire un'opera o un servizio in totale autonomia organizzativa ed operativa. Si debbono intendere quali prestazioni occasionali i rapporti di durata complessiva non superiore, nell'anno solare, a trenta giorni con lo stesso committente; il compenso complessivo annuo che il prestatore percepisce dallo stesso committente non deve superare i 5.000 euro. Il lavoratore occasionale presta la propria attività dietro pagamento di un corrispettivo assoggettato a ritenuta d'acconto del 20%. Nell'ipotesi di superamento del limite annuo retributivo di 5.000 euro e a prescindere dal numero dei committenti delle prestazioni occasionali, il collaboratore ha l'obbligo di iscrizione alla gestione separata Inps e al pagamento dei relativi contributi.

Imprenditore: chi gestisce in proprio un'impresa (agricola, industriale, commerciale, di servizi, ecc.) nella quale impiega personale dipendente. L'imprenditore ha, dunque, almeno un dipendente e il suo lavoro prevalente è quello di **organizzazione e gestione** dell'attività dell'impresa. Se, oltre ad organizzare e gestire l'attività, è coinvolto direttamente nel processo produttivo e questo lavoro assume carattere di prevalenza, allora è più corretto barrare la casella 6 ("Lavoratore in proprio"). Per esempio, un fabbro che ha la propria bottega nella quale lavora anche un dipendente, la cui attività prevalente è quella di fabbro piuttosto che di gestione della bottega.

Libero professionista: chi esercita in conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, medico dentista, ingegnere edile, ecc.) nella quale predomina il lavoro o lo sforzo intellettuale. In questo contesto, il libero professionista può essere iscritto ad un albo professionale o può non esserlo.

Lavoratore in proprio: chi gestisce un'azienda agricola, una piccola azienda industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o un esercizio pubblico, partecipandovi col proprio lavoro

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

manuale. Rientrano in tale categoria anche i coltivatori diretti, i mezzadri e simili, chi lavora nel proprio domicilio direttamente per conto dei consumatori e non su commissione di imprese. Il lavoratore in proprio può avere dei dipendenti o può non averne. Ciò che lo contraddistingue da un imprenditore è il fatto di essere coinvolto direttamente nel processo produttivo e questo aspetto è prevalente rispetto alla gestione dell'attività. Pertanto, se il lavoratore ha dei dipendenti e l'attività di organizzazione e gestione assume carattere di prevalenza, allora è più corretto barrare la casella 4 ("Imprenditore").

Socio di cooperativa: chi è membro attivo di una cooperativa di produzione di beni e/o di prestazione di servizi indipendentemente dalla specie di attività in cui la cooperativa è operante, cioè colui che come corrispettivo dell'opera prestata non percepisce una remunerazione regolata da contratti di lavoro, ma un compenso proporzionato alla prestazione e/o una quota parte degli utili di impresa.

Coadiuvante familiare: chi collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (ad esempio moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore, ecc.).

Domanda 6.7

Devono fornire la risposta solo coloro che alla domanda 6.6 hanno barrato la casella 1 ("Un lavoro alle dipendenze").

- ▶ **Rapporto di lavoro a tempo determinato:** si fa riferimento ad un rapporto di lavoro che si scioglie quando si verificano determinate condizioni obiettive e predeterminate (ad es. la scadenza di un termine, l'esaurimento di un compito, il raggiungimento di uno scopo, il ritorno del dipendente temporaneamente sostituito).
- ▶ **Rapporto di lavoro a tempo indeterminato:** si fa riferimento ad un rapporto di lavoro per cui non esiste una scadenza o un termine predefinito.

Domanda 6.9

Tempo parziale (part time): rapporto di lavoro, con o senza contratto, che prevede un numero di ore lavorative inferiore a quello normalmente in vigore per gli altri occupati della stessa categoria. Può essere di tipo:

- a) **orizzontale:** quando la prestazione lavorativa è svolta in tutte le giornate ma con orario ridotto;
- b) **verticale:** quando la prestazione lavorativa è concentrata solo in alcuni giorni della settimana, o in alcune settimane, o in alcuni mesi dell'anno;
- c) **misto:** quando la prestazione lavorativa comprende sia il sistema orizzontale che quello verticale.

Per i lavoratori dipendenti il *part time* è stabilito sulla base di un accordo formale tra il datore di lavoro e il lavoratore.

Anche un lavoratore autonomo può lavorare a tempo parziale (ad esempio, un negoziante che svolge la propria attività nel suo negozio solo la mattina o il pomeriggio lavora *part time*).

Domanda 6.10 help on line

Per rispondere adeguatamente alla domanda, è necessario attenersi alle seguenti definizioni:

modalità 01: in queste professioni si richiede lo svolgimento di attività semplici e ripetitive, per le quali non è necessario il completamento di un particolare percorso di istruzione e che possono comportare l'impiego di utensili manuali, l'uso della forza fisica e una limitata autonomia di giudizio e di iniziativa nell'esecuzione dei compiti;

modalità 02: in queste professioni si conduce e si controlla il corretto funzionamento di macchine industriali e di impianti automatizzati o robotizzati di lavorazione; si alimentano impianti di assemblaggio e di lavorazione in serie di prodotti; si guidano veicoli, macchinari mobili o di sollevamento. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o una qualifica professionale o esperienza lavorativa;

modalità 03: in queste professioni si utilizza l'esperienza e si applica la conoscenza tecnico-pratica dei materiali, degli utensili e dei processi per estrarre o lavorare minerali; per costruire, riparare o manuteneere manufatti, oggetti e macchine; per lavorare e trasformare prodotti alimentari e agricoli destinati al consumo. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa;

modalità 04: in queste professioni si coltivano piante e allevano animali, si pianificano ed eseguono le operazioni necessarie a rendere produttivi campi, orti, serre e gli stessi allevamenti, si curano, mantengono e rendono produttivi boschi e foreste, si pesca in alto mare, nelle zone costiere e nelle acque interne, si allevano pesci e si caccia selvaggina. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa;

modalità 05: in queste professioni si assistono i clienti negli esercizi commerciali, si forniscono servizi di ricezione e di ristorazione, servizi ricreativi e di supporto alle famiglie, di cura della persona; di mantenimento dell'ordine pubblico, di protezione delle persone e della proprietà. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa;

modalità 06: in queste professioni si svolgono lavori d'ufficio con funzioni non direttive. In genere sono richieste conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa;

modalità 07: in queste professioni si selezionano e applicano operativamente protocolli e procedure - definiti e predeterminati - in attività di produzione o di servizio. Il livello di conoscenza richiesto è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
 SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

secondaria, post-secondaria o universitaria di I livello, o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità;

modalità 08: in queste professioni si svolgono attività che richiedono un elevato livello di conoscenza teorica per analizzare e rappresentare, in ambiti disciplinari specifici (matematico, fisico-ingegneristico, socio-economico, intellettuale, artistico, ecc.), situazioni e problemi complessi, per definire le possibili soluzioni e assumere le relative decisioni. Il livello di conoscenza richiesta dalle professioni è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione universitaria di II livello o post-universitaria o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità;

modalità 09: in queste professioni si definiscono e implementano strategie di indirizzo e regolazione in ambito politico, istituzionale ed economico, anche avvalendosi di contributi specialistici. Il livello di conoscenza richiesta dalle professioni comprese in questo grande gruppo non è sempre individuabile in un particolare livello di istruzione formale;

modalità 10: queste professioni sono svolte nell'ambito delle Forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri).

help on line



In caso di difficoltà collegarsi al sito
<http://censimentopopolazione.istat.it>
 o chiamare il numero verde 800.069.701

Domanda 6.11  help on line

Si deve barrare la casella corrispondente al settore di attività economica in cui si ritiene possa essere classificata l'attività esclusiva o principale dello stabilimento, azienda agricola, negozio, ufficio o ente in cui si lavora o di cui si è titolari. In particolare:

modalità 01: rientrano in questa categoria la coltivazione di colture agricole permanenti e non permanenti, la riproduzione delle piante, l'allevamento degli animali anche in forma associata alle coltivazioni agricole, la caccia e la cattura di animali, la silvicoltura e l'utilizzo di aree forestali, la pesca e l'acquacoltura;

modalità 02: rientrano in questa categoria l'estrazione dei minerali che si presentano in natura allo stato solido, liquido o gassoso (ad esempio: estrazione di carbone, petrolio greggio, gas naturale, pietra, sabbia, argilla torba, sale, estrazione di minerali metalliferi ferrosi e non ferrosi come uranio e torio). L'estrazione può essere effettuata utilizzando diversi metodi, quali l'impiego di miniere sotterranee o a cielo aperto, di pozzi, di estrazioni marine, ecc.. Questa categoria include, inoltre, i servizi di supporto specialistico alle attività estrattive (servizi di esplorazione effettuati tramite la raccolta di campioni, trivellazione, costruzione della fondamenta per pozzi petroliferi e gas, lavaggio, spurgo e pulizia dei pozzi, drenaggio e pompaggio delle miniere, ecc.);

modalità 03: rientrano in questa categoria la lavorazione, la produzione e conservazione di tutti i prodotti alimentari, l'industria del tabacco e delle fibre tessili, la confezione e fabbricazione di articoli di abbigliamento, di articoli di pellicceria, di pelle e cuoio, la fabbricazione delle calzature, l'industria del legno e la fabri-

cazione di mobili, la fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio, la fabbricazione di carta, cartone e relativi articoli, la fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, la fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici, la fabbricazione di pitture, vernici e smalti, la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, di prodotti in vetro, porcellana e ceramica, la fabbricazione di prodotti per l'edilizia, la fabbricazione di prodotti metallurgici, la fabbricazione di computer e prodotti elettronici, ottici ed elettrici, la fabbricazione di mezzi di trasporto, la fabbricazione di gioielli, di strumenti musicali, di articoli sportivi, di giocattoli, di strumenti e forniture mediche. Questa categoria comprende anche le attività di stampa dei quotidiani, libri, periodici, moduli commerciali ed altro materiale incluse le attività di supporto, quali la legatoria, la preparazione di lastre e l'elaborazione elettronica di testi ed immagini, la riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature;

modalità 04: rientrano in questa categoria la produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, di gas naturale, vapore, acqua calda ed aria condizionata attraverso una infrastruttura permanente (rete) con linee, tubature o condotte. Dal gruppo è esclusa la gestione separata di gasdotti, che coprono generalmente lunghe distanze e che collegano le aziende produttrici ai distributori di gas o ai centri urbani che rientrano, invece, nella modalità 08;

modalità 05: rientrano in questa categoria la raccolta, il trattamento e fornitura di acqua, la gestione delle reti fognarie, la raccolta e depurazione delle acque di scarico, la raccolta, il trattamento e lo smaltimento di rifiuti solidi e non solidi, pericolosi e non pericolosi, il recupero e preparazione per il riciclaggio di rottami metallici, di materiale plastico, di rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse, attività di risanamento (decontaminazione) di edifici e siti, del suolo, delle acque superficiali e delle acque del sottosuolo;

modalità 06: rientrano in questa categoria la costruzione di edifici, strade, linee ferroviarie, metropolitane e piste aeroportuali, la costruzione di ponti e gallerie, di opere idrauliche e di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni, la demolizione e preparazione di cantieri edili, l'installazione di impianti elettrici, idraulici, la posa in opera di materiali per infissi, pavimenti, ecc.;

modalità 07: rientrano in questa categoria il commercio all'ingrosso e al dettaglio di ogni genere di beni. Sono incluse in questa modalità anche la riparazione, oltre che la vendita, di autoveicoli e motocicli. Dal gruppo è esclusa la somministrazione di cibi e bevande per il consumo immediato e la vendita di cibi da asporto (ristoranti, bar, pizzerie, pub, ecc.) che rientrano, invece, nella modalità 09;

modalità 08: rientrano in questa categoria le attività di trasporto di passeggeri o merci effettuate su base regolare o meno per ferrovia, mediante condotte, su strada, per via d'acqua o aereo e le attività ausiliarie quali servizi ai terminal, gestione di parcheggi e autorimesse, centri di movimentazione (interporti) e di magazzinaggio di merci ecc., l'attività di noleggio di mezzi di trasporto con autista. Sono anche incluse le attività postali e i servizi di corriere;

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

modalità 09: rientrano in questa categoria le attività alberghiere e di alloggio per brevi periodi a visitatori e viaggiatori (alberghi, affittacamere, villaggi turistici, ostelli, *camping*, ecc.) le attività dei servizi di ristorazione che forniscono pasti completi o bevande per il consumo immediato, sia in ristoranti tradizionali, *self-service* o da asporto, che in chioschi permanenti o temporanei con o senza posti a sedere (gelaterie, pasticcerie, mense e *catering*, bar, pub, birrerie, caffetterie, ecc.). L'aspetto decisivo è che vengono forniti pasti per il consumo immediato, indipendentemente dal tipo di struttura che li offre;

modalità 10: rientrano in questa categoria tutte le attività editoriali inclusa l'edizione di *software*, le attività di produzioni cinematografiche, di video, di programmi televisivi, radiofonici e di registrazioni musicali e sonore, le telecomunicazioni (fisse, mobili e satellitari), la consulenza informatica e tutte le attività dei servizi d'informazione e dei servizi informatici (attività dei portali di ricerca *web*, elaborazione dei dati e di *hosting*, gestione *database*, ecc.) e le attività di agenzie di stampa e delle agenzie di informazione consistenti nel fornire informazioni, immagini e servizi speciali ai mezzi di comunicazione;

modalità 11: rientrano in questa categoria le attività di intermediazione finanziaria, incluse le assicurazioni, le riassicurazioni e i fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie), nonché le attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria (promotori, agenti, mediatori e procacciatori in prodotti finanziari, attività di banca-posta, servizi di trasferimento di denaro quali *money transfer*, ecc.);

modalità 12: rientrano in questa categoria le attività di locatori, agenti e/o mediatori che operano nell'ambito di uno o più dei seguenti settori: vendita e acquisto di immobili, affitto di immobili, fornitura di altri servizi immobiliari quali la valutazione di immobili o le attività di agenti immobiliari per conto terzi. Le attività incluse in questa categoria possono essere effettuate su beni immobili propri o in affitto ed anche per conto terzi;

modalità 13: rientrano in questa categoria le attività specialistiche professionali, scientifiche e tecniche. Tali attività richiedono un elevato livello di preparazione e mettono a disposizione degli utenti conoscenze e capacità specialistiche. Sono incluse le attività degli studi legali e degli studi commerciali, tributari e revisione contabile, attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, le attività degli studi tecnici (di architettura, di ingegneria, di stesura di progetti, di ispezioni edili, le attività di indagine e di mappatura e le attività relative ai collaudi fisici, chimici o di altro tipo), attività di ricerca e sviluppo nel campo delle scienze naturali, dell'ingegneria, delle scienze umane ed umanistiche, pubblicità (ideazione di campagne pubblicitarie), ricerche di mercato e sondaggi di opinione, attività di *design* specializzate (disegnatori grafici, tecnici, ecc.), attività fotografiche (produzione di servizi fotografici, attività di fotoreporter, riprese aeree nel campo della fotografia, ecc.), traduzione ed interpretariato, consulenza agraria. Questa categoria include anche le attività svolte da veterinari in cliniche veterinarie o presso fattorie, canili, ricovero per animali, ambulatori, o altro (compresi i servizi di ambulanza per animali);

modalità 14: rientrano in questa categoria le attività di noleggio e il *leasing* operativo di beni immateriali non finanziari e una vasta gamma di beni materiali quali autoveicoli senza autista o operatore, mezzi di trasporto marittimo ed aereo, attrezzature per ufficio (mobili, computer, fotocopiatrici, ecc.), attrezzature sportive e ricreative, videocassette e dischi, attrezzature agricole e per lavori edili e di genio civile. Questa categoria include anche le attività di ricerca, selezione e collocamento di personale, le attività delle agenzie di viaggio e dei *tour operator*, i servizi di investigazione e vigilanza privata e servizi connessi ai sistemi di vigilanza (ad esempio il radiocontrollo satellitare dei mezzi di trasporto), attività di pulizia e disinfestazione (di edifici, macchine industriali, cisterne per trasporto su strada o marittimi), cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini, aiuole in edifici e abitazioni pubbliche e private), attività dei *call center* in entrata ed uscita, telesoccorso, organizzazione di convegni e fiere, nonché una serie di attività di supporto alle imprese (ad es. agenzie di recupero crediti, richiesta di certificati e disbrigo pratiche, ecc.);

modalità 15: rientrano in questa categoria le attività di natura governativa normalmente svolte dalle amministrazioni pubbliche. Sono incluse le attività generali di amministrazione pubblica (ad esempio amministrazione esecutiva, legislativa, finanziaria, ecc. a tutti i livelli di governo), attività degli affari esteri, della difesa, dell'ordine e della sicurezza pubblica, della giustizia, attività dei vigili del fuoco e della protezione civile, assicurazione sociale obbligatoria (INPS, INAIL, ecc.);

modalità 16: rientrano in questa categoria l'istruzione, sia pubblica che privata, a qualsiasi livello o per qualsiasi professione. L'attività può essere svolta attraverso lezioni orali o scritte, tramite radio, televisione, internet o per corrispondenza. È inclusa sia l'istruzione impartita dai vari istituti appartenenti al sistema scolastico nazionale ai suoi vari livelli, sia l'istruzione per adulti, i programmi contro l'analfabetismo ecc.. Sono inoltre incluse le scuole e le accademie militari e le scuole all'interno degli istituti di pena. In questa categoria rientra anche l'istruzione impartita a scopi principalmente sportivi o ricreativi (insegnamento del tennis, nuoto, corsi di recitazione, danza, ecc.) e le attività delle scuole guida (autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche);

modalità 17: rientrano in questa categoria l'erogazione dei servizi sanitari e l'attività di assistenza sociale (residenziale e non residenziale per anziani e disabili e le strutture di assistenza per persone affette da disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti). Questa categoria include le visite mediche e i trattamenti effettuati da medici generici, specialisti, dentisti, ecc.. Le attività previste possono essere svolte in studi privati, in ambulatori in cui operano gruppi di medici e in cliniche ospedaliere che svolgono servizio ambulatoriale presso aziende, scuole, case di riposo, organizzazioni sindacali, nonché a domicilio degli ammalati;

modalità 18: rientrano in questa categoria una vasta gamma di attività destinate a soddisfare diversi interessi culturali, di intrattenimento e divertimento per il pubblico, inclusi spettacoli dal vivo, gestione di musei, biblioteche, monumenti storici, riserve natu-

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

rali, giardini zoologici, strutture per gioco e scommesse (casinò, sale bingo, sale giochi, ecc.), attività sportive e ricreative (impianti sportivi, club sportivi, palestre, riserve di caccia e pesca, ludoteche, sale da ballo, stabilimenti balneari, ecc.). Sono comprese le attività di artisti individuali;

modalità 19: rientrano in questa categoria le attività di organizzazioni associative (di datori di lavoro ed economiche, dei sindacati di lavoratori dipendenti, dei partiti e organizzazioni religiose), le attività di riparazione di beni per uso personale e per la casa, le attività di servizi per la persona (lavanderie, tintorie, acconciatori e trattamenti estetici, ecc.). Sono comprese le attività di riparazione dei computer e le attività delle lavanderie industriali;

modalità 20: rientrano in questa categoria le attività di famiglie e convivenze (compresi i condomini) come datori di lavoro per personale domestico quale collaboratori domestici, cuochi, camerieri, maggiordomi, lavandai, giardinieri, portinai, autisti, custodi, *baby-sitter*, ecc.;

modalità 21: rientrano in questa categoria le attività di organizzazioni internazionali quali le Nazioni Unite e le loro agenzie specializzate, l'UE, l'OCSE, FMI, Banca mondiale, ecc..

help on line



In caso di difficoltà collegarsi al sito
<http://censimentopopolazione.istat.it>
o chiamare il numero verde 800.069.701

Domanda 6.12

Nell'orario abituale settimanale vanno comprese anche le ore in eccesso, sia retribuite sia non retribuite, abituamente svolte oltre il normale orario di lavoro eventualmente previste dal contratto.

- L'insegnante deve considerare il numero di ore dedicate all'insegnamento più il numero di ore abitualmente dedicate ad attività connesse alla sua professione di insegnante (preparazione lezioni, correzioni compiti a casa, consigli di classe, ecc.).
- Devono essere **includere** le ore di straordinario, sia quelle retribuite sia quelle non retribuite.
- Devono essere **escludere** le ore per il trasferimento dall'abitazione al luogo di lavoro e quelle per consumare il pasto principale durante la pausa lavoro.

Domanda 6.13

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:

Percettore/trice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o percettore/trice di reddito da capitale.

- ▶ **Percettore/trice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente:** chi percepisce una o più pensioni di anzianità/vecchiaia o invalidità. Tali prestazioni vengono corrisposte per effetto dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta, al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro. In questa categoria sono incluse anche le pensioni indennitarie costituite da rendite per infortuni sul lavoro o

malattie professionali. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il grado della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un evento accaduto nello svolgimento di un'attività lavorativa. Le pensioni indennitarie sono erogate solo in presenza di un periodo minimo di versamenti contributivi.

- ▶ **Percettore/trice di reddito da capitale:** chi riceve un reddito, una rendita o un guadagno derivante da proprietà, investimenti, interessi, affitti, *royalties*, ecc..

Studente/ssa: chi si dedica prevalentemente allo studio.

Casalunga/o: chi si dedica prevalentemente alle cure della propria famiglia e della propria casa.

In altra condizione: chi si trova in una condizione diversa da quelle sopra elencate (ad esempio pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, titolare di pensione sociale, di pensione di invalidità civile, ecc.).

7 LUOGO DI STUDIO O DI LAVORO

Domanda 7.1

- Barrare la casella 1 ("Sì, mi reco al luogo di studio") anche per i bambini che frequentano l'asilo nido, la scuola dell'infanzia, ecc..
- Gli studenti-lavoratori devono barrare la casella 2 ("Sì, mi reco al luogo di lavoro").
- I lavoratori che svolgono la loro attività in parte nel proprio alloggio e in parte presso il luogo di lavoro (ad esempio: *telelavoro*, *part time*) devono far riferimento al luogo nel quale trascorrono la maggior parte dell'orario lavorativo.
- Nel caso di braccianti agricoli che lavorano presso diverse aziende agricole e, dunque, non hanno una sede fissa di lavoro, barrare la casella 5 ("No, perché non ho una sede fissa di lavoro").
- Barrare la casella 6 ("No, perché non studio, non lavoro e non frequento corsi di formazione professionale") anche se la persona accompagna giornalmente i figli a scuola ma successivamente non si reca ad un luogo di lavoro o di studio.

Domanda 7.2

- Può non esserci relazione tra il luogo di lavoro e la risposta fornita alla domanda 6.11. È il caso, ad esempio, del dipendente di una ditta appaltatrice del servizio di manutenzione presso uno stabilimento siderurgico, il quale nel rispondere deve far riferimento all'indirizzo dello stabilimento e non a quello della ditta da cui dipende.
- Nel caso in cui, ad esempio, alla data del Censimento si stia svolgendo attività di consulenza in una sede o azienda differente da quella da cui si dipende, nel rispondere bisogna far riferimento all'indirizzo della sede di consulenza.
- Gli studenti-lavoratori devono far riferimento all'indirizzo del luogo di lavoro.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

- Chi esercita la professione su mezzi di trasporto (autisti, ferrovieri, tranvieri, piloti, marittimi, ecc.) deve far riferimento all'indirizzo del luogo da cui prende servizio (posteggio, stazione, deposito, aeroporto, porto, ecc.).
- Chi ha due luoghi di studio o di lavoro abituali deve rispondere facendo riferimento allo studio o all'attività lavorativa principale.

Chi ha barrato la casella 2 deve indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune alla data del Censimento.

Chi ha barrato la casella 3 deve specificare la denominazione dello stato estero in caratteri latini e in italiano.

Domanda 7.3

Chi lavora nel comune di attuale dimora abituale o in altro comune italiano deve specificare anche l'indirizzo del luogo abituale di studio o di lavoro.

Domanda 7.4

Deve rispondere solo chi si reca giornalmente al luogo di studio o di lavoro ovvero chi ha barrato la casella 1 ("Sì, mi reco al luogo di studio") o la casella 2 ("Sì, mi reco al luogo di lavoro") alla domanda 7.1.

Domanda 7.5

Deve rispondere solo chi si reca giornalmente al luogo di studio o di lavoro partendo dall'alloggio di dimora abituale ovvero chi ha barrato la casella 1 ("Da questo alloggio") alla domanda 7.4.

Domande 7.6, 7.7 e 7.8

Rispondere alle domande facendo riferimento al mercoledì scorso. Nel caso in cui in quel giorno non siano stati effettuati spostamenti verso il luogo abituale di studio o di lavoro (per vari motivi, come scioperi, malattia, ferie, ecc.) fare riferimento a una giornata tipo.

- Se la persona nella giornata di mercoledì scorso si è recata in un luogo di studio o di lavoro diverso da quello abituale indicato alla domanda 7.5 deve far riferimento all'indirizzo del luogo di studio o di lavoro abituale.
- Se nella giornata di mercoledì scorso la persona si è recata due volte al luogo abituale di studio o di lavoro, deve rispondere facendo riferimento al primo dei due spostamenti effettuati.

8

DIFFICOLTÀ NELLE ATTIVITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA

Come previsto dalla legge non è obbligatorio rispondere dalla domanda 8.1 alla domanda 8.4.

Domanda 8.1

Lo scopo della domanda è quello di conoscere le difficoltà o problemi visivi che le persone possono avere anche con l'utilizzo di occhiali o lenti a contatto. Le difficoltà possono riguardare, ad esempio, il non vedere da vicino o da lontano, il non vedere solo lateralmente, il non vedere da un occhio o da entrambi. Nel rispondere consideri ogni tipo di difficoltà visiva che lei ritiene costituisca un problema.

Domanda 8.2

Lo scopo della domanda è quello di conoscere le difficoltà o problemi uditivi che le persone possono avere anche con l'utilizzo di apparecchi acustici. Le difficoltà o limitazioni possono riguardare, ad esempio, il non sentire anche se solo quando si è in un ambiente rumoroso o il non riuscire a distinguere suoni provenienti da fonti diverse, il non sentire da uno o da entrambi gli orecchi. Nel rispondere consideri ogni tipo di difficoltà uditiva che lei ritiene costituisca un problema.

Domanda 8.3

Lo scopo della domanda è quello di conoscere le difficoltà o problemi motori che le persone possono avere senza l'utilizzo di ausili per la mobilità (bastoni, stampelle, sedia a rotelle, ecc.) o l'aiuto di qualcuno. Le limitazioni possono, ad esempio, riguardare problemi nel camminare per brevi o lunghe distanze, nel salire o scendere le scale, nello stare in piedi per più di 1 o 2 minuti.

Domanda 8.4

Lo scopo della domanda è quello di conoscere le difficoltà che le persone hanno nel ricordare o nel concentrarsi. Sono comprese le seguenti attività: non ricordare cose importanti, non ritrovare la strada, non ricordare cosa gli è stato appena detto, non riuscire a concentrarsi su quello che sta facendo. Le difficoltà devono essere tali da contribuire a creare problemi nello svolgimento delle attività quotidiane. Non si è interessati a rilevare difficoltà nel ricordare o nel concentrarsi derivanti dallo stress, dal troppo lavoro o dall'assunzione di sostanze stupefacenti.

Guida CP.1B Guida alla compilazione del Foglio di famiglia in forma ridotta

FOGLIO DI FAMIGLIA



Sistema Statistico Nazionale
Istituto Nazionale di Statistica



GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA

9 OTTOBRE 2011

LEGGE 30 LUGLIO 2010, N. 122, ART. 50

15° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI

SEZIONE I NOTIZIE SU FAMIGLIA E ALLOGGIO

Domanda 1.1

Per **Abitazione** si intende un locale (o un insieme di locali):

- ▶ destinato stabilmente ad uso abitativo;
- ▶ separato (cioè circondato da pareti e coperto da un tetto);
- ▶ indipendente (cioè dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno o da spazi di disimpegno comune - strada, cortile, scale, pianerottoli, ballatoi, terrazze, ecc. - ovvero un accesso che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni);
- ▶ inserito in un edificio (o che costituisca esso stesso un edificio).

Per **Altro tipo di alloggio** si intende un alloggio che non rientra nella definizione di abitazione (perché mobile, semi-permanente o improvvisato), occupato da una o più persone come dimora abituale o temporanea alla data del Censimento (come, ad esempio, roulotte-caravan, tenda, camper, baracca, capanna, grotta, garage, cantina, stalla, ecc.).

Per **Alloggio presso sede diplomatica o consolare** si intende un alloggio situato in territorio estero.

Per **Struttura residenziale collettiva** si intende una struttura utilizzata per la dimora di ampi gruppi di persone e/o di una o più famiglie. In questa categoria rientrano gli alberghi, gli ospedali, le case di riposo per anziani, i centri di accoglienza e istituti di varia natura (religiosi, di cura, di assistenza, di istruzione, ecc.).

- Se la famiglia occupa un alloggio all'interno di una sede diplomatica o consolare barrare la casella 3.

- Se la famiglia ha la propria dimora abituale in una struttura residenziale collettiva barrare la casella 4. Ad esempio: una famiglia che dimora abitualmente in un residence o in stanze di albergo oppure le famiglie che hanno fissato la propria dimora in alloggi che non hanno le caratteristiche di abitazione e che sono ubicati all'interno di strutture residenziali collettive (come la famiglia di un custode di un ospedale che vive in un alloggio all'interno della struttura).

Domanda 1.2

Indicare in metri quadrati (arrotondati senza decimali) la superficie interna dell'abitazione, ovvero la superficie del pavimento al netto dei muri (superficie calpestabile) ed escludendo solo balconi, terrazze e pertinenze (ad es. cantine, soffitte, garage, ecc.). Se l'abitazione si sviluppa su più livelli, o comprende anche stanze con accesso indipendente, va sommata la superficie di tutte le parti.

Domanda 1.3

Barrare la casella 1 se l'alloggio è occupato solo da una famiglia; barrare la casella 2 se nell'alloggio coabitano due o più famiglie. Si precisa che è solo in assenza di vincoli di natura parentale o affettivi che la compresenza nello stesso alloggio può determinare l'individuazione di più famiglie coabitanti.

Domanda 1.4

Rispondono solo le famiglie che alla domanda 1.3 hanno barrato la casella 2. Solo in questo caso bisogna indicare, nell'apposito riquadro, il codice questionario di ogni famiglia coabitante (esclusa la propria) e il cognome e nome dell'intestatario della/e famiglia/e coabitante/i. Il **codice questionario** è un identificativo univoco di 13 cifre che si trova sulla prima pagina di ogni Foglio di famiglia. Ad esempio: nel caso di un alloggio con 4 famiglie coabitanti con intestatari del Foglio di famiglia ROSSI GERARDO, ROSSINI

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE I - NOTIZIE SU FAMIGLIA E ALLOGGIO

ANDREA, BIANCHI GIUSEPPE e VERDI SIMONA, l'intestatario del Foglio di famiglia ROSSI GERARDO dovrà indicare le famiglie di ROSSINI ANDREA, BIANCHI GIUSEPPE e VERDI SIMONA (inserendo i rispettivi "codice questionario" e cognome e nome degli intestatari). Le altre famiglie in coabitazione faranno lo stesso, inserendo nel proprio Foglio di famiglia le restanti 3 famiglie.

Se nell'alloggio coabitano più di 4 famiglie e/o non tutte le famiglie coabitanti hanno ricevuto il Foglio di famiglia è necessario chiamare il numero verde 800.069.701.

Domanda 1.5

Barrare la casella 1 nel caso in cui l'alloggio sia di proprietà esclusiva o condivisa di almeno una delle persone che vi dimorano. Barrare la casella 1 anche quando si dimora nell'alloggio per diritto di usufrutto, o in godimento di altro diritto reale (ad esempio di uso, di abitazione) o quando l'alloggio è oggetto di riscatto, o perché si è venduta la sola nuda proprietà, ed anche se il proprietario affitta parte della sua casa continuando ad abitarvi.

Barrare le caselle 2 o 3 quando l'alloggio non è di proprietà di alcuna delle persone che vi dimorano, ma presa in affitto (casella 2), o occupata ad altro titolo (casella 3), cioè a titolo gratuito o a titolo di prestazioni di servizio.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
 SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

 SEZIONE II
 NOTIZIE SULLE PERSONE
 CHE HANNO DIMORA ABITUALE
 NELL'ALLOGGIO

1 NOTIZIE ANAGRAFICHE

Il quesito che riguarda la "relazione di parentela o di convivenza con l'intestatario del Foglio di famiglia" viene posto, insieme a quelli sul sesso, lo stato civile e la data del matrimonio, allo scopo di ottenere informazioni sulle famiglie e sui nuclei familiari; in particolare tali quesiti consentono di ottenere informazioni sulla loro composizione, dimensione e tipologia (ad esempio sul numero di coppie con figli, sul numero di bambini che vivono con un solo genitore, sul numero di persone che vivono da sole, ecc.).

Domanda 1.1

Indicare la relazione di parentela o di convivenza con l'intestatario del Foglio di famiglia. Per intestatario del Foglio di famiglia si intende la persona cui è intestata la scheda di famiglia in Anagrafe.

- Non risponde a questa domanda l'intestatario del Foglio di famiglia o persona di riferimento (persona 01 della Lista A); la risposta è già compilata.
- Deve barrare la casella corrispondente alla modalità 03 la persona che convive in coppia con l'intestatario del Foglio di famiglia, sia nel caso di coppia formata da persone di sesso diverso, sia nel caso di coppia formata da persone dello stesso sesso.
- I figli vanno classificati come tali se riconosciuti dall'intestatario e/o dal coniuge/convivente.
- I figli del solo coniuge/convivente dell'intestatario devono barrare la casella 06 ("Figlio/a del solo coniuge/convivente"), anche se il genitore è deceduto o non dimora abitualmente nell'alloggio.
- Deve barrare la casella 08 ("Suocero/a dell'intestatario") anche il genitore (o coniuge del genitore) del convivente dell'intestatario.
- I parenti (ad eccezione dei figli) del solo coniuge/convivente dell'intestatario devono barrare la casella relativa alla corrispondente relazione di parentela, anche se il coniuge/convivente dell'intestatario non dimora abitualmente nell'alloggio.
- I parenti dell'intestatario e/o del coniuge/convivente non menzionati tra le risposte (zio dell'intestatario o del coniuge/convivente, cugino dell'intestatario o del coniuge/convivente, ecc.), che dimorano abitualmente in questo alloggio, devono barrare la casella 16 ("Altro parente dell'intestatario e/o del coniuge/convivente").

- Le persone che dimorano abitualmente in questo alloggio e non hanno legami di parentela con l'intestatario e/o con il coniuge/convivente, devono barrare la casella 17 ("Altra persona coabitante senza legami di coppia, parentela o affinità"). Nel caso in cui queste persone costituiscano famiglia a sé stante, devono compilare un altro Foglio di famiglia.
- Il personale di servizio della famiglia (domestici, collaboratori familiari) che dimora abitualmente nell'alloggio deve barrare la casella 17. Qualora costituisca famiglia a sé stante, deve compilare un altro Foglio di famiglia.

Domanda 1.2

Il "sesso" è la variabile fondamentale per la lettura dei dati statistici in maniera distinta e comparata per uomini e donne.

Domanda 1.3

La domanda sulla data di nascita viene posta per consentire il calcolo dell'età in anni compiuti, al fine di minimizzare i rischi di errore sull'informazione relativa all'età delle persone.

La data di nascita deve essere scritta in cifre e non in lettere; il giorno e il mese devono essere indicati con due cifre, antepo-
 nendo, se necessario, uno zero (ad esempio: 05/06/1967).

Domanda 1.4

La domanda sul luogo di nascita (luogo in cui è avvenuta la nascita) viene posta perché, messa in relazione con altre informazioni (ad es. quella sul luogo di residenza), può fornire indicazioni sui movimenti della popolazione all'interno dell'Italia e tra l'Italia e gli altri Paesi.

- Le persone nate nel comune di attuale residenza devono barrare la casella 1 ("In questo comune").
- Per i nati in un altro comune italiano va indicata l'attuale denominazione del comune dove la persona è nata. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune alla data del Censimento.
- Per i nati all'estero va indicata l'attuale denominazione dello stato estero considerando i confini al 9 ottobre 2011. Lo stato estero di nascita deve essere indicato in caratteri latini e in italiano.

Domanda 1.5

La domanda sulla iscrizione nell'Anagrafe del comune permette di individuare con maggiore precisione il luogo in cui la persona è residente. Il comune di iscrizione anagrafica è quello dove l'interessato può richiedere il proprio documento d'identità e lo stato di famiglia. L'intestatario risponde solo nel caso in cui sulla prima pagina del Foglio di famiglia non sia riportato l'indirizzo pre-stampato.

- Le persone iscritte nell'Anagrafe del comune in cui sono censite devono barrare la casella 1 ("Sì, in questo alloggio") o la casella 2 ("Sì, ma in un altro alloggio o convivenza").

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

- Per le persone iscritte nell'Anagrafe di un altro comune italiano va indicata l'attuale denominazione del comune dove la persona è iscritta in Anagrafe. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune.
- Le persone non iscritte nell'Anagrafe di alcun comune italiano devono barrare la casella 4 ("No, in nessun comune italiano").
*Si precisa che con il termine **convivenza** ci si riferisce ad esempio: agli istituti di istruzione (quali collegi, seminari, ecc.), agli istituti assistenziali (quali orfanotrofi, case famiglia, case di riposo per adulti inabili e anziani, ecc.), agli istituti di cura (quali ospedali, cliniche, ecc.), agli istituti penitenziari, alle convivenze ecclesastiche, alle convivenze militari (ospedali militari, carceri militari, caserme, ecc.), agli alberghi, pensioni, locande e simili, alle navi mercantili (quali navi da crociera, ecc.), ecc..*

2 STATO CIVILE E MATRIMONIO

Domanda 2.1

- Le persone coniugate che non vivono più con il proprio coniuge, a causa di uno stato di crisi della coppia, devono barrare la casella 3 ("Separato/a di fatto") e non la casella 2 ("Coniugato/a").
- Le persone coniugate che vivono in una situazione di lontananza dal coniuge per motivi contingenti o di necessità devono barrare la casella 2 ("Coniugato/a") e non la casella 3 ("Separato/a di fatto").
- Le persone "già coniugate" (ossia le persone che hanno ottenuto lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio ai sensi della legge 1° dicembre 1970, n. 898) devono barrare la casella 5 ("Divorziato/a").

Domanda 2.2

- Devono rispondere tutte le persone che hanno contratto almeno un matrimonio: oltre ai coniugati devono rispondere anche le persone separate di fatto o legalmente, divorziate o vedove.
- La data di celebrazione del matrimonio deve essere indicata in cifre e non in lettere (ad esempio: 05/1969); in caso di più matrimoni, indicare la data dell'ultimo.

Domanda 2.3

Il quesito sullo stato civile prima dell'ultimo matrimonio consente di ottenere informazioni aggiuntive sulla formazione delle coppie e, dunque, sulla tipologia dei nuclei familiari.

Indicare il proprio stato civile prima dell'ultimo matrimonio, anche se questo è stato l'unico matrimonio contratto.

Devono rispondere tutte le persone che hanno contratto almeno un matrimonio: oltre ai coniugati devono rispondere anche le persone separate di fatto o legalmente, divorziate o vedove.

3 CITTADINANZA

Le domande sulla cittadinanza vengono poste per avere un'informazione sul numero di persone residenti in Italia che possiedono la cittadinanza italiana o quella straniera; messa in relazione con l'età della popolazione residente, l'informazione sulla cittadinanza fornisce, ad esempio, il numero dei potenziali votanti e le loro caratteristiche.

I quesiti sul luogo di nascita dei genitori (sia della madre che del padre) vengono posti al fine di ricostruire l'origine di ciascun individuo, in particolare degli immigrati e dei loro discendenti.

Domanda 3.1

- Le persone straniere devono barrare la casella 2 e specificare il nome dello stato estero di cui sono cittadini in caratteri latini e in italiano. Deve essere indicata l'attuale denominazione dello stato estero considerando i confini al 9 ottobre 2011.
- Le persone che possiedono, oltre alla cittadinanza italiana, anche un'altra cittadinanza, devono indicare solo quella italiana (barrando la casella 1).
- I cittadini stranieri con più cittadinanze (ad esclusione di quella italiana) devono specificare un solo stato estero di cittadinanza, secondo il seguente ordine di precedenza: a) Paesi appartenenti all'Unione Europea, b) altri Paesi. Nel caso di cittadinanze multiple all'interno del gruppo a) oppure del gruppo b), deve essere specificato un solo stato estero a scelta.
- Le persone che non hanno alcuna cittadinanza devono dichiararsi apolidi (barrando la casella 3). Nella categoria degli apolidi rientrano anche le persone la cui situazione relativa alla cittadinanza non sia stata chiarita a seguito di dissoluzione, separazione o unificazione di Stati.

Domanda 3.2

- Chi è cittadino italiano dalla nascita deve barrare la casella 1 ("Sì"), anche se nato all'estero.
- Chi è diventato cittadino italiano in seguito a specifica istanza e al conseguente atto di conferimento da parte dell'autorità competente, ovvero chi ha acquisito la cittadinanza italiana in seguito a matrimonio, naturalizzazione ordinaria o straordinaria, nascita in Italia e residenza legale ininterrotta fino al 18° anno di età, deve barrare la casella 2 ("No"). Deve barrare la casella 2 anche chi è diventato cittadino italiano per acquisizione "automatica" della cittadinanza, ad esempio:
 - a) il minore che abbia acquisito la cittadinanza italiana perché adottato da un cittadino italiano o per riconoscimento di maternità o paternità (o dichiarazione giudiziale della filiazione) da parte del genitore italiano;
 - b) il figlio minore convivente di chi abbia acquisito la cittadinanza italiana.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO
Domanda 3.3

Chi ha barrato la casella 2 del quesito 3.2 (e quindi è cittadino italiano, ma non dalla nascita):

- ▶ deve specificare se ha avuto la cittadinanza italiana in seguito a matrimonio oppure per altri motivi (ad esempio naturalizzazione);
- ▶ deve specificare anche il nome dello stato estero di cui è cittadino, in caratteri latini e in italiano. Deve essere indicata anche l'attuale denominazione dello stato estero considerando i confini al 9 ottobre 2011.

Domande 3.4 e 3.5

Se i genitori sono nati all'estero va indicata l'attuale denominazione dello stato estero considerando i confini al 9 ottobre 2011. Lo stato estero di nascita deve essere indicato in caratteri latini e in italiano.

4 PRESENZA E DIMORA PRECEDENTE

I quesiti del punto 4 permettono di individuare i migranti interni e internazionali. I migranti interni sono definiti come coloro che, residenti in un comune al tempo della rilevazione, sono stati precedentemente residenti in un altro comune. I migranti internazionali sono definiti come coloro che, indipendentemente dal Paese di nascita e dalla cittadinanza, sono stati, in un certo momento della loro vita, residenti in un altro Paese.

Domanda 4.1

Barrare la casella corrispondente al luogo dove si trovava alla data del Censimento.

Barrare la casella 1 ("In questo alloggio") o 2 ("In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza") anche se la persona era assente dal comune il 9 ottobre 2011, ma è rientrata il 10 ottobre 2011 e non è stata censita altrove.

*Si precisa che con il termine **convivenza** ci si riferisce ad esempio: agli istituti di istruzione (quali collegi, seminari, ecc.), agli istituti assistenziali (quali orfanotrofi, case famiglia, case di riposo per adulti inabili e anziani, ecc.), agli istituti di cura (quali ospedali, cliniche, ecc.), agli istituti penitenziari, alle convivenze ecclesastiche, alle convivenze militari (ospedali militari, carceri militari, caserme, ecc.), agli alberghi, pensioni, locande e simili, alle navi mercantili (quali navi da crociera, ecc.), ecc..*

Domanda 4.2 (risponde solo chi ha 1 anno o più)

Chi ha barrato la casella 3 ("In un altro comune italiano") deve indicare la denominazione attuale del comune dove risiedeva. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune alla data del Censimento.

Chi ha barrato la casella 4 ("All'estero") deve specificare la denominazione dello stato estero in caratteri latini e in italiano, considerando i confini al 9 ottobre 2011.

Domanda 4.3 (risponde solo chi ha 5 anni o più)

Chi ha barrato la casella 3 ("In un altro comune italiano") deve indicare la denominazione attuale del comune dove risiedeva. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune alla data del Censimento.

Chi ha barrato la casella 4 ("All'estero") deve specificare la denominazione dello stato estero in caratteri latini e in italiano, considerando i confini al 9 ottobre 2011.

5 ISTRUZIONE**Domanda 5.1 (per chi ha 6 anni o più)**

I titoli di studio elencati sono quelli conseguiti nell'ambito del sistema scolastico italiano.

- I bambini che hanno 6 anni o più che ancora non frequentano la scuola primaria devono barrare la casella 01.
- Gli scolari della prima classe della scuola elementare (scuola primaria) devono barrare la casella 02.
- Le persone in possesso di due o più titoli di studio dello stesso grado devono indicare quello ritenuto più importante in relazione all'eventuale attività professionale esercitata.
- Le persone (in particolare i **cittadini stranieri**) che hanno conseguito il titolo di studio più elevato **all'estero** devono barrare la casella relativa al titolo corrispondente in Italia.
- I cittadini stranieri che non hanno conseguito alcun titolo di studio devono scegliere fra le modalità 01 ("Nessun titolo di studio e non so leggere o scrivere") e 02 ("Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere") **facendo riferimento alla propria lingua madre**.

Per rispondere adeguatamente alla domanda 5.1 è necessario attenersi alle seguenti indicazioni:

modalità 03: Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente) corrisponde al completamento del primo livello dell'istruzione di base. Alla licenza elementare è assimilato il certificato rilasciato dopo un corso di scuola popolare di tipo C;

modalità 04: Licenza di scuola media (o avviamento professionale), conseguita prima dell'istituzione della scuola media unificata, corrisponde al completamento del secondo livello dell'istruzione di base. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza elementare (o valutazione finale equivalente);

modalità 05: Diploma di scuola secondaria superiore di durata 2-3 anni comprende:

- ▶ **Diploma di scuola secondaria superiore:** qualifica di istituto professionale o licenza di scuola magistrale o qualifica di istituto d'arte. È un titolo di studio conseguito, presso l'Istituto professionale o la Scuola magistrale o l'Istituto d'arte o l'Istituto tecnico o l'Istituto magistrale, al termine di un ciclo di studi secondari superiori di durata inferiore a 4 anni (corso di 2-3

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

anni) che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media (o di avviamento professionale);

- ▶ Compimento inferiore/medio di Conservatorio musicale o di Accademia Nazionale di Danza (2-3 anni): corrispondono ai titoli intermedi conseguiti presso i Conservatori di Musica e l'Accademia Nazionale di Danza prima della riforma del 1999 del settore A.F.A.M. (Legge n.508/99).

Rientra in questa modalità il diploma finale di Conservatorio musicale o di Danzatore, ma non il diploma di scuola secondaria superiore.

Coloro i quali sono in possesso del diploma finale di Conservatorio musicale o di Danzatore e del diploma di scuola secondaria superiore dovranno barrare la casella 07 ("Diploma di Accademia di Belle Arti, ecc.");

modalità 06: Diploma di scuola secondaria superiore di durata 4-5 anni conseguito presso i licei (Liceo classico o scientifico o linguistico o artistico o socio-psico-pedagogico) o presso l'Istituto professionale o la Scuola magistrale o l'Istituto d'arte o l'Istituto tecnico o l'Istituto magistrale, al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media (o di avviamento professionale);

modalità 07: Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc., Conservatorio (vecchio ordinamento) si fa riferimento ai corsi attivati prima dell'istituzione dei corsi di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) e comprende:

- ▶ diploma finale conseguito presso Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale di Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatori di Musica, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) - corsi del vecchio ordinamento, precedente la riforma del settore A.F.A.M. (Legge n.508/99).

Coloro i quali non abbiano conseguito anche il diploma di scuola secondaria superiore dovranno barrare la casella 05.

Coloro i quali avessero frequentato anche il corso integrativo post-diploma dovranno barrare la casella 09.

- ▶ diploma conseguito presso la Scuola per Interpreti e Traduttori prima della legge n.697/86 (cfr. modalità 10);

modalità 08: Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie) rilasciato al termine di un corso di diploma universitario e dalle scuole dirette a fini speciali. Si consegue dopo un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni e non superiore a 3 (diploma di statistica, di vigilanza alle scuole elementari, diploma ISEF del vecchio ordinamento, diploma di paleografia e filologia musicale, ecc.). Il diploma universitario a livello internazionale, corrisponde al primo gradino del primo ciclo di istruzione universitaria (per es. *bachelor's degree* - o *first degree* - inglese). Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni);

modalità 09: Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello.

Si fa riferimento ai corsi attivati dopo la riforma del settore A.F.A.M. (Legge n.508/99), ai quali si accede dopo il conseguimento di un diploma di scuola secondaria superiore e comprende il diploma accademico conseguito presso Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale di Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatori di Musica, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) - corsi del nuovo ordinamento.

Corrispondono ai diplomi conseguiti al termine di corsi di durata triennale;

modalità 10: Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento.

A seguito della riforma dell'istruzione superiore, sono previsti due cicli consecutivi: Laurea e Laurea Specialistica/Magistrale. Per la Laurea triennale di I livello sono necessari 3 anni; sono inclusi i titoli rilasciati dalla Scuola superiore per mediatori linguistici istituita dopo la riforma (Legge n.697/86);

modalità 11: Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello.

Si fa riferimento ai corsi attivati dopo la riforma del settore A.F.A.M. (Legge n.508/99), ai quali si accede dopo il conseguimento di un diploma accademico di I livello o laurea triennale e comprende il diploma accademico conseguito presso Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale di Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatori di Musica, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) - corsi del nuovo ordinamento.

Corrispondono ai diplomi conseguiti al termine di corsi di durata biennale;

modalità 12: Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento comprende:

- ▶ Laurea lunga del vecchio ordinamento, titolo di studio che si consegue dopo un corso di studi universitari di durata non inferiore a 4 anni e non superiore a 6. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni). La laurea, a livello internazionale, corrisponde al secondo gradino del primo ciclo di istruzione universitaria (per es. alla *maitrise* francese).
- ▶ Lauree Specialistiche/Magistrali a ciclo unico sono Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria e Ingegneria Edile-Architettura (che durano 5 anni), Medicina (che dura 6 anni) e Giurisprudenza (attiva dall'a.a. 2007/08). Per queste lauree non è previsto alcun titolo dopo i primi 3 anni, ma solo al completamento del ciclo.

Domande 5.2 e 5.3

Coloro che hanno conseguito un Master extra-universitario attivato e gestito da enti privati e scuole di formazione, alla domanda 5.2 devono barrare la casella 2 ("No"). Nel rispondere alla domanda 5.3 sono possibili più risposte.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

Master di I livello corsi a cui si può accedere dopo la Laurea triennale di I livello o dopo il Diploma A.F.A.M. di I livello, e dura un anno.

Master di II livello corsi a cui si può accedere dopo la Laurea Specialistica/Magistrale o dopo il Diploma A.F.A.M. di II livello, e dura un anno.

Scuola di specializzazione si consegue successivamente alla Laurea del vecchio ordinamento, alla Laurea Specialistica/Magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento o alla Laurea specialistica del nuovo ordinamento, al termine di un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni finalizzato alla formazione di specialisti in settori professionali determinati, presso le scuole di specializzazione.

Devono barrare la casella 3 ("Scuola di specializzazione") anche le persone in possesso di un diploma di "laurea speciale" (secondo diploma di laurea a completamento degli studi), cioè conseguito dopo un corso della durata di almeno 4 anni successivo alla laurea (ad es. Ingegneria Spaziale).

Dottorato di ricerca (dottorato di **Formazione alla Ricerca**) si consegue successivamente alla laurea (Laurea del vecchio ordinamento, Laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, Laurea biennale specialistica di II livello del nuovo ordinamento), al termine di un corso di studi e di ricerca personale non inferiore ai 3 anni finalizzato all'approfondimento dell'indagine scientifica e della metodologia di ricerca nel rispettivo settore. A livello internazionale il **Dottorato di ricerca** è un titolo di studio post-laurea che equivale al completamento del secondo ciclo di istruzione universitaria (per es. *Ph.D.*).

6 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE

Domanda 6.1

Per lavoro si intende qualsiasi attività diretta all'ottenimento di una retribuzione, salario, stipendio, profitto, ecc.. Non devono essere considerate le ore impiegate per lavori casalinghi, piccole manutenzioni o riparazioni domestiche, hobbies e simili.

Devono barrare la casella 1 ("Sì") coloro che:

- ▶ nella settimana dal 2 all'8 ottobre hanno svolto una o più ore di lavoro retribuito alle dipendenze o in modo autonomo, svolgendo un'attività di tipo abituale, occasionale o stagionale indipendentemente dalla continuità e dall'esistenza di un regolare contratto di lavoro. Si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: retribuzione, stipendio, profitto, eventuali pagamenti in natura, vitto, alloggio o altro, anche se non ancora percepito o se riscosso in una settimana diversa da quella in cui è stata effettuata la prestazione; devono barrare la casella 1 anche i **tirocinanti** e **stagisti** che percepiscono una retribuzione o un compenso non monetario purché continuativo (buoni pasto, ricarica cellulare, buoni benzina, ecc.);

- ▶ nella settimana dal 2 all'8 ottobre hanno svolto una o più ore di lavoro aiutando un familiare o un parente nella sua attività autonoma, azienda o impresa, anche senza essere pagati (coadiuvanti familiari).

Per **Coadiuvante familiare** si intende chi collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (ad es. moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore).

Devono barrare la casella 2 ("No"):

- ▶ coloro che nella settimana dal 2 all'8 ottobre hanno effettuato ore di lavoro non retribuito presso organismi, istituti, associazioni e simili in qualità di aderente volontario alle attività delle stesse;
- ▶ i lavoratori stagionali che non hanno effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento.

Domanda 6.2

Devono barrare la casella 1 ("Sì") coloro che nella settimana dal 2 all'8 ottobre avevano un lavoro dal quale erano assenti per uno dei seguenti motivi: ferie, aspettativa, maternità/paternità, ridotta attività dell'impresa, malattia, vacanza, CIG (Cassa Integrazione Guadagni), ecc.. Tale domanda consente di acquisire informazioni sulla continuità del lavoro e l'attaccamento formale ad esso, in termini di assenza e di salario percepito.

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Fanno eccezione i dipendenti assenti per maternità (assenza obbligatoria) o per congedo parentale (assenza facoltativa). Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Domanda 6.3

Devono barrare la casella 1 ("Sì") coloro che, nelle ultime 4 settimane (dall'11 settembre all'8 ottobre), hanno risposto ad offerte di lavoro comparse su quotidiani, hanno presentato domanda per un concorso, hanno inviato il proprio *curriculum* ad un'azienda, ecc.. Rispondono "Sì" anche coloro che inizieranno un lavoro entro 3 mesi dalla data del Censimento (9 ottobre 2011).

Domanda 6.5

Devono fornire la risposta solo coloro che alla domanda 6.3 e alla domanda 6.4 hanno barrato la casella 1 ("Sì"). Per tutti gli altri il questionario riprende dalla domanda 6.6.

Devono barrare la casella 1 ("Sì") coloro i quali pur non lavorando attualmente, ma essendo alla ricerca di un lavoro, hanno svolto in passato un'attività lavorativa retribuita o anche non retribuita, ma in questo caso, solo in qualità di coadiuvante familiare.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
SEZIONE II - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

Domanda 6.6

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:

Percettore/trice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o percettore/trice di reddito da capitale.

► **Percettore/trice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente:** chi percepisce una o più pensioni di anzianità/vecchiaia o invalidità. Tali prestazioni vengono corrisposte per effetto dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta, al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro. In questa categoria sono incluse anche le pensioni indennitarie costituite da rendite per infortuni sul lavoro o malattie professionali. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il grado della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un evento accaduto nello svolgimento di un'attività lavorativa. Le pensioni indennitarie sono erogate solo in presenza di un periodo minimo di versamenti contributivi.

► **Percettore/trice di reddito da capitale:** chi riceve un reddito, una rendita o un guadagno derivante da proprietà, investimenti, interessi, affitti, *royalties*, ecc..

Studente/ssa: chi si dedica prevalentemente allo studio.

Casalunga/o: chi si dedica prevalentemente alle cure della propria famiglia e della propria casa.

In altra condizione: chi si trova in una condizione diversa da quelle sopra elencate (ad esempio pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, titolare di pensione sociale, di pensione di invalidità civile, ecc.).

7 LUOGO DI STUDIO O LAVORO

Domanda 7.1

- Barrare la casella 1 ("Sì, mi reco al luogo di studio") anche per i bambini che frequentano l'asilo nido, la scuola dell'infanzia, ecc..
- Gli studenti-lavoratori devono barrare la casella 2 ("Sì, mi reco al luogo di lavoro").
- I lavoratori che svolgono la loro attività in parte nel proprio alloggio e in parte presso il luogo di lavoro (ad esempio: telelavoro, part time) devono far riferimento al luogo nel quale trascorrono la maggior parte dell'orario lavorativo.
- Nel caso di braccianti agricoli che lavorano presso diverse aziende agricole e, dunque, non hanno una sede fissa di lavoro, barrare la casella 5 ("No, perché non ho una sede fissa di lavoro").
- Barrare la casella 6 ("No, perché non studio, non lavoro e non frequento corsi di formazione professionale") anche se la persona accompagna giornalmente i figli a scuola ma successivamente non si reca ad un luogo di lavoro o di studio.

Domanda 7.2

- Può non esserci relazione tra l'indirizzo del luogo di lavoro (dove si svolge giornalmente l'attività lavorativa) e l'indirizzo dello stabilimento, ente, azienda da cui si dipende. È il caso, ad esempio, del dipendente di una ditta appaltatrice del servizio di manutenzione presso uno stabilimento siderurgico, il quale nel rispondere deve far riferimento all'indirizzo dello stabilimento e non a quello della ditta da cui dipende.
- Nel caso in cui, ad esempio, alla data del Censimento si stia svolgendo attività di consulenza in una sede o azienda differente da quella da cui si dipende, nel rispondere bisogna far riferimento all'indirizzo della sede di consulenza.
- Gli studenti-lavoratori devono far riferimento all'indirizzo del luogo di lavoro.
- Chi esercita la professione su mezzi di trasporto (autisti, ferrovieri, tranvieri, piloti, marittimi, ecc.) deve far riferimento all'indirizzo del luogo da cui prende servizio (posteggio, stazione, deposito, aeroporto, porto, ecc.).
- Chi ha due luoghi di studio o di lavoro abituali deve rispondere facendo riferimento allo studio o all'attività lavorativa principale.

Chi ha barrato la casella 2 deve indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune alla data del Censimento.

Chi ha barrato la casella 3 deve specificare la denominazione dello stato estero in caratteri latini e in italiano.

Domanda 7.3

Chi lavora nel comune di attuale dimora abituale o in altro comune italiano deve specificare anche l'indirizzo del luogo abituale di studio o di lavoro.

Domanda 7.4

Deve rispondere solo chi si reca giornalmente al luogo di studio o di lavoro ovvero chi ha barrato la casella 1 ("Sì, mi reco al luogo di studio") o la casella 2 ("Sì, mi reco al luogo di lavoro") alla domanda 7.1.

Domanda 7.5

Deve rispondere solo chi si reca giornalmente al luogo di studio o di lavoro partendo dall'alloggio di dimora abituale ovvero chi ha barrato la casella 1 ("Da questo alloggio") alla domanda 7.4.

Guida CP.2 Guida alla compilazione del Foglio di convivenza

FOGLIO DI CONVIVENZA




GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI CONVIVENZA

9 OTTOBRE 2011

LEGGE 30 LUGLIO 2010, N. 122, ART. 50

15° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI

SEZIONE I
**NOTIZIE SULLE PERSONE
 CHE HANNO DIMORA ABITUALE
 NELLA CONVIVENZA**

1 **MOTIVO DELLA DIMORA ABITUALE
 NELLA CONVIVENZA
 E NOTIZIE ANAGRAFICHE**

Domanda 1.1

Indicare il motivo principale della permanenza in convivenza.

Si precisa che con il termine convivenza ci si riferisce ad esempio: agli istituti di istruzione (quali collegi, seminari, ecc.), agli istituti assistenziali (quali orfanotrofi, case famiglia, case di riposo per adulti inabili e anziani, ecc.), agli istituti di cura (quali ospedali, cliniche, ecc.), agli istituti penitenziari, alle convivenze ecclesiastiche, alle convivenze militari (ospedali militari, carceri militari, caserme, ecc.), agli alberghi, pensioni, locande e simili, alle navi mercantili (quali navi da crociera, ecc.), ecc..

A riguardo assume rilevanza: la mansione svolta o il lavoro esercitato dai componenti della convivenza (si pensi, ad esempio, al responsabile delle convivenze, al personale di servizio, ai militari); la condizione di bisogno degli utenti delle convivenze (ad esempio gli assistiti e i ricoverati); un particolare tipo di status (ad esempio, per i religiosi e i detenuti).

Per i motivi che non trovano rispondenza nelle voci indicate, si deve barrare la casella 14 ("Altro").

Domanda 1.2

Il "sesso" è la variabile fondamentale per la lettura dei dati statistici in maniera distinta e comparata per uomini e donne.

Domanda 1.3

La domanda sulla data di nascita viene posta per consentire il calcolo dell'età in anni compiuti, al fine di minimizzare i rischi di errore sull'informazione relativa all'età delle persone.

La data di nascita deve essere scritta in cifre e non in lettere; il giorno e il mese devono essere indicati con due cifre, anteponendo, se necessario, uno zero (ad esempio: 05/06/1967).

Domanda 1.4

La domanda sul luogo di nascita (luogo in cui è avvenuta la nascita) viene posta perché, messa in relazione con altre informazioni (ad es. quella sul luogo di residenza), può fornire indicazioni sui movimenti della popolazione all'interno dell'Italia e tra l'Italia e gli altri Paesi.

- Le persone nate nel comune di attuale residenza devono barrare la casella 1 ("In questo comune").
- Per i nati in altro comune italiano va indicata l'attuale denominazione del comune dove la persona è nata. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune alla data del Censimento.
- Per i nati all'estero va indicata l'attuale denominazione dello stato estero considerando i confini al 9 ottobre 2011. Lo stato estero di nascita deve essere indicato in caratteri latini e in italiano.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI CONVIVENZA
SEZIONE I - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELLA CONVIVENZA

Domanda 1.5

La domanda sulla iscrizione nell'Anagrafe del comune permette di individuare con maggiore precisione il luogo in cui la persona è residente. Il comune di iscrizione anagrafica è quello dove l'interessato può richiedere il proprio documento d'identità e lo stato di famiglia.

- Le persone iscritte nell'Anagrafe del comune in cui sono censite devono barrare la casella 1 ("Sì, in questa convivenza") o la casella 2 ("Sì, ma in un'altra convivenza o alloggio").
- Per le persone iscritte nell'Anagrafe di un altro comune italiano va indicata l'attuale denominazione del comune dove la persona è iscritta in Anagrafe. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune.
- Le persone non iscritte nell'Anagrafe di alcun comune italiano devono barrare la casella 4 ("No, in nessun comune italiano").

Domanda 1.6

- Le persone coniugate che non vivono più con il proprio coniuge a causa di uno stato di crisi della coppia devono barrare la casella 3 ("Separato/a di fatto") e non la casella 2 ("Coniugato/a").
- Le persone coniugate che vivono in una situazione di lontananza dal coniuge per motivi contingenti o di necessità devono barrare la casella 2 ("Coniugato/a") e non la casella 3 ("Separato/a di fatto").
- Le persone "già coniugate" (ossia le persone che hanno ottenuto lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio ai sensi della legge 1° dicembre 1970, n. 898) devono barrare la casella 5 ("Divorziato/a").

2

CITTADINANZA

Le domande sulla cittadinanza vengono poste per avere un'informazione sul numero di persone residenti in Italia che possiedono la cittadinanza italiana o quella straniera; messa in relazione con l'età della popolazione residente, l'informazione sulla cittadinanza fornisce, ad esempio, il numero dei potenziali votanti e le loro caratteristiche.

I quesiti sul luogo di nascita dei genitori (sia della madre che del padre) vengono posti al fine di ricostruire l'origine di ciascun individuo, in particolare degli immigrati e dei loro discendenti.

Domanda 2.1

- Le persone straniere devono barrare la casella 2 e specificare il nome dello stato estero di cui sono cittadini in caratteri latini e in italiano. Deve essere indicata l'attuale denominazione dello stato estero considerando i confini al 9 ottobre 2011.
- Le persone che possiedono, oltre alla cittadinanza italiana, anche un'altra cittadinanza, devono indicare solo quella italiana (barrando la casella 1).

- I cittadini stranieri con più cittadinanze (ad esclusione di quella italiana) devono specificare un solo stato estero di cittadinanza, secondo il seguente ordine di precedenza: a) Paesi appartenenti all'Unione Europea, b) altri Paesi. Nel caso di cittadinanze multiple all'interno del gruppo a) oppure del gruppo b), deve essere specificato un solo stato estero a scelta.
- Le persone che non hanno alcuna cittadinanza devono dichiararsi apolidi (barrando la casella 3). Nella categoria degli apolidi rientrano anche le persone la cui situazione relativa alla cittadinanza non sia stata chiarita a seguito di dissoluzione, separazione o unificazione di Stati.

Domanda 2.2

- Chi è cittadino italiano dalla nascita deve barrare la casella 1 ("Sì"), anche se nato all'estero.
- Chi è diventato cittadino italiano in seguito a specifica istanza e al conseguente atto di conferimento da parte dell'autorità competente, ovvero chi ha acquisito la cittadinanza italiana in seguito a matrimonio, naturalizzazione ordinaria o straordinaria, nascita in Italia e residenza legale ininterrotta fino al 18° anno di età, deve barrare la casella 2 ("No"). Deve barrare la casella 2 anche chi è diventato cittadino italiano per acquisizione "automatica" della cittadinanza, ad esempio:
 - a) il minore che abbia acquisito la cittadinanza italiana perché adottato da un cittadino italiano o per riconoscimento di maternità o paternità (o dichiarazione giudiziale della filiazione) da parte del genitore italiano;
 - b) il figlio minore convivente di chi abbia acquisito la cittadinanza italiana.

Domanda 2.3

Chi ha barrato la casella 2 del quesito 2.2 (e quindi è cittadino italiano, ma non dalla nascita):

- ▶ deve specificare se ha avuto la cittadinanza italiana in seguito a matrimonio oppure per altri motivi (ad esempio naturalizzazione);
- ▶ deve specificare anche il nome dello stato estero di cui è cittadino in caratteri latini e in italiano. Deve essere indicata anche l'attuale denominazione dello stato estero considerando i confini al 9 ottobre 2011.

Domande 2.4 e 2.5

Se i genitori sono nati all'estero va indicata l'attuale denominazione dello stato estero considerando i confini al 9 ottobre 2011. Lo stato estero di nascita deve essere indicato in caratteri latini e in italiano.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI CONVIVENZA
 SEZIONE I - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELLA CONVIVENZA

3 PRESENZA E DIMORA PRECEDENTE

I quesiti del punto 3 permettono di individuare i migranti interni e internazionali. I migranti interni sono definiti come coloro che, residenti in un comune al tempo della rilevazione, sono stati precedentemente residenti in un altro comune. I migranti internazionali sono definiti come coloro che, indipendentemente dal Paese di nascita e dalla cittadinanza, sono stati, in un certo momento della loro vita, residenti in un altro Paese.

Domanda 3.1

Barrare la casella corrispondente al luogo dove si trovava alla data del Censimento.

Barrare la casella 1 ("In questa convivenza") o 2 ("In questo comune, ma in un'altra convivenza o alloggio") anche se la persona era assente dal comune il 9 ottobre 2011, ma è rientrata il 10 ottobre 2011 e non è stata censita altrove.

Domanda 3.2

Il rispondente deve indicare se è mai stato residente all'estero, indipendentemente dal Paese di nascita e dalla cittadinanza e indipendentemente da altri trasferimenti di residenza che possono essere avvenuti all'interno dell'Italia.

Deve barrare la casella 1 solo chi ha vissuto all'estero almeno 12 mesi (per motivi di famiglia, studio, lavoro o altro) e se l'arrivo (o il ritorno) in Italia ha comportato l'iscrizione (o la re-iscrizione) nel registro anagrafico di un comune italiano.

Domanda 3.3

Chi è stato residente all'estero, deve indicare il mese e l'anno corrispondenti all'ultimo trasferimento permanente in Italia.

Domanda 3.4

Chi è stato residente all'estero, deve indicare lo stato estero in cui ha avuto l'ultima residenza sulla base dei confini al 9 ottobre 2011, in caratteri latini e in italiano.

Domanda 3.5 (Risponde solo chi ha 1 anno o più)

Chi ha barrato la casella 3 ("In un altro comune italiano") deve indicare la denominazione attuale del comune dove risiedeva. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune alla data del Censimento.

Domanda 3.6 (Risponde solo chi ha 5 anni o più)

Chi ha barrato la casella 3 ("In un altro comune italiano") deve indicare la denominazione attuale del comune dove risiedeva. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune alla data del Censimento.

Chi ha barrato la casella 4 ("All'estero") deve specificare la denominazione dello stato estero in caratteri latini e in italiano, considerando i confini al 9 ottobre 2011.

4 ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Domande 4.1 e 4.2 (Per chi ha meno di 6 anni)

- Per i bambini che frequentano l'asilo nido (microasilo, *baby parking*, ecc.), dopo aver risposto alla domanda 4.2, andare al punto 6.
- Per i bambini che hanno meno di 6 anni e che non frequentano né l'asilo nido né la scuola dell'infanzia (ex materna), ma che già frequentano la prima elementare (scuola primaria), ad esempio i bambini nati tra il 10 ottobre e il 31 dicembre 2005, rispondere alla domanda 4.1 barrando la casella 3 ("Prima elementare").
- Per i bambini che hanno meno di 6 anni e che non frequentano né l'asilo nido né la scuola dell'infanzia (ex materna) e neanche la prima elementare (scuola primaria), rispondere alla domanda 4.1 barrando la casella 4 e terminare la compilazione del Foglio individuale.

Domande 4.3 e 4.4 (Per chi ha 6 anni o più)

I titoli di studio elencati sono quelli conseguiti nell'ambito del sistema scolastico italiano.

- I bambini che hanno 6 anni o più che ancora non frequentano la scuola primaria devono barrare la casella 01.
- Gli scolari della prima classe della scuola elementare (scuola primaria) devono barrare la casella 02.
- Le persone in possesso di due o più titoli di studio dello stesso grado devono indicare quello ritenuto più importante in relazione all'eventuale attività professionale esercitata.
- Le persone (in particolare i cittadini stranieri) che hanno conseguito il titolo di studio più elevato all'estero devono barrare la casella relativa al titolo corrispondente in Italia.
- I cittadini stranieri che non hanno conseguito alcun titolo di studio devono scegliere fra le modalità 01 ("Nessun titolo di studio e non so leggere o scrivere") e 02 ("Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere") facendo riferimento alla propria lingua madre.
- Devono fornire la risposta alla domanda 4.4 solo coloro che alla domanda 4.3 hanno barrato una delle caselle comprese tra la 06 e la 08.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI CONVIVENZA
SEZIONE I - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELLA CONVIVENZA

Per rispondere adeguatamente alle domande 4.3 e 4.4 è necessario attenersi alle seguenti indicazioni:

modalità 03: Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente) corrisponde al completamento del primo livello dell'istruzione di base. Alla licenza elementare è assimilato il certificato rilasciato dopo un corso di scuola popolare di tipo C;

modalità 04: Licenza di scuola media (o avviamento professionale), conseguita prima dell'istituzione della scuola media unificata, corrisponde al completamento del secondo livello dell'istruzione di base. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza elementare (o valutazione finale equivalente);

modalità 05: Compimento inferiore/medio di Conservatorio musicale o di Accademia Nazionale di Danza (2-3 anni).

Corrispondono ai titoli intermedi conseguiti presso i Conservatori di Musica e l'Accademia Nazionale di Danza prima della riforma del 1999 del settore A.F.A.M. (Legge n.508/99).

Rientra in questa modalità il diploma finale di Conservatorio musicale o di Danzatore, ma non il diploma di scuola secondaria superiore.

Coloro i quali sono in possesso del diploma finale di Conservatorio musicale o di Danzatore e del diploma di scuola secondaria superiore dovranno barrare la casella 12 ("Diploma di Accademia di Belle Arti, ecc.");

modalità 06, 07 e 08: Diploma di istituto professionale o Diploma di scuola magistrale o Diploma di istituto d'arte conseguito presso l'Istituto professionale o la Scuola magistrale o l'Istituto d'arte si distingue in:

► qualifica di istituto professionale o licenza di scuola magistrale o qualifica di istituto d'arte conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori di durata inferiore a 4 anni (corso di 2-3 anni) che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media (o di avviamento professionale). Le persone che hanno conseguito come titolo di studio più elevato la qualifica di istituto professionale o la licenza di scuola magistrale o la qualifica di istituto d'arte alla domanda 4.4 devono barrare la casella 1;

► diploma di maturità (o esame di stato) conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale). Le persone che hanno conseguito come titolo di studio più elevato il diploma di maturità (o esame di stato) presso l'istituto professionale o la scuola magistrale o l'istituto d'arte alla domanda 4.4 devono barrare la casella 2;

modalità 09: Diploma di istituto tecnico conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale);

modalità 10: Diploma di istituto magistrale conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale);

modalità 11: Diploma di liceo (classico, scientifico, ecc.) diploma di scuola secondaria superiore conseguito al termine di un ciclo di studi presso il Liceo classico o scientifico o linguistico o artistico o socio-psico-pedagogico. Si acquisisce al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media (o di avviamento professionale);

modalità 12: Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc., Conservatorio (vecchio ordinamento) si fa riferimento ai corsi attivati prima dell'istituzione dei corsi di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) e comprende:

► diploma finale conseguito presso Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale di Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatori di Musica, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) - corsi del vecchio ordinamento, precedente la riforma del settore A.F.A.M. (Legge n.508/99).

Coloro i quali non abbiano conseguito anche il diploma di scuola secondaria superiore dovranno barrare la casella 05.

Coloro i quali avessero frequentato anche il corso integrativo post-diploma dovranno barrare la casella 14.

► diploma conseguito presso la Scuola per Interpreti e Traduttori prima della legge n.697/86 (cfr. modalità 15);

modalità 13: Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie) rilasciato al termine di un corso di diploma universitario e dalle scuole dirette a fini speciali. Si consegue dopo un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni e non superiore a 3 (diploma di statistica, di vigilanza alle scuole elementari, diploma ISEF del vecchio ordinamento, diploma di paleografia e filologia musicale, ecc.). Il diploma universitario o laurea breve, a livello internazionale, corrisponde al primo gradino del primo ciclo di istruzione universitaria (per es. *bachelor's degree* - o *first degree* - inglese). Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni);

modalità 14: Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello.

Si fa riferimento ai corsi attivati dopo la riforma del settore A.F.A.M. (Legge n.508/99), ai quali si accede dopo il conseguimento di un diploma di scuola secondaria superiore e comprende il diploma accademico conseguito presso Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale di Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatori di Musica, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) - corsi del nuovo ordinamento.

Corrispondono ai diplomi conseguiti al termine di corsi di durata triennale;

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI CONVIVENZA
 SEZIONE I - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELLA CONVIVENZA

modalità 15: Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento.

A seguito della riforma dell'istruzione superiore, sono previsti due cicli consecutivi: Laurea e Laurea Specialistica/Magistrale. Per la Laurea triennale di I livello sono necessari 3 anni; sono inclusi i titoli rilasciati dalla Scuola superiore per mediatori linguistici istituita dopo la riforma (Legge n.697/86).

modalità 16: Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello.

Si fa riferimento ai corsi attivati dopo la riforma del settore A.F.A.M. (Legge n.508/99), ai quali si accede dopo il conseguimento di un diploma accademico di I livello o laurea triennale e comprende il diploma accademico conseguito presso Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale di Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatori di Musica, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) - corsi del nuovo ordinamento.

Corrispondono ai diplomi conseguiti al termine di corsi di durata biennale;

modalità 17: Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento comprende:

- ▶ Laurea lunga del vecchio ordinamento, titolo di studio che si consegue dopo un corso di studi universitari di durata non inferiore a 4 anni e non superiore a 6. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni). La laurea, a livello internazionale, corrisponde al secondo gradino del primo ciclo di istruzione universitaria (per es. alla *maitrise* francese);
- ▶ Lauree Specialistiche/Magistrali a ciclo unico sono Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria e Ingegneria Edile-Architettura (che durano 5 anni), Medicina (che dura 6 anni) e Giurisprudenza (attiva dall'a.a. 2007/08). Per queste lauree non è previsto alcun titolo dopo i primi 3 anni, ma solo al completamento del ciclo.

Domanda 4.5

Nello specificare per esteso il titolo più elevato conseguito bisogna far riferimento a quanto indicato alle domande 4.3 e 4.4. Pertanto non vanno riportati i titoli di studio post-laurea o post-A.F.A.M., quali master, specializzazione, dottorato, ecc..

Domanda 4.6

Si fa riferimento a corsi di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 6 mesi a cui si accede con il diploma di scuola secondaria superiore.

I **corsi di II livello** sono riservati a giovani diplomati con età inferiore ai 25 anni (limite elevabile per laureati, ecc.) e/o ai disoccupati con più di 25 anni di età in possesso di un titolo di studio o professionale adeguato.

I **corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)** sono corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione, per la formazione di Tecnici specializzati, figure professionali a livello post-secondario (ad esempio: Tecnico superiore per la gestione dei sinistri nel settore dei servizi assicurativi, Tecnico superiore per le telecomunicazioni, Tecnico superiore per l'organizzazione e il marketing del turismo integrato, ecc.). Le Regioni rilasciano un certificato di Specializzazione Tecnica Superiore valido su tutto il territorio nazionale ed equivalente al 4° Livello della classificazione ISCED (International Standard Classification of Education).

Domande 4.7 e 4.8

Si fa riferimento a corsi di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 24 mesi a cui si accede con la licenza media.

Solo coloro che alla domanda 4.7 hanno barrato la casella 1 devono fornire la risposta alla domanda 4.8, specificando il corso di formazione regionale/provinciale.

Percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IFP). Sono corsi validi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e per il conseguimento di una qualifica professionale (quale ad esempio: operatore alla promozione e all'accoglienza turistica, operatore del punto vendita, ecc.). Devono barrare la casella 1 coloro che hanno concluso il corso dopo il 2005.

Riferimenti normativi: **Accordo 19 giugno 2003** in sede di Conferenza Unificata - Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale; **Accordo 15 gennaio 2004, n. 1901**, in sede di Conferenza Stato Regioni; **Accordo 28 ottobre 2004** in sede di Conferenza Unificata - Definizione di criteri e indicazione di modelli per la certificazione finale ed intermedia ed il riconoscimento dei crediti formativi.

Altri Corsi di formazione professionale regionale/provinciale sono corsi riservati a giovani inoccupati in uscita dalla scuola dell'obbligo scolastico o/e ai disoccupati con più di 25 anni di età. Devono barrare la casella numero 2 coloro che hanno concluso un corso di formazione professionale regionale/provinciale biennale o che hanno concluso un corso triennale prima del 2006.

Domande 4.9 e 4.10

Nel rispondere alla domanda far riferimento a quanto indicato alle domande 4.3 e 4.4. Pertanto non devono essere considerati gli anni necessari per conseguire titoli di studio post-laurea o post-A.F.A.M., quali master, specializzazione, dottorato, ecc..

Devono fornire la risposta alla domanda 4.9 tutti coloro che sono in possesso di un titolo di studio (ovvero coloro che, alla domanda 4.3, hanno barrato una delle caselle comprese tra la 03 e la 17). Solo coloro che alla domanda 4.9 hanno barrato la casella 1 ("Sì") devono fornire la risposta alla domanda 4.10, specificando il numero di anni necessari dall'ingresso nel sistema scolastico per il conseguimento del titolo all'estero. Ad esempio per conseguire la *bachelor's degree* statunitense o inglese sono necessari complessivamente 16 anni di scolarizzazione; per conseguire il *master's degree* inglese 17 anni, mentre per il *master's degree* statunitense sono necessari 17 o 18 anni di scolarizzazione.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI CONVIVENZA
SEZIONE I - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELLA CONVIVENZA

Domanda 4.11

Devono barrare la casella 1 ("Sì") tutte le persone di 6 anni o più che sono iscritte alla scuola primaria, alla scuola secondaria di I e II grado, all'università o ad un corso A.F.A.M..

Domanda 4.12

Si fa riferimento a corsi di formazione professionale (gratuiti o a pagamento) che possono essere organizzati/finanziati da differenti soggetti (imprese, enti pubblici o privati) e che riguardano varie attività quali: corsi di lingua, di informatica, parrucchieri, pasticceri, ecc..

Domande 4.13 e 4.14

Coloro che hanno conseguito un Master extra-universitario attivato e gestito da enti privati e scuole di formazione, alla domanda 4.13 devono barrare la casella 2 ("No"). Nel rispondere alla domanda 4.14 sono possibili più risposte.

Master di I livello corsi a cui si può accedere dopo la Laurea triennale di I livello o dopo il Diploma A.F.A.M. di I livello, e dura un anno.

Master di II livello corsi a cui si può accedere dopo la Laurea Specialistica/Magistrale o dopo il Diploma A.F.A.M. di II livello, e dura un anno.

Scuola di specializzazione si consegue successivamente alla Laurea del vecchio ordinamento, alla Laurea Specialistica/Magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento o alla Laurea specialistica del nuovo ordinamento, al termine di un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni finalizzato alla formazione di specialisti in settori professionali determinati, presso le scuole di specializzazione.

Devono barrare la casella 3 ("Scuola di specializzazione") anche le persone in possesso di un diploma di "laurea speciale" (secondo diploma di laurea a completamento degli studi), cioè conseguito dopo un corso della durata di almeno 4 anni successivo alla laurea (ad es. Ingegneria Spaziale).

Dottorato di ricerca (dottorato di **Formazione alla Ricerca**) si consegue successivamente alla laurea (Laurea del vecchio ordinamento, Laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, Laurea biennale specialistica di II livello del nuovo ordinamento), al termine di un corso di studi e di ricerca personale non inferiore ai 3 anni finalizzato all'approfondimento dell'indagine scientifica e della metodologia di ricerca nel rispettivo settore. A livello internazionale il **Dottorato di ricerca** è un titolo di studio post-laurea che equivale al completamento del secondo ciclo di istruzione universitaria (per es. *Ph.D.*).

5

CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE

Domanda 5.1

Per lavoro si intende qualsiasi attività diretta all'ottenimento di una retribuzione, salario, stipendio, profitto, ecc.. Non devono essere considerate le ore impiegate per lavori casalinghi, piccole manutenzioni o riparazioni domestiche, hobbies e simili.

Devono barrare la casella 1 ("Sì") coloro che:

- ▶ nella settimana dal 2 all'8 ottobre hanno svolto una o più ore di lavoro retribuito alle dipendenze o in modo autonomo, svolgendo un'attività di tipo abituale, occasionale o stagionale indipendentemente dalla continuità e dall'esistenza di un regolare contratto di lavoro. Si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: retribuzione, stipendio, profitto, eventuali pagamenti in natura, vitto, alloggio o altro, anche se non ancora percepito o se riscosso in una settimana diversa da quella in cui è stata effettuata la prestazione; devono barrare la casella 1 anche i **tirocianti** e **stagisti** che percepiscono una retribuzione o un compenso non monetario purché continuativo (buoni pasto, ricarica cellulare, buoni benzina, ecc.);
- ▶ nella settimana dal 2 all'8 ottobre hanno svolto una o più ore di lavoro aiutando un familiare o un parente nella sua attività autonoma, azienda o impresa, anche senza essere pagati (coadiuvanti familiari).

Per **Coadiuvante familiare** si intende chi collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (ad es. moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore).

Devono barrare la casella 2 ("No"):

- ▶ coloro che nella settimana dal 2 all'8 ottobre hanno effettuato ore di lavoro non retribuito presso organismi, istituti, associazioni e simili in qualità di aderente volontario alle attività delle stesse;
- ▶ i lavoratori stagionali che non hanno effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento.

Domanda 5.2

Devono barrare la casella 1 ("Sì") coloro che nella settimana dal 2 all'8 ottobre avevano un lavoro dal quale erano assenti per uno dei seguenti motivi: ferie, aspettativa, maternità/paternità, ridotta attività dell'impresa, malattia, vacanza, CIG (Cassa Integrazione Guadagni), ecc.. Tale domanda consente di acquisire informazioni sulla continuità del lavoro e l'attaccamento formale ad esso, in termini di assenza e di salario percepito.

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Fanno eccezione i dipendenti assenti per maternità (assenza obbligatoria) o per congedo parentale (assenza facoltativa). Gli indipendenti assenti

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI CONVIVENZA
 SEZIONE I - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELLA CONVIVENZA

dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Domanda 5.3

Devono barrare la casella 1 ("Sì") coloro che, nelle ultime 4 settimane (dall'11 settembre all'8 ottobre), hanno risposto ad offerte di lavoro comparse su quotidiani, hanno presentato domanda per un concorso, hanno inviato il proprio curriculum ad un'azienda, ecc..

Rispondono "Sì" anche coloro che inizieranno un lavoro entro 3 mesi dalla data del Censimento (9 ottobre 2011).

Domanda 5.5

Devono fornire la risposta solo coloro che alla domanda 5.3 e alla domanda 5.4 hanno barrato la casella 1 ("Sì"). Per tutti gli altri il questionario riprende dalla domanda 5.13.

Devono barrare la casella 1 ("Sì") coloro i quali pur non lavorando attualmente, ma essendo alla ricerca di un lavoro, hanno svolto in passato un'attività lavorativa retribuita o anche non retribuita, ma in questo caso, solo in qualità di coadiuvante familiare.

Nel rispondere alle domande 5.6-5.12:

se una persona svolge più attività lavorative bisogna rispondere facendo riferimento all'attività lavorativa principale svolta. Per attività lavorativa principale si intende quella a cui si dedica il maggior numero di ore di lavoro o, a parità di ore, quella da cui deriva un reddito più elevato.

Le persone occupate che nella settimana precedente la data della rilevazione (dal 2 all'8 ottobre) non hanno svolto ore di lavoro per ferie, malattia, CIG, aspettativa, ecc. devono far riferimento all'attività lavorativa principale abitualmente svolta.

Chi attualmente non lavora deve fare riferimento all'ultima attività lavorativa svolta.

Domanda 5.6

Lavoro alle dipendenze: lavoro svolto, con o senza contratto, per un datore di lavoro pubblico o privato ricevendo un compenso sotto forma di stipendio, salario, rimborso spese, pagamento in natura, vitto, alloggio, ecc..

Sono compresi anche:

- ▶ gli apprendisti, i praticanti e tirocinanti **retribuiti** (*stage retribuito, borse di studio, assegni di ricerca*), cioè coloro che nella loro attività alternano formazione, pratica e lavoro;
- ▶ i lavoratori assunti da un'agenzia di lavoro interinale;
- ▶ coloro che lavorano presso il proprio domicilio **in condizioni di subordinazione su commissione** di una o più imprese.

Lavoro a collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto): lavoro riconducibile a uno o più progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di esso. Le caratteristiche di questo tipo di contratto sono l'autonomia del collaboratore e il coordi-

namento con il committente per l'esecuzione della prestazione. Il lavoratore può svolgere la propria attività per più committenti (salvo diversa previsione del contratto individuale).

Lavoro a prestazione d'opera occasionale: la prestazione occasionale è un tipo di collaborazione non subordinata per lavori meramente saltuari in cui il lavoratore si impegna a fornire un'opera o un servizio in totale autonomia organizzativa ed operativa. Si debbono intendere quali prestazioni occasionali i rapporti di durata complessiva non superiore, nell'anno solare, a trenta giorni con lo stesso committente; il compenso complessivo annuo che il prestatore percepisce dallo stesso committente non deve superare i 5.000 euro. Il lavoratore occasionale presta la propria attività dietro pagamento di un corrispettivo assoggettato a ritenuta d'acconto del 20%. Nell'ipotesi di superamento del limite annuo retributivo di 5.000 euro e a prescindere dal numero dei committenti delle prestazioni occasionali, il collaboratore ha l'obbligo di iscrizione alla gestione separata Inps e al pagamento dei relativi contributi.

Imprenditore: chi gestisce in proprio un'impresa (agricola, industriale, commerciale, di servizi, ecc.) nella quale impiega personale dipendente. L'imprenditore ha, dunque, almeno un dipendente e il suo lavoro prevalente è quello di **organizzazione e gestione** dell'attività dell'impresa. Se, oltre ad organizzare e gestire l'attività, è coinvolto direttamente nel processo produttivo e questo lavoro assume carattere di prevalenza, allora è più corretto barrare la casella 6 ("Lavoratore in proprio"). Per esempio, un fabbro che ha la propria bottega nella quale lavora anche un dipendente, la cui attività prevalente è quella di fabbro piuttosto che di gestione della bottega.

Libero professionista: chi esercita in conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, medico dentista, ingegnere edile, ecc.) nella quale predomina il lavoro o lo sforzo intellettuale. In questo contesto, il libero professionista può essere iscritto ad un albo professionale o può non esserlo.

Lavoratore in proprio: chi gestisce un'azienda agricola, una piccola azienda industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o un esercizio pubblico, partecipandovi col proprio lavoro manuale. Rientrano in tale categoria anche i coltivatori diretti, i mezzadri e simili, chi lavora nel proprio domicilio direttamente per conto dei consumatori e non su commissione di imprese. Il lavoratore in proprio può avere dei dipendenti o può non averne. Ciò che lo contraddistingue da un imprenditore è il fatto di essere coinvolto direttamente nel processo produttivo e questo aspetto è prevalente rispetto alla gestione dell'attività. Pertanto, se il lavoratore ha dei dipendenti e l'attività di organizzazione e gestione assume carattere di prevalenza, allora è più corretto barrare la casella 4 ("Imprenditore").

Socio di cooperativa: chi è membro attivo di una cooperativa di produzione di beni e/o di prestazione di servizi indipendentemente dalla specie di attività in cui la cooperativa è operante, cioè colui che come corrispettivo dell'opera prestata non percepisce una remunerazione regolata da contratti di lavoro, ma un compenso proporzionato alla prestazione e/o una quota parte degli utili di impresa.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI CONVIVENZA
SEZIONE I - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELLA CONVIVENZA

Coadiuvante familiare: chi collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (ad esempio moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore, ecc.).

Domanda 5.7

Devono fornire la risposta solo coloro che alla domanda 5.6 hanno barrato la casella 1 ("Un lavoro alle dipendenze").

- ▶ **Rapporto di lavoro a tempo determinato:** si fa riferimento ad un rapporto di lavoro che si scioglie quando si verificano determinate condizioni obiettive e predeterminate (ad es. la scadenza di un termine, l'esaurimento di un compito, il raggiungimento di uno scopo, il ritorno del dipendente temporaneamente sostituito).
- ▶ **Rapporto di lavoro a tempo indeterminato:** si fa riferimento ad un rapporto di lavoro per cui non esiste una scadenza o un termine predefinito.

Domanda 5.9

Tempo parziale (part time): rapporto di lavoro, con o senza contratto, che prevede un numero di ore lavorative inferiore a quello normalmente in vigore per gli altri occupati della stessa categoria. Può essere di tipo:

- a) **orizzontale:** quando la prestazione lavorativa è svolta in tutte le giornate ma con orario ridotto;
- b) **verticale:** quando la prestazione lavorativa è concentrata solo in alcuni giorni della settimana, o in alcune settimane, o in alcuni mesi dell'anno;
- c) **misto:** quando la prestazione lavorativa comprende sia il sistema orizzontale che quello verticale.

Per i lavoratori dipendenti il *part time* è stabilito sulla base di un accordo formale tra il datore di lavoro e il lavoratore.

Anche un lavoratore autonomo può lavorare a tempo parziale (ad esempio, un negoziante che svolge la propria attività nel suo negozio solo la mattina o il pomeriggio lavora *part time*).

Domanda 5.10

Per rispondere adeguatamente alla domanda, è necessario attenersi alle seguenti definizioni:

modalità 01: in queste professioni si richiede lo svolgimento di attività semplici e ripetitive, per le quali non è necessario il completamento di un particolare percorso di istruzione e che possono comportare l'impiego di utensili manuali, l'uso della forza fisica e una limitata autonomia di giudizio e di iniziativa nell'esecuzione dei compiti;

modalità 02: in queste professioni si conduce e si controlla il corretto funzionamento di macchine industriali e di impianti automatizzati o robotizzati di lavorazione; si alimentano impianti di assemblaggio e di lavorazione in serie di prodotti; si guidano veicoli, macchinari mobili o di sollevamento. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o una qualifica professionale o esperienza lavorativa;

modalità 03: in queste professioni si utilizza l'esperienza e si applica la conoscenza tecnico-pratica dei materiali, degli utensili e dei processi per estrarre o lavorare minerali; per costruire, riparare o mantenere manufatti, oggetti e macchine; per lavorare e trasformare prodotti alimentari e agricoli destinati al consumo. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa;

modalità 04: in queste professioni si coltivano piante e allevano animali, si pianificano ed eseguono le operazioni necessarie a rendere produttivi campi, orti, serre e gli stessi allevamenti, si curano, mantengono e rendono produttivi boschi e foreste, si pesca in alto mare, nelle zone costiere e nelle acque interne, si allevano pesci e si caccia selvaggina. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa;

modalità 05: in queste professioni si assistono i clienti negli esercizi commerciali, si forniscono servizi di ricezione e di ristorazione, servizi ricreativi e di supporto alle famiglie, di cura della persona; di mantenimento dell'ordine pubblico, di protezione delle persone e della proprietà. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa;

modalità 06: in queste professioni si svolgono lavori d'ufficio con funzioni non direttive. In genere sono richieste conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa;

modalità 07: in queste professioni si selezionano e applicano operativamente protocolli e procedure - definiti e predeterminati - in attività di produzione o di servizio. Il livello di conoscenza richiesto è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione secondaria, post-secondaria o universitaria di I livello, o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità;

modalità 08: in queste professioni si svolgono attività che richiedono un elevato livello di conoscenza teorica per analizzare e rappresentare, in ambiti disciplinari specifici (matematico, fisico-ingegneristico, socio-economico, intellettuale, artistico, ecc.), situazioni e problemi complessi, per definire le possibili soluzioni e assumere le relative decisioni. Il livello di conoscenza richiesta dalle professioni è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione universitaria di II livello o post-universitaria o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità;

modalità 09: in queste professioni si definiscono e implementano strategie di indirizzo e regolazione in ambito politico, istituzionale ed economico, anche avvalendosi di contributi specialistici. Il livello di conoscenza richiesta dalle professioni comprese in questo grande gruppo non è sempre individuabile in un particolare livello di istruzione formale;

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI CONVIVENZA
SEZIONE I - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELLA CONVIVENZA

modalità 10: queste professioni sono svolte nell'ambito delle Forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri).

In caso di difficoltà collegarsi al sito
<http://censimentopopolazione.istat.it>
o chiamare il numero verde 800.069.701

Domanda 5.11

Si deve barrare la casella corrispondente al settore di attività economica in cui si ritiene possa essere classificata l'attività esclusiva o principale dello stabilimento, azienda agricola, negozio, ufficio o ente in cui si lavora o di cui si è titolari. In particolare:

modalità 01: rientrano in questa categoria la coltivazione di colture agricole permanenti e non permanenti, la riproduzione delle piante, l'allevamento degli animali anche in forma associata alle coltivazioni agricole, la caccia e la cattura di animali, la silvicoltura e l'utilizzo di aree forestali, la pesca e l'acquacoltura;

modalità 02: rientrano in questa categoria l'estrazione dei minerali che si presentano in natura allo stato solido, liquido o gassoso (ad esempio: estrazione di carbone, petrolio greggio, gas naturale, pietra, sabbia, argilla torba, sale, estrazione di minerali metalliferi ferrosi e non ferrosi come uranio e torio). L'estrazione può essere effettuata utilizzando diversi metodi, quali l'impiego di miniere sotterranee o a cielo aperto, di pozzi, di estrazioni marine, ecc.. Questa categoria include, inoltre, i servizi di supporto specialistico alle attività estrattive (servizi di esplorazione effettuati tramite la raccolta di campioni, trivellazione, costruzione delle fondamenta per pozzi petroliferi e gas, lavaggio, spurgo e pulizia dei pozzi, drenaggio e pompaggio delle miniere, ecc.);

modalità 03: rientrano in questa categoria la lavorazione, la produzione e conservazione di tutti i prodotti alimentari, l'industria del tabacco e delle fibre tessili, la confezione e fabbricazione di articoli di abbigliamento, di articoli di pellicceria, di pelle e cuoio, la fabbricazione delle calzature, l'industria del legno e la fabbricazione di mobili, la fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio, la fabbricazione di carta, cartone e relativi articoli, la fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, la fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici, la fabbricazione di pitture, vernici e smalti, la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, di prodotti in vetro, porcellana e ceramica, la fabbricazione di prodotti per l'edilizia, la fabbricazione di prodotti metallurgici, la fabbricazione di computer e prodotti elettronici, ottici ed elettrici, la fabbricazione di mezzi di trasporto, la fabbricazione di gioielli, di strumenti musicali, di articoli sportivi, di giocattoli, di strumenti e forniture mediche. Questa categoria comprende anche le attività di stampa dei quotidiani, libri, periodici, moduli commerciali ed altro materiale incluse le attività di supporto, quali la legatoria, la preparazione di lastre e l'elaborazione elettronica di testi ed immagini, la riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature;

modalità 04: rientrano in questa categoria la produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, di gas naturale, vapore, acqua calda ed aria condizionata attraverso una infrastruttura permanente (rete) con linee, tubature o condotte. Dal gruppo è esclusa la gestione separata di gasdotti, che coprono generalmente lunghe distanze e che collegano le aziende produttrici ai distributori di gas o ai centri urbani che rientrano, invece, nella modalità 08;

modalità 05: rientrano in questa categoria la raccolta, il trattamento e fornitura di acqua, la gestione delle reti fognarie, la raccolta e depurazione delle acque di scarico, la raccolta, il trattamento e lo smaltimento di rifiuti solidi e non solidi, pericolosi e non pericolosi, il recupero e preparazione per il riciclaggio di rottami metallici, di materiale plastico, di rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse, attività di risanamento (decontaminazione) di edifici e siti, del suolo, delle acque superficiali e delle acque del sottosuolo;

modalità 06: rientrano in questa categoria la costruzione di edifici, strade, linee ferroviarie, metropolitane e piste aeroportuali, la costruzione di ponti e gallerie, di opere idrauliche e di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni, la demolizione e preparazione di cantieri edili, l'installazione di impianti elettrici, idraulici, la posa in opera di materiali per infissi, pavimenti, ecc.;

modalità 07: rientrano in questa categoria il commercio all'ingrosso e al dettaglio di ogni genere di beni. Sono incluse in questa modalità anche la riparazione, oltre che la vendita, di autoveicoli e motocicli. Dal gruppo è esclusa la somministrazione di cibi e bevande per il consumo immediato e la vendita di cibi da asporto (ristoranti, bar, pizzerie, pub, ecc.) che rientrano, invece, nella modalità 09;

modalità 08: rientrano in questa categoria le attività di trasporto di passeggeri o merci effettuate su base regolare o meno per ferrovia, mediante condotte, su strada, per via d'acqua o aereo e le attività ausiliarie quali servizi ai terminal, gestione di parcheggi e autorimesse, centri di movimentazione (interporti) e di magazzinaggio di merci ecc., l'attività di noleggio di mezzi di trasporto con autista. Sono anche incluse le attività postali e i servizi di corriere;

modalità 09: rientrano in questa categoria le attività alberghiere e di alloggio per brevi periodi a visitatori e viaggiatori (alberghi, affittacamere, villaggi turistici, ostelli, *camping*, ecc.) le attività dei servizi di ristorazione che forniscono pasti completi o bevande per il consumo immediato, sia in ristoranti tradizionali, *self-service* o da asporto, che in chioschi permanenti o temporanei con o senza posti a sedere (gelaterie, pasticcerie, mense e *catering*, bar, pub, birrerie, caffetterie, ecc.). L'aspetto decisivo è che vengono forniti pasti per il consumo immediato, indipendentemente dal tipo di struttura che li offre;

modalità 10: rientrano in questa categoria tutte le attività editoriali inclusa l'edizione di *software*, le attività di produzioni cinematografiche, di video, di programmi televisivi, radiofonici e di registrazioni musicali e sonore, le telecomunicazioni (fisse, mobili e satellitari), la consulenza informatica e tutte le attività dei servizi d'informazione e dei servizi informatici (attività dei portali di ricerca *web*, elaborazione dei dati e di *hosting*, gestione *database*,

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI CONVIVENZA
SEZIONE I - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELLA CONVIVENZA

ecc.) e le attività di agenzie di stampa e delle agenzie di informazione consistenti nel fornire informazioni, immagini e servizi speciali ai mezzi di comunicazione;

modalità 11: rientrano in questa categoria le attività di intermediazione finanziaria, incluse le assicurazioni, le riassicurazioni e i fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie), nonché le attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria (promotori, agenti, mediatori e procacciatori in prodotti finanziari, attività di bancoposta, servizi di trasferimento di denaro quali *money transfer*, ecc.);

modalità 12: rientrano in questa categoria le attività di locatori, agenti e/o mediatori che operano nell'ambito di uno o più dei seguenti settori: vendita e acquisto di immobili, affitto di immobili, fornitura di altri servizi immobiliari quali la valutazione di immobili o le attività di agenti immobiliari per conto terzi. Le attività incluse in questa categoria possono essere effettuate su beni immobili propri o in affitto ed anche per conto terzi;

modalità 13: rientrano in questa categoria le attività specialistiche professionali, scientifiche e tecniche. Tali attività richiedono un elevato livello di preparazione e mettono a disposizione degli utenti conoscenze e capacità specialistiche. Sono incluse le attività degli studi legali e degli studi commerciali, tributari e revisione contabile, attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, le attività degli studi tecnici (di architettura, di ingegneria, di stesura di progetti, di ispezioni edili, le attività di indagine e di mappatura e le attività relative ai collaudi fisici, chimici o di altro tipo), attività di ricerca e sviluppo nel campo delle scienze naturali, dell'ingegneria, delle scienze umane ed umanistiche, pubblicità (ideazione di campagne pubblicitarie), ricerche di mercato e sondaggi di opinione, attività di *design* specializzate (disegnatori grafici, tecnici, ecc.), attività fotografiche (produzione di servizi fotografici, attività di fotoreporter, riprese aeree nel campo della fotografia, ecc.), traduzione ed interpretariato, consulenza agraria. Questa categoria include anche le attività svolte da veterinari in cliniche veterinarie o presso fattorie, canili, ricovero per animali, ambulatori, o altro (compresi i servizi di ambulanza per animali);

modalità 14: rientrano in questa categoria le attività di noleggio e il *leasing* operativo di beni immateriali non finanziari e una vasta gamma di beni materiali quali autoveicoli senza autista o operatore, mezzi di trasporto marittimo ed aereo, attrezzature per ufficio (mobili, computer, fotocopiatrici, ecc.), attrezzature sportive e ricreative, videocassette e dischi, attrezzature agricole e per lavori edili e di genio civile. Questa categoria include anche le attività di ricerca, selezione e collocamento di personale, le attività delle agenzie di viaggio e dei *tour operator*, i servizi di investigazione e vigilanza privata e servizi connessi ai sistemi di vigilanza (ad esempio il radiocollaboro satellitare dei mezzi di trasporto), attività di pulizia e disinfestazione (di edifici, macchine industriali, cisterne per trasporto su strada o marittimi), cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini, aiuole in edifici e abitazioni pubbliche e private), attività dei *call center* in entrata ed uscita, telesoccorso, organizzazione di convegni e fiere, nonché una serie di attività di supporto alle imprese (ad es. agenzie di recupero crediti, richiesta di certificati e disbrigo pratiche, ecc.);

modalità 15: rientrano in questa categoria le attività di natura governativa normalmente svolte dalle amministrazioni pubbliche. Sono incluse le attività generali di amministrazione pubblica (ad esempio amministrazione esecutiva, legislativa, finanziaria, ecc. a tutti i livelli di governo), attività degli affari esteri, della difesa, dell'ordine e della sicurezza pubblica, della giustizia, attività dei vigili del fuoco e della protezione civile, assicurazione sociale obbligatoria (INPS, INAIL, ecc.);

modalità 16: rientrano in questa categoria l'istruzione, sia pubblica che privata, a qualsiasi livello o per qualsiasi professione. L'attività può essere svolta attraverso lezioni orali o scritte, tramite radio, televisione, internet o per corrispondenza. È inclusa sia l'istruzione impartita dai vari istituti appartenenti al sistema scolastico nazionale ai suoi vari livelli, sia l'istruzione per adulti, i programmi contro l'analfabetismo, ecc.. Sono inoltre incluse le scuole e le accademie militari e le scuole all'interno degli istituti di pena. In questa categoria rientra anche l'istruzione impartita a scopi principalmente sportivi o ricreativi (insegnamento del tennis, nuoto, corsi di recitazione, danza, ecc.) e le attività delle scuole guida (autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche);

modalità 17: rientrano in questa categoria l'erogazione dei servizi sanitari e l'attività di assistenza sociale (residenziale e non residenziale per anziani e disabili e le strutture di assistenza per persone affette da disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti). Questa categoria include le visite mediche e i trattamenti effettuati da medici generici, specialisti, dentisti, ecc.. Le attività previste possono essere svolte in studi privati, in ambulatori in cui operano gruppi di medici e in cliniche ospedaliere che svolgono servizio ambulatoriale presso aziende, scuole, case di riposo, organizzazioni sindacali, nonché a domicilio degli ammalati;

modalità 18: rientrano in questa categoria una vasta gamma di attività destinate a soddisfare diversi interessi culturali, di intrattenimento e divertimento per il pubblico, inclusi spettacoli dal vivo, gestione di musei, biblioteche, monumenti storici, riserve naturali, giardini zoologici, strutture per gioco e scommesse (casinò, sale bingo, sale giochi, ecc.), attività sportive e ricreative (impianti sportivi, club sportivi, palestre, riserve di caccia e pesca, ludoteche, sale da ballo, stabilimenti balneari, ecc.). Sono comprese le attività di artisti individuali;

modalità 19: rientrano in questa categoria le attività di organizzazioni associative (di datori di lavoro ed economiche, dei sindacati di lavoratori dipendenti, dei partiti e organizzazioni religiose), le attività di riparazione di beni per uso personale e per la casa, le attività di servizi per la persona (lavanderie, tintorie, acconciatori e trattamenti estetici, ecc.). Sono comprese le attività di riparazione dei computer e le attività delle lavanderie industriali;

modalità 20: rientrano in questa categoria le attività di famiglie e convivenze (compresi i condomini) come datori di lavoro per personale domestico quale collaboratori domestici, cuochi, camerieri, maggiordomi, lavandai, giardinieri, portinai, autisti, custodi, *baby-sitter*, ecc.;

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI CONVIVENZA
SEZIONE I - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELLA CONVIVENZA

modalità 21: rientrano in questa categoria le attività di organizzazioni internazionali quali le Nazioni Unite e le loro agenzie specializzate, l'UE, l'OCSE, FMI, Banca mondiale, ecc..

In caso di difficoltà collegarsi al sito
<http://censimentopopolazione.istat.it>
o chiamare il numero verde 800.069.701

Domanda 5.12

Nell'orario abituale settimanale vanno comprese anche le ore in eccesso, sia retribuite sia non retribuite, abituamente svolte oltre il normale orario di lavoro eventualmente previste dal contratto.

- L'insegnante deve considerare il numero di ore dedicate all'insegnamento più il numero di ore abitualmente dedicate ad attività connesse alla sua professione di insegnante (preparazione lezioni, correzioni compiti a casa, consigli di classe, ecc.).
- Devono essere **includere** le ore di straordinario, sia quelle retribuite sia quelle non retribuite.
- Devono essere **escludere** le ore per il trasferimento dall'abitazione al luogo di lavoro e quelle per consumare il pasto principale durante la pausa lavoro.

Domanda 5.13

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:

Percettore/trice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o percettore/trice di reddito da capitale.

► **Percettore/trice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente:** chi percepisce una o più pensioni di anzianità/vecchiaia o invalidità. Tali prestazioni vengono corrisposte per effetto dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta, al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro. In questa categoria sono incluse anche le pensioni indennitarie costituite da rendite per infortuni sul lavoro o malattie professionali. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il grado della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un evento accaduto nello svolgimento di un'attività lavorativa. Le pensioni indennitarie sono erogate solo in presenza di un periodo minimo di versamenti contributivi.

► **Percettore/trice di reddito da capitale:** chi riceve un reddito, una rendita o un guadagno derivante da proprietà, investimenti, interessi, affitti, *royalties*, ecc..

Studente/ssa: chi si dedica prevalentemente allo studio.

Casalinga/o: chi si dedica prevalentemente alle cure della propria famiglia e della propria casa.

In altra condizione: chi si trova in una condizione diversa da quelle sopra elencate (ad esempio pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, titolare di pensione sociale, di pensione di invalidità civile, ecc.).

6 LUOGO DI STUDIO O LAVORO

Domanda 6.1

- Barrare la casella 1 ("Sì, mi reco al luogo di studio") anche per i bambini che frequentano l'asilo nido, la scuola dell'infanzia, ecc..
- Gli studenti-lavoratori devono barrare la casella 2 ("Sì, mi reco al luogo di lavoro").
- I lavoratori che svolgono la loro attività in parte nel proprio alloggio e in parte presso il luogo di lavoro (ad esempio: telelavoro, *part time*) devono far riferimento al luogo nel quale trascorrono la maggior parte dell'orario lavorativo.
- Nel caso di braccianti agricoli che lavorano presso diverse aziende agricole e, dunque, non hanno una sede fissa di lavoro, barrare la casella 5 ("No, perché non ho una sede fissa di lavoro").
- Barrare la casella 6 ("No, perché non studio, non lavoro e non frequento corsi di formazione professionale") anche se la persona accompagna giornalmente i figli a scuola ma successivamente non si reca ad un luogo di lavoro o di studio.

Domanda 6.2

- Può non esserci relazione tra il luogo di lavoro e la risposta fornita alla domanda 5.11. È il caso, ad esempio, del dipendente di una ditta appaltatrice del servizio di manutenzione presso uno stabilimento siderurgico, il quale nel rispondere deve far riferimento all'indirizzo dello stabilimento e non a quello della ditta da cui dipende.
- Nel caso in cui, ad esempio, alla data del Censimento si stia svolgendo attività di consulenza in una sede o azienda differente da quella da cui si dipende, nel rispondere bisogna far riferimento all'indirizzo della sede di consulenza.
- Gli studenti-lavoratori devono far riferimento all'indirizzo del luogo di lavoro.
- Chi esercita la professione su mezzi di trasporto (autisti, ferrovieri, tranvieri, piloti, marittimi, ecc.) deve far riferimento all'indirizzo del luogo da cui prende servizio (posteggio, stazione, deposito, aeroporto, porto, ecc.).
- Chi ha due luoghi di studio o di lavoro abituali deve rispondere facendo riferimento allo studio o all'attività lavorativa principale.

Chi ha barrato la casella 2 deve indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune alla data del Censimento.

Chi ha barrato la casella 3 deve specificare la denominazione dello stato estero in caratteri latini e in italiano.

Domanda 6.3

Chi lavora nel comune di attuale dimora abituale o in altro comune italiano deve specificare anche l'indirizzo del luogo abituale di studio o di lavoro.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI CONVIVENZA
SEZIONE I - NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELLA CONVIVENZA

Domanda 6.4

Deve rispondere solo chi si reca giornalmente al luogo di studio o di lavoro ovvero chi ha barrato la casella 1 ("Sì, mi reco al luogo di studio") o la casella 2 ("Sì, mi reco al luogo di lavoro") alla domanda 6.1.

Domanda 6.5

Deve rispondere solo chi si reca giornalmente al luogo di studio o di lavoro partendo dalla convivenza di dimora abituale ovvero chi ha barrato la casella 1 ("Da questa convivenza") alla domanda 6.4.